

MILANO: SOTTO LA PIOGGIA DUE-TRECENTOMILA PERSONE PER IL 25 APRILE

## Grande festa di piazza

Nessun vero «incidente» - Soltanto una dura contestazione nei confronti di Bossi e della Lega

### «Non stravolgiamo la Costituzione»



Roma: omaggio di Scalfaro all'Altare della Patria.



Trieste: folla alla cerimonia tenuta alla Risiera.



Milano: un momento della grande manifestazione nazionale, svoltasi senza incidenti di rilievo.

**Appello di Scalfaro e Ciampi  
all'unità degli italiani.**

**Fini e la riconciliazione nazionale:  
una messa per tutti i caduti**

MILANO — Chi parlava di 200 mila, chi 300 mila persone: i cortei non erano ancora finiti che già cominciava la solita guerra delle cifre sulla grande manifestazione di Milano per il 49.º anniversario della Liberazione.

Ma un fatto è sicuro: la pioggia e la paura di incidenti non hanno lasciato a casa la gente. E così, mentre alle 17.30 il partigiano Arrigo Boldrini concludeva gli interventi sul palco davanti al sagrato del Duomo, da piazzale Loreto e da largo Medaglie d'oro sfilavano ancora, imponenti, i cortei delle migliaia di persone giunte fino a Milano «per non dimenticare».

Molta retorica, certo, nei discorsi, ma anche un'atmosfera diversa dai 25 aprile un po' stanchi che da decenni eravamo abituati a vedere. Una sterminata folla con ombrelli e gonfaloncini, mischiata a leader di partito, da Occhetto (il più applaudito) a Bossi, duramente contestato. Al «senatur» e ai leader leghisti sono state riservate scene d'intolleranza con grida di tutti i tipi («venduti, fascisti, piduisti, tornate a Pontida, farete la fine di Mussolini»), tanto che la Lega ha pro-

testato con il Viminale chiedendo le dimissioni del prefetto di Milano.

Boldrini, concludendo i comizi a Milano, comunque, ha usato le parole più dure: «Se qualcuno vuole cambiare la Costituzione — ha tuonato — deve dichiarare modi e interessi».

Un appello, questo a non stravolgere la Costituzione, toccato da molti leader politici nelle manifestazioni delle varie città d'Italia. E a Roma Scalfaro e Ciampi hanno sottolineato la necessità di salvaguardare l'unità degli italiani.

In ogni caso, gli appelli a non fare del 25 aprile una giornata di odio e di divisione sono stati numerosi. E ascoltati. Così la giornata è stata in effetti più una festa che una annunciazione — fin troppo per la verità — occasione di rivincita.

E, nello spirito della «riconciliazione nazionale» proposta da Fini, anche il segretario del Msi e i dirigenti nazionali del partito hanno voluto ricordare il 25 aprile: l'hanno fatto intervenendo ad una messa, celebrata a Roma in suffragio di tutti i caduti della seconda guerra mondiale, senza distinzione tra camicie nere e partigiani.

A pagina 2

OGGI SCALFARO CHIUDE LA CONSULTAZIONE

## L'incarico a Berlusconi mentre sta naufragando l'ipotesi del «garante»

**QUALE TIPO DI AZIONARIATO  
Dopo il caso Comit  
riesplode la guerra  
sulle privatizzazioni**



**Duro braccio  
di ferro  
tra Prodi (Iri)  
e Mediobanca**

ROMA — E' di nuovo guerra. Dopo il colpo di mano di Mediobanca sul nuovo consiglio d'amministrazione della Banca commerciale, le privatizzazioni italiane tornano a far discutere. Sembra essere tornati alla battaglia che fece scricchiolare pesantemente la tenuta del governo Amato a causa della contrapposizione violenta tra l'allora ministro dell'Industria Guarino e quello del Tesoro Barucci, spalleggiato dal presidente del Consiglio. Ora il faccia a faccia è tra il presidente dell'Iri Romano Prodi (nella foto), fortemente deluso per la piega che la privatizzazione delle due banche pubbliche, Credito italiano e Commerciale hanno messo in luce, ed Enrico Cuccia e la sua Mediobanca. Un testa a testa che ben informati affermano abbia già un vincitore, o forse solo uno sconfitto: il professor Prodi viene infatti indicato inteso a far le valigie e a sgomberare la poltrona di presidente dell'Iri, tempo qualche settimana.

La posta in gioco è alta. Si tratta infatti di ridisegnare gli assetti di aziende che costituiscono l'ossatura dell'economia italiana. Finora si è trattato delle ex banche pubbliche e analogo destino sembra disegnato anche per l'Iri che finirà nelle mani di un «nucleo duro» di azionisti. Le prossime puntate riguardano però il futuro di aziende come la Stet e l'Enel definite di pubblica utilità. E da più parti si giudica pericoloso e irresponsabile trasformare un monopolio pubblico in uno privato.

In Economia

**«Ma va trovata  
una soluzione».  
Viminale, «nodo»  
da sciogliere**

ROMA — Berlusconi dovrà trovare in fretta un'altra soluzione per garantire che gli interessi del suo impero economico non contrastino con quelli del governo e del Paese. L'idea del «garante» viene bocciata da quasi tutti mentre Scalfaro, che conclude oggi le consultazioni, domani gli affiderà l'incarico.

«Non so cos'è un garante. Quelli lì sono vecchi trucchi», taglia corto Umberto Bossi, per il quale comunque una soluzione va trovata. «Sapevamo tutti chi era Berlusconi — ricorda — e proprio io e la Lega abbiamo sottolineato come c'era questo rischio». Per Segni l'idea del garante è «assurda, anzi ridicola»: non è pensabile che il presidente del Consiglio abbia bisogno di un terzo che garantisca la sua correttezza. E per Franco Bassanini (Pds) «l'unica soluzione è la dimissione da parte di Berlusconi delle partecipazioni alla Fininvest».

Ma i grattacapi di Berlusconi riguardano anche la composizione del governo. Il problema più spinoso resta il Viminale. Secondo voci il Cavaliere avrebbe pensato ad assumere l'interim dell'Interno, ma sia Lega che Alleanza nazionale sono contrari.

A pagina 4

ALTRI ATTENTATI ALLA VIGILIA DEL VOTO: 2 BOMBE FANNO 14 MORTI

## Ancora sangue in Sud Africa

La destra «afrikaner» decisa a boicottare le prime elezioni aperte a bianchi e neri

CITTA' DEL CAPO — Ancora sangue sulle elezioni, ancora vittime innocenti sullo storico voto del Sud Africa. Ancora sospetti sui movimenti dell'estrema destra neo-nazista che cercano di bloccare la consultazione elettorale. Ma si tratta di colpi di coda tardivi e inutili: il meccanismo elettorale è ormai in pieno svolgimento e nulla potrà fermare la svolta democratica.

Ieri un quintale di esplosivo sistemato in una roulotte saltata in aria nel centro della cittadina nera di Germiston, alla stazione dei taxi, tra gente in attesa di andare al lavoro, ha provocato un'altra strage: almeno dieci morti e trentasei feriti, che si aggiungono alle nove vittime dell'attentato di domenica nel centro di Johannesburg. E in serata una bomba è esplosa a Pretoria, causando quattro morti e decine di feriti.

Ma non si contano gli agguati, i sabotaggi nelle ultime ore, che solo per caso non hanno fatto vittime. Sono stati presi di mira seggi elettorali, edifici pubblici, tralicci elettrici. Sulla responsabilità le autorità sembrano non nutrire dubbi. Puntano il dito contro il movimento di resistenza «afrikaner», guidato da Eugene Terre Blanche, che non ha fatto mistero dell'intenzione di boicottare il voto che, per la prima volta in Sud Africa, attribuisce pari valore all'elettorato bianco e di colore.

A pagina 7



Johannesburg: l'edificio devastato dall'autobomba esplosa domenica.

## IL MARATONETA MAURO PROSPERI SOPRAVVISSUTO MANGIANDO RADICI E BEVENDO URINA Salvato dai nomadi dopo nove giorni nel Sahara

ALGERI — Come in un film alla «Indiana Jones», è stata una carovana di nomadi — in marcia con i loro dromedari verso Tindouf, quasi 2 mila chilometri a Sud-Ovest di Algeri — a porre fine al lungo incubo di Mauro Prosperi, scampato alla stretta mortale del deserto dopo aver vagato nove giorni nel Sahara, al confine tra Marocco e Algeria.

Prosperi, che giovedì rientrerà in Italia, è ricoverato ora nell'ospedale militare di Tindouf, dove era stato condotto sa-

bato da una pattuglia della gendarmeria, imbattutasi nella carovana mentre partecipava alla nona edizione della «Marathon des sables».

L'allarme per la scomparsa del maratoneta italiano era stato dato l'indomani, ma le ricerche — subito avviate in Marocco sud-orientale, era stato sorpreso da una tempesta di sabbia mentre partecipava alla nona edizione della «Marathon des sables».

L'allarme per la scomparsa del maratoneta italiano era stato dato l'indomani, ma le ricerche — subito avviate in Marocco sud-orientale, era stato sorpreso da una tempesta di sabbia mentre partecipava alla nona edizione della «Marathon des sables».

Marocco sud-orientale, era stato sorpreso da una tempesta di sabbia mentre partecipava alla nona edizione della «Marathon des sables».

Tindouf. Nella lunga striscia di deserto pre-sahariano tra Mhamid e Tindouf, 400 chilometri più a Sud, si consumava intanto l'odissea di Prosperi che, una volta perso l'orientamento nella tempesta di sabbia (durante la quale sembra abbia proseguito la marcia, invece di fermarsi in attesa che finisse), è comunque riuscito a cavarsela grazie alle sue eccezionali capacità di sopravvivenza in condizioni estreme», sottolinea in un comunicato diffuso

dall'ambasciata d'Italia.

Domani Prosperi sarà trasferito ad Algeri per altri accertamenti medici. Giovedì tornerà in Italia, a due settimane dall'inizio della sua drammatica avventura.

A pagina 6

GINEVRA: VERTICE RUSSO-AMERICANO, CONTRASTI A MOSCA

## Gorazde, terra bruciata dei serbi E l'Onu ribadisce l'ultimatum

BELGRADO — I caschi blu hanno ormai il controllo della fascia di sicurezza intorno a Gorazde. Per evitare ogni contrasto, l'Unprofor sta chiudendo un occhio sulle piccole violazioni del cessate il fuoco e sulle misure, talvolta perfino provocatorie, imposte dal comando serbo. Continua intanto a ritmo serrato l'evacuazione dei malati e dei feriti più gravi. Gorazde resta comunque sull'orlo di una catastrofe umanitaria. I serbi si ritirano lasciandosi alle spalle terra bruciata: interi villaggi sono stati dati alle fiamme e l'impianto idrico della città è stato fatto saltare.

Sul piano diplomatico, va segnalato l'incontro che si è svolto ieri a Londra fra i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, con la partecipazione dell'invitato di Mosca Vitali Ciurkin, per esaminare gli ultimi sviluppi della questione bosniaca. Oggi a Ginevra, vertice russo-americano tra Kozyrev e Christopher. A Mosca tuttavia persistono forti contrasti tra chi, come il ministro della Difesa Gracov, si oppone all'intervento armato della Nato e chi, come Ciurkin, è invece fortemente critico nei confronti della condotta tenuta dai serbi.

In campo occidentale, in compenso, sono state superate le tensioni sorte tra Nato e Onu. E Butros Ghali ha garantito che se entro le 3 di domani le armi pesanti non saranno allontanate di almeno 20 chilometri dalla città partiranno i raid.

**Il processo al Sisde  
Da oggi in aula le «spie» che hanno  
fatto «deviare» sessanta miliardi**

A PAGINA 5

**La Regione e Osimo  
Domani parla il presidente Travanut  
Un appello degli esuli a Scalfaro**

IN REGIONE

**Vicino l'«off shore»  
Trieste: per il centro finanziario  
è imminente il «si» di Bruxelles**

IN ECONOMIA

**N. 1 IN CONVENIENZA**

LAVATRICE OCEAN L. 399.000 - IL TUO USATO L. 100.000 = **L. 299.000**

TELEFONO SIP MODELLO FAMILY FUN L. 790.000 - SCONTO 25% = **L. 590.000 + IVA**

TV COLORI 14 POLLICI TELECOMANDO - SCART L. 399.000 - IL TUO USATO L. 100.000 = **L. 299.000**

VIDEOCAMERA SONY DA L. 12.500 mensili

VIDEOREGISTRATORI SONY DA L. 12.500 mensili

VALUTIAMO L. 200.000 IL TUO TV COLOR USATO ACQUISTANDO UN NUOVO TV SONY

**zanon**

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

**MACCHINA PER CUCIRE NECCHI**  
braccio libero, 6 punti elastici, asola automatica  
**L. 499.000**

**LAVAPAVIMENTI ECOLOGICO A VAPORE NECCHI**  
**L. 399.000**

**Tullio**  
Via Pascoli 29/B  
TRIESTE - Tel. 724389

**FERRO DA STIRO a vapore con caldaia**  
**L. 299.000**



ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE SULLA LIBERAZIONE INTERVENTI DI GIULIO TAVIANI, ALDO ANIASI E ARRIGO BOLDRINI

# «Bella ciao», coro per 200 mila

MILANO — C'era chi parlava di 200 mila, chi 300 mila persone, e chi invece faceva notare quei grandi spazi vuoti durante i discorsi di piazza del Duomo: «C'era più gente per il karaoke di Fiorello, giovedì sera». Si malignava. Secondo i dati della questura sono stati in oltre 200 mila a sfilare: almeno 150 mila da Porta Venezia, circa 50 mila da Porta Romana, 20 mila da piazzale Loreto verso piazza Santo Stefano.

I cortei non erano ancora finiti che già cominciava la solita guerra delle cifre, sulla grande manifestazione di Milano per il 49° anniversario della Liberazione. Ma un fatto è sicuro: la pioggia e la paura di incidenti non hanno lasciato a casa la gente. E così, mentre alle 17.30 il partigiano Arrigo Boldrini concludeva gli interventi sul palco davanti al sarcofago del Duomo, da piazzale Loreto e da largo Medaglie d'oro sfilavano ancora, imponenti, i cortei delle migliaia di persone giunte fino a Milano «per non dimenticare» (come era scritto sullo striscione dei parenti delle vittime di Marzabotto).

Molta retorica, certo, ma un'atmosfera diversa dal 25 aprile un po' stanchi che da decenni eravamo abituati a vedere. Al canto di «Bella ciao», il primo fiume di persone si è mosso alle 15.30 da Porta Romana. Mezz'ora dopo è partito quello da Porta Venezia. Una sterminata folla con ombrelli e gonfalon, mischiata a leader di partito come Achille Occhetto (il più applaudito) a Fau-

sto Bertinotti, Umberto Bossi (duramente contestato), Ottaviano Del Turco, Enrico Speroni, Armando Cossutta, Rosa Russo Jervolino, Rosy Bindi, Walter Veltroni, Mino Martinazzoli, Fabio Fabbri, Sergio D'Antonio, Francesco Rutelli, Antonio Bassolino, Tina Anselmi...

E' sfilato di tutto, dagli ex internati dei campi nazisti (che portavano cartelli con i nomi dei lager e il monito: «Mai più»), al movimento di liberazione delle lesbiche.

Musica rap dai «Leoncavallini», adesivi gialli con l'equazione «Berlusconi=Craxi», minacciosi avvertimenti da Rifondazione comunista («Di nuovo fischia il vento»).

Vecchi slogan nuove polemiche, ma soprattutto una festa che una annunciata, fin troppo per la verità, rinvincita.

Bloccata una linea del metrò, molte strade chiuse, la folla del secondo raduno si è riunita in ritardo rispetto al programma. E non è arrivata in tempo ai comizi di Paolo Emilio Taviani, Aldo Aniasi e di Boldrini.

Proprio «il compagno» Boldrini ha usato le parole più dure: «Se qualcuno vuole cambiare la Costituzione — ha tuonato sotto una pioggia battente — deve dire modi e interessi».

Una frecciata, questa, che il leghista Marco Formentini non ha però raccolto. Secondo tradizione, il sindaco di Milano ha deposto corone di fiori alle lapidi di Palazzo Marino e della Loggia dei Mercanti. («Non voglio sentire provocazioni, si è limitato a rispondere»).

Gli appelli a non fare del 25 aprile una giornata di odio e di divisione sono stati numerosi. Tutto sommato, ascoltati: «Questi della resistenza erano degni eroi — commentava ieri pomeriggio in piazza del Duomo Enzo Jannacci — sono venuti apposta per rivederli».

Francesco Metlicovich



La manifestazione nazionale sulla Liberazione a Milano alla quale hanno partecipato in 200 mila: la partenza da Porta Romana.

## Contestato Bossi e la Lega chiede le dimissioni di questore e prefetto

MILANO — La gazzarra è cominciata a Porta Venezia, non appena è comparso Umberto Bossi che sfilava da solo, poco lontano da 200 leghisti: «Buffone, piduista, vattene!». La polizia ha creato un cordone di sicurezza, i lumbard sono stati scortati da centinaia di agenti. Ma non è bastato. In corso Manzoni e, poi, in piazza della Scala, la contestazione è diventata via via più forte.

Migliaia di persone alla fine hanno impedito al drappello leghista di entrare in piazza del Duomo. «Venduto, fascista!», gridavano al senatore. E ancora: «Farai la fine di Mussolini, torna a Pontida perché solo lì stai al sicuro». Fische, lanci di monetine e di bottiglie contro il capogruppo leghista al senato, Francesco Speroni, e

l'anziano senatore Luigi Negri. In prima fila gli autonomi, ma non solo loro. I militanti del carroccio hanno abbozzato una difesa, ma i violenti hanno avuto la meglio. E dopo alcune cariche della polizia, non si è trovata altra soluzione che far salire i lumbard su camionette e autobloccanti per sottrarli allo scontro fisico.

La Lega, così, ha tenuto una manifestazione per conto proprio. E' bastato dunque poco, per far degenerare la festa del 25 aprile. Nella sua Milano, che solo un anno fa sceglieva Formentini sindaco, la Lega ha assaggiato l'amaro sapore della contestazione.

E ha dovuto fuggire di fronte ad una manifestazione di intolleranza delle sinistre. Gli stessi presidenti delle camere, Carlo Scognamiglio e Irene Pivetti, non si sono visti in piazza, probabilmente consigliati dalla questura.

La reazione del carroccio non si è fatta attendere: «Chiederemo — ha annunciato un inviperito Speroni al ministro dell'Interno ad interim, Carlo Azeglio Ciampi — che il prefetto e il questore di Milano siano rimossi. Devono fare le valigie e andarsene. Se oggi il ministro dell'Interno fosse stato Maroni, non sarebbe successo quello che è accaduto. E la richiesta è stata formalizzata nel pomeriggio con una nota ufficiale.

Nonostante le migliaia di uomini mobilitati, il servizio d'ordine predisposto dal questore Achille Serra si è in effetti dimostrato impreparato, di fronte alla contestazione esplosa fra Porta Venezia e piazza della Scala.

Bossi ha commentato l'accaduto con toni assai più cauti. «Queste cose quasi normali in manifestazioni di queste dimensioni — ha detto — è stata una manifestazione che forse i partiti hanno caricato un po' perché vogliono mandare un messaggio.

Se il sistema politico diventa alternativo anche in Parlamento e taglia fuori le opposizioni dal gioco consociativo e da quello di intervento — ha spiegato — la risposta delle opposizioni sarebbe sulle piazze. Questo è il segnale che va letto». Quanto ai fischi e la contestazione nei suoi confronti, anche qui Bossi ha sdrammizzato. «Me l'aspettavo — ha concluso — chi fa parte di un'altra parrocchia e ha perso le elezioni, si trova a reagire in questa maniera». Diplomatico infine il sindaco Formentini: «E' più che normale che ci siano persone che non condividono quello che sta facendo la Lega». Da Rutelli a Del Turco (ma non Capanna, che era nel corteo), tutti hanno più o meno condannato l'aggressione ai leghisti.

## MONITO ALLA MAGGIORANZA «No al golpe costituzionale, fascismo ancora attuale» avvertono le opposizioni

ROMA — Tanti in piazza per celebrare la Liberazione. Ma per molti è stata anche l'occasione per dare un segnale di forte opposizione al governo che sta per nascere. Soprattutto da sinistra è stato lanciato un chiaro e preciso messaggio politico: la Costituzione non si tocca e l'antifascismo è più attuale che mai. Ma sia Occhetto sia gli altri leader della sinistra negano che l'eccezionale mobilitazione della piazza che c'è stata ieri a Milano e in altre città sia stato un tentativo di «rinvincita» dei partiti usciti sconfitti dalle elezioni del 27 e 28 marzo. «La rinvincita — afferma il segretario del Pds — viene da parte di chi vuole mettere sullo stesso terreno fascismo e antifascismo». E questo, sostiene Occhetto, «è anticonstituzionale».

La Costituzione, quindi, sarebbe in pericolo. A denunciarlo è anche il senatore a vita Giovanni Spadolini che teme «un golpe costituzionale». E attacca Berlusconi, Bossi e gli altri alleati del Polo della libertà che sono intenzionati a modificare la carta costituzionale (in senso federale) ricorrendo a un referendum popolare. La Costituzione, ricorda Spadolini, contiene in sé gli strumenti per apportare tutte le correzioni ritenute necessarie.

«E' un magnifico inizio della legislatura», è stato il commento del presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, alla manifestazione di Milano, convinto che la «riconciliazione» tra gli italiani ci sia già stata.

Soddisfatta anche la presidente della Camera Irene Pivetti. «E' la festa della ritrovata libertà — ha affermato — una riaffermazione forte e decisa dell'idea di libertà e democrazia appartengono a tutti e non possono essere strumentalizzate da nessuno». L'on. Pivetti ha anche precisato che le sue dichiarazioni sul ruolo del fascismo nei confronti delle donne sono state distorte: «E' stata una speculazione giornalistica non dignitosa — ha affermato — e sono molto dispiaciuta».

Gli esponenti della maggioranza di governo insistono tutti sul tema della riconciliazione. Silvio Berlusconi ha evitato di partecipare a pubbliche manifestazioni: ha assistito a una messa celebrata nella cappella privata della sua villa di Arcore. Per Alleanza Nazionale il sen. Domenico Fisichella ha invitato a superare lo «spirito dell'odio» per chiudere definitivamente «la spirale della guerra civile». Anche l'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, è d'accordo che bisogna superare la «contrapposizione fascismo-antifascismo». Ed è convinto che sono proprio coloro che sono stati «obocciati» dagli elettori a voler ora riproporre lo «scontro fascismo-antifascismo». Il senatore a vita Leo Valiani non è dello stesso parere: «Non c'è nulla della guerra di Liberazione da considerarsi superato». Anche per Rosa Russo Jervolino (Ppi) sono «intoccabili i valori che nascono da una rivolta contro una dittatura che ha portato il Paese a tragedie immani». E la segreteria del Pri rivolge un monito al prossimo governo: «Non tentare di cancellare, dagli elementi costitutivi della nostra vita democratica, l'antifascismo e la resistenza».

Elvio Sarrocco

IL CAPO DELLO STATO ROMPE IL SILENZIO DELLA GIORNATA A PIAZZA DI SIENA ALLA MANIFESTAZIONE EQUESTRE

# «Riconfermata l'unità del nostro popolo»

## Fini: «Riconciliamoci, finito il tempo dell'odio»

ROMA — Una festa nel nome della «riconciliazione» e non dell'odio tra gli italiani. Anche l'ex neofascista Gianfranco Fini ha voluto celebrare il 25 aprile: lo ha fatto intervenendo insieme agli altri dirigenti di Alleanza nazionale a una messa in suffragio di tutti i caduti della seconda guerra mondiale. Senza alcuna distinzione tra fascisti e antifascisti, tra «camice nero» e partigiani.

«Il fascismo — ha più volte sostenuto Fini e lo ha ribadito anche ieri — è nato, cresciuto e finito con il suo ideatore Benito Mussolini». E ha annunciato che quanto prima farà il giro delle capitali europee e andrà anche negli Usa per spiegare la «grande novità» politica costituita da Alleanza nazionale. La basilica romana di Santa Maria degli Angeli, dove sono stati ricordati i caduti della seconda guerra mondiale, era gremita. Mentre in un'altra parte di Roma sfilavano i cortei organizzati per ricordare la Liberazione, una folla di misini e di aderenti ad Alleanza nazionale ha assistito in silenzio alla messa celebrata dal vicario generale dell'Ordinariato militare, monsignor Nicola Labella. Al termine non ci sono stati incidenti e non c'è verificato alcun episodio di intolleranza.

«Riconciliazione — ha affermato Gianfranco Fini circondato dalla folla — mi auguro che sia sempre di più così e mi auguro che tra poco il 25 aprile possa essere considerato la data in cui storicamente è finita la seconda guerra mondiale e in cui gli italiani trovano motivo per riconciliarsi e guardare al futuro, non per continuare a tenere alti gli steccati e gli odii del passato».

«Non si tratta di riscrivere la storia», ha precisato Alleanza nazionale sui manifesti fatti affiggere in tutta Italia, ma di consegnare alla storia i tragici avvenimenti di mezzo secolo fa. Tutti uniti quindi dai valori della democrazia che gli ex neofascisti riconoscono come unico metodo di confronto politico. «La libertà come fine e la democrazia come metodo — era scritto sui manifesti — sono i valori fondanti in cui tutti gli italiani possono riconoscersi». «E' necessario impegnarsi tutti — è la conclusione di Alleanza nazionale — affinché gli italiani, e soprattutto le giovani generazioni, guardino al passato senza odio».

e. s.

ROMA — Senza odio. Senza violenze. Migliaia di persone sono scese in piazza in tutta Italia «per non dimenticare» quel 25 aprile di 49 anni fa. Ma senza nessuna voglia di sfruttare l'appuntamento per creare disordini. Sotto un cielo plumbeo Scalfaro e Ciampi hanno dato il via alle celebrazioni ufficiali. Niente discorsi, solo qualche stretta di mano. Il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio sono saliti di prima mattina all'altare della patria per deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite ignoto. Poi l'appuntamento più commovente. Il raccoglimento alle Fosse Ardeatine. Là, dove i romani hanno innalzato un sacrario in memoria di quei 335 italiani trucidati dai soldati del maggiore Kappler per rappresaglia contro l'attentato di via Rasella, il Presidente della Repubblica ha lasciato un'altra corona d'alloro. Ma parole no, non ne ha voluto pronunciare. Non ce n'era bisogno.

Scalfaro ha invece parlato sul 25 aprile a piazza di Siena, al termine del «Premio delle nazioni» di equitazione. «E' una prova — ha detto rispondendo ai giornalisti — che, ferma restando la storia che nessuno al mondo può mutare, nella ricchezza del ricordo che attraversa tanta sofferenza è tornata in Italia la libertà». Secondo Scalfaro oggi «si è riconfermata l'unità di questo nostro popolo, di questa nostra nazione, fermi restando questi principi tutti quanti hanno manifestato hanno dimostrato che sono favorevoli a un clima di armonia. E questo è il tema più importante perché un popolo cammini nella libertà, nel progresso (vedi soprattutto il lavoro) e nella pace».

Meno di un mese fa, il 24 marzo, cinquantesimo anniversario della strage perpetrata dai nazisti, era stato il Presidente della Repubblica a rivolgere a tutti un appello ad amare l'Italia e a non disperdere la memoria di chi è morto per il Paese, perché dal quel sacrificio — aveva sottolineato — discende la libertà di tutti noi «da qualunque parte schierati».

Nella capitale, «blindata» nel timore di incidenti, la voglia di celebrare non si è esaurita negli appuntamenti

ufficiali. Fiaccolate e cortei hanno attraversato la città per tutta la giornata. E il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha deciso di cominciare la sua giornata in via Tasso 145. Un caseggiato giallo, con l'intonaco scrostato e un aspetto sofferto, testimonianza imperitura dell'orrore passato. Nelle stanze di quattro piani, di quella che fu la famigerata sede romana delle Ss, passarono i prigionieri politici vittime della persecuzione nazifascista negli anni più duri dell'ultima guerra. Ad accompagnarlo, per l'occasione, c'era una persona che quelle stanze e quella prigionia conosceva bene: l'ex ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, che in catene aveva trascorso parecchi giorni in quel lontano giugno del '44. E un piccolo corteo, che ha seguito il primo cittadino da piazza San Giovanni, si è fermato sotto le famose finestre murate, nascoste dalle serrande abbassate, sotto le piccole «bocche di lupo» aperte dalle Ss per filtrare la luce del sole. «Un piccolo gesto simbolico», ha voluto essere secondo Rutelli quel suo affacciarsi dalla finestra del primo piano, che ospita ora gli uffici del museo storico della Liberazione con i suoi cimeli e le testimonianze di tanti, troppi giorni bui.

Poi i cortei. Quello organizzato dagli studenti e dagli scout, è partito da Porta San Giovanni, diretto a via Tasso per una visita al museo della Liberazione. Gli autonomi dei collettivi universitari insieme ai cobas e ai Centri sociali hanno scelto un altro itinerario. Da Porta San Giovanni (dove cominciarono i moti armati di resistenza al fascismo) il serpente di giovani di Autonomia, capeggiati dall'ex leader del collettivo del Policlinico, Daniele Pifano, e dal capo storico di Radio onda rossa, Vincenzo Miliucci, in compagnia di tanti nostalgici del «Che», si è diretto a piazza Venezia, passando per viale Aventino. Quando la testa del corteo è arrivata davanti alla sede dei tg della Fininvest un solo urlo, tra la folla: «Berlusconi boia», e poi tanti striscioni-messaggio diretti al futuro presidente del Consiglio. Dicevano: «Berlusconi sei la nostra America, ma noi saremo il tuo Vietnam».

Daniela Luciano



Ciampi e Scalfaro rendono omaggio davanti al sacello del Milite ignoto.

## LONDRA «Ricordate i valori»

LONDRA — Una quarantina di militanti laburisti ha manifestato ieri mattina davanti all'ambasciata italiana a Londra per chiedere che l'Italia «non dimentichi i valori della lotta di liberazione contro i nazisti e i fascisti». Dopo un sit-in in Three Kings Yard, i manifestanti sono stati ricevuti da un funzionario cui hanno consegnato un documento.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con preselezione e consegna domiciliata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000  
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000; 167.000; 105.000; 39.000)  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Annulli L. 2590 (max 5 anni)  
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366048  
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriali L. 408.000 (festivi L. 498.000)  
Finanziaria L. 350.000 (festivi L. 432.000) - R.P.D. L. 240.000 (festivi L. 288.000)  
Occasionale L. 310.000 (festivi L. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (festivi L. 288.000)  
Manichette 11 pag. (la copia) L. 880.000 (festivi L. 1.056.000) - Finestre 14 pag. (4 mod.)  
L. 950.000 (festivi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Appalti/Asta L. 350.000 (festivi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annulli: Ringio L. 4.500 - 9.000)  
Partecip. L. 6.000 - 15.200 per parola - Annulli economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 25 aprile 1994 è stata di 72.250 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA  
NOTIZIE  
INCORAGGIANTI  
DALLA RICERCA

Calvizie,  
novità  
svizzera

BASILEA — Richieste sempre più pressanti e rapido esaurimento dei pochi primi flaconi del nuovo preparato contro la caduta dei capelli.

La notizia arriva dalla Svizzera, patria della chimica, dove i farmacisti sono stati subissati dalle richieste dei patiti della chioma.

A Basilea, i laboratori di ricerca Labo hanno messo a punto una novità che sembra destinata a cambiare le giornate dei timorati calvi: un'associazione di due aminoacidi a uso topico, la Crescina, che sembra in grado di favorire la ricrescita naturale dei capelli. Essi possono guardare con ottimismo a questa novità perché i test forniti dal professor Ernst Fink del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen sul nuovo preparato sono stati positivi. Il professor Fink, circoscrivendo una piccola parte del cuoio capelluto dei volontari al test, ha potuto constatare, dopo 4 mesi di applicazioni, che la media del conteggio totale fatto da tre esperti risultava di 451 capelli al primo giorno e di 570 alla fine.

Ora il preparato ha cominciato ad essere reperibile anche in Italia nelle farmacie, con il nome di Labo Crex con Crescina.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE  
IN ITALIA SPA



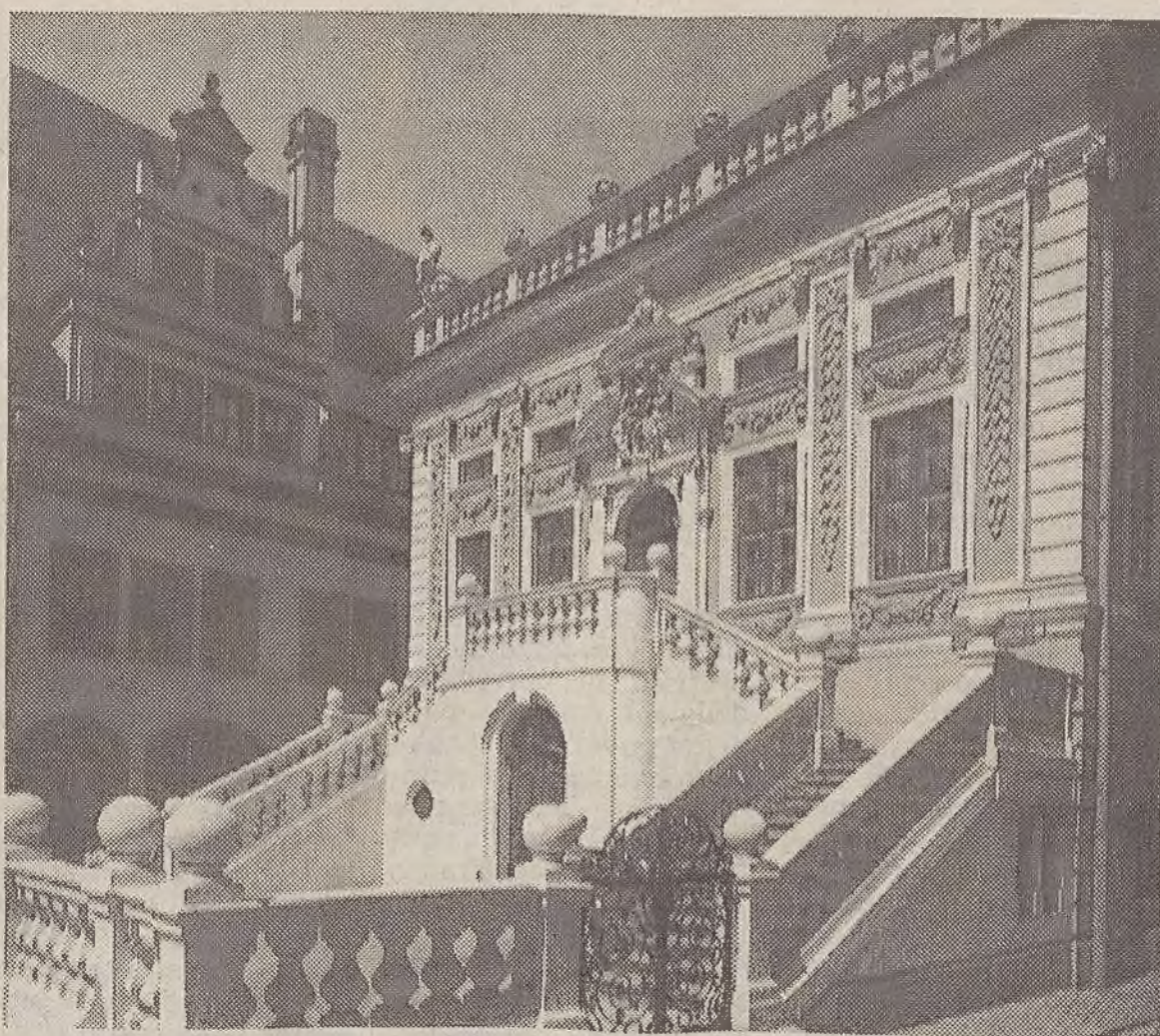
RACCONTI: FEDERSPIEL

## Svizzera, egoismi ad ogni puntata

GERMANIA/PROGETTI

# Città di libri, città da rifare

La sfida di Lipsia, antica capitale culturale, che ora punta tutto sui «media»



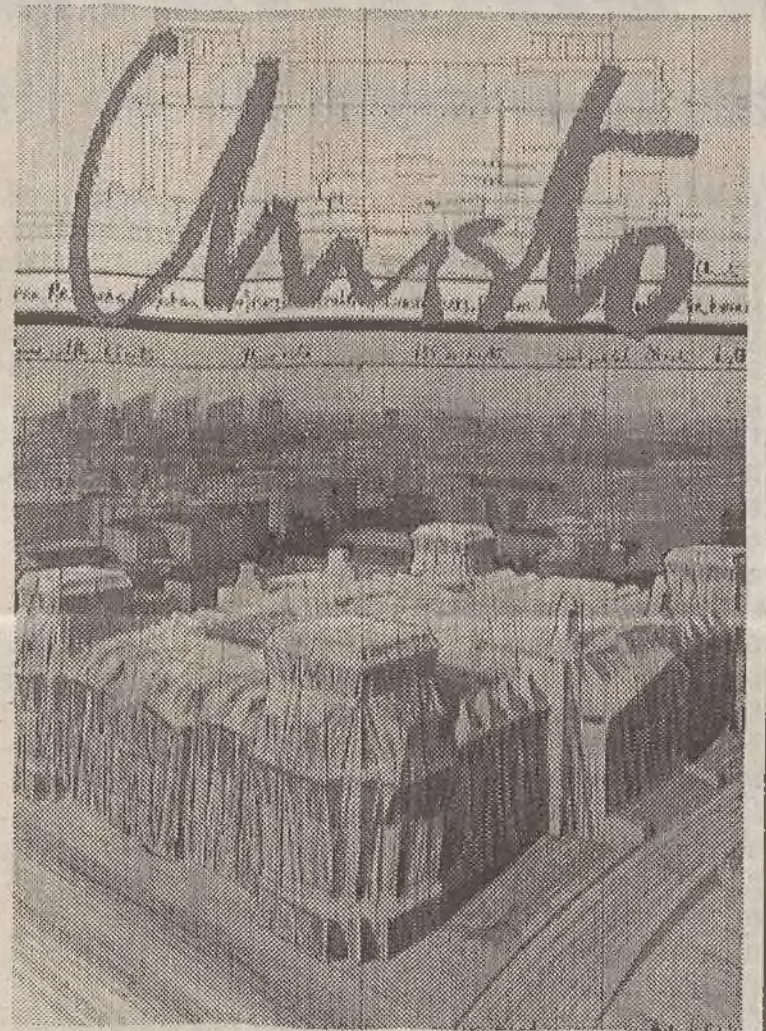
La vecchia Borsa a Lipsia. La città nei secoli scorsi era la capitale del libro. Oggi, con un tasso di natalità calato del 60 per cento, ricomincia da zero.

GERMANIA/ARTE

## Il pacco firmato Christo

BERLINO — E' confermato: Christo, l'artista bulgaro che impacchetta monumenti, ponti e grattacieli, coprirà con oltre centomila metri di tela speciale l'ex sede del parlamento tedesco, il Reichstag, simbolo delle libertà democratiche postbelliche. Ci vorrà, ha spiegato l'artista, un anno di lavoro: e l'opera compiuta sarà «esposta» per due settimane, nella primavera del 1995.

Il denaro occorrente (circa dieci miliardi)? Christo stesso lo troverà vendendo disegni e schizzi del progetto (a fianco): un progetto che, come tutti i suoi, «ha a che fare con la libertà». «Nessuno infatti», dice Christo, «può possederli o comprarli, oltre a essere giganteschi, sono del tutto irrazionali».



Dall'inviato

Elena Cornelli

LIPSIÀ — Per chi ama i libri antichi, Lipsia è quasi un mito. A Lipsia nel 16.º secolo c'è stata la prima fiera del libro, nel 1617 fu fondato il primo giornale tedesco e le stamperie si contavano a centinaia. Una città che viveva di libri. Il Brockhaus, monumentale enciclopedia simbolo della cultura tedesca, è nato qui. Chiunque compri un qualsiasi volume d'antiquariato in lingua tedesca ha ottime probabilità di scoprire che è stato stampato a Lipsia. Oggi non è più così. Il libro non abita più qui.

«Vogliamo fare di Lipsia una metropoli dei media», spiega Eberhard Opl, presidente della società Medienstadt Leipzig, «per sviluppare un settore produttivo che ha un'antica tradizione. Ma per noi media non significa solo stampa, anzi, diamo per scontato che i grandi editori tedeschi non sposteranno certo le loro sedi per venire qui. Noi puntiamo soprattutto sulle telecomunicazioni, sul software e via dicendo. Oggi solo il 4 per cento della popolazione lavora in questo settore, ma noi contiamo di estenderlo fino ad occupare il 20-24 per cento degli abitanti. Abbiamo già gettato le basi di questo sviluppo promuovendo la ricerca universitaria (la Lipsia c'è il più importante istituto di scienze della comunicazione della Germania) e le infrastrutture (nel '95 Lipsia avrà la più moderna rete di telecomunicazioni d'Europa), ma resta ancora molto da fare: sviluppare una più vivace vita culturale, migliori scuole, e insomma tutto quello che serve per attirare a vivere a Lipsia gente qualificata».

L'esperienza economico del secolo è avviata, ma non è tutto oro quello che luccica. Lipsia, come molte città storiche della Germania sud-orientale, da Dresda a Erfurt, da Halle a Magdeburgo, esce da un periodo nero della sua storia. Fino a sessant'anni fa contava circa 750 mila abitanti, scesi a 560 mila alla fine degli anni Ottanta. Con l'avvento dell'economia di mercato il 90 per cento dei posti di lavoro nell'industria sono stati eliminati e la città ha perso ancora 70 mila abitanti dopo la riunificazione, arrivando a 490 mila. E il tasso di natalità è calato del 60 per cento, scendendo a livelli che non hanno paragoni nemmeno con i primi mesi dopo la seconda guerra mondiale.

### La città ha subito grandi massacri.

### Oggi, «dismissa», si ricrea un volto

Ma non solo le case vanno ricostruite. Dieter Michel, vicesindaco di Lipsia, che ha contribuito alla caduta del regime tedesco-orientale insieme al fortissimo movimento di opposizione nato proprio da qui alla fine degli anni Ottanta, racconta volentieri le sue esperienze all'università, dove insegna. «Una volta si chiamava Karl Marx-Universität, e non per caso. Era soprannominata "il convento rosso" e forgiava la classe dirigente del paese. Aveva una fortissima connotazione ideologica. Lipsia era anche un centro per la preparazione allo studio universitario degli studenti che venivano dal Terzo Mondo, perché qui c'era un Herder Institut, l'omologo del Goethe Institut della Repubblica federale. Ora il 50 per cento dei docenti universitari sono stati eliminati per le loro connivenze con il regime. Anche qui dobbiamo ricominciare quasi da zero».

Ecco dunque quali sono le premesse su cui gli amministratori di Lipsia si devono basare per farne la metropoli dei media del Duemila. Non sarà facile. Ma la città che ha dato i natali a Bach e dove Faust ha incontrato il diavolo è indubbiamente fra le meglio piazzate per vincere questa scommessa con la Storia.

(3 - fine)

### SCIENZA Mummia e menu

LONDRA — Di che cosa si nutre l'uomo del periodo neolitico i cui resti quasi intatti furono rinvenuti in un ghiacciaio alpino al confine tra l'Italia e l'Austria, nel 1991, e meglio noto come la «mummia di Similaun»? Come ci si alimentava cinque-mila anni fa da quelle parti?

E' sicuro di poterlo scoprire uno scienziato britannico, con l'ausilio di alcuni capelli appartenuti all'uomo dei ghiacci che fece tanto parlare di sé quando fu scoperto per caso, quasi tre anni or sono, e che ora è conservato all'Università di Innsbruck, in Austria.

Il professor Don Brothwell, dell'Università di York, analizzerà a lungo i capelli che gli sono stati affidati con l'ausilio di sofisticatissime apparecchiature: esse gli permetteranno, secondo le sue previsioni, non solo di determinare la dieta dell'uomo, ma anche le variazioni stagionali della sua alimentazione.

«Si avrà per la prima volta un quadro preciso di ciò che era disponibile allora sulle Alpi dal punto di vista alimentare», ha affermato il professor Brothwell.

### ARTE I tre «Blu» di Juan Miró

PARIGI — Il «Blu I» di Miró, l'ultimo quadro della trilogia del pittore che mancava nella collezione del Museo nazionale d'arte moderna di Parigi, è finalmente riunito agli altri due («Blu II» e «Blu III»), grazie a una grandiosissima operazione collettiva promossa in memoria del direttore del Centro Pompidou, Dominique Bozo. Per celebrare l'avvenimento i tre quadri sono esposti per la prima volta l'uno accanto all'altro, in una mostra che li mette a confronto con una quindicina di opere di Miró che fanno parte della collezione del museo.

Il «Blu II» era già entrato a Beaubourg nel 1984, grazie a un dono. «Blu III» lo aveva seguito nel 1988, e da allora Bozo aveva dedicato ogni sforzo ad acquisire anche il terzo elemento mancante. La trilogia, eseguita tra la fine del '60 e il marzo '61, rappresenta uno dei vertici dell'opera di Miró, e costituisce il completamento di una lunga meditazione, avviata in qualche modo già negli anni '20 con i quadri a fondo blu e ripresa poi nel corso degli anni '60 con una serie di studi e bozzetti di piccole dimensioni, su supporti di fortuna.

### ATTUALITÀ Il giornale in trincea

C'è un elemento che rende ancora più drammatica la guerra nella ex Jugoslavia: la difficoltà a capirne le cause. Bastano poche righe di «Giornale di guerra: cronaca di Sarajevo assediata» (Sellerio, pagg. 169, lire 12 mila), corredato dalla ristampa di un articolo dell'80 di Adriano Sofri, per comprendere meglio tante cose. Scrive l'autore, Zlatko Dizdarevic, responsabile della redazione di guerra di «Oslobodjenje» (Liberazione), il quotidiano di Sarajevo che ha continuato a uscire anche durante l'assedio: «Il triste destino della Bosnia Erzegovina e di Sarajevo sta in pochi concetti: dei nazionalisti morbosi, dei carrieristi politici si son resi conto che per "ragioni superiori" il mondo non sarebbe intervenuto se essi si fossero gettati alla conquista violenta delle loro aspirazioni aggressive. E non si sono sbagliati».

Ciò che rende queste pagine di diario una dolorosa lezione di vita è la lucidità giornalistica con cui Dizdarevic racconta la lotta per la sopravvivenza di chi ha scelto di rimanere fino all'ultimo nell'inferno di Sarajevo, sapendo che «l'errore peggiore è sperare». Toccano e dure cronache, come quella del padre di una bambina di tre anni uccisa da un cecchino, che dapprima vuole confrontarsi con l'assassino, poi rinuncia e dice: «Un giorno le sue lacrime lo troveranno».

Federspiel indaga tra le pieghe della quotidianità e i suoi personaggi non sono degli eroi. La mediocrità dell'esistenza è tradita dalla sciattezza dei gesti e dalla volgarità delle parole. Le descrizioni dell'autore si soffermano su dettagli, su corpi e volti deformi, su interni pieni di cianfrusaglie. Ovunque regna il disordine, dei pen-

Recensione di

Luigi Reitani

Un uomo tira fuori un ragazzino dalle acque di uno stagno ghiacciato mentre il padre assiste codardamente alla scena, e siccome l'uomo è un fotografo dal temperamento eccentrico, decide di ritrarre ogni settimana la persona che ha salvato, per documentare così con la propria arte la parabola di una vita. Trentatré anni dopo il ragazzino è diventato un «uomo di successo», un avvocato spregiudicato e senza scrupoli, in breve: «un malvagio».

È per questo che l'ingenuo fotografo, amaramente disilluso, gli scrive che intende troncargli ogni rapporto con lui: «Volevo fotografare un essere umano», afferma nella lettera, «mentre lei non si è dimostrato tale. Lei è troppo indegno della carta da fotografia». E come se non bastasse il fotografo distrugge tutti i negativi e le foto dell'«indegna» persona che ha tradito le sue aspettative.

L'autore di questa storia si chiama Jürg Federspiel ed è uno scrittore svizzero di tutto rispetto, già noto al pubblico italiano per i più impegnativi romanzi («La balata di Typhoid Mary» e «Geografia del desiderio»), e di cui ora sono appunto raccolti in volume alcuni piacevolissimi racconti, ottimamente tradotti da Emilio Picco per la casa editrice Marcos y Marcos («L'uomo che portava felicità», pagg. 186, lire 16 mila).

Ma sebbene l'autore sia lontano da ogni traccia di moralismo, non sempre egli riesce a conciliare il gusto dell'affabulazione con l'istanza etica, e il descrittivismo fotografico con lo scavo introspettivo. Federspiel, insomma, non è Dürrenmatt, ma per chi voglia conoscere la letteratura svizzera contemporanea rimane un autore assolutamente da raccomandare.

sieri come delle cose. E sui sentimenti si è posato il velo dell'indifferenza.

Nel racconto «I vicini» si legge di una donna — la storia è data come una notizia di cronaca — infamata agli episodi dell'incesto principale — massacrata a più riprese sotto lo sguardo dell'intero vicinato; in un altro racconto vi è un ebreo in fuga da una Parigi occupata dai nazisti, che si suicida appena arrivato in Svizzera, di fronte alla probabile minaccia di essere rispedito in Francia dai meccanismi della burocrazia.

La quotidianità — soprattutto se svizzera — è crudele, e i personaggi delle storie di Federspiel vi rimangono impigliati come in una trappola, anche quando, come nel caso di Baldach, il fotografo deluso, si illudono di protestare contro di essa.

Aleggia in questi episodi l'ombra di un tradimento che gli uomini hanno compiuto verso il prossimo per egoismo, interesse o semplice vigliaccheria, e che continua a pesare sulla coscienza del singolo. È per questo forse che Federspiel si può permettere di inserire tra le sue storie, così dense di riferimenti al presente, la parabola di un cavaliere errante alla ricerca di un paese in cui tutti sono legati tra loro da un vincolo di responsabilità, e la colpa dell'uno finisce per ricadere immancabilmente sull'altro.

Ma sebbene l'autore sia lontano da ogni traccia di moralismo, non sempre egli riesce a conciliare il gusto dell'affabulazione con l'istanza etica, e il descrittivismo fotografico con lo scavo introspettivo. Federspiel, insomma, non è Dürrenmatt, ma per chi voglia conoscere la letteratura svizzera contemporanea rimane un autore assolutamente da raccomandare.

PERSONAGGI: INTERVISTA

## Canzoni sulla carta e romanzi al computer

Francesco Guccini, cantautore e scrittore: «La tecnica influenza il modo di metter giù le parole»

Intervista di

Carlo Muscatello

Guccini, meglio comunicare con la parola scritta o con quella cantata?

«Sono due cose molto diverse. Io ho sempre avuto la tendenza a lavorare con cura sui testi delle canzoni, non è che sia venuto scoprendo la scrittura. Anche perché, come primo mestiere ideale, lo scrittore aveva la precedenza. Pensavo che mi sarebbe piaciuto, da grande, fare lo scrittore».

Poi, quale molla è scattata?

«Probabilmente ho scoperto il sistema di scrittura che mi permette di lavorare, il computer».

E' possibile scrivere una canzone con il computer e un libro con la penna?

«No. Per la canzone ho bisogno di carta e penna, sono importanti anche i disegni che faccio pensando. Scrivendo il libro ho bisogno del computer, della grande possibilità che offre: tornare sopra e cancellare rapidamente senza perdere fogli, senza dover ribattere a macchina».

Evviva le tecnologie, dunque...

«Sì, ma cambia il sistema di scrivere. Lo diceva anche Eco: se scrivi con la penna d'oca, con la stilografica, con la macchina per scrivere, o con il computer, cambia l'impressione che scrivi. La tecnica influenza anche il modo di



mettere giù le parole».

Un lato negativo?

«Che mentre scrivevo il primo romanzo mi è andata via la luce e ho perso tre pagine che abbia mai scritto. Ma ho perso tanta di quella roba quando scrivevo a macchina, con fogli volanti sparsi, che non mi rammarico più di tanto».

Il mondo letterario?

«Ho trovato una mentalità molto più chiusa, rispetto a quello discografico. Da tutti i punti di vista, sia degli editori sia dei critici. E' un mondo abbastanza ristretto, geloso e forse snob».

Che cosa le ha dato fastidio?

«Certe reazioni fatte senza aver letto il libro, basate sul pregiudizio.

Come se uno che fa canzoni non potesse scrivere un libro».

Qualcuno ha detto che la sua è poesia...

«No, assolutamente. Se fossi poeta scriverei delle poesie e non canzoni o romanzi. Sono mezzi espressivi diversi. La canzone da un punto di vista di rapporto col pubblico è favorita perché è più semplice, arriva in maniera più diretta. La poesia si isola, è su carta, devi leggerla, di solito si legge a bassa voce, mentre io sostengo una lettura ad alta voce. Sono fenomeni paralleli ma diversi. Non giudico però la canzone di inferiore dignità, nei casi migliori, rispetto alla poesia».

Che Italia si vede dal

palcoscenico, nei palasport, durante i suoi concerti?

«Il mio è un pubblico fondamentalmente progressista. Quindi ho una visione parziale. Io continuo a sparare battute, magari adesso sono più attento perché il voto dei giovani mi ha un po' sorpreso. Sono intento a scrutare fra il pubblico, vedere se ci sono reazioni negative, ma non per cambiare una frase, quanto per curiosità».

Ma fra il suo pubblico non c'è nessuno che la pensa come la maggioranza degli italiani?

«Io ho conosciuto anche persone di estrema destra che amano le mie canzoni. Anni fa ne ho incontrato uno, per strada.

Mi ha fermato, aveva un giornale di destra, queste destre filo-naziste, filo-esoteriche. Me l'ha dato dicendomi: io sono stato anche in galera per le mie idee opposte alle tue, però ti stimo».

Com'è nata la sua attitudine all'intrattenimento?

«Negli spettacoli che facevamo all'Osteria delle Dame, a Bologna, nei primi anni Settanta. Affabulare serviva anche a mitigare la timidezza, la paura. La chiacchiera serviva a dare un alone ironico a quel che stavo per fare, a smitizzare. Poi è diventata un'abitudine».

Che pensa del karaoke?

«Cantare canzoni così alla brava, alla boia di

un Giuda, fa parte della cultura popolare. Può stupire il grande successo, ma in questo non c'entra il karaoke, bensì la televisione, come punto di attrazione».

Lei ha fatto il servizio militare a Trieste...

«Sì, nel '63. A Banne, Era uno degli inverni più freddi e nevosi, con la bora che soffiava a mille. Il primo impatto è stato drammatico. Ricordo che arrivò una mia morosa da Bologna, mi feci a piedi da Banne fino a Opicina per prendere il treno sotto la neve... Poi a primavera ho cominciato ad apprezzare i pregi della città».

Che cosa la colpì?

«Le donne molto libere, molto emancipate.

Mi stupì vederle entrare in un bar, in un'osteria, ordinare un bicchiere di vino: cose che non avevo mai visto fare. Da noi magari lo bevono a casa, ma entrare al bar sole e chiedere il bicchiere di vino non si usa neanche adesso, a Bologna».

La sua «erre» è mai stata un handicap?

«No, anche perché non pensavo di fare il cantante. E poi è un fatto per me talmente naturale, non mi ha mai dato problemi, io non mi accorgo di avere la «erre» se non me lo fanno notare».

E' vero che sta scrivendo un dizionario?

«Sì, quello del dialetto di Pavana, il mio paese. Lo devo concludere entro il '98, quando si festeggeranno i mille anni di Pavana. E' un dizionario di recupero, perché il dialetto sta scomparendo. Dalle mie parti lo parlano pochi anziani, e ogni tanto mi viene a mancare qualche informante. Proprio l'altro giorno ho telefonato a uno, e ho scoperto che era morto...».

Ama ancora l'America, ora che tiene in galera Silvia Baraldini...

«Io ho amato l'America quando ero ragazzo, fino ai vent'anni. La nostra cultura era fortemente impregnata da quella popolare americana: la musica, i film, i libri. Ma già agli inizi degli anni Settanta, andando in America, avevo fatto due distingui abbastanza profondi su quel che era positivo e quel che era negativo».



MENTRE SCALFARO SI APPRESTA AD AFFIDARE A BERLUSCONI L'INCARICO DI FORMARE IL GOVERNO

# Sfuma l'idea del «garante»



ROMA - Silvio Berlusconi dovrà trovare in fretta un'altra soluzione per garantire che gli interessi del suo impero economico non si sovrappongano a quelli del governo e del paese. L'idea del «garante» (per questo ruolo è stato fatto il nome di Giovanni Spadolini) viene bocciata da tanti, a partire dagli alleati della Lega. E Scalfaro, che conclude oggi le consultazioni per il nuovo esecutivo, domani gli affiderà l'incarico.

Il Cavaliere, che ha trascorso ieri ad Arcore un'altra giornata di lavoro, fa sapere che quella del garante era solo una delle tante soluzioni possibili allo studio.

La Lega si ribella a questa soluzione. «Non so cos'è un garante, cosa vuol dire Spadolini come garante? Quelli lì sono vecchi trucchi», taglia corto Umberto Bossi.

Per il leader della Lega, comunque, una soluzione va trovata perché

«non ci sia mescolanza di affari privati e pubblici». «Sapevamo tutti che era Berlusconi», ricorda proprio io, e la Lega, abbiamo sottolineato come c'era questo rischio e il problema che questo uomo ha tre televisioni. Senza spacciarmi per un esperto di democrazia massmediale, si sa bene che in nessun paese del mondo esiste una situazione di questo tipo».

«Una mezza burla» è la boccatura di Roberto Maroni, e peggio ancora i nomi fatti di Spadolini ufficiale di collegamento tra vecchio e nuovo e di Giuliano Amato, «vice di Craxi».

Il portavoce di An Francesco Storace spiega che quella del garante era un'idea che aveva avuto anche Fini, per risolvere un problema che sta a cuore pure a Scalfaro: «Ma se non è praticabile, pazienza, sarà il governo - dice - nella sua collegialità, a trovare altre forme di garanzia».

**La Lega e le opposizioni dicono no a Spadolini controllore del Cavaliere. L'interim del Viminale a Berlusconi non piace a Fini contrario anche a eventuali nomi di leghisti.**

Per il leader dei patisti Mario Segni è «assurda, anzi ridicola: non è pensabile che il presidente del Consiglio abbia bisogno di un terzo che garantisca la correttezza delle sue azioni. Il capo di un governo straniero dovrebbe chiedere l'autorizzazione del garante prima di firmare un trattato?», si chiede. Franco Bassanini, della segreteria del Pds, solleva gli stessi problemi. Non ci può essere un superpresidente del Consiglio: «Ci troveremo di fronte a un organismo che interferirebbe con le attività

del governo e del Parlamento, il che sarebbe costituzionalmente inammissibile». Per Bassanini «l'unico modo per risolvere il problema è la dismissione da parte di Berlusconi delle partecipazioni alla Fininvest».

Del resto anche l'ideologo della Lega Gianfranco Miglio, come costituzionalista, considera il garante un'idea «infelice» e invita a battere altre strade.

Nemmeno per il popolare Roberto Formigoni il problema della trasparenza si può risolvere così: «meglio puntare su un organismo collegiale ispirato al blind trust».

Ma i grattacapi di Berlusconi non riguardano solo il garante, ma anche gli equilibri e i nomi del governo di centro-destra che si appresta a mettere in piedi. Il problema più spinoso rimane quello del Viminale. Secondo voci il Cavaliere avrebbe pensato ad as-

sumere in prima persona l'interim del ministero dell'Interno. Ma sia La Lega che Alleanza nazionale sono contrari. A Gianfranco Fini non sembra «opportuno». C'è poi un fermo veto del segretario del Msi contro un leghista al Viminale.

Al leghista Francesco Speroni l'ipotesi di Berlusconi all'Interno «fa paura» perché «ci sarebbe un uomo solo al comando». Roberto Maroni annuncia che oggi la Lega saprà se si tratta di «un'invenzione o di una realtà».

Per il braccio destro di Bossi, comunque, non si può partire con un governo mutilato. Insiste invece su una suddivisione dei compiti del Viminale, da un lato polizia e criminalità, dall'altro riforma delle autonomie locali, e queste ultime devono essere di competenza della Lega, insieme ai ministeri dell'Industria e del Tesoro.

Marina Maresca

## IL «GIORNALISMO MALATO» Errori e bidonature: tutte le «devianze» del pianeta-notizia

Recensione di  
**Massimo Greco**

Torporosa, indifferenza, noia, senso di sazietà: neppure troppo paradossalmente l'epoca della iperinformazione, del turbinio incessante di notizie, dei giornali sempre più grossi e dei radio-televisori sempre più frequenti, raggiunge lo stesso risultato prodotto dalla mancanza di informazione. L'epidemia delle nove colonne, una concorrenza serrata che a colpi di sensazionalistico maglio procede sulle teste di lettori e di spettatori, stordiscono il destinatario, nella continua sovrapposizione di fatti e immagini, che cancellano con vertiginosa rapidità la memoria del giorno prima. Ma non è un mero problema di quantitativa erogazione: è soprattutto un problema di «qualità» informativa, strettamente legata a motivi e provenienze del flusso di notizie.

Dario Fertilio, giornalista del «Corriere della Sera», sgomitando, per evidenti ragioni professionali, con queste preoccupazioni e ci ha riflettuto sopra: «Le notizie del diavolo».

La parabola ignota della disinformazione (Spirali, 1994, pp. 365, 40 mila lire) è un vademecum utile a chi lavora sugli eventi e a chi riceve l'evento, debitamente confezionato quando non manipolato.

Già - scrive Fertilio - perché dietro l'abbondanza di informazione - che in teoria dovrebbe garantire libertà e possibilità di scelta - si accanono innumerevoli fattori distortivi. A cominciare da quello che è il più naturale tramite della notizia: il giornalista. Autocensura e disinformazione volontaria appaiono tra le patologie maggiormente diffuse: chi si frena, perché teme di mettere mano a interessi politici ed economici di cui rischia di rimanere vittima o consapevole/inconscio strumento; chi invece crede a ciò che desidera credere, indipendentemente dall'effettivo svolgersi dell'accadimento, talvolta per auto-consolazione, spirito dagli entusiasmi ideologici, dalla partecipazione emotivo-sentimentale, dal semplice desiderio di evidenziare la propria funzione cronistico-testimoniale.

Una categoria «speciale» ha con i fatti un rapporto curioso: si tratta degli «invitati incantati» - Fertilio documenta alcuni casi di «reportage» dal Vietnam e dall'Afghanistan - «dediti alla narrazione dei propri miraggi».

Ma, accanto agli «incantati», esistono anche gli «invisibili»: non funzionali a scelte e indicazioni direzionali, vengono progressivamente emarginati dal lavoro e spinti nel limbo di una grottesca «non esistenza». A loro non vengono affidati incarichi, i colleghi li

ignorano. L'«invisibile» si limita a presentarsi in redazione in qualità di convitato di pietra, a mo' di soprammobile. Lo stesso Fertilio racconta di essere rimasto «invisibile» al Corsera durante la direzione di Cavallari.

Il gioco si fa pesante e il giornalista altro non è se non il terminale della «menzogna organizzata», allorché entra in ballo la strategia politica di uno Stato. Fu senz'altro in prima linea la vecchia Urss, abile propagandista nella guerra psicologica e in quel particolare settore dell'informazione collettiva che è la «dogmatica», la battaglia delle parole: ci si impadronisce di alcuni termini-chiave (pace e fratellanza versus razzismo, colonialismo, capitalismo), spartendo su di essi, in modo arbitrario e strumentale, amici e nemici. Sintomatico che per molto tempo la Cia statunitense fosse depositaria di ogni nequizia internazionale, mentre il sovietico Kgb non godeva di altrettante attenzioni.

Intendiamoci, non che gli States si siano posti soverchi scrupoli quanto a tecniche disinformative: facile integrare come un nuovo Belzebù Gheddafi, mentre un po' più a Est il siriano Assad - più serio e più pericoloso del velleitario libico - scassava i primi piani dei mass media occidentali... Durante la guerra con l'Iraq filtrava, eccezionalmente per Cnn, quello che il vertice militare Usa snegava.

Può capitare poi che i vivaci colori della «ragion di Stato», degli appetiti economici, delle illusioni coltivate dalle opinioni pubbliche confuscano mirabilmente sulla tavolozza della stampa per ritrarre, ad esempio, la gloria di Gorbaciov. Finalmente la pace universale, finalmente un colloquio leader del Cremlino, finalmente una presentabile first lady moscovita. Gioia e letizia accompagnano dovunque questo prodigio, destinato a trasformare i destini dell'umanità. Mentre - commenta Fertilio - la realtà sovietica, dietro lo scintillio pubblicitario dell'era gorbacioviana, era in effetti cambiata assai poco.

Dell'affaire Moro alla guerra nell'ex Jugoslavia, dagli ammonimenti di Orwell alle tristi ironie di Kundera, Fertilio porta alla luce un ricco campionario di reperti disinformativi, alcuni esilaranti, altri tragici. Bidoni, errori, turpitudini: in buona o mala fede poco interessa. E' invece importante - questo pare essere il messaggio dell'autore - non rassegnarsi al ruolo di «ammoniti», scuotere le coscienze dalla passiva ricezione di quanto viene propinato, convincere lettori e spettatori - sbalottati dal mare mosso dei notiziari - a tenerci a galla, con spirito critico e intelligente disincanto.

## ELEZIONI Europee: depositati i simboli di 47 liste

ROMA - Sono 47 i simboli presentati presso l'Ufficio deposito contrassegni del ministero dell'Interno dalle liste che intendono partecipare alle elezioni europee del 12 giugno prossimo. Molti di meno rispetto ai 327 depositati in occasione delle recenti elezioni politiche e di meno anche rispetto alle precedenti europee dell'89, quando i simboli presentati furono 64 (di cui solo 30 vennero ammessi). Ecco l'elenco dei 47 contrassegni depositati: Patto per la solidarietà-Pensionati, Club solidarietà-Pensionati, Lega autonomia veneta, Partito popolare italiano, Democrazia Cristiana, Partito Democratico, Programma Italia, Union Valdotaie, Fronte autonomista, Partito del socialismo europeo, Associazione pensionati, Lista Pannella-Riformatori, Progressisti, Antiproibizionisti, Movimento europeo liberalcristiano, Partito della legge naturale, Rifondazione comunista, Trasparenza nazionale, Alleanza nazionale-Msi, Partito democratico della sinistra, Partito sardo d'azione, Partito socialista italiano-Alleanza democratica, Movimento dei cittadini, Lega Nord, Sudtirolo Volkspartei, La Rete, Partito popolare italiano-Libertà, Forza Italia, Gruppo progressista, Partito socialdemocratico italiano, Centro cristiano democratico, Rinascimento, Verdi, Lega alpina lumbarda, Lega per l'autonomia del nord, Partito repubblicano italiano, Patto Segni, Federazione dei liberali italiani, ATE, Lega d'Azione meridionale, Partito esecutivo nazionale-Sos, Movimento internazionale operativo, Sacro romano impero, Movimento d'azione giustizia e libertà, Verdi federalisti, Unione di centro, Federazione dei socialisti italiani, Comitati elettorali per la fondazione della seconda Repubblica.

ANCHE A SIENA, COME A GENOVA, STUDENTI DILEGGIANO LA PELLICOLA SCHINDLER'S LIST

## Applausi al cinema per i nazisti

Due ragazze, indignate, escono dalla sala e vengono sospese - Polemica sui professori: dov'erano?

SIENA - Accompagnata al cinema dagli insegnanti per assistere a «Schindler's List», il capolavoro di Spielberg sull'Olocausto, si è ribellata ai commenti sguaiati, alle battute ironiche, agli applausi concertati degli altri ragazzi per i nazisti. Giulia Fioravanti, una ragazza di 18 anni che frequenta l'ultimo anno del Liceo scientifico «Galilei» è indignata soprattutto per il comportamento degli insegnanti. «Dove erano - si chiede - i professori? Gli accompagnatori di queste classi, anche se non ritenevano opportuno correggere gli studenti, non avevano forse il dovere di farlo per rispetto degli altri presenti?». Se-

condo Giulia Fioravanti «il disorientamento giovanile oggi è più che mai preoccupante, ma non lo è da meno una scuola che mette in secondo piano la sua funzione educativa».

A Siena come a Genova. Gli studenti di alcune scuole superiori senesi accompagnati dai professori al cinema «Fiamma» nelle ore di lezione assistevano al film di Spielberg. «Una lezione fuori sede», ai pari di tanti istituti che hanno deciso di ricordare in questo modo il 49 anniversario della Liberazione. Ma per tutta la prima parte del film si sono verificati spiacevoli episodi.

Applausi quando il

protagonista si mette il distintivo con la svastica; commenti volgari alle vicende più drammatiche e violente; segni di approvazione e derisione di fronte alle scene di fucilazione e umiliazione degli ebrei. Schiamazzi e commenti volgari, quasi fosse un film comico.

Dopo aver protestato inutilmente durante l'intervallo, la studentessa ha tentato di mettersi in contatto con il preside ma senza esito. Così Giulia Fioravanti descrive il comportamento di alcuni studenti: «Presumibilmente dell'Istituto Tecnico Marconi, che oltre tutto hanno impedito di far ascoltare agli altri alcuni tra i dialoghi più

importanti e significativi, compresa la sequenza finale dove il nazista Schindler manifesta definitivamente il suo pentimento, il suo dramma interiore».

La lezione scolastica trasformata in gazzarra, «non so se per aggressività repressa o il riemergere di un sentimento fascista e antisemita». Parole dure quelle della studentessa senese, che se la prende soprattutto con i professori. «Dov'erano? Dovevano intervenire per rispetto dovuto agli altri presenti che sono stati costretti a subire la gazzarra».

Il preside del Marconi, Rolando Trocchi, si è riservato di punire gli studenti «chiassosi» dopo

aver parlato con i docenti che li hanno portati al cinema. Il preside però non ha precisato se ha aperto o meno un'inchiesta. Comunque non dovrebbe essere difficile individuare gli studenti «chiassosi» autori di quella indegna e incivile gazzarra. Non si tratta di gonfiare l'episodio, ma di condannare e punire chi ha sbagliato.

Ad essere sospese, a Genova, è toccato a due studentesse che indignate per il comportamento dei compagni avevano abbandonato la sala. La preside, Mery Sorrenti, le ha punite per trasgressione del regolamento scolastico. La preside sostiene di aver capito il senso della protesta del-

le studentesse, ma di giudicare il loro comportamento un atto di indisciplina moralmente scorretto nei confronti dell'insegnante, responsabile della scolarità, la quale le avrebbe invitate a non abbandonare la sala cinematografica. Le due ragazze sono demoralizzate per la sospensione ma soprattutto per la sensazione di aver subito un torto: «la punizione - dicono - sarebbe stata accettata se, allo stesso tempo, fossero stati presi dei provvedimenti nei confronti di chi è stato causa del nostro disagio e del nostro comportamento». Giulia Fioravanti almeno questo pericolo non lo corre.

Serena Sgherri

L'EX CAPO DELLE BRIGATE ROSSE DEBUTTA A MESSINA NELLE VESTI DI ARTISTA

## Curcio imbarazzato: «Non sono un mito»

Assieme a un pittore ha affrescato una stanza di un albergo ispirato a temi filosofici e artistici



Renato Curcio

MESSINA - «Non sono un mito, non sono un artista...»: Renato Curcio si schermisce così mentre cronisti e fotografi visitano «Sogni tra i segni», una camera di un albergo unica nel suo genere, realizzata a Castel Di Tusa dall'imprenditore e mecenate Antonio Presti. La camera è stata affrescata in collaborazione da Curcio e dal pittore milanese Agostino Ferrari. Jeans, maglietta, gilet di cotone stampato, Curcio parla di tutto tranne che di temi politici, per lui tabù a pena di subire la revoca della semi libertà. «L'idea di Curcio mito - dice - è da gettare via e vorrei che lo facessero tutti. Sono un uomo che de-

ve vivere, deve lavorare e che va giudicato per quello che fa non per ciò che gli hanno proiettato addosso». E di Curcio «artista», l'ex capo delle Br da questa spiegazione: «No, non lo sono, ho solo collaborato ad un progetto che ha a che fare con la difficoltà del vivere. Ogni stanza di «Atelier sul mare», questo il nome dell'albergo, sviluppa un tema artistico o filosofico, il suo progetto si affaccia sul mar Tirreno e sulla «Finestra d'arte», dove numerosi artisti hanno realizzato sculture a cielo aperto che la Sovrintendenza ai beni culturali aveva condannato alla demolizione perché prive di licenza di costru-

**E nel bagno  
ha sistemato  
una suonatrice  
in maiolica**

zione.

Alcune delle opere, infatti, sono realizzate anche con strutture di cemento armato. Infine si è trovata una soluzione giuridica. «Curcio rappresenta un momento della storia dell'Italia contemporanea»: così Presti ha spiegato l'invito rivolto a Curcio. Il linguaggio prescelto da Cur-

cio e Ferrara, noto come il pittore della «decodificazione dei simboli» utilizza sculture arcaiche, geroglifici egiziani, segni enigmatici e misterici siciliani, alfabeti mistici della tradizione orientale, la tavola dei dieci comandamenti ed il codice di Hammurabi.

«La scrittura prescrive comportamenti, la scrittura è un codice» ha spiegato Curcio e di questo codice, grazie anche al pennello di Ferrara, intende dare spiegazione «in un ambiente che è l'opposto del museo».

In questa stanza l'arte viene fruita da ambienti che le persone possono vivere». Nel bagno adiacente Curcio e Ferrara hanno realizzato una ca-

scata d'acqua su pietra viva e collocato una suonatrice d'arpa in maiolica.

Nella stanza adiacente a «Sogni tra i segni» Antonio Presti vuole ricordare Pier Paolo Pasolini, ma non ha ancora scelto l'artista che realizzerà il progetto.

«Pasolini viene ucciso tutti i giorni - osserva Curcio - come vengono uccise tutti i giorni le persone che vogliono vivere la loro differenza sessuale. E gli assassini non sono solo ragazzi che si chiamano Pelosi. Nessuno ha il diritto di imporre un codice di comportamento sessuale. La società che lo fa crea le condizioni per uccidere».

Rino Farneti

## TREMAGLIA IL PIU' SOLLECITO Già presentate alla Camera ben 170 proposte di legge

ROMA - La dodicesima legislatura è appena avviata e già sono state presentate alla Camera 170 proposte di legge. A queste vanno aggiunti 43 decreti da convertire in leggi e sette proposte di legge di iniziativa popolare, presentate nella passata legislatura e che, a norma di regolamento, sono mantenute. La palma di deputato più sollecito va a Mirko Tremaglia: l'esponente di Alleanza Nazionale, che da sem-

pre si occupa degli italiani emigrati, già il primo giorno della nuova legislatura, il 15 aprile, ha battuto tutti i suoi colleghi presentando un suo progetto per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine. Se Tremaglia è stato il più sollecito, chi può essere definito il più prolifico è il veronese Massimo Scialoja: ben 61 proposte di legge portano la sua firma.

## Wojtyla sfida la «cultura di morte» dell'Occidente

ROMA - «Prendiamo esempio dalle madri coraggiose Gianna e Elisabetta per difendere la vita nascente e la famiglia. Quante volte le mamme sono chiamate ad affrontare autentici «lupi» decisi a portar via e disperder il gregge. Non sempre queste madri eroiche trovano sostegno nel loro ambiente. Anzi, i modelli di civiltà spesso promossi e propagati dai mezzi di comunicazione sociale, non favoriscono la maternità».

Giovanni Paolo II ha preso spunto dalla beatificazione di due spose e madri di famiglia - la dottoressa lombarda Gianna Beretta Molla e l'aristocratica romana Elisabetta Canori Mora - per rilanciare e non solo ai cattolici, una formidabile sfida. Quella in difesa della famiglia e della vita.

Il Papa non lo dice ma è chiaro che il suo pensiero corre a quella bozza di risoluzione finale che è in discussione al Palazzo di vetro a New York e che verrà presen-

tata alla terza conferenza mondiale su «Popolazione e sviluppo» che si svolgerà al Cairo dal 5 al 13 settembre. Secondo la Chiesa quel documento è pericoloso per tre motivi.

Anzitutto stravolge l'identità e il significato della famiglia perché ne parla in termini vaghi e contraddittori e perché vuole far passare l'idea che non ci sia più un modello di famiglia, ma che sotto questa accezione possano essere accettati nelle legislazioni interna-

zionali e dei singoli paesi i matrimoni tra omosessuali e tra lesbiche, le libere convenienze che possono cambiare secondo gli umori e le passioni del momento, l'amore libero, la poligamia. Il Papa dice all'Onu e agli Stati che questi modelli di pseudo famiglie sono inaccettabili.

In secondo luogo la bozza propone anzi imporre, tutti i possibili mezzi per limitare le nascite attraverso una «pianificazione familiare» molto rigida che tradotta in soldoni, significa

imposizione dell'aborto e della sterilizzazione di donne e di uomini; distribuzione in massa di tutti i tipi di contraccettivi, concessione di aiuti umanitari, finanziari, economici e industriali al terzo mondo soltanto a condizione che i governi si impegnino in questa che la Chiesa bolla come «cultura di morte». Infine la Santa Sede osserva che nel documento per una conferenza che dovrebbe riguardare «la popolazione e lo sviluppo», di sviluppo praticamente

non si parla. E questo non lo dice solo il Papa, ma lo hanno denunciato con forza i 315 vescovi e sacerdoti che partecipano al Sinodo per l'Africa in corso fino all'8 maggio. Le loro voci contro il capitalismo demografico dell'Occidente sono state durissime e impetose, ma la stampa occidentale quasi non se ne è accorta.

Questa è la sfida che la Chiesa sta affrontando. Per questa battaglia, in difesa della famiglia e della vita dal concepimento alla morte natura-

le (dunque non anche all'eutanasia), Giovanni Paolo II sta gettando tutto il peso della sua autorità morale, religiosa e anche politica e diplomatica.

Innumerevoli sono stati gli appelli nei primi quattro mesi dell'«Anno internazionale della famiglia». Ha fatto tra l'altro convocare dal Segretario di Stato cardinal Angelo Sodano gli ambasciatori dei 151 paesi accreditati in Vaticano per dire esplicitamente che quella bozza è sbagliata e va cambiata.



DOPO SEDICI MESI D'INCHIESTA IN AULA LE «BARBE FINTE» CHE HANNO «SVIATO» 60 MILIARDI

# Processo agli 007, si parte

## Torino: in nove rinviati a giudizio per il crack della «Dominion Trust»

TORINO - Il sostituto procuratore Alessandro Prunas Tola ha chiesto il rinvio a giudizio per 9 persone coinvolte nel crack della «Dominion Trust», la finanziaria che faceva capo a Roberto Caprioglio fallita nell'estate del 1991 con un «buco» complessivo di circa 200 miliardi. Gli imputati compariranno di fronte al Gip Luigi Accorin per l'udienza preliminare il 7 giugno prossimo.

Il provvedimento del pubblico ministero torinese riguarda persone che hanno ricoperto, in diverse fasi, incarichi di amministrazione e di controllo della finanziaria: Roberto Caprioglio, 42 anni, presidente del Consiglio d'Amministrazione; Mario Fontana, 49 anni, vicepresidente della Dominion; Samir Saba, 45 anni, libanese residente in Svizzera, amministratore dall'88 all'90; Enrico De Laugier, 73 anni, amministratore dall'86 all'88; Gian Paolo Musso, 55 anni, presidente del collegio sindacale; Alfio Magri, 52 anni, amministratore dall'88 all'90; Enrico Riscica, 75 anni, amministratore; Eriberto D'Alessio, 83 anni, presidente del collegio sindacale; Ettore Abetino, 53 anni, sindaco della società sino al fallimento.

Caprioglio, Fontana e Saba sono accusati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta; mentre per gli altri 6 imputati è stato ipotizzato il solo reato di falso in bilancio.

Dall'inchiesta è stata stralciata la posizione di altri 4 indagati, per i quali è in corso un supplemento d'indagine: si tratta del presidente dell'istituto bancario San Paolo, Gianni Zandano; dei due ex dirigenti della banca torinese Giuseppe Rossello e Claudio Martinoli e di Andrea Soave, ex procuratore dell'agente di cambio Sandro Montalcini.

Tutti risponderanno di concorso in bancarotta fraudolenta.

ROMA - Nell'aula Occor- sio del Tribunale di Roma si svolgerà stamane, di fronte alla nona sezione penale, la prima udienza del processo contro i funzionari del Sisde accusati di associazione per delinquere e peculato. Si sarebbero impossessati di circa 60 miliardi di lire, che dovevano essere destinati in operazioni segrete ed istituzionali. Il collegio del tribunale sarà presieduto da Franco Testa, il pubblico ministero è il sostituto procuratore Leonardo Frisani.

Sette gli imputati: l'ex capo del Servizio segreto civile Riccardo Malpica, la sua ex segretaria, Matilde Martucci, l'ex direttore amministrativo Maurizio Broccolotti, l'ex capo del reparto logistico, Gerardo Di Pasquale, l'ex responsabile dell'ufficio promozione, Rosa Maria Sorrentino, l'ex addetto ai fondi riservati, Gerardo Di Pasquale e

l'ex capo di gabinetto, Michele Finocchi, latitante.

La vicenda giudiziaria, e non priva di colpi di scena, inizia nel dicembre 1992. Il sostituto Antonino Vinci si imbatte presso l'istituto della Carimonte, mentre indaga sui «Palazzi d'oro», in un giro di miliardi che gli ex 007 avevano depositato in conti privati, intestati a parenti ed amici. Tutto sembra però chiarirsi con l'intervento dell'allora capo del Sisde, Finocchi, che spiega come i conti correnti privati siano semplicemente una «copertura». La pista «Sisde» riemerge però quando il sostituto Leonardo Frisani, indagando sul fallimento dell'agenzia di viaggi Miura Travel, dispone accertamenti, condotti dai carabinieri dei ROS. Vengono fuori, così, numerosi illeciti che sarebbero stati commessi dagli ex funzionari del Sisde.

Il 25 giugno Maurizio Broccolotti è arrestato per la prima volta. L'istruttoria prosegue. Si arriva al mese di luglio, quando viene cambiata la versione precedentemente fornita agli inquirenti: non si parla più di «copertura» per i fondi trovati su conti correnti privati, ma di «premi ricevuti».

Riccardo Malpica sarà arrestato il 29 ottobre. Il 6 e l'8 del mese di novembre, tocca, rispettivamente, alla Sorrentino e alla Martucci. Maurizio Broccolotti, che si era reso latitante, viene preso a Montecarlo ed estradato il 6 gennaio del 1994.

Nel corso dell'inchiesta, durata sedici mesi, sono state chiamate in causa anche alte cariche dello Stato. Broccolotti, soprattutto, ha parlato di finanziamenti ad ex ministri degli interni e di altre persone che avrebbero ricevuto dena-

ro dal Sisde.

Il dibattito che inizia stamane potrebbe riservare una sorpresa. Nei giorni scorsi, i difensori di Michele Finocchi, gli avvocati Marcello Petrelli e Vittorio Virga, non avevano escluso che il loro assistito potesse presentarsi al processo.

E' probabile, invece, che i testi «illustri» citati dalla difesa, la cui richiesta è stata accolta dal presidente del Tribunale, possano non sfilare al banco dei testimoni.

L'accoglimento della citazione da parte del Tribunale non equivale, infatti, alla convocazione dei testi. Soltanto nella prima fase processuale, quella dedicata alle eccezioni sollevate dalle parti, si potrà sapere che cosa verrà deciso in proposito.

Sono nove i legali che assistono, al processo che inizia stamane, i sette imputati. Per Riccardo Malpica gli avvocati sono due.

### IN BREVE

## Poggiolini in cura in qualche clinica della verde Umbria

PERUGIA - Duilio Poggiolini, il re Mida della Sanità, tornato in libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, potrebbe trovarsi in Umbria in qualche clinica privata. La notizia si era diffusa già da l'altra sera a Napoli anche in considerazione che Poggiolini possiede proprio in Umbria una casa a Norcia e una villetta isolata, in località «Quarantotti». Le due abitazioni di Poggiolini sono chiuse e nessuno ha risposto al telefono di quella di Norcia. Anche i nursi, incuriositi, cercano il «re della bustarella» dopo che radio e televisione avevano dato notizia che il «professore» si trovava in Umbria, in una clinica, per rimettersi dallo stress del carcere.

## Una collaboratrice di Arbore ha visto Ylenia a Santo Domingo

ROMA - Spunta una nuova testimonianza sul «caso Ylenia», la figlia di Al Bano e Romina scomparsa ai primi di gennaio negli Usa. Paola Nazzaro, costumista cinematografica e collaboratrice di Renzo Arbore, afferma di aver visto la figlia di Al Bano e Romina il 5 aprile su una spiaggia di Santo Domingo. La Nazzaro dice di aver riconosciuto la figlia di Al Bano e Romina sulla spiaggia del Basso Beach di Santo Domingo, il 5 aprile alle 16 locali. «Ero completamente ignara delle notizie che davano Ylenia a Santo Domingo», dice la Nazzaro, «e sono certa di averla riconosciuta anche a seguito del confronto con le presunte sosia fotografate dai giornali del posto».

## Un danno di mille miliardi le rapine ai danni dei Tir

VERONA - Sono ottomila i furti e le rapine ai danni dei Tir che si verificano ogni anno sulle strade e autostrade italiane, con una perdita economica valutata in oltre 1000 miliardi. Degli automezzi rubati nel corso del '93, inoltre, solo il 49 per cento è stato ritrovato. Le regioni più «a rischio» sono Puglia, Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia. «Le nostre strade statali», ha rilevato Giorgio Polledro, presidente della commissione merci autotrasportate - costituiscono ormai dei veri e propri «self service» per i rapinatori, che prendono di mira, prevalentemente, merci che non richiedono immagazzinamento e che possono essere vendute nei mercati rionali».

## Imprenditore pugliese fallisce per un mutuo «mai arrivato»

ROMA - E' una storia curiosa con risvolti giudiziari che si trascina da anni, quella dell'imprenditore pugliese Michele Masselli che - in una nota - ha denunciato di esser fallito per colpa di un «mutuo fantasma» di 5 miliardi richiesto e «mai arrivato» nelle casse della sua società, la Fratelli Masselli Marmi. «Tempo cinque anni - dice il titolare - la Masselli Marmi (che aveva 130 dipendenti) era debitrice nei confronti della Banca di una somma pari a più del doppio di quella del mutuo, mai in pratica contratto». La conseguenza fu il fallimento. L'imprenditore pugliese ha avviato una serie di iniziative giudiziarie con l'assistenza dell'avvocato Alfredo Biondi per risolvere il suo caso ma, finora, senza esito.

## OMICIDIO NEL SASSARESE Quasi una strage nel bar per pesanti galanterie alla figlia del padrone

SASSARI - Si è rasentata la strage nella notte tra Sabato e Domenica nel punto di ristoro di «Falzaggiu», a pochi chilometri da Trinità d'Agultu, centro turistico del sassarese a circa 62 chilometri dal capoluogo. Il barista Battista Vasa, 54 anni, di Trinità d'Agultu, ha ucciso un giovane e ne ha ferito gravemente altri due per difendere la figlia Tina di 27 anni dalle pesanti avances dei tre, casuali avventori. I carabinieri hanno ricostruito, con un minuzioso sopralluogo nel locale di «Falzaggiu» e con il contributo del perito balistico Piero Luchi dell'Università di Cagliari e del medico legale dott. Roberto Demontis, la tragica scena che non ha avuto testimoni, oltre ai protagonisti. Antonio Manca, 27 anni, di Castelsardo (Sassari), auratore, Massimiliano Serra, 23 anni, di Castelsardo, pescatore, Antonello Viridi, 24 anni, di Sassari, manovale, e Lorenzo Biosa, 22 anni, di Sorso (Sassari), disoccupato, avevano deciso di trascorrere la domenica e il lunedì festivo nei centri costieri della Sardegna settentrionale. A bordo di una «R 4» erano diretti ad Olbia (Sassari) con soste nei bar lungo la litoranea Castelsardo-Santa Teresa di Gallura. Giunti a «Lu Falzaggiu», i quattro «balordi», che avevano già bevuto, decidono di consumare un'altra birra. Lorenzo Biosa, stanco, rinuncia e rimane in macchina all'esterno del locale. Nel punto di ristoro, dove si trova Tina Vasa, i tre chiedono da bere ed iniziano a fare pesanti apprezzamenti sulla ragazza.

## TERRIFICANTE EPISODIO NELLA AFFOLLATA STAZIONE DI BRINDISI In 4 massacrano un barbone

Nessuno è intervenuto - Due «balordi» arrestati subito dalla polizia ferroviaria

BRINDISI - Francesco Fersini, 56 anni, barbone senza fissa dimora, conosciuto a Brindisi sia per aver già avuto a che fare con i quattro balordi che lo insultavano, lo minacciavano, lo deridevano, ogni qualvolta cercava alla stazione centrale di Brindisi sui marciapiedi, o nella sale di aspetto un posto dove dormire, non sapeva però che chiedere loro di smetterla, gli sarebbe costato la vita, al termine di un pestaggio all'arancia meccanica, senza che nessuno, tra i numerosi presenti alla stazione centrale di Brindisi all'una dell'altra notte, potesse intervenire in sua difesa.

E' morto Francesco Fersini, durante il trasporto in ospedale. Dopo aver ricevuto tante bastonate in ogni parte del corpo. Quando Antonio Spalluto, agente della polizia ferroviaria, lo ha raccolto sul marciapiede, aveva il cranio fraccassato, vicino a lui una borsa con le poche cose che il barbone si portava dietro, durante i suoi spostamenti giornalieri.

Dei quattro balordi che lo avevano ucciso, due sono stati arrestati subito dopo, gli altri sono fuggiti con due motorini. Ad identificare i due arrestati ci ha pensato lo stesso agente della polizia ferroviaria.

Si tratta di due vecchie conoscenze della polizia, Antonio Orfano, 19 anni, contrabbandiere ed Antonio Mazzeo 21

**Raccolto sul marciapiede con il cranio fraccassato**

anni, pregiudicato per reati minori. Hanno ammesso le loro responsabilità, giustificando la violenza gratuita e l'intolleranza con il fatto che Francesco Fersini, aveva cercato di reagire, quando era stato invitato a lasciare il marciapiede dove avrebbe trascorso la notte. Ora sono accusati di omicidio preterintenzionale, reato che potreb-

be aggravarsi, se l'autopsia, ordinata dal magistrato Leone De Castiris, dovesse confermare che le cause del decesso, siano da addebitare proprio alle bastonate, e non per aver battuto il capo sul selciato.

La polizia è sulle tracce degli altri due balordi e non si esclude che nelle prossime ore essi possano essere assicurati alla giustizia, Francesco Fersini, bracciante agricolo di Galiano del Capo (Lecce), senza famiglia, senza casa, la giornata la trascorreva al cimitero, lì vendeva santini, chiedeva l'elemosina e racimolava quel poco che serviva a tirare avanti.

La sera poi, trasferimento alla stazione cen-

trale, dove un posto per dormire lo trovava sempre o nelle sale di aspetto o sui marciapiedi vicino ai binari. Spesso era ubriaco ed i suoi assassini li conosceva bene.

Li incontrava a bordo dei loro motori, accettava gli insulti, gli scherni e le umiliazioni senza battere ciglio, non credeva che una sia pur minima reazione verbale, lo avrebbe portato alla morte, così non è stato: Francesco Fersini, uno dei tanti barboni che a Brindisi vivono per strada e spesso si rifugiano alla stazione ferroviaria, è morto perché nessuno si era preso cura di lui, vittima ancora una volta dell'intolleranza e della violenza.

M.G.

## ESPLOSIONE DI FOLLIA A GALLIPOLI TRA ASSISTITI DEL CENTRO DI CURA

# Uccide il fratello malato di mente

Tutti sapevano che il fraticida era pericoloso ma nessuno aveva preso provvedimenti

GALLIPOLI - Che Donato Della Rocca, 30 anni, malato di mente in cura presso il centro di igiene mentale di Gallipoli, fosse pericoloso lo sapevano tutti. Aveva aggredito nei giorni scorsi un vicino di casa, era convinto che i suoi familiari lo volessero morto, smaniava, era affetto da manie persecutorie. Nessuno aveva comunque mosso un dito. Nessuna precauzione era stata presa, né dal padre che vive a Roma, né tantomeno da chi avrebbe dovuto curarlo. Donato, viveva in due stanze disordinate nel centro storico di Gallipoli, con suo fratello Cosimo, un anno più piccolo, anche lui malato di mente.

Una convivenza impossibile. Donato era fissato: suo fratello era un provo-

**Era affetto da manie di persecuzione: s'era convinto che tutti fossero contro di lui e che i suoi familiari lo volessero morto. Nei giorni scorsi aveva aggredito un vicino**

catore, un usurpatore dei suoi diritti. E così l'altra sera di fronte all'ennesimo rimprovero del fratello non ci ha visto più. Ha rotto un tavolo di legno, ha preso una gamba e l'ha usata a mò di bastone per liberarsi di quella figura ingombrante.

Quando ha visto esaminate il fratello, è uscito di casa per recarsi vicino al mare. Ha gettato il basto-

ne insanguinato, lì ha incontrato i carabinieri, che vedendolo stravolto, gli hanno posto alcune domande. Non c'è voluto molto a scoprire la verità. Recuperato il bastone, alle forze dell'ordine, non è rimasto altro da fare che correre in aiuto del fratello nella città vecchia.

Una rapida corsa all'ospedale di Casarano do-

ve Cosimo è operato e poi trasferito all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto, nel reparto rianimazione con l'encefalogramma piatto.

Per Donato, che è stato arrestato, l'accusa di tentato omicidio che potrebbe presto trasformarsi in omicidio, quasi certamente lo porterà in manicomio. La legge 180, completamente disattesa, soprat-

tutto nel meridione, ha creato l'ennesima vittima e con tutta probabilità l'ennesimo assassino. I due fratelli, afflitti da handicap, dovevano essere aiutati ed alla luce degli ultimi episodi non dovevano essere lasciati soli. Purtroppo la cronica mancanza di fondi per le case alloggio e per i centri di igiene mentale, dovuti alla mancanza di liquidità di una regione indebita per oltre 10000 miliardi, ha favorito l'esplosione della follia. E questa volta, come spesso accade, a lasciarsi la pelle è stato ancora un volto di familiare del malato di mente.

Tragedia nella tragedia, perché a Donato, se mai dovesse uscire dal manicomio, nessuno darà più una casa.

M.G.

## UNA PUNIZIONE DAGLI EFFETTI ALLUCINANTI

# Fugge da casa e s'impicca: papà gli aveva rotto la moto

**DELITTO Arrestato il vicino di casa del prof.**

PADERNO DUGNANO - I carabinieri di Desio hanno arrestato il presunto assassino di Ignazio Fraganese, l'insegnante poliomielitico di Paderno Dugnano ucciso a bottigliate la sera del 14 aprile scorso nel suo appartamento. Si tratta di Paolo Corti di 44 anni, celibe, disoccupato, un vicino di casa della vittima, che, secondo quanto si è appreso, avrebbe confessato l'omicidio dopo che i carabinieri avevano trovato, durante una perquisizione nel suo appartamento, contiguo a quello di Fraganese, i documenti d'identità, un mazzo di chiavi appartenenti alla vittima e sette milioni di lire in contanti. Dopo un interrogatorio durato otto ore, l'uomo avrebbe ammesso il delitto ed è stato rinchiuso nel carcere di Monza.

FROSINONE - Un ragazzo di 17 anni, Giuseppe F., Di Torrice, in provincia di Frosinone, si è impiccato ad un albero nei pressi del cimitero del suo paese pochi minuti dopo essere stato rimproverato dal padre. E' accaduto verso le 15 di ieri pomeriggio quando il genitore, Guerino, disoccupato, gli ha chiesto di accompagnarlo in centro con la sua Vespa. Al suo rifiuto il padre lo ha aspramente rimproverato e subito dopo ha preso un'asta di ferro e gli ha distrutto la Vespa. Il giovane, che era apprendista carrozziere, è fuggito di casa e un'ora dopo è stato ritrovato privo di vita. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri.

«Era un bravo ragazzo, sempre pronto ad aiutare gli altri». Così descrivono Giuseppe F. i vicini di casa e gli abitanti di Via Colle San Pietro, una strada di campagna nel comune di Torrice dove nel pomeriggio si è consumata la tragedia. Giuseppe, a quanto si è appreso, era stato anche picchiato dal padre.

Il ragazzo aveva fatto la terza media e poi aveva trovato un lavoro di carrozziere. Con i primi soldi aveva acquistato una «Vespa» di cui andava fiero. Ed è stata proprio il danneggiamento della «Vespa» da parte del padre al quale aveva negato il passaggio in paese, che ha scatenato la sua decisione di uccidersi. Ora i genitori e i familiari non si danno pace

per quanto è accaduto. Per domani il sostituto procuratore della repubblica di Frosinone, Vittorio Misti, ha disposto l'esame del cadavere.

Alcuni vicini di casa hanno raccontato che il giovane si è impiccato ad una piccola quercia a circa un chilometro da casa sua. Il giovane ha annodato la fune ad un ramo che dà su una scarpata ed ha legato l'estremità con un nodo al collo. Poi si è lasciato cadere. E' subito proprio il padre a trovarlo, ormai morto. Subito dopo l'uomo si è sentito male ed è stato portato all'ospedale di Frosinone. A quanto si è appreso, Giuseppe sarebbe stato rimproverato e picchiato dal genitore davanti ad un bar del paese. Una volta tornato a casa, il giovane avrebbe preso una fune e sarebbe andato via dicendo che l'avrebbe fatta finita.

Una sorella e il padre, oltre ad altri suoi amici, lo avrebbero rimosso senza successo e poi hanno continuato a cercarlo. Giuseppe aveva un fratello più grande, Amerigo, e cinque sorelle, Lucia, Paola, Sandra, Lilliana, e Maria Antonietta. Le prime quattro sono sposate, l'ultima è studentessa. Il ragazzo lavorava con il fratello in una carrozzeria a pochi chilometri da casa sua. La madre, Maria, fa piccoli lavori domestici. Il padre è conosciuto come una persona autoritaria, anche se non pare fosse un violento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Emilia Mauro ved. Zanello**  
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 26 aprile, alle ore 16.30 nel Duomo di Latisana.

La salma giungerà dall'ospedale Civile di Latisana.

Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Latisana, 26 aprile 1994

### III ANNIVERSARIO

**VIII Morsut**

Ti ricordano i tuoi cari


Trieste, 26 aprile 1994

### IX ANNIVERSARIO

**Federica Cosulich**

I tuoi cari ti ricordano sempre con amore.

Trieste, 26 aprile 1994



**Accettazione necrologie e adesioni**

**TRIESTE**

Via Luigi Einaudi 3/B  
Galleria Tergesto 11  
lunedì - venerdì  
8.30-12.30; 15-18.30  
sabato 8.30-12.30

## TORINO: L'UXORICIDA GELOSO FERISCE ANCHE LA FIGLIA E POI SI PRESENTA AI CARABINIERI Accoltella la moglie in auto sotto un cavalcavia

TORINO - Gli amici, i conoscenti, i vicini di casa lo dicevano da anni che prima o poi le lit continue avrebbero distrutto quella famiglia di quattro persone, conosciuta a Niccholino per le baruffe teatrali tra marito e moglie. Ma la tragedia che si è consumata all'improvviso domenica sera sotto la tangenziale di Moncalieri nessuno poteva prevederla.

Accolto dal sospetto di essere tradito Angelo Tedeschi, 42 anni, irreprensibile impiegato nei magazzini comunali a Torino, ha ucciso con sette coltellate la moglie Carmela (46), ha ferito la figlia diciassettenne e poi si è costituito ai carabinieri. Per strada, sotto la pioggia, dentro una Uno Rossa correva verso l'ospedale, perché l'uomo aveva detto di sentirsi poco bene. Angelo e la moglie litigavano quasi ogni giorno, e il pretesto era sempre lo stesso: lui, in cura vent'anni fa per una forte crisi depressiva,

non riusciva a togliersi la fissa delle corna. A nulla era valsa la testimonianza di amici e parenti, che non perdevano occasione per rassicurarlo: Carmela è una santa donna, lascia perdere. Anche le figlie, Rosangela e Katiuscia, 17 e 21 anni, avevano provato a far ragionare papà. Ma lui non ci sentiva, era annientato dall'angoscia di essere tradito.

Domenica sera Angelo Tedeschi si trasformava di nuovo in un rissoso e violento «Mister Hyde». Però con una variante al solito copione. Dopo l'ennesima sfuriata, dice di sentirsi male, di avvertire dei fortissimi dolori al torace. E vuole che la moglie e la figlia lo accompagnino all'ospedale. Sulla Uno rossa percheggiata sotto casa salgono in tre: l'uomo al volante, accanto a Carmela, Rosangela seduta sui sedili posteriori. La follia omicida esplode sotto il trafficatissimo cavalcavia di piazza del Fieno. Aange-

lo ferma l'auto, estrae un coltello da cucina affilissimo e comincia a menar fendenti sulla moglie, che viene colpita alle braccia, al torace e al collo. Rosangela cerca di bloccare il padre, ma è ferita al polso. La madre, rantolante, riesce ad aprire la portiera e si accascia per terra, però Angelo non si ferma ancora: la insegue, le dà il colpo di grazia, poi risale in macchina e mette in moto, dirigendosi verso Moncalieri, dove si presenta alla sede del comando dell'Arma dei carabinieri. C'è molta gente in quel momento in piazza del Fieno. Rosangela fugge terrorizzata e cerca aiuto, non ha difficoltà a trascinare alcuni automobilisti attorno al corpo della madre che agonizza sull'asfalto bagnato. Se la caverà con una ferita guaribile in sette giorni, mentre per Carmela, casalinga nata a Palermo, è inutile la corsa all'ospedale.

Viviana Ponchia



BALCANI / INCONTRO PROPEDEUTICO IERI A LONDRA TRA USA, INGHILTERRA, FRANCIA E RUSSIA

# In cantiere il maxi-vertice

Si vuole unificare la posizione di Mosca a quelle occidentali - Colloqui su possibile viaggio del Papa in Bosnia

LONDRA — Con la situazione a Gorazde ancora fluida e potenzialmente esplosiva, i ministri degli esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si sono riuniti oggi a Londra per mettere a punto — come ha affermato un portavoce americano — un nuovo e «robusto» sforzo diplomatico per riportare la pace in Bosnia. Anche se sembra che non sia stata avanzata alcuna nuova proposta precisa, il segretario di Stato Warren Christopher, insieme a Douglas Hurd e Alain Juppé, hanno inteso con il loro incontro d'emergenza tentare di unificare le posizioni dei tre paesi e della Russia e di compiere tutti i passi necessari per assicurare in futuro tutto l'ossigeno di cui avrà bisogno diplomazia, dopo lo scampato pericolo di una escalation immediata del conflitto.

I tre — che si sono riuniti mentre era presente a Londra anche l'inviato del presidente russo Boris Ieltsin in Bosnia, Vitali Ciurkin, per un colloquio separato con Hurd — si sono trovati d'accordo sul fatto che occorre continuare a lavorare sodo per una pace negoziata che preveda il ritiro dei serbo-bosniaci dai territori conquistati con la forza. Sia Christopher sia Hurd avranno nei prossimi giorni colloqui con il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, il quale avrebbe proposto — a quanto si è appreso ieri a Londra dalla voce di Ciurkin — la costituzione di un «gruppo di contatto» sulla Bosnia «composto da Stati Uniti, Russia, Unione Europea e

Nazioni Unite».

Poco prima del mini-vertice londinese il capo della diplomazia britannica aveva detto in parlamento che gli aerei della Nato non avranno pietà per le forze serbe se non sarà rispettato l'ultimatum in base al quale esse devono ritirare le loro armi pesanti dai dintorni dell'enclave musulmana entro la

mezzanotte di martedì. «Il prossimo obiettivo urgente sarà poi un cessate il fuoco permanente», ha aggiunto Hurd. Tra le idee prese in considerazione nel corso del mini-vertice di Londra sarebbe quella avanzata da Ieltsin di convocare un vertice internazionale sul futuro della sfortunata ex repubblica della federazione ju-

goslava. Per il governo di John Major un solido cessate il fuoco nella regione di Gorazde sarebbe già un buon punto di partenza. «Occorrerà poi elaborare una buona posizione comune per poi costringere i contendenti a tornare la tavola di pace», ha affermato dal canto suo Juppé.

Colloquio intanto ieri a Sarajevo tra il nunzio apostolico in Bosnia monsignor Francesco Monterisi ed il premier bosniaco musulmano Haris Silajdzic. Ne ha riferito Radio Sarajevo, che specifica anche che uno dei temi principali dell'incontro è stato quello di un possibile viaggio pastorale di papa Giovanni Paolo secondo a Sarajevo. Monsignor Monterisi — ha riferito la Radio — ha trasmesso «la volontà del Papa di visitare Sarajevo», esprimendo inoltre la speranza che «presto si raggiunga una pace giusta e stabile in Bosnia», e che «non avvengano più tragedie come quella di Gorazde». Gioia per l'intenzione del Papa e piena disponibilità è stata espressa da Silajdzic, che peraltro ha dovuto ammettere che, data la situazione, «per ora non è possibile sapere quando la visita potrà aver luogo». In realtà, è noto che Giovanni Paolo secondo ha espresso l'intenzione di compiere una visita pastorale in tutta la ex Jugoslavia, con tappe oltre che a Sarajevo a Zagabria e Belgrado. Un viaggio delicato, e che si regge sulla sua completezza, a cui sta lavorando con silenziosa alacrità la diplomazia leonina insieme a quelle bosniaca, serba e croata.



Un ferito attende di essere evacuato da Gorazde.

## I serbi hanno fatto terra bruciata e Gorazde può contare i suoi morti



Un gruppo di miliziani serbi si riposa sul cassone di un camion.

BELGRADO — La tragedia di Gorazde è finita, ma ha avuto tutto il tempo di consumarsi prima di farlo. Ieri nella città martire per la prima volta da settimane non ci sono stati morti: solo rari colpi di cecchini senza effetto. La bomba appare disinnescata con l'accettazione e l'applicazione da parte serba dei termini dell'ultimatum della Nato. Il ritiro delle truppe a tre chilometri dal centro è avvenuto, e si sta compiendo l'arretramento delle armi pesanti a 20 km: l'operazione deve essere conclusa entro le 2.01 di mercoledì, recita ancora l'ultimatum dell'Alleanza atlantica. Ma il clima è relativamente tranquillo e nessuno per ora ipotizza che quella di domani possa essere una nuova vigilia drammatica.

I Caschi Blu — già 427, altri 200 sono attesi a giorni — sono arrivati senza problemi ed hanno anche cominciato a dispiegarsi ad interposizione tra le linee. Giungono anche, infi-

ne, i primi convogli umanitari, e l'evacuazione dei feriti (tra i sei e i 700) trasportati in elicottero a Sarajevo non subisce ostacoli. E, mentre la diplomazia appare compiere un nuovo sforzo che molti si augurano sia quello finale (anche perché scendono in campo ed al massimo livello Mosca e Washington) Gorazde — ancora senza luce, e da due anni — conta i morti, li seppellisce, e misura l'enormità della tragedia. Le cifre parlano da sole: 715 morti ed oltre 1.700 feriti in 28 giorni.

La crudeltà delle cifre è ancora maggiore di quanto appaia a prima vista. E infatti, analizzando il rapporto tra morti e feriti: poco più di uno a due. Ciò perché, come ha raccontato una dottoressa irlandese, Mary McLoughlin, giunta a Gorazde il 24 marzo e rimasta intrappolata, «i serbi tiravano per uccidere il maggior numero di persone possibile, sparando sugli edifici più gremiti, in particolare

l'ospedale: anche una bomba ogni due secondi nei momenti peggiori. E l'orrore non finisce qui. Moltissimi tra i morti sono donne e bambini: non per caso, ma perché una legge di guerra non scritta vuole che al fronte le cure prioritarie siano prestate agli uomini, perché possano tornare a combattere al più presto.

Né è stata indolore la ritirata dei serbi bosniaci. Arretrando hanno fatto terra bruciata, hanno minato — anche se questo punto a differenza degli altri non è confermato — ampie zone, e sabotato l'unico impianto idrico della città. Ma anche i serbi hanno da fare le loro denunce, pure atroci: nulla tolgono alle loro responsabilità, ma solo fanno comprendere meglio il senso insano oltre che crudele di questa guerra. Contadini serbi, raccontano, che erano stati allontanati con la forza dalle truppe di Sarajevo dai loro villaggi, ora che vi sono rientrati hanno trovato ben poche case ancora in piedi.

DAL MONDO

## Carinzia: Zernatto confermato al vertice del governo regionale

VIENNA — Dopo sei settimane di duro tira e molla che ha avuto contraccolpi anche a livello federale a Vienna, il governo nella Carinzia dopo le elezioni regionali di metà marzo è cosa fatta: capo di governo resterà Christof Zernatto, del Partito popolare (Osp, democristiano). I risultati delle elezioni avevano scambiolato lo scenario politico della regione lasciando i socialdemocratici (Spoe) sempre al primo posto ma con una perdita di oltre l'otto per cento dei voti, i liberal-nazionali di Joerg Haider al secondo (più cinque per cento) e i popolari al terzo (più 2,8). Nonostante sia il rappresentante del partito più piccolo, Zernatto è stato riconfermato con l'appoggio della Spoe capo di governo regionale.

## Hebron: un fotoreporter italiano ferito al volto da un palestinese

TEL AVIV — Il fotoreporter italiano Francesco Cito è stato ferito la scorsa notte in modo leggero mentre si trovava in prossimità di Hebron (Cisgiordania). Cito aveva appena abbandonato l'insediamento ebraico di Kiryat Arba diretto verso Gerusalemme quando una grossa pietra lanciata probabilmente da un palestinese ha sfondato il finestrino dell'automobile colpendolo al volto. Il fotografo è riuscito a mantenere il controllo dell'automobile e a raggiungere un posto di blocco militare presso Betlemme. Dopo le cure all'ospedale Bikur Holim di Gerusalemme, ha potuto far ritorno all'albergo. Cito, che sta compiendo un reportage sui coloni ebrei per conto del settimanale tedesco «Stern», ha detto che nella zona di Hebron c'era grande tensione.

## Grecia: morto di cancro ai polmoni il ministro all'economia Gennimatas

ATENE — È morto ieri il ministro per l'Economia greco Giorgos Gennimatas. Aveva 55 anni e da due era affetto da un cancro ai polmoni. Il suo stato si era aggravato una settimana fa e si decise per il ricovero. Gennimatas, uno dei fondatori del Movimento socialista panellenico (Pasok), dalla sua elezione al parlamento nel 1984 aveva ricoperto numerosi incarichi ministeriali. Quando i socialisti sono tornati al potere con le legislative dello scorso ottobre, il primo ministro Andreas Papandreu lo chiamò a dirigere il dicastero dell'Economia; un compito che, come egli stesso diceva, non gli faceva più fare sonni tranquilli. Ingegner civile, molto popolare tra l'elettorato, Gennimatas nell'ultima consultazione ebbe il maggior numero di consensi nel collegio di Atene.

## New York: una donna in coma violentata sul letto d'ospedale

NEW YORK — Una donna in coma attaccata a un respiratore artificiale è stata violentata nel suo letto di ospedale. È successo ad Harlem. Il suo aggressore, sorpreso in flagrante, è stato arrestato. A scoprire lo stupro è stata un'infermiera entrata per un controllo di routine nella stanza della paziente. «Siamo profondamente preoccupati per l'incidente», ha indicato Jeri Love-Graves, una portavoce dell'amministrazione dell'ospedale. Lo sconcertante episodio è avvenuto di prima mattina: l'uomo, un «senza tetto» ricoverato in un'altra ala dell'ospedale, stava sdraiato sul corpo senza conoscenza della vittima. L'infermiera ha chiesto aiuto e lo stupratore è stato trasportato a forza fuori dalla stanza. È stato arrestato subito dopo.

LE TESI DELLO STORICO ISRAELIANO VITAL AL CONVEGNO DI JESOLO

## Diaspora, il dibattito resta aperto

«La relazione con i nostri vicini — spiega lo studioso — rimarrà sempre problematica»

Dall'inviato

Elena Comelli

JESOLO — David Vital è uno storico israeliano che negli ultimi anni ha provocato un acceso dibattito all'interno del mondo ebraico con la sua teoria sulla «morte della Diaspora», basata su un concetto strettamente nazionale dell'ebraismo e quindi ovviamente inconciliabile con l'affermazione che la maggioranza del popolo ebraico vive fuori da Israele. Vital, docente all'università di Tel Aviv, è un tipico esempio di quella generazione che ha costruito lo Stato d'Israele e vi s'identifica al cento per cento. Lui stesso è nato per caso a Londra, ma si è trasferito da bambino in Palestina con la sua famiglia, che era di origine russa.

Da giovane ha abbandonato il nome del padre, Grossman, molto caratteristico degli ebrei ashkenaziti, cioè di provenienza centro-europea, per mantenere solo quello della madre, Vital, che trae origine dall'ebraismo mediterraneo, e in particolare da un celebre cabalista del Medio Evo, di padre calabrese, Chaim Vital. Oggi i suoi scritti, molto polemici nei confronti della Diaspora, fanno discutere. Al convegno organizzato a Jesolo dal dipartimento culturale dell'Unione delle comunità ebraiche italiane è stato chiamato a parlare su «La fine del popolo ebraico». Ma chiediamo direttamente a lui che cosa ne pensa.

Signor Vital, nel suo libro «Il futuro degli ebrei» lei sostiene che la Diaspora e Israele sono sempre più lontani l'una dall'altro, se non altro perché «la grande maggioranza degli ebrei in Israele sono fedeli al loro governo, e la grande maggioranza degli ebrei in altre parti del mondo sono fedeli ai propri governi». Lei ha scritto questo libro quattro anni fa. La pensa ancora allo stesso modo?

«Sì, il processo di allontanamento fra Israele e la Diaspora è molto facilmente constatabile e in questi ultimi anni sta addirittura subendo un'accelerazione. La secolarizzazione, l'acculturazione, il numero sempre crescente di matrimoni misti portano auto-

## Rabin in visita ufficiale a Mosca ricorda le responsabilità russe

MOSCA — Mosca ha confermato ieri il suo fermo impegno per il ristabilimento della pace in Medio Oriente, ribadendo al premier israeliano Yitzhak Rabin la sua posizione in favore di una soluzione politica e non militare dell'annoso conflitto arabo-israeliano.

Rabin — che ha cominciato domenica una visita ufficiale di quattro giorni in Russia, la prima mai effettuata nel paese da un capo di governo di Israele — ha incontrato ieri il premier Viktor Cernomyrdin al quale ha sottolineato la responsabilità della Russia, quale cosponsor della Conferenza di Madrid, nel delicatissimo processo di pace in Medio Oriente.

Egli ha espresso la speranza che già tra due o tre settimane potrà essere attuata la prima parte degli accordi tra Israele e Olp sull'autonomia palestinese a Gerico e Gaza. «Noi vogliamo che in Medio Oriente ritorni la pace, e penso che gli interessi russi coincidano con i nostri», ha detto il premier israeliano. Cernomyrdin, in dichiarazioni al termine del colloquio, ha rilevato da parte sua che Mosca potrà avere un ruolo più attivo nel processo di pace in Medio Oriente se vedrà che i suoi sforzi servono veramente a stabilizzare la situazione in quella regione. Egli ha quindi assicurato che in Russia non vi è terreno fertile per l'antisemitismo.

che gli ebrei della Diaspora avvertono per le sorti d'Israele, e questo permetterà loro di ritornare serenamente ai propri autonomi interessi. Dall'altro lato, e questo è ancora più importante, se a Israele sarà dato di vivere in pace è probabile che avrà meno bisogno della Diaspora e se ne curerà di meno, per rivolgersi ai propri problemi interni così come succede a ogni società «normale», padrona del suo destino.

Secondo lei con la distensione dei rapporti fra Israele e i suoi vicini arabi, è possibile che i valori della democrazia israeliana, finora considerata un corpo estraneo all'interno della grande «Umma» islamica, influenzino questa zona del mondo? «La relazione con i nostri vicini, anche se ci sarà la pace, rimarrà sempre problematica, fino alla fine dei secoli. Quello in cui noi speriamo non è un caloroso abbraccio, ma un «modus vivendi». Alcuni di noi desidererebbero qualche forma di integrazione nel Medio Oriente, altri no. Su questo siamo divisi, ci sono molte opinioni diverse e anche contrastanti. In complesso penso che ci saranno sempre elementi di tensione. Noi siamo uno stato nazionale mentre loro no. C'è solo un Israele, ma ci sono 21 stati arabi. Può darsi che avremo maggiori relazioni commerciali o diplomatiche, ma non credo culturali. Penso si possa definire evidente che gli arabi non ci capiscono. Non capiscono la nostra società, le regole della nostra democrazia. Vedono tradimenti e cospirazione laddove non ci sono sotterfugi, ma semplicemente un normale contrasto d'opinioni tra due ebrei di opposte tendenze. Sono così lontani dalla nostra mentalità... circa quanto i giapponesi. In Europa si percepisce il Giappone come qualcosa di misterioso, di strano. Nello stesso modo loro percepiscono l'Islam. È un mondo molto particolare. Ci sono regimi più duri, altri più morbidi, ma da nessuna parte si prende in considerazione l'idea d'instaurare una società aperta al dialogo. Sarà una convivenza difficile».



## INOSSIDABILI AL TEMPO

I. DATE

L'OYSTER PERPETUAL DATE È UN PERFETTO ESEMPIO DI SOLIDITÀ MA ANCHE DI ELEGANZA. ORMAI UN CLASSICO, È ADATTO A TUTTE LE OCCASIONI, SIA SPORTIVE CHE MONDANE. È DISPONIBILE IN ACCIAIO, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E ORO 18 CT. 750.

2. DATEJUST

L'OYSTER PERPETUAL DATEJUST ESISTE ANCHE NELLA VERSIONE INTERMEDIA QUI ILLUSTRATA. È UN OROLOGIO INDICATO SIA PER L'UOMO CHE PER LA DONNA. È DISPONIBILE IN ACCIAIO, ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E ORO 18 CT. 750. ILLUSTRATI IL MODELLO DATE REF. 15200 CON BRACCIALE "OYSTER" E IL MODELLO DATEJUST REF. 68240 CON BRACCIALE "JUBILÉ".



ROLEX

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETE ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO VERDI 58 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7



SUD AFRICA, ALLA VIGILIA DEL VOTO UN PULLMINO IMBOTTITO DI ESPLOSIVO PROVOCA DIECI MORTI

# Altre bombe sulle elezioni

**CITTA' DEL CAPO** - La vigilia delle prime elezioni multirazziali nella storia del Sud Africa è stata insanguinata da una raffica di attentati, che hanno causato in meno di 24 ore la morte di 19 persone e il ferimento di 120, in quella che il Presidente Frederik W. de Klerk ha definito «opera di un gruppo di pazzi lunatici che però non impediranno la nascita di un paese democratico».

Nelle prime ore di ieri un pullmino imbottito di 100 chili di esplosivo è saltato in aria in una stazione di taxi frequentata da neri che si recavano al lavoro nella città di Germiston, ad Est di Johannesburg, uccidendo 10 persone e ferendo 36. L'altro ieri, in pieno centro di Johannesburg ed a poche centinaia di metri dalla sede dell'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela, un'altra autobomba era esplosa, causando nove morti e 92 feriti.

Inoltre - ha riferito ieri sera la polizia - un camionista bianco è stato tirato fuori dal suo autocarro e ucciso a colpi d'arma da fuoco da un gruppo di neri, che poi hanno cospirato il cadavere di benzina e gli hanno dato fuoco, nella «township» nera di Katshehong, sempre ad Est di Johannesburg. Altri ordigni sono esplosi nei pressi di quattro seggi elettorali in Transvaal, Stato libero d'Orange e regione di Karoo (provincia del Capo di Buona Speranza), senza causare vittime, ma solo gravi danni.

La maggior parte degli osservatori ritiene che si tratti di azioni compiute

## La destra bianca sferra l'offensiva

da estremisti bianchi di destra che avevano preannunciato un «boicottaggio violento delle elezioni che consegnano il paese in mano ai neri».

La polizia ha posto una taglia di un milione di rand (circa 450 milioni di lire) per avere informazioni che conducano all'arresto dei responsabili degli attentati e il viceministro per la legge e l'ordine (polizia) Gert Myburg ha riferito a Città del Capo che una persona è stata fermata e interrogata.

Anche il «numero due» dell'Anc, Thabo Mbeki, ha riferito che un uomo era stato fermato nei pressi della cittadina industriale di Benoni, vicino a Johannesburg, in relazione agli attentati.

Il presidente De Klerk ha ammonito che il suo governo non permetterà «all'estrema destra o a chiunque altro» di sabotare le elezioni ed ha assicurato ai votanti che «saranno protetti».

Mandela ha avuto un incontro con De Klerk, al fine di studiare «misure molto drastiche per porre fine all'ondata di attentati» e garantire, da oggi, elezioni libere e corrette per tutti.

L'Anc ha invitato tutti i sudafricani alla calma, in quanto - ha detto - gli attentati sono «opera di nemici della democrazia

che non hanno alcuna speranza di sopravvivere».

La polizia ha comunque preso posizione, insieme a reparti di militari, intorno ad edifici che potrebbero essere bersagli dei terroristi nelle maggiori città del paese.

Osservatori hanno fatto notare che il sospetto più che fondato di una matrice dell'ultradestra è avvalorato dal fatto che la maggior parte dell'esplosivo usato è del tipo «commerciale» usato nelle miniere e del quale sono stati segnalati in passato furti; e che gli «irriducibili» esponenti delle forze dell'ordine e dei militari avevano una «buona esperienza» di auto-bombe, quando questo sistema veniva usato per colpire uffici o sedi dell'Anc fuori del Sud Africa.

Ventitré milioni di sudafricani di tutte le razze si recheranno insieme, per la prima volta in tre secoli e mezzo, alle urne in queste elezioni a suffragio universale in programma da oggi a giovedì prossimo. Oggi voteranno i circa 400 mila sudafricani residenti all'estero, i malati e gli handicappati, mentre il 27 e 28 aprile gli elettori si recheranno nei 9.000 seggi sparsi in tutto il paese, grande almeno quattro volte l'Italia, per sancire, con il voto, la nascita del nuovo Sud Africa democratico ed accettato a pieno diritto nella comunità internazionale.

La maggior parte degli esperti dà per certa la vittoria dell'Anc e Mandela come primo presidente nero nella storia del Sud Africa. Al secondo posto viene pronosticato il Partito nazionale del presidente De Klerk.



In queste due immagini la tragedia che si sta consumando in Sud Africa: in alto gli effetti della bomba di Germiston; qui sopra un uomo bruciato.

TOKYO, FRATTURA NELLA MAGGIORANZA

## Hata diventa premier ma senza governo

**TOKYO** - La coalizione di centro sinistra che governa il Giappone da agosto nel giro di 12 ore ha eletto il nuovo primo ministro e si è spaccata.

I socialisti, il maggiore dei sette partiti, hanno annunciato che non entreranno a fare parte del governo limitandosi a garantire il loro sostegno per fare approvare il bilancio di previsione, in ritardo rispetto all'esercizio finanziario iniziato il primo di aprile.

Tsutomu Hata, ministro degli esteri nel governo uscente, non ha avuto problemi ad essere eletto primo ministro da ambedue le camere del parlamento in forza della convergenza sulla sua candidatura registrata venerdì tra i sette partiti della coalizione che lo scorso agosto ha spodestato dal potere dopo 38 anni il partito liberale democratico.

Pensava già di annunciare in giornata l'attesa lista dei ministri per chiudere la crisi aperta il 18 aprile con le dimissioni di Hosokawa, travolto da uno scandalo finanziario, ma i suoi piani sono saltati in aria per l'ennesima rissa scoppiata all'inter-

no della turbolenta coalizione, questa volta tuttavia con una maggiore forza dirompente.

Certi problemi, evidentemente, non sono un'esclusiva italiana e ne vanno soggetti anche i «politi» di matrice nipponica: la grana è scoppiata per i gruppi parlamentari.

Cinque dei sette partiti alleati, compreso quello di Hata, lo Shinseitō (Rinnovamento), hanno deciso di formare gruppo unico sotto il nome di Kaishin (Rinascita).

L'annuncio, inatteso, ha mandato su tutte le furie i socialisti, che vi hanno visto una manovra mirata a insidiare il ruolo di principale componente della maggioranza che gli compete per il numero di deputati, 73, più anche dei 62 dello Shinseitō.

Il nuovo blocco assomma 130 deputati e punta quindi a rivendicare più forza contrattuale in una coalizione male assortita fin dall'inizio per i contrasti ideologici e politici tra la sinistra socialista e i cinque del nuovo blocco, di tendenza centrista.

Il leader socialista, Tomiichi Murayama, ha espresso «disgusto» per un'operazione effet-

tuata, dice, solo per alzare il prezzo al momento dell'assegnazione dei ministeri, ha accusato gli alleati di malfede e alla domanda se c'era spazio per una trattativa ha risposto con un perentorio «No».

Il suo vice, Masanori Goto, è stato ancora più categorico: tanto vale rompere le file e passare all'opposizione, ha detto, lasciando gli ex alleati al loro destino.

Senza i socialisti, il nuovo primo ministro Hata può contare solo su 180 seggi sui 511 della Camera e la prospettiva di dovere negoziare ogni volta il voto dei socialisti o dei liberali democratici, il partito a cui Hata voltò le spalle il giugno scorso per formare il suo, non gli renderà certo facile la navigazione del nuovo governo.

La situazione appare più confusa che mai ed è difficile dire come evolverà nei prossimi giorni.

All'orizzonte si profila l'eventualità di elezioni anticipate. E in queste ore convulso il mondo politico giapponese sta dando prova di nervosismo e di scarso senso dello stato.

## USA Rimane invenduto il letto del duce

**NEW YORK** - In vendita negli Usa la «camera da letto di Benito Mussolini». La casa d'aste di Bergenfield, New Jersey, che nei giorni scorsi aveva offerto all'asta i mobili provenienti, secondo le dichiarazioni dei proprietari, dal talamo del duce, non ha trovato nessun acquirente. Interebbe, ma nessun compratore: i pesanti mobili di noce massello sono tornati nei magazzini dell'«Old Curiosity Shop». L'annuncio del battitoire ha messo in agitazione il pubblico. Il primo lancio è stato accolto col fiato sospeso: diecimila dollari solo per l'armadio a due ante. Non essendoci stata un'offerta, il prezzo è stato subito dimezzato, poi ulteriormente ridotto a duemila dollari. Ancora silenzio: e il mobile è stato ritirato dall'asta, così come l'intera camera da letto.

## L'ONDATA FONDAMENTALISTA In Egitto ucciso il capo dei terroristi islamici

**IL CAIRO** - Un grave colpo al terrorismo islamico è stato inferto dai servizi di sicurezza egiziani con l'uccisione del leader della «Jamaa Islamiya», Taalat Yassin Hammam, l'integralista più ricercato del paese.

Hammam è morto all'alba di ieri assieme ad altri sei attivisti dell'organizzazione clandestina, in uno scontro a fuoco con la polizia in un quartiere periferico del Cairo.

Altri quattro presunti membri del gruppo sono stati uccisi durante un'operazione di polizia presso Assiut, la roccaforte della «Jamaa» nell'Alto Egitto.

La lunga sparatoria nella quale hanno perso la vita Hammam e i suoi compagni è avvenuta in un appartamento nel quartiere di Hadaeq al-Qubba, nella periferia settentrionale della capitale egiziana, dove la polizia era venuta per arrestare gli integralisti. Fonti della sicurezza egiziana hanno detto che gli estremisti islamici hanno aperto il fuoco per primi, ma non è noto se vi siano morti o feriti tra

## Ammazzati dalla polizia altri sei attivisti

gli agenti.

Il leader Yassin Hammam, che aveva combattuto a fianco dei «mujaheddin» nell'Afghanistan occupato dai sovietici, era stato condannato a morte in contumacia nel dicembre 1992 assieme ad altri sei integralisti per appartenenza ad una organizzazione illegale con scopi destabilizzanti.

Hammam era in particolare accusato di voler instaurare uno Stato islamico in Egitto e di mantenere i legami con i leader islamici in esilio.

Il numero uno della «Jamaa», di cui la polizia aveva diffuso foto segnaletiche promettendo una ricompensa a chi avesse fornito informazioni su di lui, era ritenuto il mandante di una ventina

di omicidi, tra cui quello del capo delle forze di sicurezza di Assiut, il generale di brigata Sherin Fahmi, avvenuto mercoledì scorso nel centro della città.

In un altro rastrellamento compiuto presso Assiut, la polizia ha ucciso altri quattro presunti membri della «Jamaa», sospettati di coinvolgimento nell'attentato contro il generale Fahmi.

L'organizzazione capeggiata da Hammam, il cui numero due Hussein Kamel Faragallah era stato ucciso il giorno precedente dalla polizia, aveva rivendicato in precedenza l'omicidio di un altro alto responsabile dei servizi di sicurezza, il noto generale Rauf Khairat, incaricato della lotta contro il terrorismo di matrice islamica, vittima il 9 aprile di un attentato dinamitardo proprio nella capitale il Cairo.

Nel sanguinoso confronto armato tra lo Stato e gli integralisti, cominciato nella primavera 1992, sono morte 378 persone in Egitto.

Tra le vittime figurano 134 poliziotti e 135 integralisti.

DIMAGRIRE E RESTARE IN FORMA CON IL TARA GUM.

## DietoLine

Il dimagrante a base di principi bioattivi naturali per dimagrire in modo dolce e naturale.

E' stato definito il dimagrante della nuova generazione e sta ottenendo un grande successo in tutto il mondo. Si tratta di un principio bioattivo naturale ricavato da una pianta che cresce in Perù: il **Tara Gum**.

Con un sofisticato processo di estrazione, si è riusciti ad ottenere un principio attivo completamente naturale, altamente purificato, in grado di ridurre il peso corporeo senza provocare effetti collaterali.

I principi attivi del **Tara Gum** (i Galattomannani di Tara) provocano il dimagrimento limitando le calorie che introduciamo col cibo.

Grazie a questa singolare proprietà, è finalmente possibile eliminare naturalmente e con gradualità i chili in più; chi è già in linea può restarci senza grosse rinunce.

**Solo DIETOLINE contiene i Galattomannani del Tara Gum**

Confezioni: in capsule da assumere un'ora prima dei pasti principali o in bustine per prepararti un delizioso drink al gusto di pesca.

**E' disponibile in Farmacia. Chiedi consiglio al tuo Farmacista**



**DietoLine. Un modo facile e piacevole per dimagrire**

## IL LEADER CUBANO VENIVA DATO PER GRAVEMENTE AMMALATO Fidel riappare e fa pace con gli esuli

**L'AVANA** - Fidel Castro ha segnato un importante successo nella sua strategia per porre fine all'isolamento di Cuba concludendo un'intesa con l'emigrazione moderata, che potrebbe portare alla sospensione dell'embargo statunitense e all'emarginazione dell'opposizione dura di Miami.

Castro è riapparso, dopo le voci su una sua malattia, al termine della conferenza Nazionale e Emigrazione durante la quale è stata annunciata una piattaforma per rendere permanenti i contatti e facilitare i viaggi e gli investimenti nell'isola, che attraversa la sua più grave crisi dal 1959.

Alla conferenza erano presenti 225 esponenti dell'emigrazione ed in particolare le forze moderate di Miami fra le quali Cambio cubano e la Commissione cubana per la democrazia, che si sono di fatto trasformati in un ponte fra i governi di Castro e Bill Clinton. Ciò viene interpretato come un duro colpo inferto alla oltranzista Fondazione cubano

americana di Jorge Mas Canosa, favorevole all'embargo e già unico interlocutore delle amministrazioni repubblicane americane. Patricia Gutierrez, figlia di Eloy, leader di Cambio cubano ed ex prigioniero di Castro, ha affermato che la conferenza «ha spianato il terreno verso una totale normalizzazione dei rapporti con l'emigrazione».

Il governo cubano considera vitale tale normalizzazione per contribuire a salvare il regime in crisi. Gli emigrati inviano ogni anno in patria

500 milioni di dollari, terzo introito nazionale dopo canna da zucchero e turismo, che fornisce l'ossigeno necessario per la sopravvivenza della Rivoluzione.

A tre anni dal crollo del comunismo eurosovietico, Cuba, ultimo avamposto socialista nell'emisfero americano, è precipitata in una crisi quasi totale che ha provocato una virtuale paralisi energetica, un durissimo razionamento, la scarsità di tutti i generi di prima necessità e la scomparsa di fatto dei trasporti pubblici.



# Vorreste essere ora su questa spiaggia?



## **IstriAmica**<sup>®</sup>

Magazine di informazioni turistiche, economiche e culturali

**il 28 aprile  
in omaggio  
con il Piccolo**



\* Offerta non cumulabile, valida fino al 31 maggio 1994, su tutte le versioni di Panda Van, Uno Van, Fiorino e Marengo disponibili in rete, salvo approvazione Sava o Savaleasing. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



DOMANI IN CONSIGLIO REGIONALE NE RIFERIRÀ IL PRESIDENTE TRAVANUT

# Fari puntati su Osimo

Appello degli esuli: «Bruxelles rinvii la seduta sull'ingresso di Slovenia e Croazia»

TRIESTE — Il dibattito su Osimo tiene ancora banco sulla scena politica e amministrativa locale. Domani, il consiglio regionale, convocato dal presidente Cristiano Degano, sentirà le comunicazioni del presidente della giunta Renzo Travanut sulla rinegoziazione del trattato di Osimo. Anche Bruxelles potrebbe affrontare la questione del trattato. E' stato infatti lanciato un appello a Scalfaro perché giovedì a Bruxelles l'Italia chieda alla Commissione «il rinvio della questione attinente all'associazione all'Unione europea di Slovenia e Croazia». Lo ha fatto con un telegramma la Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, ammonendo che «un assenso superficiale e affrettato espresso da un ministro degli Esteri (Elia n. d. r.) di un Governo non più rappresentativo del nuo-

vo Parlamento, costituirebbe un inammissibile colpo di mano». Per questo gli esuli hanno chiesto al presidente della Repubblica di intervenire con la Sua alta autorità e la sua sensibilità morale e politica perché impedisca quella che sarebbe per l'Italia «una perdita di prestigio internazionale e un danno irreparabile, oltreché un inutile fattore di turbamento del clima politico generale». «Occorre sentire alla nostra diplomazia e al nuovo Governo di dimostrare ai Paesi alleati la ragionevolezza delle nostre posizioni ed il loro indiscusso fondamento sul piano del diritto internazionale», ha chiesto nella sua missiva il presidente della Federazione, Sardo Albertini, preoccupato che il «polverone delle polemiche sul trattato di Osimo faccia perdere di vista questa che è l'emergenza essenziale».

OSIMO / PROPOSTA-SFIDA DEL PDS

## «Un documento unitario Lega, Ppi e Progressisti»

Sono già numerose le reazioni alla riapertura della polemica sui confini e sul trattato di Osimo provocata dall'on. Vascon (di Forza Italia) e dalle dichiarazioni dell'on. Tremaglia di Alleanza nazionale. Il coro di dissenso fortunatamente è stato ampio, ma il fatto stesso che questa discussione sia stata riaperta (da forze che si preparano a costituire il governo) getta allarme ed ha conseguenze politiche e diplomatiche. Nel contesto di questa polemica mi pare assuma un significato particolare la chiara presa di posizione dei rappresentanti regionali della Lega Nord (ultima la dichiarazione dell'on. Asquini) che rifiuta l'iniziativa della destra nazionalista. Del resto anche la giunta regionale di Fontanini ha avuto sui temi dei rapporti internazionali e della tutela delle minoranze un atteggiamento sostanzialmente condivisibile. E' emerso, quindi, un fatto politico positivo che può avere un benefico impatto internazionale e rassicurare i nostri vicini: un'ampia convergenza di giudizio tra progressisti, popola-

ri e Lega Nord. Spero che la mia impressione sia fondata e che la Lega Nord sia coerente e determinata: per questo propongo di dare forza e visibilità istituzionale a questa possibile convergenza. Perché i deputati e i senatori progressisti, popolari e leghisti del Friuli-Venezia Giulia non presentino al Parlamento un documento comune sui temi dei rapporti internazionali e della tutela delle minoranze? Penso a un documento che rifiuti la messa in discussione dei confini, ma che non eviti di iniziare una riflessione sui nodi certamente più problematici: l'impatto dell'adesione della Slovenia all'Unione europea, il modo di risolvere i problemi storicamente aperti al confine, la tutela delle minoranze i contenuti dei nuovi accordi cui stanno pervenendo Italia e Slovenia. I problemi non mancano e i nostri vicini lo sanno bene: l'importante è affrontarli con realismo, reciproco rispetto e nell'obiettivo della cooperazione e dell'interesse comune.

Elvio Ruffino  
(deputato del Pds)

GIOVEDÌ A TRIESTE UNA CONFERENZA CON TUTTE LE PARTI INTERESSATE

## Handicap, cercasi accordo

Regione, Comuni, Usl e consorzi insieme per stilare un programma comune

MATTASSI E I RAPPRESENTANTI

### «Assistenza e sanità Binomio inseparabile dei servizi sociali»

UDINE — L'importanza dell'integrazione tra i settori sociale e sanitario nella gestione dei servizi è stata rilevata a Udine in un incontro fra l'assessore regionale alla sanità e assistenza, Giorgio Mattassi, ed i rappresentanti per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale assistenti sociali (Assnas).

Oggetto dell'incontro è stato il progetto di legge regionale n. 24, attuativo del dpr 502 e 517, nel cui ambito è stata sottolineata, per quanto attiene l'organizzazione delle Usl, la figura del coordinatore dei servizi sociali, previsto a seguito della delega delle funzioni sociali da parte dei Comuni, appunto alle Unità sanitarie locali.

Il segretario regionale dell'Assnas, Laura Bosi, in particolare ha ricordato la normativa sull'istituzione dell'albo professionale ed il percorso formativo universitario per gli assistenti sociali. Alla luce di ciò e delle legislazioni di altre regioni, il segretario ha fatto presente che la figura del coordinatore dei servizi sociali può essere individuata anche in un professionista assistente sociale con adeguata esperienza.

I rappresentanti dell'Assnas, infine, hanno rilevato che resta sul tappeto il problema dell'organizzazione dei servizi sociali nelle Usl anche in assenza delle deleghe ai Comuni.

TRIESTE — Per concordare con le parti interessate un accordo di programma in materia di handicap è stata convocata una «conferenza» che si terrà giovedì prossimo 28 aprile, con inizio alle ore 9, presso l'auditorium dell'area di ricerca di Trieste.

Nell'illustrare l'iniziativa, l'assessore all'assistenza sociale Giorgio Mattassi ha rilevato come la legislazione nazionale (la legge 104 del 1992), che detta norme in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza alla persona handicappata, contenga anche chiari orientamenti per una revisione organica della vigente normativa regionale in materia.

Alla «conferenza» sono stati invitati i rappresentanti delle varie organizzazioni interessate, da quelle istituzionali — Comuni, UU.SS.LL., Anci, Upi, Consorzi specializzati — a quelle del volontariato e del privato sociale, a quelle del mondo del lavoro e della scuola, oltre che gli esponenti delle commissioni del consiglio regionale e i responsabili delle varie

direzioni regionali coinvolte nella materia.

Una revisione legislativa — ha sottolineato Mattassi — che preveda un nuovo assetto istituzionale ed organizzativo del settore appare tanto necessaria (per garantire omogeneità territoriale dei servizi, il coordinamento e l'integrazione), quanto opportuna perché coincidente con un periodo di profonde modificazioni dell'assetto complessivo dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

Proprio per la riorganizzazione del sistema dei servizi per l'handicap, con tutti i problemi connessi di tipo giuridico, istituzionale, organizzativo, finanziario e tecnico, ha reso necessario — ha proseguito Mattassi — la convocazione della «conferenza» con il coinvolgimento di tutti i «mondi» interessati per giungere, in una seconda fase ad un confronto più stretto con i soggetti istituzionali ai quali le normative attribuiscono specifiche titolarità e competenze. Il convegno servirà quindi a dettare le linee guida.



IN BREVE

## Enti locali al voto In arrivo a breve nuovi regolamenti

TRIESTE — Stanno per cambiare le regole per l'elezione degli organi degli enti locali. In merito al sistema elettorale dei comuni, a seguito della recente attribuzione al Friuli-Venezia Giulia della competenza primaria in materia di ordinamento degli enti locali, il Ppi tramite il consigliere Tomat ha proposto una nuova legge. Al ballottaggio non andrebbero soltanto i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti, ma i tre o quattro che hanno superato lo sbarramento del 15 per cento dei voti. Tutti i partiti in commissione si sono già espressi in modo abbastanza favorevole, tranne la Lega Nord. La commissione regionale competente riprenderà al più presto la discussione su un testo già definito.

## Consegnati a Pordenone i tre premi «San Marco»

PORDENONE — Sono stati consegnati ieri, durante una cerimonia che si è svolta in municipio a Pordenone, i tre premi «San Marco» che ogni anno vengono assegnati dall'Associazione Pordenone, in occasione della festa del patrono della città a personaggi che hanno dato lustro, distinguendosi nel mondo del lavoro, in quello sociale e culturale, al capoluogo del Friuli occidentale in Italia e all'estero. I premiati di quest'anno sono stati: Davide Scian, originario di Cordenons ma da molti anni in Argentina dove ha fondato numerose imprese edili; Aldo Burello, responsabile della divisione elettrodomestici dell'industria Zanussi di Pordenone; Enrico Mazzoli, impiegato invece nella Cema, che ha la propria sede a Marnano.

## Un documentario di Antonioni recuperato a Torviscosa

PORDENONE — Un documentario di Michelangelo Antonioni per anni considerato perduto è stato ritrovato da Livio Jacob, presidente della cineteca del Friuli e direttore delle Giornate del cinema muto di Pordenone. Il documentario, intitolato «Sette canne un vestito», fu girato nel 1949 e descrive la lavorazione del del rayon a Torviscosa, in Friuli, dove si trovavano la fabbrica, le piantagioni delle canne che danno la materia prima, le case degli operai e degli impiegati. Il documentario è stato ritrovato nell'archivio storico della Snia Viscosa, oggi Chimica del Friuli. Le operazioni di salvataggio della pellicola, che necessita di interventi di restauro e soprattutto del passaggio di supporto, cominceranno nei prossimi mesi in un laboratorio specializzato.

## Migliorano le condizioni del tifoso ferito a Udine

UDINE — Sono migliorate le condizioni di Massimo Pizzamiglio, 31 anni, da Casalmaggiore in provincia di Verona, accoltellato domenica pomeriggio a Udine al termine dell'incontro di calcio Udinese-Cremone. Il colpo infertogli da un giovane che è rimasto sconosciuto, gli ha perforato il polmone destro sfiorandogli l'arteria polmonare. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Il gravissimo episodio è accaduto alle porte di Udine quando un gruppo di ultras friulani ha preso a sassate i pullman dei tifosi della Cremonese. Sono scesi alcuni tifosi che hanno affrontato gli ultras udinesi. Ne è nata una rissa durante la quale un giovane ha estratto un coltello ferendo il Pizzamiglio ed altri due tifosi della Cremonese, Marco Lodi e Giorgio Bianchi.

## Interrogazione della Lega Nord sul nuovo piano commerciale

TRIESTE — Il consigliere regionale Paolo Polidori, della Lega Nord, ed ex assessore ai trasporti e al commercio, ha presentato un'interpellanza all'attuale giunta, per conoscere le principali linee di ispirazione del nuovo piano commerciale. Polidori ha ricordato all'assessore Larise che la scadenza del vecchio piano è imminente e che il problema della tutela dei negozi nei centri storici è sempre più pressante.

## DAL GIUDICE A GORIZIA I DUE ACCUSATI DI OMICIDIO Paglavec, il gip decide

GORIZIA — Compariranno questa mattina davanti al giudice per le indagini preliminari Massimiliano Spangher e Roberto Ventura. Il pm Mancuso ha richiesto per loro il rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale e sequestro di persona per la morte di Alessandro Paglavec, il giovane ucciso nella serata del 23 ottobre nelle campagne di Farra d'Isonzo.

Spangher e Ventura vennero incarcerati il 19 novembre scorso. La svolta decisiva nelle indagini venne impressa dalla confessione di R.B., un giovane amico della vittima minorenni all'epoca dei fatti, che quella sera — come provarono alcune prove inconfutabili: una pagina di giornale, lo scontrino di un negozio — fu presente all'aggressione.

Per R.B., che ha già lasciato l'istitu-

to penitenziario da tre mesi, si attende ora la formalizzazione della richiesta di rinvio a giudizio da parte del procuratore del tribunale dei minorenni di Trieste.

Alessandro Paglavec, secondo quanto accertato dall'accusa, morì per un motorino. Un motorino di proprietà di Massimiliano Spangher che lui stesso avrebbe rubato. E Spangher si fece aiutare da Ventura — secondo il teorema dell'accusa — per impartire una dura lezione a Paglavec.

In quel campo di mais nei pressi di Farra però la situazione degenerò. Spangher e Ventura si scontrarono. Paglavec morì soffocato nel fango. Una ricostruzione questa che la difesa contesta vivacemente, ribadendo l'assoluta estraneità dei fatti di Spangher e Ventura.

LA SITUAZIONE LOCALE ILLUSTRATA IN UN CONVEGNO

## «Sui parchi avanti piano»

UDINE — «Dai divieti al progetto: proposte per una modifica della legge quadro nazionale sulle aree protette»: questo il tema del convegno, organizzato dalla federazione nazionale della caccia alla isola d'Elba con il patrocinio della regione Toscana al quale è intervenuta l'assessore regionale Anna Sdraulig.

Al centro del dibattito l'analisi della legge quadro 394 del '91 per la tutela delle aree protette, che della 157 del '92 sulla caccia, un'analisi da cui si è sviluppato an-

che l'intervento dell'assessore Sdraulig che ha voluto sottolineare gli effetti prodotti, a livello locale, da queste nuove norme.

La nostra regione a statuto speciale si era dotata — ha ricordato l'assessore — fin dagli anni 70 di un progetto generale di pianificazione territoriale che individuava 14 parchi regionali e 76 ambiti di tutela ambientale: una programmazione mirata che interessava circa il 33 per cento dell'intero territorio pari a 780 mila ettari.

Un lento processo di confronto, di dibattito e di individuazione dei diversi livelli di mediazione che — ha detto l'assessore — ha subito una brusca battuta d'arresto all'entrata in vigore delle due leggi nazionali (la 394 e la 157).

La nuova giunta regionale ha ereditato quindi una situazione di difficile gestione del settore che — ha osservato Anna Sdraulig — va risolto mantenendo la sfera di autonomia che, come regione speciale, la costituzione assegna alla nostra Regione.

gestione, collaboratori preziosi, formati con anni di studi e di training. Per prendere una decisione importante, per pianificare una strategia economica valida, c'è bisogno di veri professionisti: un manager e il suo dottore commercialista.

**DOTTOR COMMERCIALISTA**  
il valore di una professione

Un titolare di azienda e il suo dottore commercialista hanno un dialogo speciale, un dialogo fatto di esperienza e serietà che si conclude sempre con una soluzione ottimale per l'azienda. Chi gestisce un'azienda, piccola o grande, sa quanto sia importante rivolgersi a collaboratori qualificati e di fiducia: i dottori commercialisti; professionisti che conoscono a fondo caratteristiche e problemi di



DIETRO UNA

DECISIONE IMPORTANTE

C'E' UN VERO

PROFESSIONISTA

• City &amp; Metta

QUALITY SERVICE

INIZIATIVA A TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA

Telefono per accertare se il tuo consulente è un dottore commercialista che, superato l'esame di Stato, si è iscritto all'Albo Professionale

**NUMERO VERDE**  
1678-65209

**CONSIGLIO NAZIONALE**  
**DOTTORI COMMERCIALISTI**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Prof. Avv. Giampaolo de Ferra

## ALTI FORNI E FERRIERE DI SERVOLA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

### INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER L'ACQUISTO DEL COMPLESSO AZIENDALE

Il sottoscritto prof. avv. Giampaolo de Ferra, Commissario Straordinario della Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, intende perseguire la cessione del complesso aziendale della Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.A. in Amministrazione Straordinaria (A.F.S. S.p.A.) ed a tal fine è pronto a ricevere, e con il presente avviso sollecita, manifestazione di interesse all'acquisto. La A.F.S. S.p.A. (sede legale in Trieste, via di Servola n. 1, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 00761830322, iscritta al n. 10468 del Registro delle Società Commerciali presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste) esercita attività siderurgica a mezzo di un impianto a ciclo integrale volto alla produzione di ghisa in pani per fonderia ed acciaio in billette; la A.F.S. S.p.A. controlla le seguenti società: T.S.T. - Trasporti Servizi Triestini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria (servizi ed armamento ferroviario), S.T.E. - Società Triestina per l'Energia S.p.A. (produzione di energia elettrica), O.M.E.S. - Officine Meccaniche ed Elettromeccaniche di Servola S.r.l. (attività di officina e ripristini impiantistici).

Il fatturato netto aggregato della A.F.S. S.p.A. e delle società controllate per l'esercizio 1993 è stato di Lit. 160,3 miliardi. I dipendenti della A.F.S. S.p.A. alla data del 28.02.1994 erano 938, quelli delle società controllate erano 69. Circa 350 dipendenti rientrano nelle previsioni di cui all'art. 8 del D.L. 185 del 18.03.1994 (normativa prepensionamenti).

I soggetti interessati all'acquisto potranno chiedere per iscritto al Commissario dell'Amministrazione Straordinaria entro il 10.05.1994, copia del documento informativo sulla A.F.S. S.p.A. all'uso predisposto. Il soggetto che presenterà la richiesta dovrà inviare ogni elemento reputato utile ad illustrare le proprie caratteristiche produttive, commerciali, organizzative, patrimoniali e finanziarie. Nel caso i soggetti interessati all'acquisto siano più di uno, in accordo tra loro, la documentazione dovrà essere inviata da ciascuno di essi. Qualora la richiesta venga presentata tramite un intermediario, quest'ultimo dovrà indicare il nome della parte da esso rappresentata e le informazioni dovranno riferirsi alla parte rappresentata.

Il Commissario dell'Amministrazione Straordinaria della A.F.S. S.p.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio e senza obbligo di motivazione, di prendere ogni decisione in ordine all'eventuale avvio di trattative o di qualsivoglia rapporto con i soggetti che abbiano manifestato interesse all'acquisto.

Il Commissario Straordinario rimetterà ai richiedenti interessati all'acquisto, il testo dell'impegno di riservatezza che questi ultimi dovranno sottoscrivere e restituire al Commissario stesso. Una volta ricevuta tale impegno debitamente sottoscritto, il Commissario Straordinario della A.F.S. S.p.A. invierà ai richiedenti, che abbiano effettuato tutte le comunicazioni di cui sopra, copia del detto documento informativo. La consegna delle proposte di acquisto dovrà essere effettuata entro il giorno 10.06.1994.

Il Commissario Straordinario della A.F.S. S.p.A. si riserva a suo insindacabile giudizio e senza obbligo di motivazione, la facoltà di recedere dalle trattative con eventuali parti interessate, indipendentemente dal loro grado di avanzamento, nonché di modificare in ogni momento la procedura e le modalità di cessione. La pubblicazione del presente invito, la ricezione delle relative manifestazioni d'interesse e delle proposte di acquisto, non comportano per il Commissario Straordinario della A.F.S. S.p.A. alcun obbligo di dar corso alla procedura di cessione né alcun altro obbligo o vincolo di sorta.

Il testo del presente invito prevale su qualsiasi testo pubblicato in lingua straniera.



GRANDE PARTECIPAZIONE ALLE CELEBRAZIONI DEL 25 APRILE

## Invito alla pace dalla Risiera



A sinistra, Mazzurco rende omaggio alle vittime della Risiera. A destra, l'intervento dello storico Elio Apih. (Foto Sterle)

Massiccia partecipazione, ieri mattina, alle celebrazioni in ricordo dei caduti della Risiera. Erano anni che non si vedeva tanta gente assistere alla cerimonia, che ha avuto come filo conduttore - nei vari interventi - il richiamo alla tutela dei valori della libertà tramandati dalla Resistenza. Non sono mancati tuttavia momenti polemici, specie nei confronti del polo della libertà, Gualberto Niccolini e Antonietta Vascon, tutti e due presenti alla manifestazione.

Le celebrazioni sono iniziate con le funzioni religiose nei riti cattolico, israelitico e serbo-ortodosso. Hanno poi preso la parola il presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza Domenico Mazzurco - che ha voluto ricordare la guerra nei Balcani alla quale l'«Europa assiste attonita e impotente» - Luciano Kakovic in rappresentanza delle organizzazioni sindacali - che ha messo in guardia «dai tentativi di mistificare la storia e infangare il contributo del-

la Resistenza per la nascita della Repubblica» - Tamara Blazina, sindaco di Sgonico, che parlando in sloveno ha attaccato «le impossibili dichiarazioni di alcuni parlamentari sui rapporti tra Italia e Slovenia», aggiungendo che «c'è sì il bisogno di rivedere il trattato di Osimo, anche per la tutela della minoranza slovena, ma ciò de-

ve avvenire con l'accordo dei due Stati». E' infine intervenuto Elio Apih, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Trieste, che ha letto il discorso commemorativo (pubblicato sul «Piccolo» di ieri) concludendo che «lavorare per la pace è il solo modo di rispettare chi, per mancanza di essa, è stato pri-

vato della vita». Dopo i discorsi sono stati eseguiti canti da parte del coro «Tomazic» diretto dal maestro Oskar Kjuder.

Alla cerimonia della Risiera erano presenti, tra gli altri, anche il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il sottosegretario Sergio Coloni, l'ex ministro degli Esteri Beniamino Andreatta e il senato-

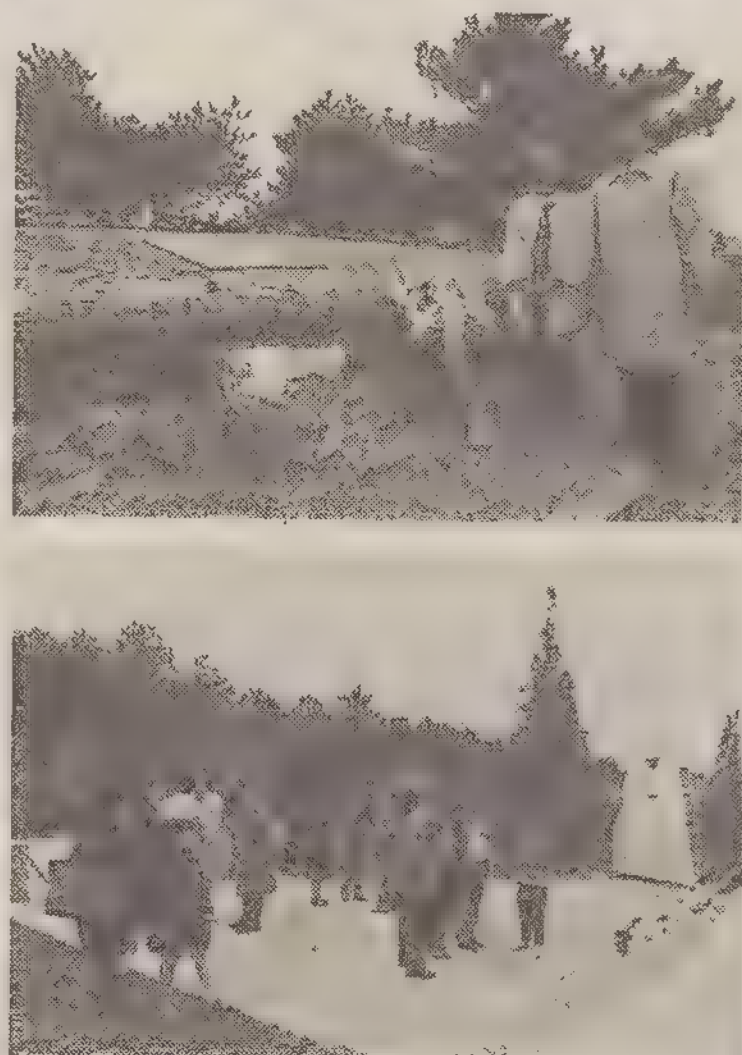
re Claudio Magris. La Regione Friuli Venezia Giulia era rappresentata dall'assessore Paolo Gherisina e dal presidente del Consiglio Cristiano Degano, che ha sottolineato, in una nota, «la continuità tra la Resistenza e la Costituzione e l'attualità della Costituzione, che può essere rivista ed aggiornata, ma i principi fondamentali rimangono validi». Al termine delle celebrazioni è stato diffuso un volantino di un non meglio specificato «gruppo di antifascisti» che invitava a «svoltare la schiena ai rappresentanti di Forza Italia e Lega Nord, accusati di prepararsi a «formare il governo con gli eredi politici di Mussolini». «I veri eredi di Mussolini - ha replicato Niccolini - li abbiamo avuti in Parlamento per 45 anni, e il fatto che Alleanza nazionale abbia accettato un programma liberista e il federalismo dimostra l'abiura del suo passato; la Lega si farà garante perché questo programma venga rispettato, e se ci saranno revanscismi, la Lega sarà la prima a denunciarli».

Pi. Spi.

ESPONENTI DI PIU' FORZE POLITICHE A BASOVIZZA

## «Il dolore è stato di tutti» Omaggio anche alla Foiba

La cerimonia in Risiera è terminata. E allora via, verso la foiba di Basovizza: chi per affermare nel senso più ampio il valore dell'antifascismo; chi per ricordare le diverse facce del dramma; chi per rispondere a quanti hanno «strumentalizzato» il 25 aprile facendone una commemorazione «di parte». A voler rendere omaggio «a tutte le vittime» è fra gli altri l'onorevole Gualberto Niccolini (Lega); il quale, una decina di giorni fa, dichiarava al «Piccolo» che non si sarebbe mai «sgonato di andare alla foiba» in un giorno come questo. A fargli cambiare idea, puntualizza mentre si spegne l'eco dei canti del coro partigiano «Tomazic», è stata la cerimonia cui ha appena assistito. «Tutti continuano a dire che la Liberazione non è di parte, ma i discorsi che ho sentito qui erano incentrati sulla situazione politica attuale». Il riferimento non va certo a Elio Apih, «serio e corretto nel dire che non era quella la sede per parlare di politica». A irritare il deputato (oltre al coro «che ho sentito dedicare un canto al compagno Tito») sono stati invece Luciano Kakovic, segretario Cisl, e il sindaco di Sgonico Tamara Blazina: «d'un accenno ai rischi di un'involuzione della democrazia, l'altro dando al suo intervento il senso di una ri-



Come molti altri triestini, l'onorevole Marucci Vascon (in alto) si è recata alla foiba di Basovizza (foto Balbi)

vincita sulla sconfitta elettorale delle sinistre». E allora alla foiba. Ma senza pubblicità: «E' una faccenda tutta personale, per riequilibrare il senso di questa giornata».

Stigmatizzare quanti vogliono «monopolizzare il dolore» è anche Marucci Vascon Vitrotti, deputata capodistriana di Forza Italia che davanti al monumento agli infoibati ricorda co-

me «per gli istriani il 25 aprile non rappresenta la Liberazione, ma il passaggio dal regime fascista a quello, altrettanto disumano, del comunismo». Per Vascon questo dev'essere il giorno «della tolleranza e della pacificazione», non quello di una celebrazione segnata in Risiera da «note stonate, che facevano credere d'essere a un comizio».

A Basovizza arrivano anche una delegazione del Pri guidata dal segretario Paolo Castiglione, che sottolinea come «Trieste abbia vissuto un altro dramma oltre a quello della Risiera»; e un gruppo della Uil: andare anche alla Foiba, dice il segretario Adele Pino, «è per noi una tradizione». Giungeranno anche i consiglieri comunali della Lega Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin, per «dimostrare che solo col superamento degli assurdi nazionalismi e con la convivenza delle genti del nostro territorio Trieste potrà ambire a quel ruolo europeo che la storia rivendica e la realtà necessita».

Infine - a titolo personale - il verde Paolo Gherisina, assessore regionale. Caduti nel nome del fascismo e della Resistenza sullo stesso piano, allora? «Non è questo il problema. Anche la foiba è il simbolo di una realtà per troppo tempo contestata e strumentalizzata fino a negarne l'esistenza. Anche la foiba ha rappresentato uno strumento di tortura, come la Risiera. E poi, diciamo, i giovani di oggi non vogliono più la retorica, non accettano di essere costretti a «scegliere» fra le vittime. Su tutto questo dobbiamo riflettere nel momento in cui in Bosnia, a pochi chilometri da qui, si consuma un nuovo massacro autorizzato».

p. b.

EVACUATO L'ATRIO PRINCIPALE E FATTI INTERVENIRE GLI ARTIFICIERI - LA «VENTIQUATTRORE» CONTENEVA DUE MATTONI

## Valigetta in Stazione fa temere un attentato

Il pacco sospetto individuato grazie alle telecamere della Polizia, che ha così anche una registrazione dell'uomo che l'ha lasciato - Più ipotesi



La valigetta abbandonata nell'atrio (riquadro) della stazione e i monitor di controllo della Polizia ferroviaria (Italfoto)

Servizio di  
**Silvio Maranzana**

Una valigetta abbandonata alla stazione ferroviaria nel giorno della Liberazione. Il ricordo dei più tragici episodi di terrorismo della prima repubblica ha fatto scattare lo stato di massima allerta ieri mattina alle nove tra le forze dell'ordine. Il fatto che, interminabili manciate di minuti più tardi, siano stati trovati all'interno della «ventiquattrore» soltanto due mattoni ha fatto leggere l'episodio come la truce simulazione di un attentato e ha rigenerato antiche paure.

Ad abbandonare la valigetta sotto una panca nell'atrio della stazione è stato un uomo di circa 35 anni con la barba, che vestiva un giubbotto e un paio di jeans. La polizia possiede la registrazione delle sue mosse, sono chiaramente visibili le sue fattezze e gli inquirenti contano di identificarlo nel giro di qualche giorno. Verrà denunciato per procurato allarme.

E' stato grazie al sistema di videocamere installato soltanto da alcuni mesi che, dal posto di Polfer all'interno della stazione, l'agente in servizio ha notato la valigetta incustodita su un monitor. La giornata particolare (nell'anniversario della Liberazione si temevano scontri di piazza e azioni dimostrative) e la significativa ubicazione (stazioni ferroviarie e tre-

ni sono stati teatro delle stragi più sanguinose) hanno subito fatto scattare eccezionali misure cautelative.

Il salone è stato fatto completamente evacuare, chiuse l'edicola e la tabaccheria, interdetti i passaggi. Il tutto sotto gli occhi increduli dei triestini che andavano in gita e dei turisti, ieri piuttosto numerosi. Sono invece continuate tranquillamente le operazioni alle biglietterie, che si trovano in un altro salone. Per oltre un'ora però l'atrio è rimasto off-limits.

Uomini della polizia ferroviaria, della Digos e della Guardia di finanza hanno prelevato con la massima cautela la valigetta e l'hanno portata su uno spiazzo sul lato del porto. Sono stati gli artificieri ad aprirla usando tutta l'accortezza indispensabile. La scoperta dei mattoni da un lato ha fatto tirare un sospiro di sollievo, ma dall'altro ha confermato che quella non era una «ventiquattrore» dimenticata per caso, bensì faceva parte di una truce messinscena.

L'ipotesi più raccapricciante potrebbe essere quella della prova generale di un attentato per verificare il livello di sorveglianza e i tempi di reazione da parte delle forze dell'ordine. Più probabilmente si è trattato di una provocatoria simulazione non inusuale in una città dove già in passato Andreotti era stato aggredito con un arma giocattolo e una pistola dentro una borsa era stata abbandonata davanti alla Prefettura.

## SuperEscort Boston

con servosterzo incluso nel prezzo  
**da L. 21.900.000**

CHIAVI IN MANO

Airbag per tutti

Airbag • Cinture con pretensionatore e bloccaggio istantaneo • Sedili anticivellamento • Barre d'acciaio laterali • Telaio ad assorbimento progressivo • Sensore FIS antincendio • Volante ad alta sicurezza

Propulsori Miles 16V per tutti

Accelerazione ed elasticità superiori ai motori tradizionali ma consumi equivalenti • 1.6i da 90 cv

SuperEquipaggiamento per tutti

Nuovi eleganti tessuti • Nuovi colori micalizzati • Paraurti e specchi retrovisori nel colore della carrozzeria • Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici • Contagiri

**La Concessionaria**

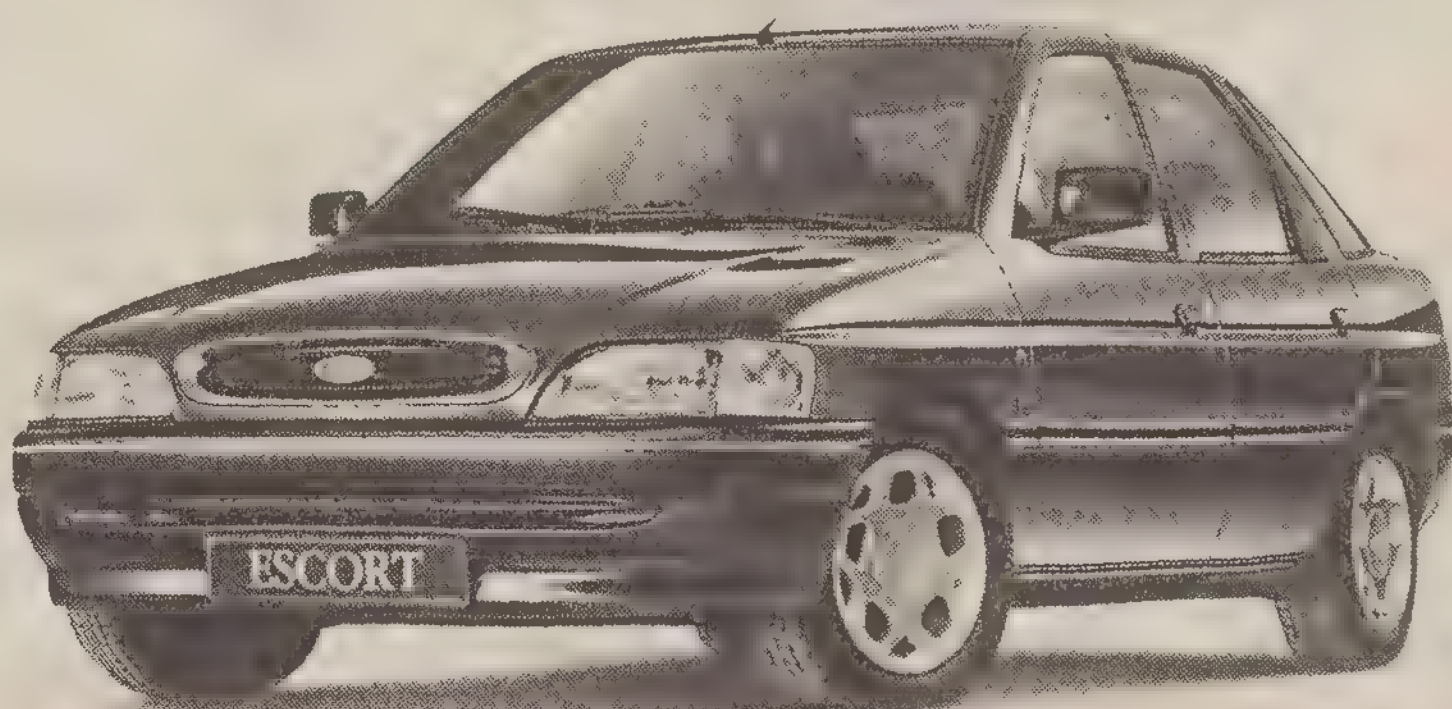
Via Caboto 24, tel. 040/3898111

PUNTO

**Ford**

ROIANO

Via Giacinti 2, tel. 040/411950









POCHI I LOCALI APERTI, IERI POMERIGGIO CHIUSI ANCHE GLI UFFICI DELL'APT

# Turisti «abbandonati»

DAL PRIMO MAGGIO

## Nuova linea di traghetto per Spalato e Makarska

Riallacciare quei rapporti commerciali e turistici bruscamente interrotti in seguito alle vicende belliche nell'ex Jugoslavia. E' con questo obiettivo che, dal primo maggio al 30 settembre, Trieste sarà collegata settimanalmente con Spalato e Makarska. Il servizio, che verrà svolto dal traghetto «Kraljica Mira» (Regina della pace), appartenente alla Sem Maritime Company, sarà presentato sabato prossimo in occasione del primo attracco di questa unità nello scalo triestino.

La nostra città acquista dunque sempre maggiore importanza

quale capolinea di linee traghetti. E' proprio di questi giorni la notizia che la linea per la Grecia, per tutto il periodo della stagione turistica, sarà servita dal traghetto «El Venizelos» con due partenze settimanali (mercoledì e sabato). La decisione della compagnia Anek Line fa seguito al grande interesse dei turisti austriaci e tedeschi, che si dirigono in Grecia, a imbarcarsi a Trieste. Quegli stessi turisti che fino a qualche estate fa affollavano a milioni le coste della Dalmazia. Con la nuova linea per Spalato, la concorrenza per accaparrarsi si fa dunque accesa.



Un gruppo di turisti ieri mattina a San Giusto. (Italfoto)

*Durante le tre giornate di festa gli alberghi hanno registrato*

*una consistente affluenza,*

*e in qualche caso il 'tutto esaurito'*

Turismo «fai da te»? A Trieste pare essere l'unica soluzione per quei volenterosi che tentano di visitare la città nei «ponti» festivi, come quello conclusosi ieri. Le disavventure del povero turista iniziano già alla Stazione centrale, dove l'ufficio informazioni dell'Azienda di promozione turistica osserva il normale orario di tutti i week-end (proprio quando il movimento dei turisti risulta più intenso): sabato dalle 9 alle 14, domenica chiuso. E ieri, giornata festiva, apertura solo la mattina.

A supplire, come possono, a queste carenze sono le addette alle informazioni delle Ferrovie, il cui ufficio è adiacente a quello dell'Apt. «Quando l'Apt è chiuso - affermano - i turisti sono abbandonati a loro stessi, e in qualche mondo vengono a intralciare il nostro lavoro, che è quello di aiutare i viaggiatori».

Se poi qualche temerario in cerca di informazioni (lo abbiamo fatto ieri pomeriggio) telefona alla sede centrale dell'Azienda di promozione turistica, si sente rispondere da un'amabile voce femminile, registrata, la quale informa che gli uffici sono chiusi, prega di richiamare durante un non meglio specificato orario di ufficio, e aggiunge che per eventuali comunicazioni è in funzione il fax.

A questo punto il povero turista, che ormai ha capito come vanno le cose, va in cerca di qualche locale per riuscire almeno a rifocillarsi. Più che una ricerca diventa un pellegrinaggio, da una saracinesca chiusa all'altra. Le trattorie o i buffet aperti ieri in centro si contavano sulle di-

ta di una mano. Non parliamo poi dei negozi. Il «ponte» vale anche per i commercianti, non siamo mica a Venezia o a Firenze...

Stanco e sfiduciato, al nostro non rimane che puntare sulle solite mete: San Giusto, Miramare, piazza dell'Unità e qualche museo (aperto grazie alla lungimiranza del ministro Ronchey). Per fortuna che non sempre piove, e con una passeggiata sulla riviera di Barcola si può anche sperare di tornare a casa meno pallidi di quando si è partiti.

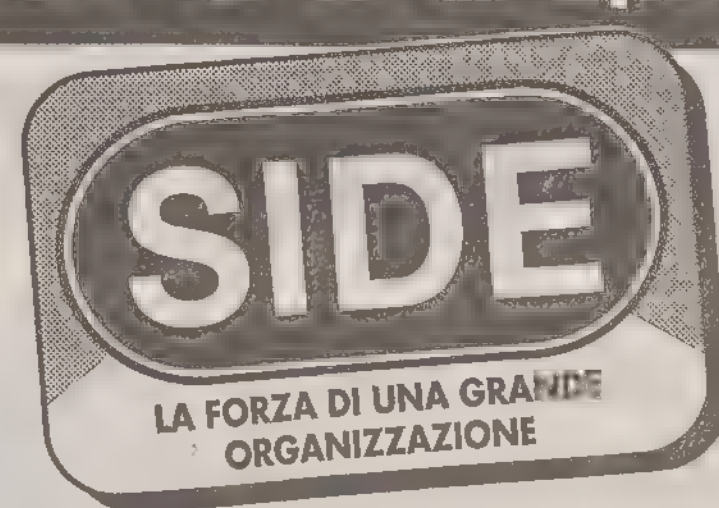
Stando così le cose, perché i turisti dovrebbero venire a Trieste durante uno dei «ponti» di primavera, tanto agognati durante i lunghi mesi invernali? Francamente ci è difficile trovare motivazioni plausibili, a meno che non si tratti della curiosità della prima volta.

E' un fatto però che fra venerdì scorso e ieri i principali alberghi, non solo del centro, hanno lavorato piuttosto bene. Domenica alcuni hotel del centro hanno registrato il tutto esaurito, dirottando su altre strutture la clientela in cerca di sistemazione. La stessa cosa è successa negli alberghi della riviera, da Grignano a Duino. «La gente che arriva da un'altra città - spiega uno degli addetti ai lavori - cerca in genere una sistemazione tranquilla, lontana dal centro».

Assodato, se mai ce ne fosse bisogno, che ai turisti la città interessa, resta ora da verificare, per quanto detto più sopra, un concreto interesse della città ad accoglierli in una maniera turisticamente invitante.

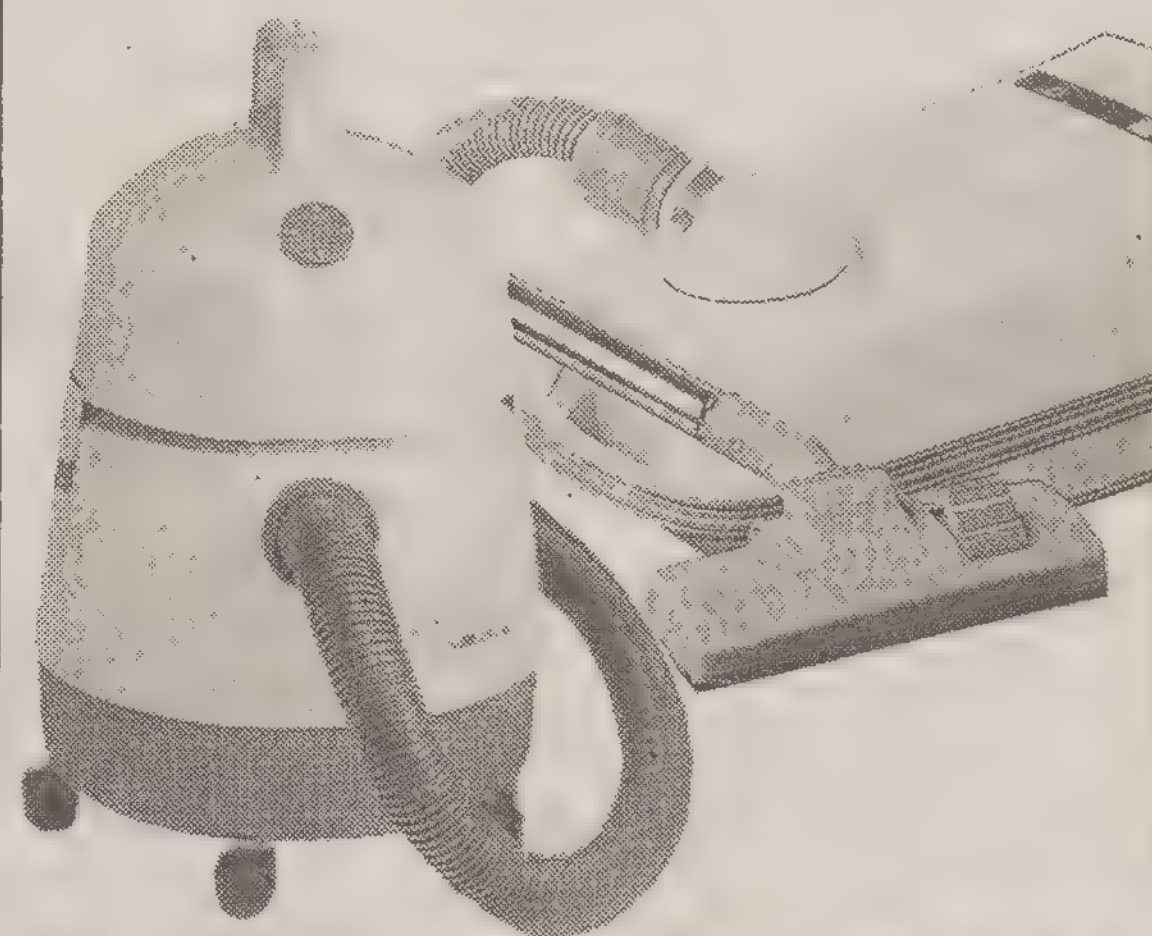
Giuseppe Palladini

dal 26 al 30 Aprile

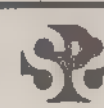


## SETTIMANA DELLA PULIZIA

Alla Side presentazione sistemi di pulizia per la casa grandi performance.



TRIESTE - Via Rossetti, 4/6



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

QUASI 55 MILA LE ORE DI SERVIZIO VOLONTARIO NEL '93

## Sogit, una mano a tutti

Dal trasporto degli anziani all'assistenza ai ragazzi di Chernobyl



Un'ambulanza della Sogit durante il servizio di assistenza

Oltre 9.200 «trasporti» all'ospedale Santorio, 5.110 per dializzati, 2.889 «trasporti comunitari», 92 all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», 22.955 chiamate al servizio «118», per un totale di quasi 55 mila ore di servizio. Queste alcune cifre del lavoro svolto lo scorso anno dalla Sogit, Soccorso dell'Ordine di San Giovanni. E ancora, esercitazioni con l'ospedale da campo e con i soccorritori sanitari, distribuzione di viveri (sette tonnellate) e di indumenti nei campi profughi dell'ex Jugoslavia, «viaggi della speranza» per alcuni malati, prestazioni sanitarie con ambulanze fornite di personale medico e paramedico in occasione di gare e di incontri sportivi.

A tutto ciò vanno aggiunti: corsi di pronto soccorso e medicazione nella sede di via Besenghi 25, corsi di primo soccorso (216 ore di lezione nel 1993, per un totale di 212 allievi), trasporti di invalidi, handicappati e anziani, prestiti di carrozzelle e stampelle a persone bisognose di ausili protesici.

«Va sottolineato», precisa Riccardo Sovrano, presidente dell'associazione - che il nostro servizio non consiste solamente negli interventi, ma deve essere ben compresa tutta quella seria e onerosa organizzazione volontaria che sta a monte. La Sogit ha assistito più di mille ragazzi provenienti da Chernobyl, provati dalla catastrofe della centrale nucleare, nel trasferimento verso dei centri di soggiorno in Toscana. Racconta Sovrano: «Giungono al valico di Fiemme dopo giorni e giorni di viaggio, stanchi, emaciati, in pessime condizioni, affetti dalla leucemia. E il loro primo impatto con la realtà occidentale. Provvediamo a una sistemazione di fortuna e al loro sostentamento. Successivamente proseguono verso le località toscane, accol-

ti da famiglie private che provvedono al soggiorno e alle loro cure. Al ritorno ripartono con il volto gioioso, recuperano salute e speranza, portandosi a casa nuovo vestiario e giocattoli».

La Sogit di Trieste, è particolarmente vocata a fornire assistenza nelle situazioni d'emergenza. Tre giorni dopo l'inizio del conflitto tra Slovenia ed esercito jugoslavo, i volontari della Croce di San Giovanni erano già pronti a varcare i confini per prestare soccorso.

Iscritti alla Protezione civile presso la prefettura, i volontari della Sogit svolgono poi esercitazioni combinate con i vigili del fuoco, la polizia, le volontarie della Croce Rossa, e sono forniti di ospedali da campo con relative attrezzature. Sul piano della collaborazione, in ottobre è previsto un meeting della Protezione civile di Alpe Adria, un'idea della Sogit triestina confortata dall'appoggio delle sorelle tedesche e austriache, la Johanniter Unfall Hilfe.

Dalla prima sezione, sorta a Trieste nel 1977, la Sogit è cresciuta in altre 17 «succursali», disseminate nel Nord-Italia (specialmente in Toscana) che lavorano, a seconda della realtà locale, in uno dei tanti settori di attività assistenziale. «Ovviamente, nostra intenzione è far tesoro delle esperienze maturate nei Paesi di punta nel campo dell'associazionismo volontario assistenziale», sottolinea Sovrano, «adeguandole alla nostra realtà italiana. Valorizzare l'iniziativa personale, credere e appoggiare l'individuo nel suo operato, un volontariato che cerca il «volontariato giusto ed efficiente», scremandolo da eventuali incongruenze, verso l'assoluta professionalità. «Oggi» conclude il presidente - lo slancio motivazionale non è più sufficiente».

Maurizio Lozei

### «VOLTA»

Dagli studenti un progetto per Piazza Libertà

«Riquadrificazione di piazza Libertà». Questo il titolo di un lavoro di ricerca e proposta progettuale elaborato dagli studenti del quinto anno della sezione edilizia (corso di tecnologia dell'architettura) dell'istituto «Volta», coordinato dal responsabile del corso, architetto Berni. Obiettivi del lavoro sono lo studio e l'analisi di una zona strategica della città, sotto l'aspetto ambientale, architettonico, urbanistico e viabilistico. Quanto elaborato dai futuri periti edili, verrà presentato giovedì prossimo nella sede del «Volta» in via Monte Grappa 1.

## OPEL ASTRA COLPISCE NEL SEGNO.



- FINANZIAMENTO DI 12 MILIONI SENZA INTERESSI IN 30 MESI oppure
- CLIMATIZZATORE oppure
- 2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO RISPETTO ALLE QUOTAZIONI DI QUATTORRUOTE

OPEL

VENITE A CONOSCERLA DA:

**Panauto**

STRADA DELLA ROSANDRA, 2  
TEL. 820268-820256

**SERRI**

VIA GINNASTICA, 56 - VIA BRUNNER, 14  
TEL. 662444-662515

### IN POCHE RIGHE

## I problemi dell'ambiente: oggi all'università esperti italiani, sloveni e croati

L'Università degli studi, in virtù della propria collocazione geografica e del ruolo assegnato da recenti accordi internazionali, promuove attivamente lo scambio di informazioni e di collaborazione scientifica con istituzioni estere di ricerca e di sviluppo, in particolare con i Paesi confinanti.

In questo ambito il Dipartimento di Ingegneria chimica, ambiente e materie prime (Dicamp), organizza per oggi un incontro tra esperti italiani, sloveni e croati su tematiche ambientali. Sede dell'incontro, che avrà inizio alle 9.30, la Sala Cammarata (1.º piano, Rettorato).

### Lotterie «istantanee»: i biglietti in tutti gli esercizi commerciali

A seguito dell'intervento effettuato dalla Conferenza del ministro delle Finanze precisa che tutti gli esercenti di attività commerciali sono autorizzati alla vendita di biglietti delle lotterie istantanee (es.: «La Fontana della fortuna»). Sono esclusi solo gli ambulanti itineranti, poiché i biglietti possono essere venduti solo da chi esercita attività commerciali in un punto stabile.

### Concorso per quattro posti di addetto registrazione dati

L'ufficio competente della Pretura di Trieste rende noto che è stato bandito un concorso per complessivi quattro posti di addetto alla registrazione dati. Le modalità di partecipazione al detto concorso sono riportate nell'avviso al pubblico affisso all'Albo della Pretura.

### Scuola: anzianità di pensione per gli insegnanti di religione

Lo Snals comunica che il ministero del Tesoro ha riesaminato il problema dell'attribuzione alle insegnanti di religione, coniugate o con prole a carico, dell'aumento fino a cinque anni per raggiungere l'anzianità minima per la pensione, ai sensi dell'art. 42, terzo comma, del Dpr n. 1092/1973. Il beneficio è riservato alle insegnanti di religione che hanno l'incarico riconfermato di anno in anno.

### «Primi passi»: corso per operatori nel campo della prima infanzia

Parte il progetto «Primi passi» che l'Uisp sta promuovendo su tutto il territorio nazionale. Uisp significa sport per tutti, a tutte le età. L'Unione propone quindi un corso per operatori della prima infanzia rivolto agli insegnanti di educazione fisica, agli psicomotricisti, agli istruttori di nuoto e a tutti quanti operano nel mondo dell'educazione al movimento. Il corso, che si terrà a partire da sabato 14 maggio, per tre week end, fino a domenica 12 giugno, ha come obiettivo quello di fornire conoscenze e strumenti validi per affrontare con professionalità e competenza l'attività motoria del bambino da 0 a 6 anni e della madre in gestazione. Le lezioni, teoriche e pratiche, prevedono anche attività in palestra e in piscina, e si terranno presso la Scuola dello sport del Coni di Prosecco, il Centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta Gigante e la Piscina Radin di Altura. Le iscrizioni al corso, patrocinato dal Comune, si ricevono presso la sede Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 o telefonando al 639382.

### LAVORI STRADALI E INTERVENTI DELLA SIP

## Divieti di sosta a raffica

Per l'esecuzione di lavori da parte del Servizio strade del Comune è stata disposta, limitatamente ai giorni feriali dalle 7 alle 18, l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati di via Piccolomini, nel tratto tra via Crispi e viale XX Settembre; di via Biasoletto, nel tratto tra Campo S. Luigi e via Marchesetti; e da via Marchesetti, nel tratto tra viale al Cacciatore e via Koch.

Per poter effettuare lavori di potatura a cura del Settore verde pubblico del Comune, è stata

disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata sul Campo San Giacomo, lato rialzo centrale, nel tratto compreso tra la via San Marco e dell'Industria.

Rendendosi necessario un opportuno spazio libero di sosta per le autovetture dei pazienti del servizio di nefrologia e dialisi dell'ospedale Maggiore, è stata disposta, da lunedì a sabato e dalle 7 alle 20, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sul marciapiede di via Scipio Slataper, lato nu-

meri dispari, per un tratto pari a tre posti macchina in prossimità dell'accesso carrabile al comprensorio ospedaliero di via Stuparich 1, nonché la deroga al divieto a favore dei veicoli muniti dell'apposito contrassegno rilasciato dal servizio di nefrologia e dialisi dell'Usl.

Infine, per consentire l'effettuazione lavori Sip è disposta una serie di provvedimenti di viabilità, da realizzarsi in quattro fasi e singoli tratti successivi. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.



IL NUOVO CODICE HA RIDOTTO DEL 25% I DECESSI CAUSATI DA INCIDENTI STRADALI

# Meno morti sulle strade

**La strage continua, invece, tra i ciclomotoristi: è necessario introdurre l'obbligo del casco ai conducenti maggiorenni**

Il nuovo Codice della strada ha ridotto del 25 per cento il numero dei morti negli incidenti stradali accaduti nel 1993 in Provincia di Trieste. Nel 1992 erano state 47. La stragrande maggioranza erano maschi con un'età media di poco superiore ai 50 anni.

E' questo il dato più eclatante emerso da una indagine sulle vittime della circolazione stradale effettuata da tre ricercatori triestini: il dottor Fulvio Costantinides dell'Istituto di medicina legale e i dottori Michele Corra e Pierpaolo Martucci della cattedra di Antropologia criminale. Il periodo preso in considerazione è quello che va dall'1 gennaio al 31 dicembre 1993; di fatto questo periodo si sovrappone perfettamente ai primi dodici mesi di applicazione del nuovo Codice, secondo molti pareri più restrittivo e severo del precedente. Dunque la severità delle nuove norme sembra aver dato qualche risultato positivo.

Tra i 35 deceduti sei erano conducenti e due passeggeri di automobili. Dieci i pedoni e ben 17 i conducenti di moto o di ciclomotori. Nell'anno considerato non ha infiorato la vita nessun ciclista e nessun passeggero di motociclo.

Ciò che emerge con evidenza è il calo nettissimo dei decessi fra automobilisti, assieme a una diminuzione più moderata presente tra i pedoni: si legge nella prima pagina delle prime pagine dello studio. «Del tutto in controtendenza invece l'incremento imponente delle morti tra i

conducenti di moto e ciclomotori. Hanno perso la vita ben 17 persone rispetto alle dieci del 1992 e le cinque del 1991».

Il nuovo Codice dunque sembra aver fallito il suo obiettivo per quanto riguarda le norme che regolano la circolazione dei ciclomotori. Com'è noto su questi mezzi i minorenni devono indossare il casco, mentre i maggiorenni possono farne a meno. Tra di loro è avvenuta la strage.

«Emerge drammaticamente la contraddittorietà della scelta del legislatore. A Trieste nel 1993 ben il 58 per cento delle vittime non aveva indossato il casco. Si manifesta dunque in tutta la sua incongruenza e gravità la mancata estensione dell'uso del casco ai maggiorenni conducenti di ciclomotori, la cui vulnerabilità nell'ambito della circolazione stradale risulta assai elevata. L'uso del casco va pertanto esteso a tutti i ciclomotoristi, senza alcuna discriminazione di età», come del resto accade nella maggioranza dei Paesi europei.

«Il problema del controllo e della vulnerabilità è pericoloso dei ciclomotori va affrontato in termini globali con un insieme di interventi, alcuni dei quali come la targatura dei veicoli e l'obbligo dell'assicurazione, sono stati introdotti, seppure con ritardo. Nelle strade ad alta densità di traffico di corsie preferenziali per motocicli e ciclomotori. Bisogna inoltre tener conto che le interdizioni al traffico dei centri storici cittadini porterà a un ulteriore incremento nell'uso di questi mezzi».

Claudio Erne



Un ciclomotorista senza casco: è il conducente più a rischio oggi sulle strade italiane.

## Centauri spesso traditi dall'eccesso di alcolici

Un altro dato allarmante messo in risalto dalla studio dei tre ricercatori è rappresentato dall'uso dell'alcol tra chi si mette alla guida. Su 12 ciclomotoristi coinvolti in incidenti mortali, ben cinque avevano alzato abbondantemente il gomito. Quale effetto devastante abbia l'alcol sui tempi di reazione e sull'individuazione di un pericolo è stato più volte sottolineato.

«La circostanza che molti si mettano in sella dopo aver bevuto non può non preoccupare, considerate le doti di equilibrio e di prontezza di riflessi necessarie alla guida di

un veicolo a due ruote e l'accentuata vulnerabilità del conducente, in assenza del casco e in un traffico estremamente caotico».

In rarissimi casi sono state invece trovate tracce di droga nel sangue e nelle urine delle vittime. «Tra i ciclomotoristi solo due volte abbiamo rilevato la presenza di sedativi benzodiazepinici. Solo in un automobilista, deceduto nel 1993, è stata accertata invece la presenza di derivati della canapa indiana in associazione a tranquillanti. Il cocktail delle due sostanze può ben spiegare l'inadeguata condotta di guida».

## La cintura «snobbata» da metà dei conducenti

Città invivibile, marciapiedi invasi dalle vetture in sosta selvaggia, traffico caotico. Chi paga in modo abnorme questa situazione sono gli anziani. Tra i dieci pedoni travolti nel 1993 in Provincia di Trieste, l'età media era piuttosto avanzata. «Esattamente 66 anni, assai più elevata rispetto alle altre categorie di vittime. Gran parte degli investimenti sono avvenuti in ambito urbano».

A livello statistico lo studio ha anche rilevato che i pedoni costituiscono ancora un gruppo ad alta vulnerabilità. Oltre un quarto dei morti nel 1993 appartengono a questa categoria. Rispetto agli anni Ottanta si sta verificando però una lenta e costante diminuzione percentuale dei decessi tra chi si muove a piedi. I tre ricercatori collegano questa circostanza con il lieve calo nell'assunzione di bevande alcoliche. «In nessun pedone morto in seguito a investimento è stato trovato un valore alcolemico positivo».

Ultimo dato significativo è quello sull'uso della cintura di sicurezza. «L'inosservanza di tale obbligo permane alta e tende complessivamente e progressivamente ad aumentare. Nel 1993 solo il 50 per cento degli automobilisti morti in incidente indossava la cintura. Nel 1990 la percentuale di inosservanza era minore: il 33 per cento».

UN QUESTIONARIO DI 'CAMMINATRIESTE' SULLA VIVIBILITÀ URBANA DALLA PARTE DELLA TERZA ETÀ

## I pedoni «anziani» ridisegnano la città

I 137 intervistati chiedono rispetto delle isole pedonali, marciapiedi riservati, parchi urbani e recupero della periferia



Il traffico eccessivo e le carenze nei mezzi pubblici sono le principali difficoltà indicate dagli anziani.

L'eccesso di traffico e l'invadenza delle auto sui marciapiedi sono le coordinate che rendono invivibile Trieste. Questi i dati salienti emersi dal questionario distribuito in duemila copie da «CamminatTrieste» con tema «Mobilità degli anziani», al quale hanno risposto con attenzione e impegno 137 soggetti in età avanzata.

Lo rende noto il presidente del Comitato, Claudio Bonivento, che rileva la necessità di denunciare uno stato di profondo disagio da parte della popolazione, da superare con urgenza tramite un protocollo di intesa che potrebbe essere raggiunto tra il Comitato cittadino per la difesa dell'ambiente urbano (raggruppa numerose as-

sociazioni tra cui «CamminatTrieste») e le organizzazioni di lavoratori e cittadini volte alla tutela dei diritti.

Bonivento sottolinea ancora che per una città a misura d'uomo è imprescindibile la creazione di nuove aree pedonali nel centro, come punto di riferimento per un diverso disegno del traffico, con corsie preferenziali, potenziamento dei trasporti pubblici e, solo successivamente, edificazione di parcheggi collegati. Istanze che potrebbero essere recepite nel prossimo Piano regolatore. «Per ottenere «CamminatTrieste» non resterà certo immobile — aggiunge Sergio Tremuli, coordinatore del Comitato — anche a difesa di disabili e handicappati».

700 firme

per liberare

il Viale

dalle automobili

Le informazioni contenute nel questionario saranno consegnate alla Provincia, che ha la competenza sull'assistenza agli anziani, nei prossimi giorni. Intanto sono già 700 le firme raccolte per una petizione al sindaco Ily che chiede: viale XX Settembre riservato alle passeggiate dei triestini; marciapiedi a pedoni; isole pedonali

da rispettare; la realizzazione delle aree San Giusto, piazza Sant'Antonio, pur con modifiche; il Boschetto come parco urbano della città, Villa Revoltella, Ferdinando e Boschetto luoghi di incontro tra natura e cittadini; una periferia meno degradata. La raccolta di adesioni non è ancora conclusa. E' possibile firmare oggi, in piazza Goldoni, dalle 10 alle 13, e in via Muratti, all'inizio di viale XX Settembre dalle 16.30 alle 19.

Tornando al questionario, hanno risposto, in numero quasi pari donne e uomini, al 57 per cento in periferia, in fascia d'età distribuita tra i 60 e gli 80 anni. Ben il 73 per cento ha rilevato disagi a causa delle barriere architettoniche. Quando è

fuori di casa la persona in età usa di preferenza il mezzo pubblico (89%). Quando l'anziano guida o si fa portare in macchina maggiore è l'eccesso di traffico (67%). Per la fruizione dei mezzi pubblici il disagio lamentato riguarda soprattutto (46%) l'irregolarità dei passaggi. Difficoltà, in seconda istanza (44%), emergono pure rispetto alla possibilità di accedere al mezzo (salite e discese), mentre risulta molto significativo che soltanto il 16 per cento del costo del biglietto. Le auto sui marciapiedi (92%), la loro sporcizia (87%) e la scarsa manutenzione (78%), sono infine le cause di maggiore ostacolo che incontra chi va a piedi.

Emanuela Lanza

INIZIATIVA BENEFICA ALLA SCUOLA «ANCELLE DELLA CARITÀ»

## Due piccoli indiani «adottati» dai coetanei

Grazie alla raccolta di 4 milioni, i bambini, oggi affidati a un sacerdote cattolico, potranno studiare fino alla maggiore età



Sopra, Arifulla e, sotto, Reinuka, di sei anni.

«Noi bambini abbiamo capito l'importanza dell'aiuto al prossimo. Per questo ci è venuta un'idea: adottare a distanza un fratellino o una sorellina...». Inizia con questa frase il temino di una bambina della classe quarta della scuola elementare Ancelle della Carità. E quella che poteva sembrare un'utopia si è realizzata proprio in questi giorni. La scuola di via Ginnastica ha adottato a distanza un bambino di nome Arifulla e una bambina, Reinuka, nati in India e ambedue di sei anni. Ma come si è arrivati a una così felice conclusione? «Inizialmente pensavamo di adottare un solo bambino — spiega l'insegnante Consuelo Rodriguez —. Per mantenere un piccolo per 10 anni, cioè sino alla maggiore età, sarebbero bastati due milioni, cioè 19 mila lire al mese. Una cifra che a noi appare irrisoria ma che in India, dove il tenore di vita è bassissimo, è sufficiente...». Per raccogliere i fondi necessari la Rodriguez, assieme a una collega, Ariella Bertossi, nel periodo natalizio, aveva organizzato una vera e propria mostra mercato di oggetti creati dai piccoli allievi della scuola elementare; dai quadretti su vetro ai lavoretti in pasta di pane, mentre nonne, zie e mamme avevano contribuito portando i loro dolci casalinghi più gustosi. In un paio di

giorni sono stati raggiunti così i 4 milioni. Una cifra ragguardevole che, appunto, ha permesso l'adozione di due piccolissimi, anziché uno solo come si era pensato. Il tutto è avvenuto con il supporto di una associazione benefica di Venezia che ne ha curato la prassi burocratica internazionale. Arifulla e Reinuka, nati nel villaggio di Machilpatnam sull'Oceano Indiano, appartengono alla casta degli «intoccabili», senza alcuna possibilità nella vita. I loro padri sono dei «colli», uomini di fatica o pescatori, e con moglie e numerosissima prole vivono in capanne di paglia. Per questo i due bambini sono stati affidati a un sacerdote cattolico, che in una sorta di orfanotrofio (dove i casi analoghi sono centinaia) provvede alla loro crescita, così come gli scarsi mezzi permettono. L'anno scorso la scuola Ancelle della Carità, con il ricavato di un volumetto scritto dagli allievi della elementare «Poeti a dondolo», aveva fatto dono al Burlo di una speciale attrezzatura per la valutazione della funzionalità respiratoria. Un macchinario assai utile nelle diagnosi dei malati di fibrosi cistica.

Per informazioni sulle adozioni rivolgersi alla signora Rodriguez, telefonando allo 040/369381 (ore pasti).

Daria Camillucci

PADRE ANGELO PANSA OSPITE DEGLI ALPINI

## Un missionario racconta i drammi dell'Amazzonia

**Il sacerdote testimonierà contro il governo accusato di genocidio e di distruzione della foresta: per questo la sua vita è in pericolo**

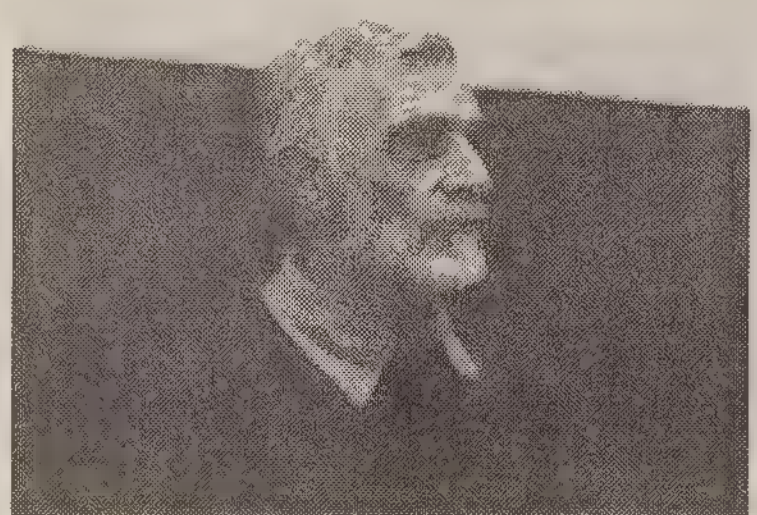
L'Amazzonia? Una foresta immensa ricca di minerali, legname, potenziale energetico. Qui, oltre allo scempio ambientale, si sta consumando l'immane tragedia delle popolazioni indios che si protrae dagli anni Settanta: i kayapo, i curaja, gli xipaya, i arara, vengono scacciati e obbligati a nascondersi dove «l'uomo bianco» fa fatica ad arrivare. Popolazioni intere che, come gli indiani d'America, rischiano lo sterminio.

Non a caso il Brasile salda il suo debito estero con concessioni per lo sfruttamento dell'immensa regione che si estende in parte nel suo territorio per 140 mila chilometri quadrati e che viene spremuta come una terra di conquista. Con questo scopo il governo brasiliano ha favorito, ma più volte imposto, l'occupazione dell'altipiano da parte di 14 milioni di poveracci, provenienti dalla più desolate favelas di Rio de Janeiro e da Brasília.

Tutti questi fatti, abbastanza noti e dibattuti, hanno acquistato un sa-

pore del tutto particolare nella testimonianza di padre Angelo Pansa (qui sotto nell'altifoto). Il sacerdote missionario saveriano in Amazzonia, 63 anni, di origine

bergamasca, ne ha parlato l'altra sera nella sala dell'Opera figli del popolo su invito della sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini. Padre Pansa resterà



un anno in Europa, visto che nella sua lotta per i diritti dei popoli si è guadagnato l'ostilità di personaggi più forti di lui. L'impegno che lo porterà a testimoniare contro il governo brasiliano in diversi processi sul genocidio degli indios e sulle aggressioni all'ambiente, fa temere per la sua vita.

Padre Angelo è arrivato nella missione di Altamira, da dove è partita la Transamazônica nel 1967, proveniente dallo Zaire (ex Congo belga). Qui era divenuto, tra l'altro, tenente colonnello dell'esercito congolese. «Alla missione di Altamira siamo in 14 sacerdoti di diverse congregazioni e nazioni — ha raccontato —. Io opero nel territorio dei grandi fiumi a contatto con gli indios, i tagliatori di caucci e i cercatori d'oro. Gli indiani che vivono di caccia e di pesca avrebbero molto da insegnare a noi cosiddetti «civili». Potrebbero, per esempio, spiegarci come va preservata la foresta, che, come tutte le cose dell'universo, è parte della vita e del piano di Dio».

COMITATO DI GARANZIA

## 'Mai più l'infanzia in prima pagina'

**Obiettivo dell'organismo regionale è quello di vigilare sul rispetto della dignità dei più piccoli, spesso considerati solo «adulti imperfetti»**

Bambino e mass-media: un rapporto difficile, tutto da costruire. Da ricostruire, anzi, basato com'è tuttora sulla mancanza di rispetto di buona parte della stampa, parlata e scritta, nei confronti dell'infanzia. Di questo rapporto nuovo sono state recentemente gettate le basi in regione, grazie all'istituzione del Comitato di garanzia per l'informazione sui minori e soggetti deboli.

Nei giorni scorsi Laura Capuzzo, segretaria del Comitato, ne ha illustrato le finalità presso la scuola «G. Roli» di Borgo San Sergio. Organizzato da Linea Azzurra, Agesci, Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affettive) e Arciragazzi nell'ambito del ciclo «Essere genitori oggi», l'incontro è stato prima di tutto una presentazione pubblica del Comitato, il primo ad essersi costituito lo scorso novembre a livello regionale. Ma è stato anche occasione di autocritica da parte di una categoria, quella degli operatori dell'informazione, ancora troppo poco sensibilizzata a questo tipo di problema.

«Il rapporto tra bambini e media, come quello tra bambini e società, è contraddittorio — ha osservato Laura Capuzzo —. In entrambi i casi i bambini spesso vengono ancora visti come «adulti imperfetti», privi di una propria dignità e non soggetti di diritto».

Unica conseguenza di questi atteggiamenti è la violenza psicologica, affettiva o anche fisica subita dai minori. Da tempo i media si sono resi conto della necessità di un codice deontologico. A parole, poiché i principi base stabiliti nel '90 con la Carta di Treviso, non sono serviti ad evitare che foto e nomi di minori venissero resi noti senza scrupoli, con grave danno per la loro maturazione. In seguito alle continue violazioni di questi principi, anche le associazioni di volontariato che operano in favore dei minori si sono attivate. Ne è conseguito un primo momento la nascita del Comitato nazionale dei garanti per l'informazione sui soggetti deboli e sui minori, sorta su iniziativa dell'Ordine nazionale della Federazione della Stampa e di Telefono Azzurro. La nostra regione ha voluto poi intervenire più capillarmente riunendo giornalisti, medici, funzionari di enti pubblici locali, giuristi e associazioni di volontariato: tutti uniti nella convinzione che si debba rivolgere maggior attenzione all'infanzia e alle fasce deboli della popolazione.

Anna Maria Naverri



CRITTE

MARTEDÌ 26 APRILE  
DALLE ORE 18.30 IN POI SIAMO  
LIETI DI INVITARE I NOSTRI  
GENTILI CLIENTI E AMICI A  
FESTEGGIARE L'APERTURA DEL  
NUOVO NEGOZIO IN  
VIA SAN NICOLÒ 13/A.

COGLIAMO L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE:

Arch. Marcello Papa

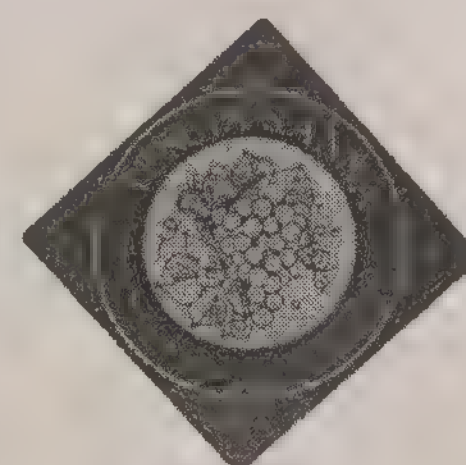


Costruzioni s.n.c.

OFFICINE  
Luigi Sfreddo



falegnameria artigiana  
FLOREANO ALDO



VINI E SPUMANANTI DI QUALITÀ



MUGGIA / POLEMICHE PER LA STRUTTURA NELL'AREA CALITERNA

# Capannone scordato

C'è il pericolo di crolli e di incendi, ma nessuno si muove

**MUGGIA**  
**A Lignano,**  
**in un tour**  
**di 4 giorni**  
**a cavallo**

Un tour di quattro giorni a cavallo, da Muggia a Lignano, passando per le zone del Goriziano e dell'Udinese. A organizzare l'escursione è il gruppo ricreativo di ipopotrakking «Il Sagittario», che ha sede nella zona di Rabuiese, in collaborazione con l'azienda agrituristica di Campo di Bonis. Un'iniziativa che costituisce una prima assoluta per il centro istroveneto e assume una valenza significativa nell'intero ambito regionale.

A salutare i partecipanti, che mercoledì alle 9.30 faranno il loro scenografico ingresso a cavallo in piazza Marconi, saranno il primo cittadino Sergio Milo e il vicesindaco con delega allo sport Bruno Steffé. E dopo un brindisi augurale, il gruppo si metterà in moto verso Sistiana. Il giorno dopo, sempre lungo appositi percorsi equestri, lontano dal traffico, si fa tappa a Gradišca d'Isonzo, proseguendo successivamente per Manzano, di nuovo Campo di Bonis, Castions. Il tutto all'insegna dell'agriturismo. Il 30 aprile il viaggio si concluderà a Lignano, con una galoppata sulla spiaggia.

Tra gli avventurosi cavalieri (Anna Colli, Tamara Grdina, Michele Favetta, Luciano Pavisi e Gabriele Manente) spicca il nome di Simonetta Bratos, responsabile del gruppo muggesano e campionessa del Triveneto del Trec nel 1993. Ad accompagnare la formazione anche Furio Ciani, per l'assistenza tecnica, e Walter Bratos, ispettore di viaggio e giudice nazionale dell'Ante.

b. m.

**MUGGIA**  
**«Cuore amico»**  
**verso**  
**l'assemblea**  
**del 3 maggio**

«Cuore amico» si prepara all'assemblea straordinaria del 3 maggio (che avrà inizio alle ore 17.30, nella sala del centro «Millo»), destinata al rinnovo del direttivo e delle cariche previste dallo statuto.

Con i suoi 607 iscritti, l'associazione muggesana può vantare, a detta del suo presidente Luciano Tremul, «un'attività che procede a pieno ritmo».

E a dimostrarlo, possono in effetti bastare queste cifre: 4500 esami ematici effettuati in due anni e mezzo, cioè da quando è disponibile al pubblico il «Reflectron System», un apparecchiatura che in appena pochi minuti può dare i risultati degli esami relativi a glicemia, colesterolo e trigliceridi.

Un servizio a cui si aggiunge quello dell'elettrocardiogramma, recentemente istituito presso la palestra «Pacco» ad uso delle società sportive locali e della cittadinanza.

Alle prove, che si eseguono ogni terzo lunedì del mese, con orario dalle 15 alle 18, si è finora presentata circa la metà del mondo sportivo muggesano.

Da non dimenticare infine la misurazione della pressione arteriosa (ora ogni giovedì), la ginnastica di mantenimento ed i corsi di pronto intervento in caso di arresto cardiaco.

Ma altre novità, per adesso ancora top secret, sono in arrivo, secondo Tremul.

b. m.

I sintomi della vecchiaia, per il capannone adiacente al parcheggio dell'area Caliterna sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il tetto sfondato, ridotto a un ammasso di legname, la struttura è presumibilmente stata argomento di conversazione per molti muggesani, che si saranno chiesti il perché della sua ostinata esistenza. C'è chi ha lamentato il pericolo di ulteriori crolli o di incendi, con tanto legno secco abbandonato, e chi, come l'ex amministratore Luciano Tremul, auspica un intervento del Comune sui proprietari perché si proceda all'abbattimento dell'immobile e alla creazione di un parcheggio, almeno in attesa dell'avvio di nuovi lavori.

Ma la questione non è così semplice. Il terreno è privato e completamente dotato di recinzione — spiegano agli uffici tecnici comunali —, e

pertanto non si possono invocare motivi di incolumità o di igiene pubblica (caso mai in questo caso la competenza sarebbe dell'Usl). Non vi sono inoltre persone che lavorano o che vi abitano: un'ordinanza sarebbe quindi un eccesso di potere. Ma facciamo un passo indietro: il capannone era un tempo un cantiere navale (tale destinazione d'uso risale al 1904), dismesso circa 20 anni fa. Acquistato dal Lloyd Triestino, passa successivamente alla ditta «Cividin Spa», con sede nel capoluogo giuliano.

Ed è datata settembre '93 una lettera in cui gli attuali proprietari chiedono al Comune interventi di consolidamento e manutenzione straordinaria del manufatto, in prospettiva di un suo impiego come centro per manifestazioni. Ma l'ente cittadino risponde picche: da un lato, vista la

vetustà e le condizioni della struttura, l'intervento avrebbe ampiamente ecceduto l'ordinaria manutenzione, dall'altro la destinazione d'uso si sarebbe accordata solo in minima parte con le previsioni contenute per l'area Caliterna nel piano regolatore particolareggiato approvato. Secondo il progetto urbanistico (nato da una convenzione tra il Comune e il Lloyd nel 1986) nell'area di circa 3 mila metri quadri avrebbero dovuto essere edificati due blocchi: una stazione per le corriere con parcheggio e strutture adibite ad attività direzionali, commerciali e al pubblico spettacolo. La zona a mare (di cui una fetta appartiene al demanio) prevedeva invece una passeggiata alberata e due piccoli moli. Un sogno destinato a rimanere sulla carta? La parola passa ora alla ditta «Cividin».

Barbara Muslin



## Muggia, una corona per tutti i Caduti

Anche a Muggia il 25 aprile è stato celebrato nel rispetto della tradizione. In mattinata, una corona è stata deposta al monumento ai Caduti di Santa Barbara. Più tardi, anche in piazza Marconi una corona è stata deposta accanto alla lapide di Luigi Frausin, dove si è anche tenuto un comizio cui ha partecipato fra gli altri il sindaco Milo. Una terza corona è stata deposta al monumento ai Caduti di Muggia. (foto Balbi)

ALTOPIANO / VENTESIMA EDIZIONE DELLA MARCIA NON COMPETITIVA

## «Carsolina», solo per il gusto di partecipare

Partenza e arrivo alla Foiba di Basovizza. Fra i maschi primo Ivan Barac, fra le femmine Debora Zidaric



Massiccia partecipazione alla ventesima edizione della «Carsolina», la marcia non competitiva del Marathon Club Alabarda. (Italfoto)

Massiccia partecipazione alla ventesima edizione della «Carsolina», classica manifestazione podistica non competitiva, che ogni anno raccoglie gli amanti della corsa provenienti dalla regione e da oltreconfine. A organizzare questo appuntamento è stato, come sempre, il Marathon Club Alabarda, che ha riunito tutti i partecipanti alla Foiba di Basovizza, dove alle 9.30 è stato dato il via. La corsa si è snodata su un percorso di 10 chilometri, durante i quali i concorrenti dovevano attraversare alcune località carsiche. Per entrare in classifica bisognava percorrere la distanza in un tempo massimo di due ore e trenta minuti.

Tra i maschi il primo classificato, Ivan Barac, ha concluso la corsa in 35'51", dopo una bella battaglia con il secondo, Marko Garanic, giunto con soli 10" di distacco. Maggiormente distanziati gli altri che, comunque, si sono contesi sino all'ultimo le altre migliori posizioni. In campo femminile la vittoria è andata nettamente a Debora Zidaric del Cral Act, che ha impiegato 46'20", con più di due minuti sulla seconda la croata Larisa Zupicic. Terza un'altra triestina, Mi-

chela Lonza del Tram di Opicina.

È stata fatta anche una classifica per i gruppi partecipanti che è stata redatta in base all'ordine di arrivo con punteggio a scalare: in pratica al primo andavano 100 punti, al secondo 99 e così di seguito sino al centesimo classificato. Premiati anche i gruppi più numerosi: Dolce cuore 123 concorrenti, Cuore amico 58, Tram di Opicina 52, Fincantieri 52 e Acega 33.

Classifica maschile: 1) Ivan Barac 35'51"; 2) Marko Garanic 36'01"; 3) Mario Korent 37'04"; 4) Asim Kaltak 37'28"; 5) Ivan Stancich 38'10"; 6) Sergio De Giorgi 38'23"; 7) Massimo Bertuzzi 38'35"; 8) Daniele Testa 38'45"; 9) Nicola Tarantino 39'05"; 10) Andrea Citti 39'42".

Classifica femminile: 1) Debora Zidaric (Act) 46'20"; 2) Larisa Zupicic (Croatia) 48'32"; 3) Michela Lonza (Tram) 48'43"; 4) Katrin Prenushi (Cus) 48'53"; 5) Nicoletta Paganella 49'24"; 6) Loredana Gastini 49'40"; 7) Gabriella Salimbeni 51'23"; 8) Cristina Tritta 54'35"; 9) Elena Sciortino 55"; 10) Roberta Brandolin 58'33".

Samantha Bernes

## RIONI

### Stasera a S. Giacomo

Stasera alle 20, nella sala di via Caprin 18, si riunirà il consiglio circoscrizionale di San Giacomo. Fra i punti all'ordine del giorno, l'esame della documentazione pervenuta per il parcheggio di piazza Perugini. Due riunioni per domani: alle 20 il consiglio della settima circoscrizione nella sala di via Paisiello, e alle 20.30 quello della terza (Roiano, Greta, Barcola, Colognola).

## ALFA 33 E SPORT WAGON.

## OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 30 Aprile, chi sceglie Alfa 33 o Sport Wagon, va a segno due volte: la prima perché si assicura il piacere di guidare una Alfa Romeo, la seconda perché può contare su una di queste interessanti opportunità.

## 2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE

Per la vostra auto usata. Lire 2.500.000 di supervalutazione rispetto alle condizioni di Quattroruote. Oppure

## FINANZIAMENTO

Fino a L. 15.000.000 in 30 mesi a tasso zero.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

|   |               |                              |            |
|---|---------------|------------------------------|------------|
| Prezzo chiavi in mano*                          | L. 19.350.000 | Rata mensilità (per 30 rate) | L. 500.000 |
| Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada) | L. 4.350.000  | Spese per apertura pratica   | L. 250.000 |
| Importo da finanziare                           | L. 15.000.000 | T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,3%      |            |

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultate i fogli analitici pubblicati in termini di legge.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie, **escluse le Serie Speciali**.

\* Prezzo al netto delle tasse regionali.

E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO:

**CARUNT**

TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484





LA «GRANA»

Asporto rifiuti  
Un grazie al Comune,  
un appunto ai cittadini

Care Segnalazioni.

È giusto lamentarsi delle inefficienze, ma ritengo anche doveroso esprimere un riconoscimento all'amministrazione comunale che gestisce il compito di garantire la pulizia delle strade e alla ditta che è incaricata di eseguire questo compito nella zona di Cologna. Constatato che, purtroppo, la civiltà e buona volontà dei nostri concittadini è molto carente in materia. La città è stata resa più presentabile e anche la messa a dimora di fiori e piante ha contribuito. Per questi ultimi speriamo che vengano rispettati, e in particolar modo, i possessori di gabbini per i loro animali.

Clelia Barnabà



Giochi di bimbo nel 1914

Siamo nel 1914, a Servola. Un bimbo è ritratto con i giochi del tempo: un cavallino sulle ruote, un frustino per incitarlo con la fantasia. Il bambino nella foto è mio marito. Giuliana Humar

MUGGIA / TESTIMONIANZE DEL PASSATO

«Un piccolo tesoro nascosto»

Ci sono stati dei casi in cui dei padroni di vecchie case comperate per demolirle e ristrutturarle abbiamo avuto la piacevole sorpresa di rinvenire nell'occasione dei lavori, dei piccoli tesori occulti da secoli nelle muraure o nel solaio. Il fatto che sto per raccontarvi riguarda un piccolo tesoro nascosto in una casa perché un testimone oculare me lo ha raccontato in ... «gran segreto».

Il signor Giovanni Pockai era nato a Trieste nel 1900, ma i suoi genitori lo portarono a Muggia all'età di due anni e qui visse sino ai 90 anni; raccontava che quando era un ragazzo di sedici anni e abitava in località Ceret, un giorno vide un suo vicino di casa Antonio Rasen (di anni quaranta) che era intento a costruirsi da solo a ridosso e sul lato verso mezzogiorno della sua casa di campagna, dei muri di pietra per un corpo aggiunto a uso stalla.

Avvicinandosi al signor Rasen per parlare con lui e curiosare sul suo lavoro, vide che dentro lo spessore della muratura (di 50 cm) lui stava ricavando un vano rettangolare di una trentina di centimetri di lato e qualcosa di meno in altezza; incuriosito ne chiese il motivo, ma il signor Antonio lo fece ancora aspettare un poco sino a quando trovò una pietra giusta di copertura, poi prese diverse copie di giornali nuovi che aveva vicino e piegandoli con cura li sistemò bene

nel vano e disse rivolto al suo giovane amico: «Te vedi Giovanni, quando un giorno i disfarà questa casa i trovarà questi giornali da oggi dov'è scritto che l'Austria ga vinto i russi e ha fatto ben 10.000 prigionieri a Varsavia!».

Copri poi il piccolo vano e costruì il lavoro del muro. Antonio Rasen era agricoltore sposato senza figli, era conosciuto e stimato come un buon uomo, molto allegro di compagnia, era molto bravo a suonare la sua fisarmonica nelle feste e nelle osterie, oltre a saper raccontare le barzellette; quando metteva il «grasso» nella sua casa, la gente andava volentieri a bere il suo vino nella sua fresca cantina e lo perdonava anche se qualche volta era un poco inacidito con la musica e l'allegria rimediava tutto.

La sua casa è ancora in via dei Molini a Ceret, anche se lui è morto da tanti anni ormai. Il suo segreto nelle mura della casa un giorno verrà trovato, si sappia che fu l'idea di Antonio Rasen a tramandare la memoria di quel lontano fatto d'arme e anche i giornali avranno il loro giusto valore di antiquariato.

Carlo Vasari

Risposte concrete

Le elezioni sono passate e i nuovi gruppi politici sono nati, ma di nuovo non hanno portato nulla, anzi hanno ereditato il vecchio modo di

lavorare continuando la disputa tra loro per propri interessi politici.

Mentre la nostra città è alla fine, e molte famiglie (e sono tante davvero) sono ridotte a stringere la cinghia, questi signori dimenticano che per il bene comune dei loro concittadini dovrebbero rimbocarsi le mani e per dare risposte concrete, e non come in passato i soliti bla-bla che ancor oggi si usano, illudendo il cittadino. Per finire, lancio un appello a questi «nuovi» signori di essere prima cittadini; pensino e lavorino per il bene della popolazione, per dare un minimo di speranza per il futuro ai giovani e ai meno giovani che oggi sono senza un domani certo.

Roberto Urbas

L'assessore risponde

Con riferimento alla segnalazione apparsa il 3 aprile a firma della signora Adriana Quatren, si conferma che a seguito del parziale crollo del muro di contenimento dell'ex Maneggio, si è provveduto alla sua demolizione.

La ricostruzione verrà effettuata come da progetto approvato a filo degli edifici esistenti dalla via S. Cilino n. 42 ad averlo spostamento dei pali dell'illuminazione. Si procederà alla creazione del marciapiedi in continuità di quello esistente della profondità di m 1,50.

L'assessore alle strade e fognature

«Tanto spazio da utilizzare al Punto franco vecchio»

Ultimamente, ma non solo, a più riprese sono comparsi degli articoli riguardanti il porto di Trieste.

I temi: utilità o meno del Punto Franco Vecchio in funzione di scalo commerciale, polo nautico, parcheggio, destino incerto dell'Adria Terminal e altro ancora. Un articolo, in particolare, riportava anche dei dati statistici riguardanti volumi di traffico convenzionale raggiunti nell'anno 1993 nel Punto Franco Vecchio e nel Punto Franco Nuovo, e percentuali di occupazione delle merci in capannoni e magazzini.

Riassumendo molto brevemente, si avevano le seguenti situazioni: Punto Franco nuovo: capannoni e magazzini occupati quasi al 100%, traffico in tonnellate 278.500; Punto Franco Vecchio: capannoni e magazzini occupati a poco più del 50%, traffico in tonnellate 342.315 in costante aumento dal 1991 per l'utilizzo del piazzale dell'Adria Terminal. L'interpretazione di queste poche righe fa pensare che il Punto Franco Vecchio abbia una buona valenza commerciale, che l'Adria Terminal, essendone il volano, non possa esser messo in discussione e che con l'attuale traffico (278.500 tonnellate) il Porto Nuovo come capienza di capannoni e magazzini sia quasi al top (è già successo che più navi concomitanti provocassero una situazione di «crisi» risolta fortunatamente soltanto con un parziale diramamento al Porto Vecchio).

Fortunatamente, perché non avendo spazi a disposizione le navi sarebbero state (questa volta veramente) dirottate su altri porti. Ora, se il porto di Trieste incrementerà i propri traffici (lo dicono in molti e ce l'auguriamo tutti, o quasi) avrà bisogno per accogliere le merci, non solo dello spazio rimanente ma di ulteriore altro. Nel traffico convenzionale la tipologia merceologica è vastissima, si va dal collettato di piccole dimensioni al macchinario più voluminoso, dal legname all'impiantistica, dalla carta ai materiali siderurgici più vari come lamiere, tubi-vergelle-tondini di ferro eccetera. Di conseguenza, per evidenti motivi di opportunità le navi moderne sono strutturate in modo da riunire in un'unica «toccata» le merci più disparate sia per qualità che per dimensioni e pesi. E chiaro, a questo punto, che per avere la possibilità di accogliere una tale varietà di merci si debba disporre di ampi spazi per lo stoccaggio, capannoni-magazzini chiusi, tettoie e che il tutto per essere operativamente soddisfacente si trovi entro un certo raggio d'azione.

All'esigenza spazi da

piena risposta soltanto il Punto Franco Vecchio che a iniziare dal capannone 9, proseguendo con il Molo II per concludersi infine con l'Adria Terminal, può mettere a disposizione oltre 100.000 metri quadri di area e banchine per almeno 5 navi di medio-grande dimensione con pescaggio sino a 37' (oltre 11 metri).

Quale e quanta sia l'importanza dello spazio la si può desumere dall'incremento di tonnellaggio che si è verificato nel Punto Franco Vecchio dal momento d'utilizzo del piazzale Adria Terminal: anno 1991 tonnellate 256.457, anno 1992 tonnellate 305.131, anno 1993 tonnellate 342.315.

A questo punto se analisi e considerazioni sono corrette, non rimane da aggiungere altro che se ci sarà la sensibilità di cogliere le opportunità, che potranno presentarsi anche a breve termine, si procederà il più velocemente possibile tra il completamento dell'Adria Terminal e al recupero di zone e capannoni ancora interessanti; in alternativa, se si pensa di essere in anticipo con i tempi, si potrà proseguire più lentamente, magari chiedendo, poi, a tutto ciò che è in rapida evoluzione, di aspettarci, oppure ancora fermarsi, e allora senza più l'assillo di un Punto franco commerciale dedicati al polo nautico, al parcheggio e a tante altre cose.

Roberto Albrecht

Un grazie agli agenti

Sabato 16 aprile, all'aeroporto di Ronchi, ho smarrito, senza accorgermene, la chiavi della mia autovettura. Partito per Roma con il volo delle 11.25, sono rientrato a Trieste in serata con il volo in arrivo alle 22. Appena giunto a Ronchi, sono stato invitato a mezzo altoparlante all'Ufficio informazioni, dove due gentili agenti in servizio all'aeroporto mi hanno consegnato le chiavi. Voglio quindi ringraziare tali agenti e constatare, con estrema soddisfazione, la serietà e la cortesia dimostrata, cosa piuttosto rara di questi tempi. Va segnalato che, grazie al fatto che sul portachiavi c'era il numero di targa della mia autovettura (ma non solo quello), essi si sono comunque attivati per risalire al proprietario attraverso il Pra e quindi, tramite l'Alitalia, quando sarei tornato. Da notare inoltre che si sono premurati di telefonare anche a casa mia, informandomi mia moglie dell'accaduto e assicurandomi che avrebbero provveduto alla riconsegna delle chiavi senza farla scomodare. Un plauso dunque e di nuovo grazie a questi gentili tutori dell'ordine pubblico.

Michele Di Nicolò

RICORDI / VINICIO LAGO

«Un idealista tradito dall'impulsività»

Cinquant'anni fa conobbi Vinicio Lago.

Trovandomi al Sud, in seguito ai tragici avvenimenti dell'8 settembre 1943, nel maggio '44 fui destinato al reparto, di stanza a Casabondino (Chieti), dove prestavo servizio il tenente Vinicio Lago. Insieme a un commilitone fiumano, arrivai alla mia nuova destinazione verso sera: lieta fu la nostra sorpresa per la festosa accoglienza riservata da Lago, il quale era venuto a conoscenza dell'arrivo di un triestino e di un fiumano.

Ebbi così la fortuna di conoscere Vinicio Lago di cui mi colpì la vivace intelligenza, la vasta e profonda cultura, l'eccezionale facoltà di espressione; idealista puro, era un liberale e crociato convinto: infatti, egli aveva sempre con sé due valigie, una con gli effetti personali, l'altra copia delle principali opere del Croce. Breve fu il periodo in cui restammo insieme, ma, in quel lasso di tempo, i contatti furono giornalieri e intensi: la sera, in particolare, durante e dopo la mensa, si facevano lunghe chiacchierate sugli argomenti più disparati, ricordando spesso con nostalgia la nostra amata Trieste.

Nathalie Skandul (Nizza)

sorprese. A questo piacevano contribuire vari elementi: Miramare sotto un sole ruggiente, il mare limpido, la questo punto mi permetterò di richiamare l'attenzione di chi pratica jogging, lo sport non vuol dire calpestare le aiuole! poi viale Miramare fiorito di tromboni (narcissus pseudonarcissus), e fino al colle di San Giulio questi capolavori gialli a portare la luminosità della primavera, e infine, segno dell'operosità cittadina, tanti palazzi restaurati. Il Verdi sottoposto a un ringiovanimento drastico, il centro storico tutto un cantiere! Complimenti e buon proseguimento!

Nathalie Skandul (Nizza)

A vent'anni da Osimo

L'ordine del giorno approvato da «Forza Italia» della parlamentare triestina Marucci Vascon — che diffida il vecchio governo e il ministro degli Esteri a mettere in atto con Slovenia e Croazia qualsiasi trattativa riguardante gli accordi con la ex Jugoslavia («Il Piccolo» del 12.4.94) — ha innescato una serie di polemiche reazioni, anche da parte dello stesso ministro Andreotta. Che cosa ha chiesto dunque di così «scandaloso» l'on. Vascon da suscitare tanto «baccano»? Semplicemente la tutela della minoranza italiana e la restituzione dei beni espropriati agli esuli. Quindi tutte cose lecite e sicuramente niente di eccezionale da giustificare tante reazioni, visto che lo stesso trattato di Osimo prevedeva (art. 4) un indennizzo equo e accettabile dei beni italiani — situati in Zona B — fatto oggetto di misura di nazionalizzazione o di esproprio o di altri provvedimenti restrittivi da parte delle autorità militari, civili o locali jugoslave a partire dall'ingresso delle forze armate jugoslave nel suddetto territorio. Lo stesso art. 4 prevedeva anche la possibilità di lasciare la libera disponibilità di un certo numero di questi beni. Sono passati quasi vent'anni dalla firma del Trattato, e nessuno di questi due punti è stato rispettato: i beni non sono stati né indennizzati né restituiti. Da notare che in base al Trattato di Pace (firmato da 21 Stati) i titolari di beni in Zona B avevano la legittima aspettativa che la proprietà dei loro beni sarebbe stata salvaguardata da un nuovo Stato (il Territorio Libero di Trieste) che offriva tutte le garanzie di essere democratico e civile. Invece, con il Trattato di Osimo (firmato solo da Jugoslavia e Italia), la Zona B viene ceduta alla Jugoslavia, con la conseguente perdita dei beni, illegalmente espropriati dal governo comunista jugoslavo.

Per di più la Slovenia, dopo aver ottenuto l'indipendenza, ha emesso una «legge sulla denazionalizzazione» (Legge n. 27 del 29.11.91) che esclude (artt. 9 e 10) i beni dei cittadini italiani da tale diritto. Nessuna meraviglia quindi che l'on. Marucci Vascon abbia chiesto la restituzione dei beni degli esuli. E, in fin dei conti, non c'è da stupirsi nemmeno delle reazioni dei vecchi politici italiani che, abituati per tanti anni a far politica perseguendo solamente interessi personali o di parte, evidentemente non riescono a rendersi conto che si è veramente voltato pagina.

Silvio Stefani

Siamo soli

Com'è vero l'articolo in prima pagina del 18 aprile di Rumiz sulla guerra in Bosnia. Trieste, angoscia, impotenza di fronte a quello che sta succedendo vicino a noi. Ricordo che due o tre anni fa un ufficiale jugoslavo mi disse che se avessero voluto i serbi sarebbero arrivati a Milano in tre giorni. Allora pensai ad una battuta e mi misi a ridere, ora non rido più. Ho paura, tanta: gli aerei di Aviano non servirebbero a difenderci come non servono ora in Bosnia. Quegli aerei sono in grado di fare tutto con i mezzi che ci sono oggi, ma manca la volontà di agire e il coraggio. La verità è che siamo soli.

Edda Zidar

Minoranze e diritti

I diritti fondamentali (diritti umani) affondano le loro radici e traggono la loro forza dalle leggi morali non scritte prima che dal diritto positivo.

Di un tanto avrebbero dovuto rendersi conto sia il presidente della Repubblica che il presidente del consiglio dei ministri Ciampi prima di dar corso alle operazioni che portarono dritte alle elezioni del 27 marzo, nonostante le ricorrenze della Pasqua ebraica ed alle conseguenti proteste degli ebrei che ne sarebbero immancabilmente seguite.

Se a questi non è consentita, in tale periodo, alcuna attività che non rientri nell'esclusiva sfera religiosa, se ne sarebbe dovuto tener conto già da un buon principio.

Di seguito e come prima reazione, il governo si aggrappa al parere di alcuni consulenti giuridici di palazzo Chigi, che escluderebbero una violazione dell'istituto Stato e Comunità ebraiche sancita dalla legge n. 101 dell'8 marzo 1989, riguarderebbe le attività lavorative nei giorni di riposo sabbatico e non l'esercizio del voto, parere che sembra peraltro condiviso anche dall'avvocato Dario Tedeschi, membro della Commissione giuridica dell'Unione delle comunità ebraiche e confermatario insieme a Tullia Zevi dell'Intesa, il quale si è dimostrato «piuttosto

scettico» circa le possibilità di adire la Corte costituzionale. Di fronte al coro di reazioni negative, già il 17 gennaio si è messa in moto un'iniziativa politico-istituzionale che avrebbe consentito di tenere i seggi elettorali aperti anche per tutto il lunedì 28 marzo.

Discutendo dell'argomento con il signor L. V. che era venuto a casa mia per dei lavori e mi aveva confidato di appartenere alla Comunità israelitica, avevo già il 22 gennaio espresso la mia decisione che se non si fosse trovata una soluzione favorevole alle esigenze della Comunità mi sarei astenuto dal voto, e che alla luce della nuova situazione avrei votato anch'io assieme a loro dopo il tramonto del lunedì. Mi pareva che così facendo avrei incrementato il numero di coloro che si sarebbero stretti attorno ai concittadini ebrei e concesso ad evitare una situazione che avrebbe potuto assumere il sapore di una schedatura o addirittura di una ghettizzazione.

Su «Il Piccolo», il 15 marzo il signor Furio Filzi in un suo scritto sosteneva: «Gli ebrei non sono una minoranza qualsiasi perché fanno parte integrante del corpo nazionale né più né meno che i cattolici, appartengono da secoli alla nostra comunità, hanno partecipato alle lotte risorgimentali e sono iscritti a pieno titolo nella storia della nostra Repubblica» e concludeva dicendo che: «La piccola comunità ebraica ha bisogno di sentire attorno a sé il calore del nostro sostegno».

Giusto! Di fronte a quanto fin qui evidenziato mi pongo e pongo agli italiani tutti alcuni quesiti: 1) quale sarebbe stato l'esito del contenzioso se il dott. Ciampi non si fosse dimostrato tanto sensibile al problema, forse anche perché nel '46 si era laureato con una tesi sulla tutela delle minoranze religiose in Italia, scritta con l'aiuto del prof. Toaff, rabbino di Livorno e padre dell'attuale capo religioso degli ebrei italiani? 2) se gli ebrei non sono una minoranza qualsiasi, le minoranze linguistiche, fra queste quella slovena a cui appartengo, sono minoranze qualsiasi? Non sono esse parte integrante del corpo nazionale né più né meno di tutti gli altri cittadini della Repubblica, non hanno contribuito alla rinascita dell'Italia dopo il ventennio fascista e sono quindi inserite nella storia della nostra Repubblica? 3) l'apodittica affermazione della signora Finetti secondo la quale: «Quando una parte dei cittadini, grande o piccola non importa, viene privata di un diritto, quel diritto non esiste più per nessun cittadino» vale anche per i cittadini italiani di lingua slovena, o questi ne sono esclusi per quanto tutelati da norme costituzionali e dalle sentenze della Suprema Corte?

Giuseppe Pecenko



Mamma Rosa a 25 anni

Con questa foto vogliamo ricordare la nostra mamma Rosa Grudina in Mocilnik, nata il 18 maggio del 1894, qui ritratta a 25 anni.

Fam. Covacich



Campionato bocciofilo triestino

Una gara di bocce nell'agosto del 1931 tra le squadre del Dopolavoro XXX Ottobre, Ponziana, trattoria «Al Paradiso», dopolavoro Ivancich, squadra Scorcata, trattoria «Al Panorama» conclusasi con la vincita del Ponziana. Il ragazzino accucciato sulla boccia è il sottoscritto.

Vittorio Gustini



## ORE DELLA CITTA'

Maggiolata  
in montagna

La commissione gite della XXX Ottobre, organizzata per domenica 1.0 maggio un'escursione alla località Rosa dei Venti (602) in Canale di Incarico - la lunga e stretta vallata che porta da Cedars (Tolmezzo) a Pauliano - per salire dapprima a Lovea (682 m) e poi agli Stabili Chiampe (881 m), allo Stabile Pignulet (840 m) e infine al Ricovero Monte Serrino (1410 m), per la maggiolata in montagna, con cibi e bibite offerte dall'organizzazione. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle ore 7.30, arrivo a Trieste, alle 20.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Circolo  
Ivan Grbec

Giovedì, alle 20, alla sede del Circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, si inaugurerà la mostra «Campagna contro le esecuzioni extragiudiziarie» e le «sparizioni» organizzata in collaborazione con Amnesty International. La presentazione dei 24 casi emblematici nel mondo sarà tenuta da Salvatore Gallo. La mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Corsi  
di lingue

L'associazione culturale Scuola popolare di Trieste informa che avranno inizio nel mese di maggio i corsi di lingue della durata di 50 ore con 3 incontri settimanali di 2 ore ciascuno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Battisti 14/B i giorni feriali dalle 17 alle 19 (escluso il sabato). Tel. 040 634064-365785.

**COMPERO ORO**  
a prezzi superiori  
**Central**  
CORSO ITALIA 28

## IL BUONGIORNO

Il proverbio  
del giorno

Al sarto povero gli si storce l'ago.

Dati  
meteo

Temperatura minima: 13,2; massima: 17,2; umidità 73%; pressione 1011,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Est Levante km/8; mare quasi calmo con temperatura 13,2 gradi; pioggia: mm 0,5.

Le  
maree

Oggi: alta alle 10.55 con cm 39 e alle 22.31 con cm 57 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.37 con cm 64 e alle 16.29 con cm 31 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.35 con cm 36 e prima bassa alle 5.12 con cm 64.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro di Studi e Ricerche Idrografiche e Mareografiche di Venezia).

Associazione  
Hyperion

L'associazione Hyperion, che si occupa di interventi psicosociali, di ricerca sulla terapia psicofarmacologica, di conduzione di gruppi per alcolisti, informa gli associati che ogni mercoledì, dalle 17 alle 19, un operatore risponde al 568854; negli altri giorni è in funzione la segreteria telefonica.

Centro  
letterario

Sabato si terrà nella sala «Studio Phil» di via San Michele 8/1, alle 17.30, l'assemblea generale dei soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. In tale occasione verranno illustrati tutti i programmi del Centro nell'anno in corso ed i programmi per il terzo anno accademico.

Pensionati  
Cgil

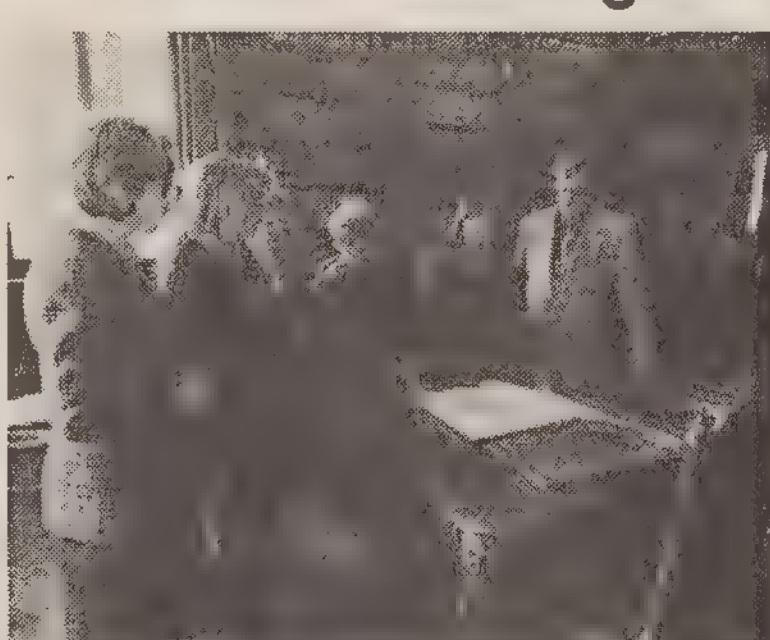
Il sindacato pensionati Cgil - Lega di San Giovanni - in collaborazione con l'Agenzia Nord Est viaggi e vacanze, organizza per il 14 maggio una gita di un giorno a Murano e Burano. La partenza è prevista da piazzale Gioberti 7. Per informazioni rivolgersi allo Spi - Lega di San Giovanni, via San Cilino n. 44 (tel. 577062).

Alcolisti  
anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) al martedì 19.30, ed al giovedì 17.30.

Una fiaba  
in francese

L'Acif Alliance Française comunica che mercoledì 27 aprile alle 17 presso la Città del Sole via Timeus 4, Jasmine Tourni racconterà in francese la fiaba di Cappuccetto Rosso. Bambini siete tutti invitati!

Spigolando al «Revoltella»  
fra classici e antico Egitto

Sono circa 1800 i volumi che compongono quella che fu la biblioteca del barone Pasquale Revoltella. Sistemati in una bella sala dalle tinte di legno intagliato al pianterreno dell'omonimo palazzo di via Diaz, sono rimasti a lungo trascurati. Ora, grazie alla mostra sul paesaggio che è stata allestita nelle sale del museo, attorno alla biblioteca si è creato un certo interesse. Tra i titoli sono stati i numerosi album di paesaggi che hanno per oggetto, accanto a Trieste, vedute italiane e di Londra. Pezzo forte della collezione sono i volumi della sezione egiziana, la più ricca, che Revoltella aveva raccolto nei suoi viaggi in qualità di vice presidente della Compagnia universale per il taglio del Canale di Suez.

Centro  
di gnos

Oggi, alle 21, al Centro di gnos, in via S. Lazzaro 7, avrà luogo la conferenza: «Ego, essenza e personalità», un invito alla conoscenza di sé stessi. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso gratuito di esoterismo. Informazioni: martedì e giovedì 21-21.30 (tel. 631295). Ingresso libero.

Rotary Club  
Trieste Nord

L'odierna conviviale si svolgerà alle 20.30, nella sede del Jolly Hotel. La dott.ssa Maria Grazia Bravar, direttore dei Civici musei di Storia ed arte di Trieste, illustrerà il restauro della statua romana detta «Il Palestrina» affettuata a cura del Club. La serata, aperta alla partecipazione di familiari ed ospiti, prevede anche la proiezione di diapositive.

Concorso  
Mercanti

La seconda edizione del concorso pianistico «Adriano Mercanti», riservato agli studenti del liceo Petrarca, avrà luogo, nell'aula magna di via Rossetti 74, oggi alle 17. La giuria sarà composta da Pierpaolo Levi, Stefano Marizza, Paolo Pessina. Sono iscritti dieci concorrenti per i tre premi messi a disposizione dal Consiglio d'istituto e consistenti in buoni acquisto di prodotti musicali. L'ingresso è libero al pubblico.

Alcolisti  
in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute? che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acad organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

Ambiente  
e natura

L'Unesco, in collaborazione con l'Associazione per lo studio delle piante officinali, Aspo, organizza un programma di studio «Ambiente e natura», dedicato agli alunni delle scuole medie e a tutti coloro che sono interessati all'argomento. Il programma sarà articolato in chiacchierate preparatorie e in visite guidate sul Carso goriziano. Il primo incontro avrà luogo oggi, alle 18, nella sede del Centro Unesco di via Dante 7, in preparazione della visita guidata sul Carso goriziano (San Martino e Doberdò del Lago).

Pro natura  
carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del museo civico di Storia naturale oggi alle 19, nella sala conferenze del Museo di via Ciamcian 2, avrà luogo la conferenza del dott. Ruggero Calligaris: «Fenomeni carsici in Istria», corredata da una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Circolo  
ufficiale

Questa sera, alle 21 al Circolo ufficiale di presidio è in programma: un'atmosfera una voce: la musica del Rosy Quartet.

Amici  
del dialetto

Oggi, alle 18, al Circolo del commercio e turismo (via S. Nicolò 7) gli «Amici del dialetto triestino» organizzano un incontro con il coro «Società alpina delle Giulie», diretto da Sergio Pittaro, in un programma interamente dedicato ai canti popolari triestini (da «La strada ferrata» a «Molighe l'fil», da «Marzetta triestina» all'«Inno dei mati», ecc.). Presentazione di Liliana Bamboschek. L'ingresso è libero.

OGGI  
Farmacie  
di turno

Dal 26.4 al 1.5  
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Teletaxi.

## ELARGIZIONI

- In memoria di Umberto Giacomini nel X anniversario della moglie Giocanda e della figlia Maria Grazia 100.000 pro Comitato caduti Mostar.
- In memoria di Ernesto Benio nel XVII anniversario (26/4) da Giuliana e Umberto 30.000 pro Senecute.
- Per il compleanno di Barbara Moccenigo (26/4) dalla mamma e dalla nonna 150.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia), 150.000 pro Unicef (bambini Somalia), dagli zii e dai cugini 100.000 pro Comitato Lucchetta, Ota, D'Angelo (bambini vittime della guerra).
- In memoria di Willi Morus nel III anniversario (26/4) dagli amici del Club di Botazzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dottor Bruno Petrosi nel X anniversario (26/4) dalla moglie Marisa 100.000, dai suoceri Francesco e Alberta Bonetta 50.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Rocco Pieri nel V anniversario dalla moglie Elda 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Lucio Posar per il I anniversario (26/4) da Renata, Sandra e Franca 150.000, da Mariuccia e Gigi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).
- In memoria di Annunziata Ruta dalle fam. Pizzin, M. Tamaro, Valle, Codarin, Conte, Soletti, L. Tamaro, Chermaz e Fisselli 170.000 pro Unicef.
- In memoria della prof.ssa Caterina Tavella da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Croce rossa italiana (seza forma).
- In memoria di Guglielmina Tosato da Silvio, Olivia, Carlo e Iaria 100.000 pro Airc.
- In memoria di Fabio Turch da Fiorina Giurgiovic 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Olga Valentich Kanizsa da Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina Trotta 20.000 pro Frati di Montezza (mensa per i poveri).
- In memoria di Luciana Valles da Antonietta de Gravisi 30.000 pro Famela cadostriana.
- In memoria di Luciana Valles da Mirella e Paolo Pieve 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonia Vecchiet ved. Buda dai condomini di via Revoltella n.10 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Vittoria Visintin in Lonzari dal marito Arturo Lonzari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elisa Leone Visintin da Grazia e Cesare Leone 200.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri); da Elena Bisaro 100.000 pro Astad.
- In memoria di Dinorah Visconti ved. Boschian da Silvana e Paola 100.000 pro Suore Orsoline di Grotta.
- In memoria di Maria Zagabria da Giulio Zagabria e famiglia 100.000, dalla fam. Moderini (Bolzano) 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Club  
Rovis

La Pro Senecute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.15, si svolgerà una proiezione sonarizzata su «Bangkok e il fiume Kwai» a cura del prof. Gualtiero Skof.

Vallega  
al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Barancini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. Giorgio Vallega dell'università di Genova parlerà sul tema: «Quale sviluppo sostenibile per il Mediterraneo». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Dissolti  
in fumo

Oggi, alle 18.30, al teatro Cristallo, verrà presentato lo spettacolo «Kapnountai - Dissolti in fumo». Lo spettacolo è il momento conclusivo del seminario che la Contrada ha tenuto quest'anno nelle scuole medie superiori della città, sul tema: «Dal testo al palcoscenico: problemi di drammaturgia e di regia». L'ingresso è riservato agli insegnanti e agli studenti che hanno partecipato al seminario. Il seminario si colloca all'interno di «Invito a teatro 1994» IX edizione.

Università  
Terza età

Oggi: aula B: 9.45-12, dottoressa M. Mazzini, Lingua spagnola - corso unico; aula B: 10-12, signora A. Flamigni, Lingua inglese - conversazione e II corso; aula A: 16-17.30, dottoressa N. Premuda, Storia del cinema; aula A: 17.45-18.45, arch. L. Galluzzo, Le case carsiche; aula B: 16-18.15 professoressa G. Franzot, Lingua francese - II e III corso.

Circolo  
Generali

L'Unità didattica provinciale dell'Accademia Europea organizza oggi, alle 17.30, un incontro nella sala conferenze del circolo ricreativo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, sul tema «Una mente dinamica per un dinamico sviluppo».

Dipartimento  
Ingegneria

Oggi alle 10 nell'aula Ciamcian, l'ing. Guglielmo Venier dell'Accegà parlerà su «Aspetti di corrosione e protezione in strutture interrate». Il seminario è organizzato dal Dipartimento di ingegneria dei materiali e chimica applicata.

Concerto  
all'itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si svolgerà un concerto vocale con il coro «Arpium» diretto dal m.o. Giorgio Cecchini.

Dattilografia  
e informatica

Ultimi posti. Scuola Popolare v. Battisti 14, tel. 364064 ore 17-19.

## PICCOLO ALBO

Ricompensa a chi trova anello con «Dea Nefertiti» in rilievo, carissimo ricordo, tel. al 397435.

## MOSTRE

Galleria Cartesius  
CARMELO NINO  
TROVATO  
Opere recenti

## CAMPAGNA PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

## «Europa donna»

Un milione di firme per sollecitare Strasburgo sul problema

Occorre un milione di firme da inviare al Parlamento europeo di Strasburgo. Con un simile movimento di opinione si riusciranno a convincere i governi europei della necessità di informazione e prevenzione nella lotta contro i tumori al seno. Questo è lo scopo di «Europa donna», movimento femminile sostenuto dall'Associazione nazionale donne operanti al seno e dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Voluto nel 1991 dal professor Umberto Veronesi, oncologo di fama mondiale, il manifesto di «Europa Donna» vuol richiamare l'attenzione dei più vasti strati di popolazione su questa malattia. «Noi attraverso le nostre 63 sezioni italiane abbiamo finora raccolto 63.000 firme - spiega Luisa Nemez, presidente e fondatrice dell'Andos - Attraverso contatti con altre organizzazioni femminili in Ungheria, Svizzera, Croa-

Se vuoi aderire anche tu al Manifesto e contribuire a raccogliere 1 milione di firme, sottoscrivi questo tagliando e restituiscilo a:

**Europa Donna, Piazza Tricolore 2, 20129 Milano**

|           |       |       |
|-----------|-------|-------|
| nome      |       |       |
| indirizzo |       |       |
| cap       | città | prov. |
| firma     |       |       |

zia, Grecia e Slovenia ne abbiamo raccolte altre 15.000. Fanno riflettere i dati rilevati dal Cro di Aviano, secondo cui in Italia lo scorso anno ci sono stati 30.000 casi di

donne operate al seno (1 donna su 10) e 11.000 decessi. Se non è possibile ridurre l'incidenza della malattia, è possibile ridurre il numero delle donne che di essa ne mo-

riranno. Aumentando e potenziando l'utilizzo della mammografia con programmi di screening rivolti alle donne dai 50 anni in poi, si può ridurre la mortalità per tumore del 20% circa. Ciò significa che più precoce è la diagnosi più ampia è l'aspettativa di guarigione: una diagnosi al primo stadio ha l'84% di possibilità di sopravvivenza. Europa donna si rivolge a tutte le donne per esortarle a conoscere e aver cura del proprio seno con controlli periodici. Ma si rivolge anche ai medici di base, agli specialisti e alle autorità sanitarie perché assicurino il miglior trattamento, il massimo di terapie di supporto e di qualità di vita durante e dopo le cure per la malattia. Per far aumentare l'impegno dei governi occorre l'impegno diretto, inviando in busta l'allegato coupon debitamente compilato a: Europa Donna, piazza Tricolore 2, 20129 Milano.

Anna Maria Naverri

## OGGI ALL'UNIVERSITA' LEZIONE SPETTACOLO

## Tutto quanto fa teatro

L'iniziativa dello Stabile ancora di scena il 5 e 6 maggio



Nella foto il gruppo dello Stabile impegnato nelle lezioni spettacolo.

La storia del teatro in tre lezioni-spettacolo. Il progetto didattico che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha promosso in favore degli studenti della regione, oggi alle 17.45 sarà «di scena» nell'aula magna dell'Università degli studi. L'iniziativa, curata da Mario Brandolin, per il coordinamento scenico di Enrico Protti e la collaborazione di Sabrina Morena, è stata realizzata in collaborazione e con il contributo dell'Erdisu di Trieste (Ente regionale per il diritto allo studio universitario), ed è a ingresso libero.

Oggi l'appuntamento sarà con la prima delle tre lezioni-spettacolo. Le altre sono in programma giovedì 5 e venerdì 6 maggio, sempre alle 17.45. Ogni incontro comprende una parte teorica e didascalica, e una (la principale) più spettacolare ed espositiva, con letture e scene a memoria.

Questa seconda parte dimostrativa è affidata agli attori Giuseppe Battiston, Livia Bonifazi, Sara D'Amario e Valeria D'Onofrio, e si svilupperà anche con l'ausilio di attrezzature scenografiche.

Oggi si parlerà di teatro greco, romano e me-

dievale, affrontando il concetto di teatro, la sua collocazione in spazi ben definiti e l'utilizzazione di apparati scenografici, con brani recitati tratti da «I sei personaggi» di Pirandello, «Le Baccanti» di Euripide, «Il sette a Tebe» di Eschilo, «Edipo re» e «Antigone» di Sofocle, «Ippolito» di Euripide, «Fedra» di Seneca, «Le donne al parlamento» di Aristofane, «Il cartaginese» di Plauto e «Il pianto della Madonna» di Jacopone da Todi. Giovedì 5 maggio si parlerà di Commedia dell'arte, Shakespeare, Molière e Goldoni, mentre venerdì 6 maggio di «800 e '900: dal naturalismo alle avanguardie».

Il progetto, che ha debuttato con successo a Udine a fine gennaio e che è nato anche in seguito a incontri e riunioni tra rappresentanti dello Stabile, insegnanti e studenti, sarà ripreso il prossimo autunno, con l'avvio del nuovo anno scolastico. I percorsi delle tre lezioni-spettacolo cercheranno di illustrare lo sviluppo dell'arte scenica attraverso i suoi protagonisti più celebri, individuando anche una serie di linee interpretative della stessa.

CONCORSO  
Prorogata  
la scadenza  
del premio  
Caraiian

La fondazione L. Caraiian ricorda ai giovani della regione diplomati in pianoforte, di età non superiore ai venticinque anni, e agli studenti che nel corrente anno scolastico frequentino le due ultime classi delle scuole statali superiori della Provincia o che vi abbiano conseguito la maturità negli anni 91/92 e 92/93, che la presentazione delle domande per partecipare ai due concorsi banditi per l'assegnazione dei premi 1993, per la musica e rispettivamente per le arti figurative, è stata prorogata al 14 maggio.

La segreteria in via Milano 29 (tel. 631373) sarà a disposizione, anche per il ritiro dei bandi di concorso, tutti i giorni dalle 10 alle 12, esclusi i festivi.

SCI  
Il dopolavoro  
ferroviario  
di Opicina  
sul podio

Ottimo risultato quello ottenuto dalla rappresentativa del Dopolavoro ferroviario dell'Altipiano carsico di Villa Opicina al XVII Raduno nazionale di sci per soci del DLF, tenutosi a Bormio dal 13 al 20 marzo. La rappresentativa di Villa Opicina, forte di 74 elementi, si è classificata al primo posto, battendo rappresentative numericamente molto più forti e tecnicamente molto valide. Il gruppo Sci dell'Altipiano carsico di Villa Opicina, già l'anno passato aveva ottenuto un risultato di grande prestigio, classificandosi al secondo posto; quest'anno però ha superato ogni più rosea ed ottimistica previsione salendo sul gradino più alto del podio, superando di 16 punti lo squadrone di Domodossola, detentore del titolo.

ALL'ITALO BRITANNICA  
Stampa inglese a un bivio  
dopo il monito di lord Major

Sul Weekly Telegraph, un giornale inglese è apparsa un'annotazione di cronaca nella quale si legge che dopo un appello-denuncia di un noto giurista per leggi più severe per i mass media che sempre più frequentemente eludono il codice etico e deontologico della categoria, il Premier Lord Major ha rivolto al settore dell'informazione britannica un monito ultimativo prima dell'intervento della magistratura. Stampa libera

ed autodisciplinata o controllo governativo del rispetto e dell'osservanza del codice etico e deontologico nel giornalismo inglese? Il quesito sarà trattato nella Conferenza promossa dall'Associazione Italo-Britannica, domani alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri. Relatori: John Earle, già corrispondente del Financial Times e Norman J. Lister, Console Onorario di Gran Bretagna a Trieste.

## Trieste verace con la serata d'autore

Stasera, alle 20.30, alla birreria Forst terza semifinale della sesta rassegna provinciale degli autori triestini dedicata al cantautore Paolo Rizzi (nella foto).

Nella precedente seconda semifinale, con gli autori Roberto Gerolini e Giordano Marassi, «La mula triestina la xe de sangue misto», eseguita dai «Billows '85», è stata selezionata per la finale del 7 giugno.

Nella semifinale di oggi, oltre all'autore Paolo Rizzi, interpreteranno le sue canzoni in triestino i cantanti Amalia Trema-

terra e Silvio Boziegav, e il gruppo «La Vecia Trieste». Fuori programma si esibirà il mago «Renor». Giovedì 28 aprile alle 20.30 si terrà inoltre la terza «Serata d'autore» con «Il Cantatutto», un originale spettacolo affidato al musicista e cantante triestino Dario Sartori.

Nel frattempo sono state selezionate le composizioni inedite in vista del primo «Minifestival della canzone triestina per giovanissimi» ideato da Fulvio Marion che si terrà, sempre alla Forst, con semifinali il 9 e 16



Il cantautore Paolo Rizzi, di scena stasera alla birreria Forst.



ANIMALI

Vive in uno stagno per proteggere Corò

Corò, un fenicottero rosa, sta assolvendo il ruolo del destino nella vita di Tito Solendo, insegnante al liceo artistico di Reggio Calabria. Dal 5 gennaio, il docente si è trasferito armi e bagagli nel pantano di Saline Joniche per proteggere il pennuto dall'insidia dei bracconieri. Una decina di giorni fa, Solendo, che si muove dallo stagno solo per recarsi a scuola, ha dovuto soccorrere un cigno ferito a un'ala, lo ha portato da un veterinario e al ritorno non ha trovato più Corò ma solo alcune piume che ritiene gli appartengano. Sebbene la moglie minacci il divorzio per la sua solitaria crociata, Solendo non demorde, anche perché ora deve vigilare anche su cinque cigni reali e due gru, riparati nel suo stagno dopo il maltempo delle scorse settimane.

ni e subire i rimbrotti della consorte, è anche oggetto di continue minacce dei bracconieri, che gli hanno già tagliato le ruote dell'auto e hanno vessato con telefonate anonime anche sua madre. Ma egli non desiste perché ha la certezza che tutta la gente buona e civile sia dalla sua parte.

Una gatta tigrata scura a pelo semilungo con collare scozzese e campanellino è sparita nella zona dei Campi Elisi, a Trieste. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040 / 301088 o lo 040 / 304741.

possibili infezioni rabbi- che. Gli altri sono deliziosi esemplari in attesa di un padrone e si trovano nella pensione convenzionata di via Prosecco 1904, tel. 040 / 215081. Chi trova un cane lo porti esclusivamente al canile per eventuali terapie antirabbiche. Per adozioni o altro chiamare tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040 / 820026.

Causa malattia, una persona regala una gatta tigrata, sterilizzata, affettuosissima e si offre di mantenerla. Chi la volesse chiamare lo 040 / 829988 o lo 040 / 722217.

di firme per il boicottaggio dei prodotti norvegesi perché venga posta fine alla caccia indiscriminata delle balene, specie in via di estinzione. Le sottoscrizioni proseguiranno ogni sabato sino al 22 maggio quando ci sarà una marcia Barcola-Grignano. I tavolini per la raccolta delle firme si trovano in via delle Torri e, in caso di maltempo, ai portici di Chiozza.

MARTEDÌ 26 APRILE 1994 S. MARCELLINO

Il sole sorge alle 5.01 e tramonta alle 19.05 La luna sorge alle 18.59 e cala alle 5.11

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |      |            |    |      |
|------------|------|------|------------|----|------|
| TRIESTE    | 13,2 | 17,2 | MONFALCONE | 8  | 16   |
| GORIZIA    | 9,2  | 16,5 | UDINE      | 9  | 17,2 |
| Bolzano    | 8    | 13   | Venezia    | 10 | 14   |
| Milano     | 12   | 14   | Torino     | 8  | 13   |
| Cuneo      | 6    | 13   | Genova     | 12 | 16   |
| Bologna    | 12   | 19   | Firenze    | 10 | 18   |
| Perugia    | 10   | 17   | Frosinone  | 8  | 21   |
| L'Aquila   | 4    | 13   | Roma       | 12 | 19   |
| Campobasso | 10   | 17   | Bari       | 10 | 24   |
| Napoli     | 10   | 18   | Potenza    | 8  | 19   |
| Reggio C.  | 12   | 20   | Palermo    | 15 | 20   |
| Catania    | 8    | 22   | Cagliari   | 13 | 19   |

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana condizioni di variabilità con possibilità di residue precipitazioni e tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni locali, anche temporalesche, al Sud e nelle zone interne. Dal pomeriggio graduale miglioramento a iniziare dal versante tirrenico. Al primo mattino formazione di foschie sulla Pianura padana-veneta, nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: in aumento al Nord e sulle regioni centrali tirreniche nei valori massimi, stazionaria altrove.

Venti: moderati dai quadranti settentrionali con locali rinforzi al Sud.

Mari: generalmente poco mossi, mossi i bacini meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: tendenza a lento e graduale miglioramento sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

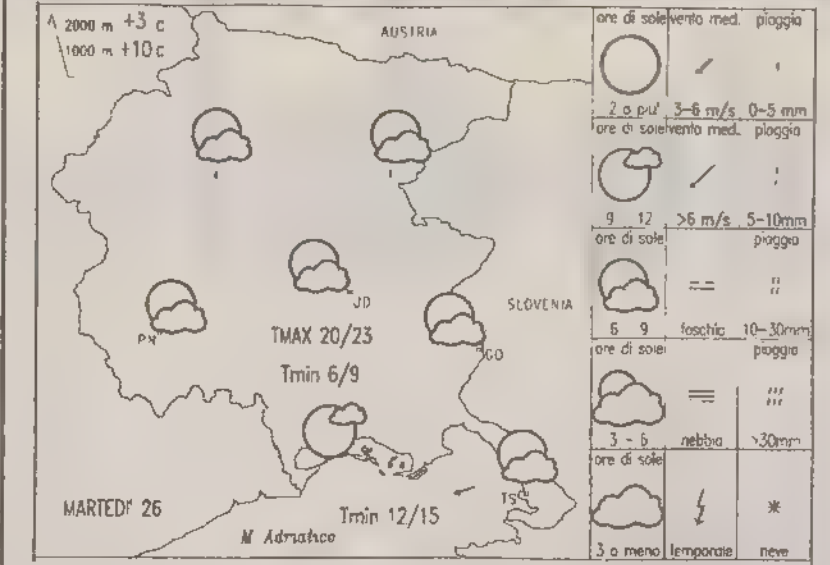
Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: mediamente dai quadranti settentrionali, moderati con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26-4-1994 con attendibilità 60%



Tempo previsto: Cielo generalmente variabile su tutta la regione con possibili piogge sparse. Vento di bora moderato lungo la costa.

Temperature nel mondo

| Località       | Cielo     | Min/Max |
|----------------|-----------|---------|
| Amsterdam      | sereno    | 13 20   |
| Atene          | variabile | 14 23   |
| Bangkok        | sereno    | 24 35   |
| Barcellona     | sereno    | 25 31   |
| Belgrado       | nuvoloso  | 11 18   |
| Berlino        | np        | np np   |
| Bermuda        | sereno    | 9 23    |
| Buenos Aires   | nuvoloso  | 19 25   |
| Caracas        | sereno    | 8 20    |
| Chicago        | variabile | 12 21   |
| Copenaghen     | sereno    | 6 17    |
| Frankfurt      | variabile | 8 23    |
| Ginevra        | variabile | 10 17   |
| Helsinki       | sereno    | 0 16    |
| Hong Kong      | sereno    | 26 30   |
| Honolulu       | variabile | 24 29   |
| Istanbul       | np        | np np   |
| Il Cairo       | sereno    | 23 28   |
| Johannesburg   | np        | np np   |
| Kiev           | nuvoloso  | 7 17    |
| Londra         | nuvoloso  | 10 16   |
| Los Angeles    | variabile | 12 21   |
| Madrid         | variabile | 23 34   |
| Manila         | variabile | 26 42   |
| La Mecca       | sereno    | 9 19    |
| Mosca          | nuvoloso  | -1 15   |
| Montreal       | sereno    | 5 12    |
| New York       | sereno    | 9 17    |
| Nicosia        | sereno    | 17 25   |
| Oaxaca         | nuvoloso  | 5 17    |
| Parigi         | variabile | 11 18   |
| Perth          | pioggia   | 15 23   |
| Rio de Janeiro | variabile | 22 30   |
| San Francisco  | nuvoloso  | 10 14   |
| San Juan       | variabile | 24 29   |
| Santiago       | nuvoloso  | 11 24   |
| San Paolo      | variabile | 15 26   |
| Seul           | sereno    | 10 22   |
| Singapore      | pioggia   | 25 31   |
| Stoccolma      | sereno    | 4 17    |
| Tokyo          | pioggia   | 12 21   |
| Toronto        | variabile | 0 18    |
| Vancouver      | nuvoloso  | 6 16    |
| Varsavia       | variabile | 6 18    |
| Vladivostok    | sereno    | 8 21    |

NUMISMATICA

Come attirare anche il profano alla passione per le monete

Stimolare e ampliare il mondo del collezionismo, rinnovare l'interesse per la numismatica: è questo lo scopo del premio che l'Aina (Associazione internazionale numismatici professionisti) assegna all'autore del testo uscito nel 1993 capace di attirare non solo l'attenzione degli studiosi ma anche del profano privo di esperienza nel settore. Il premio, giunto alla XIII edizione, verrà assegnato durante la XLIII assemblea generale che l'Aina terrà a Parigi dal 19 al 23 maggio. Al vincitore spettano un assegno di 3500 franchi svizzeri, una medaglia argentea espressamente modellata dall'artista numismatico spagnolo F. Calicó e un diploma d'onore. I libri in

concorso, segnalati da autorevoli esponenti del mondo numismatico, sono: M. Caccamo Catalano, «La monetazione di Messana con le emissioni di Rhegion dell'età della tirannide», Berlino-New York; E. Levant, «Sylloge Nummorum Graecorum, France 2 Cili- cia», Parigi-Zurigo; G. Depeyrot, «Le numéraire carolingien, corpus de

monnaies», Parigi; U. Klein-A. Raff, «Die Wuettembergischen Muenzen, ein Typen-Varianten- und Probekatalog», 4 voll., Stoccarda; N. Kluesendorf, «Das evangelische Kirchen-opfer der Fruhepoche im Lichte des Opferstocks von Rohr», Wiesbaden; Colonia-Vienna; C.L. Krause-G. Mishler-C.R. Bru-

ce, «II standard catalogue of world coins, 18th Century edition», Jola Wi. Usa; P.L. Mossman, «Money of the American colonies and confederation - a numismatic, economic and historical correlation», New York; O. Murari, «Medaglie veronesi sconosciute di epoca rinascimentale in una serie di disegni del XVIII secolo», Verona; Paul & Bente Withers, «British coin-weights, a corpus of the coin-weights mad for use in England, Scotland and Ireland», Powys, U.K. Una copia dei testi verrà donata al prof. George Le Rider, che inaugurerà il congresso parigino, per il Centro documentazione e ricerche del Gabinetto numismatico della capitale.

Daria M. Dossi

Un premio internazionale al libro più stimolante

RITI ANTICHI

Magia nera in Egitto

Le testimonianze più antiche dell'uso delle figure di cera a scopo malvagio

L'uso egiziano delle figure di cera nel rituale contro Apofis si avvicina un po' all'utilizzo di figure simili nella magia nera. Tale impiego è noto col nome di «en-volvement»: cioè indicare l'atto di creare una figura di cera (o di argilla o di altro materiale) di una certa persona o di un certo essere, il più simile possibile all'originale quanto all'aspetto e alle caratteristiche (infatti il nome di questa pratica deriva dal latino «in» + «vultus»). Questa figura è formata con l'intenzione (dopo aver compiuto su di lei certi atti e cerimonie malediche) di far soffrire a chi è rappresentato nella figura tutte le disgrazie che il mago infligge alla figura in questione.

Le testimonianze più antiche di questo impiego delle figure di cera per uno scopo malvagio non risalgono alla verità molto indietro nel tempo: infatti le troviamo nel papiro giudiziario di Torino, che è il resoconto ufficiale di una congiura contro il faraone Ramses III (1200 a. C. circa), l'ultimo grande sovrano del Nuovo Regno e difensore dell'Egitto contro le invasioni dei popoli del mare.

Sembra che un certo numero di alti ufficiali, compreso il sovrintendente del tesoro, abbia cospirato contro il sovrano per detronizzarlo. I congiurati attirarono dalla loro parte anche alcune dame di corte; ben presto la congiura si estese dall'Egitto all'Etiopia e diede vita a tumulti militari e civili. Non contenti di tutto questo, i congiurati incaricarono un certo Hui, un alto ufficiale sovrintendente al bestiame regale, di accor-

darsi con un impiegato della biblioteca del re per procurarsi un libro di magia. Con l'ausilio di questo libro Hui fu in grado di fabbricare delle figurine umane in cera e di creare amuleti su cui incisero le formule magiche; introdusse poi questi amuleti nel palazzo reale tramite un ufficiale di nome Athirma.

Sembra che coloro che avrebbero introdotto questi oggetti nel palazzo e quelli che poi li avrebbero indossati fossero finiti sotto la maligna influenza di Hui e siano caduti in suo potere anima e corpo. Le figure di cera invece servivano certamente a danneggiare il sovrano, anzi nel papiro si dice che Hui, tramite il libro di magia, riuscì a trovare «mezzi efficaci per portare a termine tutte le cose orribili e malvagie che il cuore potesse immaginare».

Alla fine commise crimini atroci che «suscitarono orrore in tutti gli dei e tutte le dee. Per volere divino quindi il complotto fu scoperto; i congiurati furono processati per alto tradimento. A questo scopo furono istituiti due tribunali d'inchiesta, ma durante il processo il primo tribunale fu sciolto, perché tre giudici si erano lasciati sedurre da alcune donne implicate nella congiura, che li avevano trascinati dalla loro parte. I giudici furono arrestati e condannati a pene severe, anche come ammonizione per gli altri giudici; il secondo tribunale invece indagò fino in fondo e condannò sei congiurati, fra cui lo sciagurato Hui, a suicidarsi.

Franca Chiricò

OROSCOPO

|   |  |   |   |  |   |
|---|--|---|---|--|---|
| <b>Ariete</b><br>21/3 - 20/4<br>Uranio e Nettuno, insieme vi fanno apprezzare la saggezza di un caro amico, che oggi saprà darvi il giusto consiglio per una più efficace e metodica programmazione della vostra esuberante energia. Avrete molta fantasia. | <b>Gemelli</b><br>20/5 - 20/6<br>Chi fra voi lavora nel campo delle comunicazioni e dei rapporti interpersonali o comunque è al contatto con il pubblico potrebbe ricevere lodi ed encomi in conseguenza del suo buon operare. La duttilità sarà la dote migliore. | <b>Leone</b><br>22/7 - 23/8<br>L'amore viaggia sulle ali del vostro massimo interesse e le occasioni di felicità con voi stessi della buona scelta sentimentale fatta a suo tempo sono più numerose che mai. Buono, ma in prospettiva futura, il settore finanziario. | <b>Bilancia</b><br>23/9 - 22/10<br>Un progetto innovativo e modernissimo vi vede contrari. Quello che contestate veramente non è il metodo ma la mole di lavoro che, con questa scusa dell'ausilio tecnico, vi vogliono mettere sulle spalle. Incomprensioni in famiglia.   | <b>Sagittario</b><br>23/11 - 21/12<br>Astri positivi concorrono alla vostra natura gioiosa e liare, per darvi un periodo veramente eccellente sul fronte dei flirts e dei legami disimpegnati e simpatici. Inoltre allargano a macchia d'olio la vostra popolarità.        | <b>Aquario</b><br>21/1 - 19/2<br>Dilettosità, tatto, savoir-faire e diplomazia non sono bastati a colmare le falle di un legame che stava esaurendosi? Arrendetevi all'evolversi accettando il fatto che la vostra unione non era proprio salvabile!                    |
| <b>Toro</b><br>21/4 - 19/5<br>Fate i conti con la vostra faticosa e con la possessività del partner: se non trovate un terreno d'intesa reciproca la vita abbastanza pesante e stressante. Il Sole nel segno vi indurrà a più miti consigli.                | <b>Cancro</b><br>21/6 - 21/7<br>Una giornata non troppo faticosa è quella che sperereste voi, un giorno d'incalzante dinamismo è quella che vi propongono le stelle. Dato che avete sia Giove sia Plutone quali alleati alla vostra vitalità, poco male!           | <b>Vergine</b><br>22/8 - 22/9<br>L'antagonismo a due che presuppone Saturno attualmente nel segno dei Pesci, potrà diventare positivo se saprete trarne insegnamento dalla disciplina che consiglia sia nei rapporti interpersonali, sia in quelli coniugali.         | <b>Scorpione</b><br>23/10 - 22/11<br>Siete desiderosi di affetto, tenerezza, calore e rassicurazione sentimentale, ma forse adesso voi non siete in grado di offrire altrettanto cura alla persona del cuore. Il rapporto ne risulta alterato e sbilanciato, da modificare. | <b>Capricorno</b><br>22/12 - 20/1<br>Saturno ha contribuito a rendervi un tantino parsimoniosi, oculati nelle spese così che i suggerimenti di investimento che Uranio e Nettuno nel segno vi pongono cadono come il cacio sui maccheroni! Farete molta fatica nel lavoro. | <b>Pesci</b><br>20/2 - 20/3<br>Per chi studia il periodo è importante perché vi è la puntualizzazione di risultati positivi già raggiunti e di ciò che è già nel vostro cammino e delle materie che dovrete invece recuperare. Ora, saprete come comportarvi al meglio. |

IMPIANTI D'IRRIGAZIONE AUTOMATICI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTI PER GIARDINI - AIUOLE - ZONE VERDI  
VENDITA MATERIALE  
INFORMAZIONI: MAURO GHEZZO tel. (040) 330717 MUGGIA (TS)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Discorsi assai lunghi e inutili - 10 Il «sogno» di chi gioca al totocalcio - 11 Ha un percorso obbligato - 12 La Power della musica leggera - 13 In testa... al bambino - 14 E' un sigaro e anche un colore - 15 Ruot, asso del calcio - 18 Sul suo estuario sorge Lisbona - 19 Storica linea francese - 20 In quella di marzo venne assassinato Cesare - 21 Centro per reclute (sigla) - 25 Il Fortis di «Fragole infinite» - 27 Muraglioni dei porti - 28 Il partner di Gigi - 29 Parigi... per i parigini - 30 Esso senza esse - 31 Città sull'Oranto - 32 Il nome di Turgheniev - 33 Li custodiscono le pinacoteche - 34 Si contengono con le unità e le decine.

VERTICALI: 1 Distese omogenee e uniformi - 2 Dà la conferma dell'esattezza di una moltiplicazione - 3 Le ultime stannine che si mettono nel presepe - 4 Il Giove germanico - 5 Il nome della Volonghi - 6 E' stata una pappera - 7 Quindici... meno undici - 8 Comincia... alle Alpi - 9 Esaltati per tutto ciò che appartiene alla patria - 13 Piccoli candeli - 15 La sveglia... del contadino - 16 Luna Nuova - 17 Tourist Trophy - 19 L'isola con La Valletta - 21 Fenomeni oceanici - 22 Il Molnar scrittore - 23 Cinge teste regali - 24 Campo in cui lavoravano mondine - 25 In aria e in acqua - 26 Iniziali della Derek - 27 Daniele patriota - 28 Sono eletti dal clero - 31 Nota agenzia turistica (sigla) - 33 Divisione Navale.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34

ANAGRAMMA (2,5+7)  
Imbonitore convincente  
Essendosi spiegato a chiare note a bocca aperta restan tutti quanti: per avere sostegno nella vita trova la comprensione dei passanti. (Clampolito)

SCIARADA (4/5+9)  
La vittima del film  
Mitra alla testa, prega (però, si sa, lo spariranno in aria). Basta un minimo scatto ed ecco fatto: hai l'impressione voluta. (Il Nano Ligure)

SOLUZIONI DI IERI  
Scarto: spartizione, spaziosa.  
Sclerata: articolo, lista = articolista.

Cruciverba

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S | U | D | E | S | T | R | A | M | O |
| A | G | I | T | E | O | A | Z |   |   |
| O | L | O | D | E | R | I | O |   |   |
| O | L | E | S | T | R | O |   |   |   |
| M | A | L | E | S | S | E | R | A |   |
| B | I | S | O | N | I | E |   |   |   |
| I | X | N | E | T | R | O | N | I | C |
| S | A | N | I | M | A | T | O | R | I |
| P | R | E | V | E | N | T | A | T | I |
| E | U | S | E | I | T | B | O | B |   |
| F | A | I | N | E | M | A | G | I | O |

Questi giochi sono offerti da  
**CLUB**  
ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

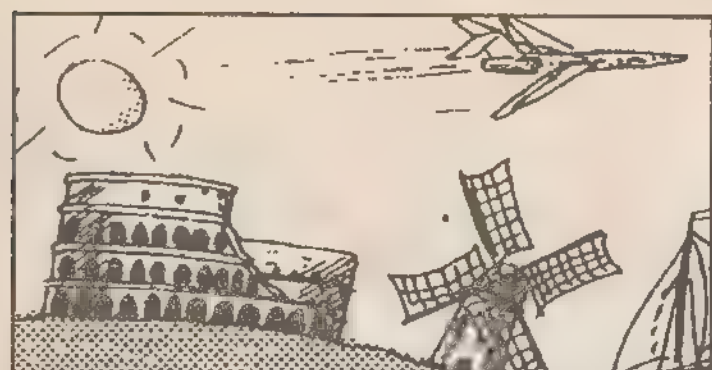
MOVIMENTO NAVI

| TRIESTE - ARRIVI |       |                      |             |             | TRIESTE - PARTENZE |       |                      |             |        | TRIESTE - MOVIMENTI |     |             |         |        |
|------------------|-------|----------------------|-------------|-------------|--------------------|-------|----------------------|-------------|--------|---------------------|-----|-------------|---------|--------|
| Data             | Ora   | Nave                 | Prov.       | Orm.        | Data               | Ora   | Nave                 | Destinaz.   | Orm.   | Data                | Ora | Nave        | Da orm. | A orm. |
| 23/4             | pm.   | No VARG              | Gothenburg  | rada        | 23/4               | 13.30 | Gr EL VENIZIOS       | Igoumenitsa | 29     | 23/4                | pm. | Sv RAB      | S.L.B.  | 13     |
| 23/4             | sera  | Le ZAHRI             | Beirut      | 5           | 23/4               | pm.   | Ue AMBROS I          | ordini      | 23     | 26/4                | pm. | Tu CALDIRAN | Ala     | 12     |
| 23/4             | 20.00 | Tw EVER GLEAMY       | Valencia    | 50          | 23/4               | 16.00 | It STELLA AZZURRA    | ordini      | Silone |                     |     |             |         |        |
| 24/4             | 6.00  | Bs EXONBURY          | Istanbul    | 31          | 23/4               | sera  | At GRIETJE           | ordini      | 42     |                     |     |             |         |        |
| 24/4             | 10.00 | Tu CALDIRAN          | Izmir       | Ala         | 23/4               | sera  | Ue VILKOVO           | Alexandria  | 49     |                     |     |             |         |        |
| 24/4             | mat.  | It MESKEREM          | Assab       | 39          | 24/4               | 6.30  | It SOCAR 5           | Monfalcone  | 52     |                     |     |             |         |        |
| 24/4             | mat.  | Ue NIKOLAY CHERKASOV | Ilyichevsk  | 48          | 24/4               | mat.  | Rs SOVETSKAYA NEFT   | ordini      | Silot3 |                     |     |             |         |        |
| 24/4             | 12.00 | It SOCAR 6           | Monfalcone  | 52          | 24/4               | 18.00 | Bs EXONBURY          | Istanbul    | 31     |                     |     |             |         |        |
| 24/4             | 18.00 | It MAINA D.F.        | Chioggia    | Italcementi | 24/4               | sera  | Tw EVER GLEAMY       | Jeddah      | 50     |                     |     |             |         |        |
| 24/4             | 20.00 | It ESPRESSO GRECIA   | Durazzo     | 23          | 25/4               | mat.  | It MADDALENA D'AMATO | Ravenna     | S.S.1  |                     |     |             |         |        |
| 25/4             | 6.00  | Da NORASIA MELITA    | Malta       | 50          | 25/4               | 18.00 | Tu UND TRANSPORTER   | Istanbul    | 31     |                     |     |             |         |        |
| 25/4             | 6.00  | Tu UND TRANSPORTER   | Istanbul    | 31          | 26/4               | 13.00 | It ESPRESSO GRECIA   | Durazzo     | 23     |                     |     |             |         |        |
| 25/4             | alba  | Sv ALKA              | Fiume       | 13          | 26/4               | pm.   | Da NORASIA MELITA    | Capodistria | 50     |                     |     |             |         |        |
| 26/4             | 6.00  | Ma SEA KOX           | Marsa el B. | Alder       | 26/4               | sera  | It SOCAR 4           | Venezia     | 52     |                     |     |             |         |        |
| 26/4             | 6.00  | It BARBAROSSA        | Ravenna     | Atsm        |                    |       |                      |             |        |                     |     |             |         |        |
| 26/4             | 18.00 | It ETTORE            | Augusta     | Silone      |                    |       |                      |             |        |                     |     |             |         |        |
| 26/4             | 20.00 | At AMRUM             | Setubal     | 21          |                    |       |                      |             |        |                     |     |             |         |        |

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

**IL PICCOLO**  
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

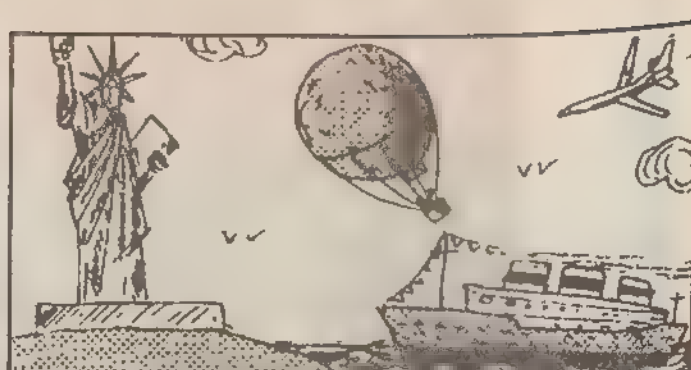




# speciale turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

Martedì 26 aprile 1994



REPORTAGE DA DICIOOTTO CHILOMETRI DI MERA VIGLIE DAL SAPORE ANTICO

## Al sole delle Cinque Terre

LA SPEZIA — In soli dieci minuti il treno locale percorre gli otto chilometri tra La Spezia e Manarola, una delle località delle Cinque Terre. Sono pochi istanti, ma sufficienti a proiettarvi in un mondo tutto a sé stante, affascinante e diverso. Si consiglia d'iniziare da questa località la visita delle Cinque Terre, l'impatto sarà subito suggestivo: dalla stazione di Manarola non si vede il paese sottostante, nascosto da gallerie e ripide pareti, per raggiungerlo bisogna percorrere un tunnel pedonale e poi, finalmente, ecco le prime case che si arrampicano sulla roccia e si inizia a salire e a scendere gradini consunti di lava nera.



Uno scorcio di Corniglia, una delle Cinque Terre, a pochi chilometri da La Spezia

Eros, le Naiadi, il Satiro, ma ce n'è una, la Discordia, dove una leggenda dice di non fermarsi onde evitare scontri litigiosi. Il sentiero è lungo circa un chilometro ed è stato realizzato nel 1936 sui resti di un precedente di cui si servivano i contadini per recarsi negli impervi vigneti. Furono le famiglie residenti a for-

nire gratuitamente il loro lavoro per realizzare il percorso obbedendo a un antico dovere medioevale: il «focatico». Da due anni la Via dell'Amore è chiusa per lavori ma, ci assicurano, verrà riaperta tra circa un mese.

Dopo esser giunti a Rio Maggiore e aver visitato il nucleo antico

che la ferrovia divide da quello più recente, si può riprendere il treno e un'antico dovere medioevale: il «focatico». Da due anni la Via dell'Amore è chiusa per lavori ma, ci assicurano, verrà riaperta tra circa un mese.

| MANIFESTAZIONI |   |
|----------------|---|
| 21-22 maggio   | Monterosso<br>«Sagra del limone»<br>Motoraduno con moto d'epoca<br>Premio di poesia «Tullio Ciciarelli»<br>«Palio remiero delle Cinque Terre» |
| 26 giugno      | «Sagra dell'acciuga»  |
| 17 luglio      | «Festival Rick»   |
| 14 agosto      | Spettacolo pirotecnico  |
| 15 agosto      | Premio omaggio a Eugenio Montale  |
| 3 settembre    | Premio fotografico nazionale: «Cinque Terre: l'uomo, il verde, il blu»  |
| 10 settembre   | Corniglia<br>«Festa patronale di S. Pietro e Paolo»   |
| 29 giugno      | Vernazza<br>«Festa di S. Margherita di Antiochia»   |
| 20 luglio      | Riomaggiore<br>«Festa di S. Giovanni Battista»  |
| 24 giugno      | «Marcia dei vigneti» da Montenero a Valoira   |
| 3 luglio       | «Sagra dell'uva»  |
| 25 settembre   | Manarola<br>«Festa di S. Lorenzo»   |
| 10 agosto      |   |

struttura abitativa medioevale, l'unica possibile in uno spazio così limitato. Perdersi nei tipici «carrugi», entrare nella chiesa dalla struttura gotica risalente al XIV secolo e osservare i resti di antiche fortificazioni e torioni, sentinelle avanzate della Repubblica marinara. Concludiamo il nostro giro con Monterosso, borgo caro al poeta Eugenio Montale che a esso si ispirò per la raccolta «Ossi di seppia», raggiungibile in treno da Vernazza in cinque minuti o percorrendo, per circa un'ora e mezzo, un sentiero tra pini, vigneti, ulivi, agavi e boschetti di sughero.

Monterosso è la più mondana e animata delle cinque località, la presenza del turismo è più vistosa e più numerosa sono i punti di ristoro e di soggiorno. Se non vogliamo limitarci a dei semplici ma stupendi flash di panorami bisognerebbe dedicare più tempo alle Cinque Terre, scoprendole a piedi e in barca. Le antiche vie utilizzate per ragioni militari, religiose, ma soprattutto economiche, venivano percorse dal mare in monte, in discesa arrivava bestiame. Abbandonate da decenni sono state riscoperte e rese agibili solo dal 1974, dal Cai e dal Corpo forestale.

E' opportuno procurarsi la Carta dei sentieri allegata al volume: «Tra cielo e mare», edito dal Cai di La Spezia, dove sono indicati una trentina di percorsi di varia difficoltà, dal «Sentiero azzurro», più vicino al mare, che unisce i cinque borghi, al sentiero più alto che collega i santuari più all'interno, fino a numerose varianti tra dirupi, boschi, terrazzamenti e case abitate da chi, nonostante le difficoltà, ha deciso di restare in questa terra incantata.

## DALLE AGENZIE Gratis alle Seicelle per una vacanza-lavoro tutta da scoprire

GENOVA — Una vacanza gratis al sole delle Seicelle per pensionati o artigiani che vogliano mettere a frutto la loro esperienza accumulata in anni di lavoro. E' questa l'offerta del governo delle isole divenute ambite meta di schiere di turisti europei, attraverso una inserzione comparsa su un quotidiano nazionale e che ha provocato una valanga di telefonate. Il testo dell'annuncio recitava: «Gratis quattro settimane al sole delle Seicelle per insegnare un mestiere agli abitanti dell'arcipelago». Seguiva il numero di telefono di un'agenzia di Rapallo. L'impegno per i prescelti sarà di alcune ore al giorno, in contropartita avranno biglietto aereo e soggiorno.

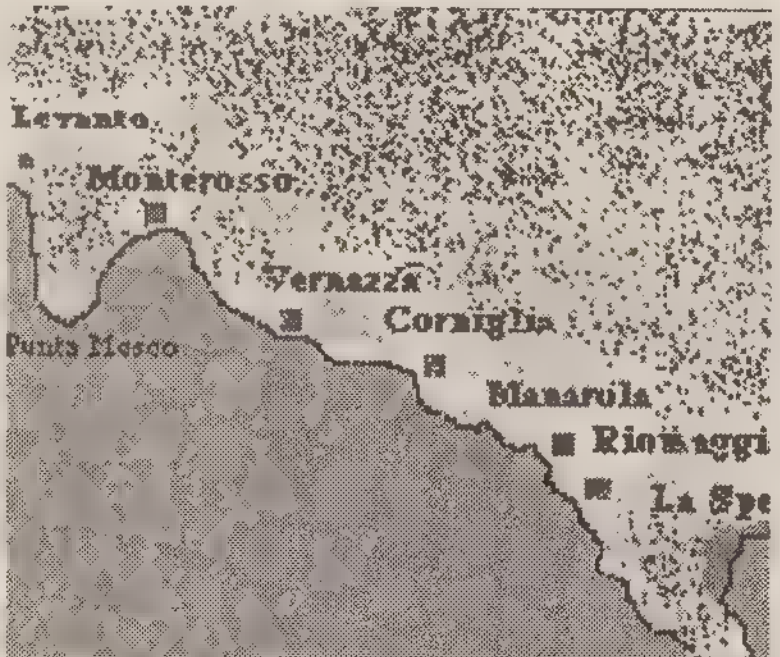
TRIESTE — Novità nel catalogo Utat Mare Italia '94 che quest'anno raccoglie più di 300 proposte in 130 località italiane. Di rilievo l'inserimento di due nuove destinazioni, Emilia Romagna e isola di Lampedusa. La riviera romagnola è presentata con Rimini e Riccione, le località balneari simbolo per eccellenza della vacanza italiana. La novità più eclatante riguarda Lampedusa che Utat propone con un'inedita formula Villaggio globale sulla quale si possono avere ulteriori informazioni negli uffici Utat.

MILANO — Sono sempre più numerose le coppie e le famiglie con figli che preferiscono trascorrere la villeggiatura in montagna alloggiando in uno dei complessi della Residencehotels. I residence a disposizione si trovano a Madonna di Campiglio, Canazei-Passa, San Martino di Castrozza e Selva Gardena. I soggiorni della durata di una o più settimane (da sabato a sabato) incominciano in giugno e proseguono fino a settembre. L'opuscolo sulle Vacanze Estate '94 nei Residencehotels può essere richiesto agli uffici di Trento (via Gorizia 76 38100 Trento); informazioni per telefono vengono fornite dal «Reservation Center» (0461/933400).

MILANO — Soggiorni al tiepido sole di Miami Beach con Surtur. In collaborazione con Alitalia che collega Milano Malpensa a Miami, il tour operator di Luino (tel. 0332/534300) lancia una combinazione con meta il «Quality Shawnee», un hotel «tre stelle» situato a Miami Beach vicino al famoso Art deco District. La spesa per sette pernottamenti e il volo è di un milione e 390 mila lire a testa (con prima colazione a buffet) mentre con la mezza pensione sale a 1 milione e 650 mila lire. La promozionale offerta vale ogni lunedì fino a giugno.

MILANO — E' già tempo di pensare alle vacanze: studio per ragazzi e studenti per la prossima estate. Sono infatti sempre più numerosi i giovani che approfittano dei periodi di villeggiatura per recarsi all'estero per imparare o perfezionare l'inglese, il francese, lo spagnolo e il tedesco. Si tratta in genere di soggiorni con sistemazione presso famiglie, «colleges», alberghi e pensionati con parecchie ore da dedicare allo studio e altre a disposizione per le attività sportive, gite e visite culturali. Tra le organizzazioni specializzate in questo tipo di vacanza l'Alitur di Milano (tel. 02/6694731).

## I romantici? Arrivano col battello



LA SPEZIA — Il mezzo più rapido per raggiungere le Cinque Terre è l'automobile, soprattutto se si intende estendere la visita a Portovenere e alle altre bellissime località del Golfo dei Poeti. La via più breve è: Trieste - Verona - Mantova in autostrada, statale fino a Parma e ancora autostrada per La Spezia (430 km circa). Di circa 60 km più lungo il percorso tutto autostradale Trieste-Mantova-Modena-Parma-La Spezia.

Servirsi del treno, da Trieste, risulta piuttosto scomodo, ci vogliono circa otto ore sia via Genova (partenza alle 8.15 e arrivo alle 18.44) sia via Bologna-Firenze (partenza alle 6.18, arrivo alle 14.07) con alcuni cambi. Di notte (via Genova) con vagoni letto o cuccetta: partenza alle 21.15, arrivo alle

9.51. Da La Spezia in treno, direzione Genova o viceversa, si raggiungono comodamente tutte le località delle Cinque Terre. In pratica ogni ora ci sono delle partenze ed è questo il mezzo più efficiente, frequente e conveniente. Nella bella stagione c'è un servizio di battelli, è una gita piacevolissima che offre panorami bellissimi, visibili solo dalla barca. Le partenze avvengono da La Spezia o da Portovenere, ma un consiglio: decidete la gita solo all'ultimo momento dopo aver osservato se il mare è calmo. Ci sono piccoli alberghi, trattorie e ristoranti in ognuna delle località, in più c'è la possibilità di pernottare presso case private. Per informazioni: Apt di La Spezia, tel. 0187/770900 o alla Pro Loco di Monterosso 817506.

n. o.

## CON PINNE, FUCILE E OCCHIALI L'altra faccia dei Caraibi per un'estate sottomarina nella «città delle Razze»

ROMA — Maschera, bombole, pinne e una macchina fotografica. Per gli appassionati delle emozioni sottomarine la vacanza è servita: il tour operator «Insieme sottacqua» offre un pacchetto di proposte per vacanze in immersione nelle acque dei più bei mari del mondo. Una possibilità è il viaggio nelle isole Cayman, nei Caraibi, famose per una gara di pesca annuale, che si svolge nel mese di giugno: il primo premio è di un milione di dollari. Per i sub ogni immersione diventa un'esperienza diversa, per la varietà dei fondali e delle specie marine. La prova più esaltante è però l'immersione al largo di Stingray City, chiamata «città delle Razze» per il gran numero di esemplari di questa specie marina presenti in quelle acque.

La vacanza dura 9 giorni e 8 notti, con partenza da tutte le principali città d'Italia e costa 3 milioni e 350 mila lire in pensione completa. In Australia il programma di immersioni nella grande barriera corallina (15 giorni e 14 notti) costa poco più di 7 milioni: per i più avventurosi in programma anche 5 giorni di crociera per un «incontro con il grande squalo bianco». Nelle Galapagos le possibilità di vacanze subacquee sono diverse: si può scegliere il «Gran Tour dell'Ecuador» (17 giorni e 16 notti a 4 milioni 150 mila lire) oppure una crociera sul «Lammer Law», uno trimarano attrezzato per escursioni subacquee (15 giorni a 6 milioni e mezzo).

## FUORISTAGIONE Un assaggio a metà prezzo del mare di Sardegna

TORINO — Poco più di 350 mila lire per tre giorni in Sardegna, tutto compreso: è la proposta che l'Ente sardo industrie turistiche ha lanciato in un incontro con gli operatori e che riguarda proposte di vacanze per tutto l'anno. Il 70-75% di turisti arriva in Sardegna nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre: ha detto il commissario dell'Esit - e invece noi intendiamo proporre l'isola anche negli altri mesi dell'anno. Con 366 mila lire, in un fine settimana dei mesi compresi fra ottobre e maggio, si può avere il volo andata-ritorno della «Meridiana» con la Sardegna, il noleggio di un'auto e il pernottamento per tre notti in un albergo della Sardegna.

«Un mare di vacanze» prosegue Crispini - è lo slogan della nostra proposta. Sono sei gli itinerari suggeriti: la cultura, il verde, le tradizioni, gli sport, la convegnistica e il mare. Grazie al 50% di sconto con la Meridiana e al 50% di sconto degli operatori di viaggio, sarà possibile per i cittadini di tutta Italia scoprire la Sardegna. L'Esit, per la prima volta, sostiene un'iniziativa di alcuni tour operator, un sostegno promozionale e non economico. Il pacchetto di offerte è proposto dagli operatori «Un'isola nel mondo» di Torino, «Columbus» di Genova, «Aviomar» di Milano, «Sardinia Travel» di Cagliari e «Utat» di Trieste.

## TESORI Buckingham Palace riapre le porte ai curiosi

ROMA — Buckingham Palace, la splendida residenza londinese della regina Elisabetta d'Inghilterra riaprirà anche quest'anno le porte ai turisti. Dal 7 agosto al 2 ottobre i visitatori riprenderanno a fare la fila per poter visitare diciotto fra le più rappresentative stanze del palazzo, fra cui la sala del trono e la galleria di pittura: dodici mesi fa furono staccati oltre 277 mila biglietti, per un incasso di oltre 2,2 milioni di sterline (quasi 4 miliardi e 800 milioni di lire) che fu utilizzato per restaurare in parte il Castello di Windsor, danneggiato da un incendio.

Riapre quest'anno, dopo intensi lavori di restauro, anche un'altra «storica» casa inglese: a Waddesdon House, l'abitazione della famiglia Rothschild costruita a 64 chilometri da Londra, i visitatori potranno ammirare le sale di ricevimento a pian terreno, con un preziosissimo servizio di porcellana di Sevres e il seminterrato, trasformato in una superba cantina, con collezioni di rarissimi vini d'annata. Un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati delle collezioni d'arte «blasonate». Il prossimo anno, al termine del restauro attualmente in corso, sarà agibile infine anche il piano superiore della dimora.

## SEMPREVERDI Quattro giorni «regalati» tra Tivoli e dintorni

ROMA — Quattro giorni e tre notti a Tivoli, visitando, a prezzi modici, il «lato nascosto» della zona. Questa la proposta offerta per quest'anno dal consorzio Aniene Valley che ha organizzato un pacchetto turistico che prevede gite in luoghi fino ad ora esclusi dagli itinerari tradizionali da ammirare in quattro giorni, spendendo, albergo compreso, un prezzo alla portata di tutte le tasche: 300 mila lire.

Per visitare il centro storico di Tivoli, le terme Acque Albule e i monasteri benedettini di Subiaco, nell'alta valle dell'Aniene, basterà dunque rivolgersi al consorzio, che comprende una ventina di operatori pubblici e privati. Il pacchetto è infatti valido per tutto l'anno e prevede la partecipazione di gruppi di settanta persone. L'intento degli organizzatori è di combattere il turismo «mordi e fuggi» delle tradizionali visite giornaliere a villa d'Este e villa Adriana. Per questa ragione la proposta prevede la permanenza dei turisti per tre notti, compreso vitto e alloggio, in alberghi a tre o quattro stelle. Ma il consorzio ha puntato anche e soprattutto sul turismo internazionale. Anche in Italia e, in particolare, nelle isole, l'idea di visitare Tivoli a prezzi modici è evidentemente piaciuta parecchio visto che il prossimo gruppo arriverà dalla Sicilia.

## TURISMO E SALUTE Un «bagno» nel fieno

A Fiè, sull'altipiano dello Sciliar, vecchie tradizioni e nuove cure

FIÈ ALLO SCILIAR — In Alto Adige, alle pendici dello Sciliar, Fiè si propone come luogo di vacanza assai singolare. Situato su un ondulo altipiano, a quota novecento, a pochi chilometri dai centri atesini più importanti (Bolzano è a 16 chilometri), Fiè conta 2 mila e 600 abitanti. Una piccola comunità gelosa della sua storia e delle sue tradizioni, che ha saputo mantenere integra la sua fisionomia nel corso dei secoli, resistendo al grande turismo di massa, ma rinnovando nel contempo le antiche tradizioni dell'ospitalità ad un turismo che si voglia definire intelligente. Milleseicento posti letto su un altipiano di grande respiro, mentre l'occhio spazia su visioni incantevoli, seguendo il ritmo delle stagioni. Un panorama incantevole, eppure sempre diverso, da una stagione all'altra, fra campanili che hanno scandito la storia e torrette vestigia di manieri medioevali, con i vetusti tetti dei masi sparsi tra prati e boschi, a testimonianza di una civiltà contadina che si perde nei secoli. Ecco Fiè, dove l'ospitalità alberghiera punta ad un'accoglienza di qualità, invitando nel contempo a soggiorni diversamente distribuiti nel corso dell'anno. Per le peculiarità stesse della sua offerta.

Ecco dunque la vacanza finalizzata a ritemperare il corpo e lo spirito nel contatto con la natura.



Fiè allo Sciliar in una cartolina d'epoca: qui le tradizioni convivono con il turismo moderno

ra, e in tale contesto i trattamenti terapeutici naturali come i bagni di fieno. All'Hotel Heubad Hubert e Midl Kompatscher, con la passione confortata dall'esperienza dei «nonni», rinnovano per i turisti della salute una tradizione antica di Fiè per cui il bagno di fieno ha sempre avuto effetti benefici al fine di stimolare le difese naturali dell'organismo (miglioramento delle condizioni immunologiche) nonché nei casi di disturbi di genere reumatico. Il fieno per la fitoterapia (praticata non solo alla vecchia maniera nel fieno estivo ma in ogni stagione su comodi lettini dove il paziente viene avvolto nel fieno rigenerato) non proviene da prati a monocultura,

bensì - ed è l'orgoglio dei Kompatscher - dai prati dell'Alpe di Siusi ricchi di flora officinale e non concimati.

Dalle tradizioni più antiche dell'Heubad alle innovazioni più moderne dell'Hotel Emmy, dove è sorto il primo centro italiano per l'ossigenoterapia progressiva e pluristadio, con «fitness powercises», con rinnovata vocazione.

Ma la via della salute, si sa, passa per la cucina. E quanto a cucina Fiè è diventata ormai una scuola. Ogni anno a maggio presso il Romantik Hotel Turm vi sono corsi settimanali la cui quota comprende oltre alla pensione in hotel tre giorni di pratica in cucina, uno di raccolta delle erbe selvatiche nei dintorni del paese ed uno dedicato al modo di apparecchiare la tavola. In giugno poi, in tutti i 15 ristoranti del paese, appuntamento con la «cucina naturale», una manifestazione che propone al commensale più raffinato esclusivamente piatti a base di erbe come risposta naturale ad una società iperalimentata, mentre ad ottobre si riaprirà per i buongustai la classica Dispensa di Fiè. Sull'altipiano dello Sciliar risuona intanto la leggenda di Oswald von Volkenstein, mentre la severa mole di Castel Presule ci riporta nella storia ai tempi dei signori di Vols-Colonna. Una storia tutta da riscoprire.

Ezio Lipott

**camping village ★★★★★**  
**Belvedere Pineta**  
133050 Belvedere GRADO (UD) Italia  
Tel. 0431/91007 - Fax 0431/918641

Forfait stagionale a un **PREZZO ECCEZIONALE**: con la propria roulotte, due persone e un'auto, da maggio a settembre, a partire da **L. 1.700.000**, pagamento dilazionato.

Ma se non avete la roulotte, affittatela da noi, completamente attrezzata, a un **PREZZO SPECIALE**. Pagamenti personalizzati.

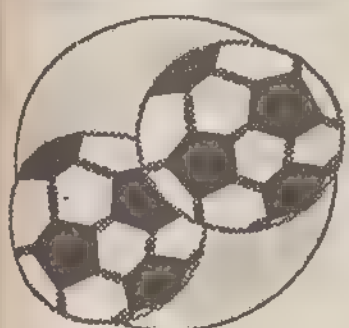
Inoltre potete sempre scegliere tra la **CASA MOBILE**, l'**APPARTAMENTO** e il **VILLINO**.

Per saperne di più, richiedete il nostro depliant.



CALCIO

COPPA UEFA / STASERA L'ANDATA DELLA FINALE CON IL SALISBURGO



# Inter, un sogno al Prater

UDINESE / LA PISTA ZAMPARINI

## «Valzer» di presidenti Una via per il futuro

Servizio di

Guido Bazzoli

UDINE - La rabbia, la delusione, l'amaro. Udine, il giorno dopo l'incredibile 3-3 che ha praticamente sancito il ritorno dei bianconeri in serie B, si è svegliata ancora incredula. E forse più di qualche giocatore non ha nemmeno dormito la notte scorsa stando lì a domandarsi come può essere successo ben sapendo che i miracoli non avvengono nel mondo del calcio se non assai raramente e che quindi un successo a Torino con la Juventus, oggi come oggi, non è nemmeno ipotizzabile.

E così si pensa già al futuro, alla serie B. E a una società con un assetto diverso, senza più la famiglia Pozzo. Le voci sono sempre più insistenti: sarebbe all'orizzonte uno scambio di poltrone con Maurizio Zamparini. Al re dei «Mercatoni zeta» la Spa di via Cotonificio, a Pozzo dodici miliardi più il Venezia. Contatti fra le parti si sono susseguiti numerosi nell'ultimo mese e mezzo. Riunioni, cene, appuntamenti. E come sempre, momenti in cui tutto sembrava tutto deciso ad altri molto più freddi. Dopo il pareggio con il Milan, ad esempio, con la prospettiva di una salvezza non più impossibile tutto sembrava saltato. Ora, con la serie B ormai conquistata, il discorso riprende vigore. Pensare di ottenere conferme ufficiali è ovviamente pura utopia. La giornata di festa ha favorito il silenzio del-

le parti interessate. Molti i telefoni dei massimi dirigenti bianconeri (dallo stesso Pozzo - ma dov'è? a Udine o in Spagna? - al responsabile delle relazioni esterne Nord), vani i tentativi con Zamparini, sia nella casa di Firenze («Il signore rientrerà solo nella tarda serata» ripeteva gentile una voce femminile) che al cellulare. E a parlare è stato così il suo Sogliano, direttore generale del Venezia, indicato come il futuro plenipotenziario udinese.

INCIDENTI

L'accoltellato sta meglio

UDINE - Sono in miglioramento le condizioni dell'agricoltore Massimo Pizzamiglio, di 31 anni, di Colorno (Parma), ferito gravemente domenica pomeriggio fuori dallo stadio Friuli, all'ultimo stadio di calcio tra Udinese e Cremonese. Pizzamiglio, che si trovava sul campo, è stato colpito al petto ed era stato subito trasportato all'Ospedale dove in serata era stato sottoposto a intervento chirurgico.

Il fendente gli ha trapassato un polmone e per questo il tifoso resta in terapia intensiva ed i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi, pur rilevando un costante miglioramento.

se. Ovviamente, Sogliano ha smentito il tutto ammettendo qualche incontro con Pozzo solo frutto del caso e per parlare di giocatori oltre che del più e del meno. «Non so se Zamparini ha trattato direttamente - ha commentato - ma mi meraviglierei se lo avesse fatto senza dirmi niente».

Scontato comunque che da lui non giungesse alcuna conferma.

Dunque affare ormai prossimo? Forse, ma non certo imminente. E il perché è presto spiegato. Delle trattative ancora non è stato informato Lamberto Mazza, l'ex presidente bianconero che vanta ancora un contenzioso aperto con Pozzo (il credito che supera i tre miliardi considerati gli interessi maturati, oltre a una serie di cause aperte). Ebbene, chiunque voglia comprare l'Udinese sa che deve mettersi d'accordo anche con lui. E tanto era successo appunto tre anni fa, in occasione della precedente scalata di Zamparini alla spa bianconera (ricordate? fallì alla vigilia dell'ultimissima firma dopo che tutti i preliminari erano già stati siglati dalle parti). A casa Mazza, in questi giorni, Zamparini non ha invece ancora chiamato. Dunque, se l'affare si farà non si farà in tempi stretti e così, nel frattempo, Pozzo continua a lavorare sul mercato in funzione bianconera. Anche se a Udine ha ormai fatto il suo tempo: domenica uno striscione assai eloquente in questo senso è comparso in tribuna.

VIENNA - Il ritorno al celebre Prater di Vienna, dove stasera incontrerà il Salisburgo per l'andata della finale di Coppa Uefa, rappresenta per l'Inter un tuffo in un glorioso passato. Qui infatti la «grande Inter» di Facchetti, Mazzola, Corso e Suarez vinse nel 1964 la sua prima Coppa dei Campioni battendo un'altra grande del calcio europeo, il Real Madrid.

Altri tempi per la società nerazzurra, fatti anche di scudetti e Coppe intercontinentali, rispetto al triste presente che la vede al termine di una stagione fallimentare, in cui ha toccato i bassifondi della classifica, tanto da venire coinvolta nella lotta per evitare la retrocessione.

Definire questa finale di Coppa Uefa ultima spiaggia per l'Inter non rappresenta così il ricorso ad un luogo comune, ma una ben precisa realtà. Solo questo tro-

feo potrebbe almeno in parte mitigare la delusione e, soprattutto, dare all'Inter la possibilità di non sparire la prossima stagione dal palcoscenico europeo. Si spera quindi in un'Inter che ritrovi se stessa, come del resto aveva fatto in alcune delle precedenti partite di Coppa Uefa, vincendo a Bucarest contro il Rapid, a Norwich ed a Dortmund contro il Borussia.

Queste due ultime squadre sono forse più forti del Salisburgo, falcidiato oltretutto da squallide. La squadra austriaca non va comunque sottovalutata. In una finale di coppa non può arrivare una compagine che non sia di valore.

Lo ha sottolineato anche l'allenatore dell'Inter, Marini. «Considero il Salisburgo - ha detto il tecnico - una delle più forti squadre europee. Ha un'ottima organizza-

zione di gioco che rende impenetrabile la sua difesa. In attacco tiene una sola punta, ma ha centrocampisti che si inseriscono bene in fase offensiva. Non credo neppure che le tre squallide l'abbiano indebolito. Il confronto si deciderà negli ultimi minuti del ritorno, ma già l'andata sarà importante per noi segnare almeno un gol, come del resto abbiamo sempre fatto in trasferta. Almeno in coppa, Bergkamp ha disputato buone partite ed ora c'è anche Berti che può creare la coesione fra lui e Sosa».

L'Inter dovrà fare a meno degli squalificati Fontolan e Shalimov. E' l'assenza del primo che rischia di farsi sentire, vista l'importanza assunta da Fontolan nel gioco della squadra. Sarà schierato Orlando terzino sinistro e Bianchi all'ala destra.

Il Salisburgo non è

una squadra di grandi tradizioni. La svolta è venuta negli ultimi anni con l'arrivo dell'allenatore croato Otto Baric, e con l'indovinato acquisto di una serie di giocatori. Baric aveva già raggiunto la finale della Coppa delle Coppe con il Rapid Vienna, e cambiando squadra si è portato dietro alcuni giocatori anziani ma di valore: i difensori Lainer e Weber e il centravanti Pfeifenberg.

Dall'Eintracht di Francoforte, il Salisburgo ha poi prelevato il connazionale Jurcevic, un attaccante che però stasera sarà assente per squalifica, unitamente ai centrocampisti Hutter e Feiersinger. Dovrà starsene in tribuna anche Baric, squalificato dall'Uefa per cinque giornate per aver sputato in faccia ad un giocatore dell'Eintracht nell'andata dei quarti.

Baric salterà anche il

ritorno a San Siro e l'Uefa gli ha vietato inoltre di comunicare con la panchina telefonicamente come aveva già tentato di fare dalla tribuna. Molti altri giocatori del Salisburgo sono diffidati e quindi ulteriori cartellini gialli comporterebbero per loro squalifiche per il ritorno. E' una situazione difficile, che può condizionare il rendimento del Salisburgo nelle due partite di finale con l'Inter.

Intanto per il confronto odierno vi sono già problemi di formazione. «L'Inter è favorita - ha dichiarato Baric - ma dovrà vincere sul campo e avrà vita dura. Farebbe un grave errore se ci sottovalutasse, forte del suo blasone e della sua esperienza internazionale».

In Coppa Uefa il Salisburgo ha via via superato il Dunajská Streda, l'Anversa, lo Sporting Lisbona, l'Eintracht Francoforte e il Karlsruhe.

MILAN

### Savicevic in dubbio, è pronto Papin

CARNAGO - C'è un dubbio-Savicevic ad accompagnare il Milan nella marcia di avvicinamento alla semifinale unica di Champions League contro il Monaco, domani sera a San Siro. Il montenegrino ha un risentimento inguinale e potrebbe anche non farcela a scendere in campo.

In tal caso il suo posto dovrebbe essere preso da Jean Pierre Papin, le cui condizioni di forma sono sicuramente migliori di quelle di Laudrup e Raducioiu. Al francese - che a fine stagione lascerà il Milan per il Bayern - andrebbe la maglia numero 9 mentre Boban giocherebbe col 10. Desailly, invece, sta bene e il suo impiego è sicuro, così come quello di Panucci, a sinistra, al posto di Maldini, squalificato.

Questa, dunque, la probabile formazione rossonera: Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban, Savicevic (Papin), Massaro. Sull'utilizzazione di Savicevic, Capello deciderà oggi se non addirittura domattina.

L'allenatore ieri ha criticato la nuova formula di Champions League, che propone questa inedita semifinale secca. «Un anno fa, di questi tempi - ha detto - eravamo già qualificati per la finale. Adesso, invece, dobbiamo fare i conti con un altro ostacolo».

L'attesa per la semifinale è notevole. Il Milan batterà il suo primato assoluto d'incasso (3 miliardi 166 milioni, nell'edizione della Coppa Campioni 1988-89 col Real Madrid).

Nel Monaco sono due gli assenti squalificati: Thuram e Ikpeba.

UFFICIALE IL TRASFERIMENTO DEL TECNICO ITALIANO IN GERMANIA

## Trapattoni dice sì al Bayern

Firmato il contratto per un anno, con opzione per l'eventuale conferma

MONACO - Il tecnico italiano Giovanni Trapattoni ha firmato ieri mattina a Monaco di Baviera un contratto che lo lega per un anno alla squadra del Bayern e che dalla prossima stagione lo porterà a subentrare a Franz Beckenbauer.

A quanto si è appreso, il contratto prevede anche un'opzione per un secondo anno. Nulla è invece stato ufficialmente indicato riguardo agli aspetti finanziari del contratto ma secondo indiscrezioni a Trapattoni verrebbe corrisposto uno stipendio annuo di 1,5 milioni di marchi (circa 1,5 miliardi di lire). Con la firma apposta, ricordano al Bayern Monaco, Trapattoni diviene il primo allenatore

Un miliardo  
e mezzo  
lo stipendio  
pattuito

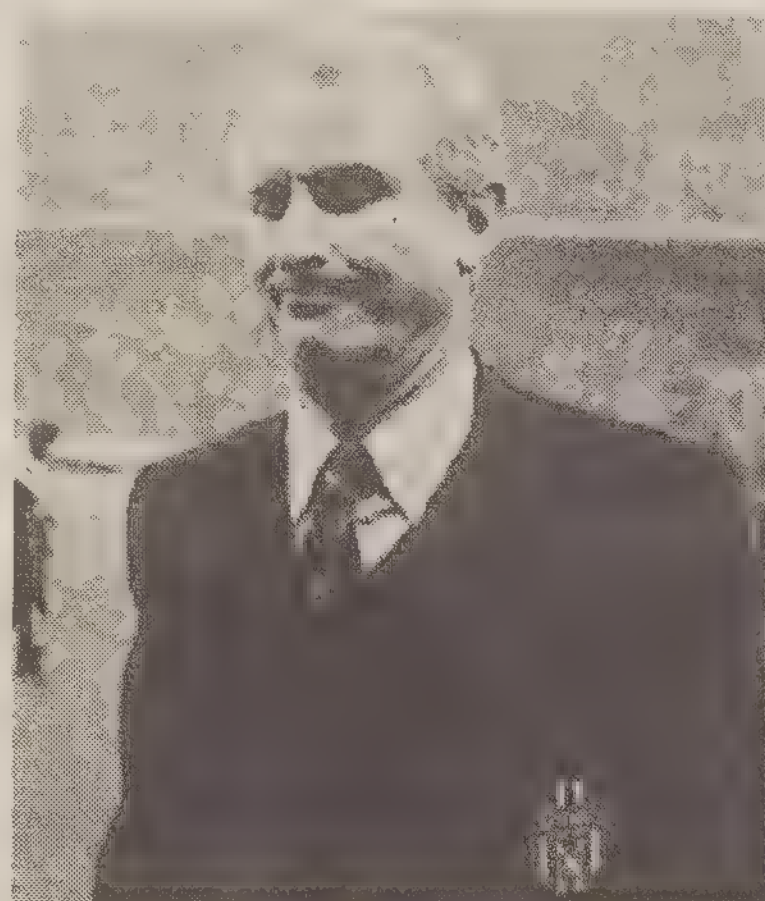
italiano della Bundesliga.

«Siamo riusciti a vincere uno dei migliori allenatori d'Europa - ha detto il presidente del Bayern, Fritz Scherer - lo è l'intera presidenza della squadra, siamo molto felici di aver potuto acquisire un tecnico così qualificato». Trapattoni «gode di fama internazionale» e i commenti

fatti dalla federazione e da esperti sul suo ingaggio sono stati oltremodo positivi, ha detto inoltre Scherer.

Lothar Matthäus ha affermato che «Trapattioni è un uomo che segue la propria linea al cento per cento e per quel che riguarda l'ambito sportivo non si lascia condizionare neanche dai presidenti». Il tecnico italiano ha una mentalità tedesca, ha aggiunto Matthäus e «assieme a Johan Cruyff del Barcellona fa parte dell'élite degli allenatori d'Europa».

Trapattioni comunque dovrà sottoporsi ad un «crashkurs», un corso di lingua tedesca quanto mai intensivo, ha aggiunto l'autorevole calciatore del Bayern.



TRIESTINA / LE ULTIME CONVINCENTI PRESTAZIONI DEGLI ALABARDATI

## Sedotta, abbandonata ma ancora vispa

Una realtà che ispira rammarico, comunque tardivo, per le occasioni perse

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Sedotta, abbandonata ma ancora vispa. Sarà pure una combinazione, ma da quando i giocatori hanno messo in mora la società la Triestina gioca meglio e fa più punti (dieci nelle ultime quattro partite di cui sei conquistati in trasferta). La morale naturalmente non è che non pagando i giocatori questi rendono di più. La morale semmai è che questa squadra nei momenti difficili come quello attuale sta dimostrando di avere un'anima e attribuiti. Il gruppo, quindi, non dovrebbe sgretolarsi prima della fine del campionato. Un modo come un altro per far crescere i sensi di colpa di chi dovrebbe reggere il timone.

Dai play-out ai play-off. Col senno di poi adesso si può anche arrivare a sostenere che con quei tre punti buttati nel lago di Como gli alabardati sarebbero in piena zona play-off. La Triestina ha sei lunghezze di svantaggio sulla formazione laziana: questo però è solo un dato numerico non una speranza. I buoi sono scappati da tempo e cinque partite - senza una società alle spalle - non bastano per riaccaparrarli. Inutile ricadere in una trappola che porta solo alla nevrosi. Accentratiamoci di questo inaspettato finale di stagione cui nessuno osa-

Difficile  
recuperare  
sei punti  
in 5 partite

va sperare. Anche se resta, è ovvio, il rammarico per un traguardo sfuggito per colpa di uno scriteriato girone d'andata. Domenica a Bologna purtroppo non ci saranno Conca e Labardi perché scatterà la squalifica dopo l'ammonezione ricevuta contro il Carpi.

Il pubblico ha capito che questa squadra ha il nemico in casa e domenica l'ha sostenuta a lungo, come non lo faceva da tempo. Ma questo discorso riguarda i fedelissimi, quelli che verrebbero allo stadio anche a Ferragosto con 40 gradi all'ombra. Purtroppo c'erano molti vuoti sia in gradinata che in curva. Molti abbonati sono desamparati. Quando c'era da criticare la squadra non ci siamo mai tirati indietro, ma ora bisogna rendersi conto che senza il contributo di tutti l'Unione rischia di perdere la sua identità. I giocatori sul campo stanno tentando di convincere gli eventuali acquirenti che comprare la Triestina potrebbe essere un affare. La società attualmente è rappresentata dal solito Massimo Gia-

comini che peraltro non ha neanche un incarico ufficiale. E lì che tappa fallire. In un angolo della sede custodisce gelosamente un porcellino-salvadanaio con gli ultimi spiccioli per le trasferte e i cerotti. Finiti quelli, finita la festa.

Dietro le quinte i soliti noti. L'assicuratore Giuliano e i suoi amici, nonché il gruppo di Manzano di Fioretto, Pali e Corubolo e già che ci siamo mettiamoci anche Pace e Panzeri. Negli ultimi giorni si è anche ipotizzata una alleanza tra le due cordate che hanno un amico in comune che potrebbe fare da collante. Ben venga una simile coalizione, purché mostri presto le sue carte. Dove? Ma al tavolo verde di Montecarlo, naturalmente. Qualcuno dovrebbe pur arrivare a stringere all'angolo della trattativa Raffaele De Risi prima che venga presentata l'istanza di fallimento. Il sindaco Illy e l'assessore Degrossi hanno già cominciato a lavorare ai fianchi, ma l'ex presidente è un buon incassatore.

Prima della partita con il Bologna, giovedì ci sarà pure il tempo per poter scartare i bacì perugini che ci porterà Ilario Castagner per la finale di andata di Coppa Italia. Gli umbrì domenica hanno perso a Castellammare di Stabia. Possibile che stessero già pensando alla Triestina? Se fosse vero, l'alabarda ne dovrebbe essere lusingata.

ALLIEVI / LA PRIMA GIORNATA DEL TORNEO «CITTA' DI GRADISCA»

## Impressiona Ruiz, ma vince la Juve

ARGENTINOS JUN.

JUVENTUS

Marcatori: 15' Ruiz, 40' Pecorari, 75' Cingolani, 78' Rocchi.

Argentinos Juniors: Cambiasso, Ortiz, Fernandez, Cozza, Riquelme, Lauria, Ruiz, Arbo, Sanchez (40' Marsilio), Herron, Romeo.

Juventus: Dan, Tirilli, (70' Michelino), Barison, Pecorari, Dotti, Nicoletto, Trotta, Cingolani, Toscano, Rocchi, Giandomenico (51' Morandini).

Arbitro: Mosca di Trieste.

GRADISCA - Emanuel Diego Ruiz: segnatevi questo nome perché fra qualche anno potrebbe diventare una delle stelle più ambite del calcio internazionale. Ruiz, che gioca con il numero 7 nell'Argentinos Juniors è stato infatti il protagonista assoluto della giornata inaugurale del nono torneo «Città di Gradisca» riservato a squadre della categoria Allievi. Scatto bruciante, dribbling secco e palleggio vellutato sono le caratteristiche dell'appena sedicenne attaccante argentino, che ieri ha portato a spasso per tutto il campo i pur non sprovveduti difensori juventini, con numeri d'alta scuola calcistica. Per la verità all'Argentinos Juniors le cose alla fine non sono andate molto bene, ma la partita ha cambiato volto proprio in chiusura del primo tempo quando il portiere argentino ha commesso un fallo su un giocatore bianconero lanciato a rete ed è stato espulso. Fino a quel momento i sudamericani avevano infatti dominato l'incontro, siglando il vantaggio proprio con Ruiz. Con la punizione successiva al fallo da espulsione la Juventus ha pareggiato e nella ripresa i bianconeri hanno approfittato della superiorità numerica aggiudicandosi l'incontro.

MILAN

PADOVA

Milan: Flego, Lambrugh, Sforzin (41' Mastrapasqua), Cireo, Casamassima, Arrica, Daino, Pelucchi, Saudati, Costantini, Vianello (67' Dainese).

Padova: Morello, Pacca, Tardivo, Tolin, Zangirolami, Omizzolo, Bedin, Cannella (75' Tomezzoli), Bordin (50' Gregnani), Berto, Riccardo (78' Giaccon).

Arbitro: Minnini di Udine.

Dopo le scintille sudamericane della partita d'esordio il match fra Milan e Padova ha un po' deluso le aspettative del folto pubblico accorso a Gradisca d'Isonzo. Grande organizzazione del gioco e perfetto ordine tattico sono stati gli elementi principali di un incontro poco spettacolare caratterizzato da numerosi errori. Il Milan ha fallito due buone occasioni da rete con Costantini e Vianello, mentre il Padova ha messo in mostra in attacco lo scattante Riccardo.

Davide Sfiligoi

TRIESTINA

PARMA

Marcatori: al 5' Marti; al 36' Giometti (rig.); al 40' Gentile (rig.).

Triestina: Barbato, Borin, Rosso, Bernardo (Castellano), Mezzari, Della Zotta, Del Degan, Buttazzoni, Gentile, Ferraresse, Marti. All.: Pribac.

Parma: Vestucci, Tiozzo (Arnani), Greatti, Medici, Venere, Ballanti, Barone, Tanzi (Martini), Braida (Chiesa), Felicissimo, Giometti. All.: Rabitti.

Arbitro: Baratto di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI - Una prestazione piena di carattere ha permesso alla Triestina di superare un Parma apparso in certi casi quasi distratto e comunque abbastanza fermo. Gli alabardati passano in vantaggio al primo affondo con l'ottimo Marti che servito in area da Del Degan batte secco nell'angolo. La reazione del Parma è pericolosa e due uscite miracolose di Baratto, prima su Barone lanciato dal migliore dei suoi Venere, poi su Felicissimo che approfittava di un malinteso tra Mezzari e Borin per lanciarsi tutto solo in area, salvano il vantaggio momentaneo. Nulla può il portiere alabardato sul rigore di Giometti decretato dall'arbitro per il fallo di Bernardo su Barone. Allo scadere del tempo c'è il raddoppio della Triestina con il rigore di Gentile, concesso per l'atterramento di Marti.

Oscar Radovich

UDINESE

CAGLIARI

Marcatori: 67' Motta (Udinese).

Udinese: Fornasiero, Michelutti, De Falco, Carnelutti, Feregotto, Di Lena, Gallini, Sonego, Rossi, Cornelio, Chiopris, Rigor, Loro, Casarsa, Condò, Motta.

Cagliari: Mariotti, Lai, Pittalis, Medda, Manca, Porcu, Moscarello, Diana, Cao, Malfittano, Adelfio, Italiano, Di Gregorio, Locci, Mascia, Piras.

Arbitro: Taiariol Rudy di Pordenone.

VICENZA

BARCELONA

Marcatori: 7' Lopez (B), 9' Govanelli (V), 32' Lopez (B), 43' Franco (V), 44' Pautista (B), 57' Martin (B), 76' Franco (V).

TORINO

COLO COLO

Marcatori: 2' Roca, 19' Valle, 26' e 32' Huracan, 12' Andreotti.

Il programma di oggi: Torino-Cagliari (a Ronchi, ore 18); Padova-Vicenza (a Vittorio Veneto, ore 18); Milan-Barcellona (a Gradisca, ore 20.30); Juventus-Parma (ad Aquileia, ore 20.30); Colo Colo-Udinese (a Perote, ore 20.30); Triestina-Argentinos (a Porpetto, ore 20.30).

FLASH

### Ai mondiali hockey ghiaccio il Canada batte l'Italia 4-1

BOLZANO - Il Canada ha battuto l'Italia 4-1 nella partita d'esordio ai Mondiali di hockey ghiaccio. E' cominciata con una sorpresa la 58/a edizione dei campionati del mondo di gruppo A di hockey su ghiaccio. Nell'incontro inaugurale nel girone della Val di Fassa, la Svezia, campionesse olimpica, è stata infatti bloccata sul pari da una Norvegia che tutti, all'inizio, davano per sicura sconfitta.

**Ciclismo: Rominger vince la prima tappa della Vuelta**

VALLADOLID - Lo svizzero Tony Rominger si è aggiudicato la tappa a cronometro che ha inaugurato la Vuelta. Rominger, vincitore delle ultime due edizioni, ha coperto i nove chilometri del percorso nella città di Valladolid in dieci minuti e 35 secondi, con la media di 50,965 km/h. Al secondo posto si è piazzato il suo connazionale Alex Zulle, con 20 secondi di distacco; al terzo lo spagnolo Melchor Mauri, a 24 secondi. L'italiano Gianluca Pierobon ha conquistato un onorevole quarto posto tagliando il traguardo 27 secondi dopo il vincitore. La tappa di oggi, 178 chilometri da Valladolid a Salamanca, non presenta particolari difficoltà.

**Equitazione: Csio di Roma Alla Svizzera la Coppa delle Nazioni**

ROMA - La Svizzera ha vinto la Coppa delle Nazioni del 62/o concorso ippico internazionale di Roma battendo al barrage la Germania. Terzo posto per gli azzurri ex aequo con Francia, Inghilterra e Belgio.

**Ciclismo: Giro dell'Appennino Vince il russo Berzin**

GENOVA - Dalla Liegi-Bastogne-Liegi al Giro dell'Appennino. E' la doppietta del giovane russo Eugeny Berzin. Ieri sul traguardo di Genova-Fontedecimo ha battuto in volata Claudio Chiappucci. Il duello tra i due, fuggiti in coppia ad una cinquantina di chilometri dall'arrivo, ha animato la corsa sconvolta sui saliscendi (209 chilometri) dell'entroterra ligure e del basso Piemonte che ha segnato il ritorno delle gare in Italia dopo le classiche primaverili del Nord Europa. E' stato un testa a testa nel quale ha cercato inserirsi solo Stefano Dellasanta.

**Tennis: Torneo Madrid Eliminati Pescosolido e Furlan**

MADRID - Per il tennis italiano la capitale spagnola si rivela ancora una volta città inospitale. Dopo la sconfitta subita in Coppa Davis alla fine dello scorso mese (Spagna-Italia 4-1), oggi, nel torneo Atp di Madrid, i primi due giocatori italiani scesi in campo, Stefano Pescosolido e Renzo Furlan, sono stati subito eliminati. L'azzurro ha ceduto in due partite allo spagnolo Tomas Carbonell, col punteggio di 6-4, 6-4. Il giocatore veneto si è fatto battere dall'austriaco Gilbert Schaller in due set, subendo anche un umiliante capotro 6-0, 7-5.



PALLAMANO

PLAY-OFF / LE DUE SETTIMANE DI INTERVALLO PESANO: SABATO PRIMO SCONTRO CON LA FORST BRESSANONE



# Un Principe scalpitante



Un lungo intervallo che Bosnjak e compagni stanno vivendo con una certa tensione

TRIESTE — Il Principe scalpita. Questa sosta di due settimane proprio non ci voleva. La doppia vittoria sul Gaeta aveva creato la mentalità giusta per continuare senza interruzioni il cammino dei play-off. Invece bisogna attendere ancora una settimana prima di scendere sul parquet per affrontare la Forst Bressanone. Quel sette altoatesino dalla grande determinazione con cui all'inizio della stagione avevano pareggiato 20-20 a Chiarbola, vinto 16-13 nel ritorno brissinese e sconfitto 18-17 nei gironi di semifinale della Coppa Italia. Risultati che lasciano intendere quanto aspra sarà la battaglia per staccare il biglietto che consente di guadagnare l'accesso alla finale scudetto.

Sabato prossimo, 30 aprile, le due contendenti scenderanno alle ore 20 sul parquet di Chiarbola. «Un orario diverso dal solito — spiega l'allenatore Giuseppe Lo Duca — scelto per permettere al pub-

blico che lavora di venire a vedere il match e, contemporaneamente, creare le condizioni abituali di allenamento della squadra. Noi ci prepariamo ogni sera proprio in questa fascia oraria e gli atleti secondo me potrebbero trarre giovamento nella continuità degli orari anche nei match».

Nella doppia sfida col Gaeta il Principe è sceso in campo con la mentalità giusta. Neppure quando il successo era già in tasca e le reti di vantaggio garantivano tranquillità i triestini hanno tirato i remi in barca. Anzi, a quel punto, l'obiettivo era di creare tra i biancorossi e gli avversari il maggior numero possibile di gol di differenza.

La concentrazione in due settimane, purtroppo, può subire dei contraccolpi. Per ovviare al rischio il «professore» ha previsto per la prossima settimana una amichevole con una formazione slovena. In questi giorni si è puntato molto sulla preparazione, con tanto di allenamento

«distruttivo» del preparatore atletico Paolo Paoli.

La sfida con la Forst Bressanone è la finale scudetto anticipata di un turno. Le potenzialità delle due squadre sono pressoché simili. Se si confrontano a coppie i giocatori delle due formazioni si evince un sostanziale equilibrio all'interno dei singoli ruoli. La Forst dopo l'incerto avvio di campionato ha trovato un equilibrio di gioco efficace.

I dissidi interni alla squadra, attribuibili al non idilliaco feeling che corre tra atleti e allenatore, sembrano svanire per la causa. Secondo le voci che girano nella pallamano italiana il contratto di Kovacs dovrebbe scadere quest'anno e i dirigenti brissinesi sembrano poco propensi al rinnovo. Adesso, però, nella Forst sono tutti amici perché la posta in palio è talmente alta che non vale la pena rovinare tutto per orgoglio.

Nel match con il Modenese si era infortunato il pivot Ponti, ma in queste due settimane di riposo si

sarà di certo messo a posto. Anche il Principe in quattordici giorni è riuscito a far curare con calma e in modo più efficace la lombalgia che Sorin Safescu si sta portando dietro dalla fine della regular season. Un minimo vantaggio, insomma, c'è stato per entrambe le parti in lizza per il successo finale.

Bressanone al gran completo, quindi, per dar vita alla sfida tra la prima e la terza della classe alla fine del campionato. Una soluzione, questa, abbastanza critica in un play-off che voglia reputarsi tale. Non sarebbe stato meglio far «scontrare» in semifinale la prima e la quarta formazione del campionato e la seconda e la terza?

La stagione del Principe non poteva andare meglio. La prima squadra vedeva fiduciosa nella seconda fase dei play-off scudetto, mentre le formazioni della serie D maschile e della serie B femminile continuavano a far felice paron Mario Dukcevic. Partiamo dai giovani della

«D», ovvero da quelli che dovrebbero diventare i mattatori della massima serie dei prossimi anni. Beh, loro zitti zitti hanno vinto cinque match consecutivi nei play-off di categoria e hanno messo in tasca con anticipo la promozione in «C». Durante il campionato Angileri (già in panchina della serie A), Francioli, Sancin, Ambrosino & Co. hanno perso due soli match (con il Leio Team e con Cellini Padova). Gli altri dieci incontri disputati li hanno vinti senza eccessivi patemi d'animo. Anche per le principesse il sapore di promozione si fa intenso. Il 6, 7 e 8 maggio parteciperanno a Vicenza a un concentrato a cinque squadre che sancirà il nome della neopromossa in serie A2. Impegno arduo e di certo da affrontare con molta calma e concentrazione. Oltre al Principe ci saranno Nonantola (Modena), Mortara (Pavia), Rovereto e, direttamente dalla A2, il Casal Grande (Reggio Emilia).

Andrea Bulgarelli

BASEBALL / GIORNATA POSITIVA PER LE SQUADRE REGIONALI

## Tergeste, successo esterno

Battuti i Dragons di Castelfranco Veneto - Stravincono a Mantova i Black Panthers

RONCHI DEI LEGIONARI — Vincono ancora i Black Panthers di Ronchi dei Legionari nel campionato di serie B di baseball. E vince ancor di più il bel tempo che consente finalmente a tutte le squadre del Friuli-Venezia Giulia di portare a termine i loro impegni in questa nuova stagione.

Ma vediamo come sono andate le cose in queste sette giornate. A Mantova, nella terza e quarta giornata del torneo cadetto, i Black Panthers hanno nuovamente fatto il bis, confermandosi autentici fuoriclasse del campionato.

E come era successo sette giorni fa allo stadio «Enrico Gasparis» anche in terra lombarda gli

Di misura

i Falcons

superano

il Treviso

uomini del cubano Frank Pantoja sono riusciti nell'abile intento di far loro l'intera posta in palio e di vincere con i punteggi di 5 a 1 e di 17 a 0.

Due successi pieni, due successi che non possono che rendere euforico tutto l'ambiente del «batti e corri» ronchese, decisamente soddisfatto delle quattro vit-

torie su altrettante partite conquistate dai loro beniamini.

E se il detto «chi ben comincia è a metà dell'opera» sarà vero, ancor una volta le «pantere» ronchesi dovrebbero riservarsi buone sorprese per il prossimo futuro.

E' andata bene anche per l'Alpina Tergeste, impegnata sul diamante dei Dragons di Castelfranco Veneto. La compagine triestina, che la settimana scorsa aveva dovuto dare forfait a causa del maltempo, ha fatto suo l'incontro, valido per la seconda giornata del campionato di serie C1 di baseball, andando a vincere per 8 a 4.

E' stata una gara strana, caratterizzata da una certa indecisione ini-

Softball:

le Peanuts

macinano

il Marcheno

ziale. Poi, però, il grande carattere degli uomini di Roberto Cecotti, neallene felicemente l'incontro con il punteggio di 6 a 5. E si brinda anche nell'ambiente del softball.

A far saltare i tappeti dello spumante sono i dirigenti delle Peanuts softball di Ronchi dei Legionari che all'esordio casalingo nel massimo campionato «regalano» agli «aficionados» due vittorie.

A farne le spese il Marcheno, battuto con i punteggi di 6 a 3 e 1 a 0. Artefici di questi due importanti successi Antonella Minto e Robyn Burgess sul monte di lancio e Marina Cergol impeccabile in difesa.

Luca Perrino

RUGBY / VITTORIA SOFFERTA DEI TRIESTINI

## Quindici minuti decisivi

Reazione concretizzata dalla meta di Zuppa, poi trasformata

Trieste 19  
Mira 16

TRIESTE: Riva, Iurchic E., Pinto M., Zuppa, Planic, Metz, Zanier L., Iurchic B., Gilarini, Fanzella (Zanier R.), Lombardo, Grassi, Castellaneta, Lavince, S. Pinto.

TRIESTE — Ennesima vittoria sofferta e strapuntata col cuore nell'ultimo quarto d'ora dei quindici triestini, scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata, essendo stato decimato dagli infortuni e dalle indisponibilità (giustificate) dell'ultimo minuto. La partita è stata decisamente brutta, condizionata dal caldo che ha tolto la lucidità ad entram-

be le squadre.

Il pack triestino, pur privo di Metz, schierato all'apertura e visibilmente sofferente per il mal di schiena, ha saputo conquistare un discreto numero di palloni in mischia chiusa e nei raggruppamenti ma ha palesemente i soliti problemi organizzativi in touche.

Purtroppo la grossa mole di lavoro della mischia è stata spesso vanificata dall'imprecisione in mediana di Leo Zanier, stranamente deconcentrato durante la trasmissione dell'ovale, ma determinante con il suo cento per cento sui piazzati (14 punti per lui).

Di conseguenza i tre quarti triestini sono stati poco impegnati in attacco e hanno giocato so-

prattutto in difesa, tamponando le mai troppo vemente folate avversarie. I triestini hanno segnato quasi subito su punizione, ma sono stati raggiunti e superati da tre calci dei veneti.

Altro calcio segnato da Zanier e poco dopo la meta del Mira su una buona penetrazione e susseguente raggruppamento franato in meta. Quasi allo scendere l'espulsione di una seconda linea del Mira per un frutto fallo su Fanzella (4 punti di sutura alla testa) oggi nell'inusuale ruolo di terza linea. Essendo sotto di dieci punti i triestini hanno provato a premere nella ripresa, ma senza troppa convinzione, guadagnando così solo altri tre pun-

ti, sempre su punizione. Infine negli ultimi quindici minuti la voglia di vincere è tornata ai triestini, che con un paio di buone giocate corali hanno sfiorato la segnatura e l'hanno raggiunta con Zuppa dopo un attacco in seconda fase iniziato dal solito Metz. Zanier trasformato (16-16) e infine col quarto calcio di punizione segnato chiudeva l'incontro sul 19-16.

La prossima settimana trasferita a Vicenza; la speranza è che dall'infimeria, decisamente troppo affollata, giungano buone notizie per l'allenatore Tegnini, che stamani dopo due defezioni improvvise, non sapeva più a che santo votarsi.

Francesco Mancini

PALLANUOTO / PERENTORIA AFFERMAZIONE DELLA TRIESTINA

## Un boccone della milanese Geas

Eccellente esecuzione di schemi - Edera sconfitta nella fredda piscina padovana

TRIESTE — La Triestina riprende le forze mangiandosi una «milanese col Kren». I lombardi ed il loro forte portiere croato Kren nulla hanno potuto di fronte ad una Triestina concentrata e determinata che ha messo finalmente in pratica gli schemi preparati dall'allenatore Widmann.

Il lavoro fatto durante la settimana ha quindi dato i suoi frutti. E' stato superato infatti il problema maggiore, che era quello di far «muovere» la zona avversaria per avere delle buone posizioni di tiro. Già l'inizio del primo tempo ha fatto vedere quale sarebbe stato il canovaccio della contesa: continui tagli e blocchi sottoporta per

creare spazi e disorientare i difensori avversari.

A tutto questo va aggiunto poi una buona velocità d'esecuzione, testimoniata dai vari gol al volo segnati. Basilari per questi schemi si sono rivelati Bortoli e Pino Franco, che specie nel primo tempo si sono alternati in posizione di centroboia: assieme hanno messo dentro la bellezza di undici reti.

Alcuni gol di Pino Franco sono stati da manuale del centroboia: tiro secco e preciso da sotto con due avversari letteralmente appesi sulle spalle. Pochi secondi dopo la fine del match, ancora a caldo, Widmann ha voluto complimentarsi con il giovanissimo

portiere Golob, che si è prodotto in alcune parate strepitose.

Parlando ancora della difesa, Ingannamorte ha giocato una gran partita da stopper, concedendo poco o nulla agli avversari. Widmann può comunque dirsi soddisfatto di tutta la squadra, visto anche il bassissimo numero di errori commessi. Da notare infine la discreta affluenza di pubblico alla «Bianchi».

E' purtroppo andata male invece all'Edera nella piscina all'aperto, e freddissima, del Plebiscito Padova.

Non era comunque in Veneto contro una squadra data già per promossa in A/2 che i ragazzi di Vodopivec potevano sperare di far punti.

Plebiscito 18  
Edera 4

(2-0) (4-0) (8-4) (4-0)  
PLEBISCITO: Gerbino, Pisani, Castagnoli 2, Pisani 6, Capriello, Jurcovich 5, Taglia C., Marinelli 2, Vezzani 1, Cattaruzzi 2, Taglia M., Trevisan, Devia. Allenatore: Circkovic.  
EDERA: Rautnik, Tiberini, Vellenich, De Sanzuanne, Drnasin L., Irredenti, Buggini, Maizen 3, Babich, Razzo, Boniventuro, Ruzzier, Amasoli. Allenatore: Vodopivec.  
Risultati serie B, girone 2: Plebiscito-Edera 18-4; Snam-President 12-14; Triestina-Geas 16-11; Uisp-Biassolati 21-10. Classifica. Plebiscito, Uisp 6; Biassolati, President 4; Triestina 2; Snam, Edera 1; Geas 0.  
Massimo Vascotto

## PALLANUOTO / SERIE C Punteggio troppo severo per il Cus alla Bianchi

Cus Trieste 10  
I.C. Bentegodi 17

(2-2, 5-7, 1-5, 2-3)  
CUS: Levi, Giorda 1, Pizzo, Scapini 1, Zausa 1, Marzio, Addobati, Pini 2, Miceli 3, Bergamasco 1, Umer, Tiberio 1.  
BENTEGODI VERONA: Cremonese, Vallani, Finotto 2, Pellegrini 2, Baldissari 1, Scotti 1, Tebaldi, Campanella, Lorenzetti 2, Andrioli 1, Cametti 2, Principi 6, Falco.  
giu. be.

TRIESTE — Pesante sconfitta casalinga della squadra triestina del Cus, che si piega di fronte al Bentegodi. Alla piscina Bianchi, la corazzata veronese ha confermato tutte le attese, imponendosi in larga misura. La compagine di Trieste non ha, però, solamente subito come il punteggio potrebbe far credere, il risultato, infatti, si è mantenuto incerto fino al termine della seconda frazione di gioco.

HOCKEY SU PRATO / APERTA LA STAGIONE 1994 IN SERIE B

## Trovata l'intesa il Cus Trieste passa facilmente

Cus Trieste 3  
Polisportiva 1

MARCATORI: p.t. al 15' Persoglia su rig., s.t. al 10' Zogani, al 15' Irmli, al 25' De Micheli su rig.  
CUS TRIESTE: Dintignana, Goitan, Galante, Verdoggia S., Gregoris, Cosma, De Grassi, Apollonio, Calligaris, Zogani, Persoglia, Zecchin, Riccardi, Irmli.  
POLISPORTIVA: Balacich, De Micheli, Dandri, Fulvio, Vancheri, Dragan, Logar, Bevilacqua, Tedisco, Tedisco I., Frassasso, Rebullia, Bais,

Ciacchi.  
ARBITRI: Giordano e Fulvio.

TRIESTE — Con Cus Trieste-Polisportiva si è aperto ufficialmente la stagione hockeyistica 1994. La nuova formula prevede un girone unico formato da quattro compagini triestine. La vincitrice avrà il diritto di continuare la corsa verso la A2 in successivi incontri con altre formazioni del Triveneto.

Gli universitari, ancora alla ricerca di una buona intesa tra i reparti, hanno regolato senza troppi affanni una Polisportiva dignitosa al ri-

torno sui palcoscenici del campionato. «Nella prima parte della gara il Cus cercava di prendere le misure agli avversari, ma passava solamente su rigore, in seguito ad azione di corner corto.

Nella ripresa i gialloblù sono apparsi più tonici raddoppiano con Zogani, lesto a liberarsi nell'area avversaria e insaccare con un preciso diagonale. Al 15' Irmli, su azione personale, portava a tre le segnature universitarie. De Micheli realizzava il gol della bandiera su rigore, originato da un infortunio difensivo del libero gialloblù.

Triestina 1  
Rala 1

MARCATORI: 12' Rondinella su rigore, 23' Cima.  
TRIESTINA: Zanzottera, Claucig, Puppini, Urbini, Regattieri, Pipolo, Villich, Caprioli, Rondinella, Guarino, Scubogna, Toneatti, Timmeus, Dobrigna, Di Carlo.  
ITALIA: Babini, Longo, Braz, Pribaz, Bradascchia, De Rosa, Muglia, Calia, Mascarin, Cima, Weis, Andriani,

Valenta, Benedetti.

TRIESTE — Equo pareggio tra alabardati e neroverdi nella seconda partita valida per il campionato nazionale di hockey su prato di serie B. Un'Italia in «erba» con Babini a tempo pieno fra i pali e con Weis e Pribaz a fare da balie, riesce a impattare con una Triestina che in apertura aveva dimostrato una notevole determinazione.

Ed erano proprio gli alabardati a protarsi sull'1-0. In seguito a bastonate inflitte in piena

area a Guarino, gli arbitri fischiarono la massima punizione, che Rondinella trasformava con sicurezza.

La giovane Italia non perdeva la testa e pochi minuti più tardi, su rapido cambiamento di fronte, coglieva il pareggio con una bella intuizione personale di Cima, che con sapiente pallonetto infilava il portiere in uscita. Nella ripresa molto meno e poco arrotto, e il risultato rimaneva fermo definitivamente sulla parità.

Maurizio Lozei

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

## Requero: una perfetta macchina da corsa

TRIESTE — Dopo Poldo Val, Amerigo Mazzuchini ha sfornato un altro puledro di vaglia, anch'esso figlio di Atmos come il sauro ma, rispetto a questi certamente più grintoso.

E' di Requero che parliamo, di questo cacciatore di record che raramente sbaglia un colpo, soprattutto quando è importante, e che sempre di più sta accattivandosi le simpatie della tribuna di Montebello.

Con quella colta domenica, Requero ha portato a quattro le vittorie in carriera, una carriera ancora brevissima che comprende però ancora sette posti d'onore, e un terzo (il piazzamento più disdicevole) su dodici uscite effettive.

Quindi un regolarista d'eccezione il portacolori della vetusta ma gloriosa scuderia Appia, che per tre volte consecutive ha migliorato i propri record, portando lì, quello sulla breve distanza a 1.19.3, quello sul doppio chilometro a 1.20 al termine del blitz compiuto due giorni fa.

Anche il conto in banca di Requero sta ampliandosi, visto che ha toccato i 37 milioni, cifra che per un... minorenne decentrato non è proprio niente male.

Nulla hanno potuto fare gli antagonisti di Requero al cospetto di una macchina da corsa talmente perfetta. Così Rosy Db l'abbiamo vista svolgere le sue funzioni bravamente fino al milio (che sembra essere

la distanza che più le si addice), per poi mollare quando si è cominciato a fare sul serio, e Rubens Jet cercare l'azione di forza a sorpresa ai 600 conclusivi, uno scatto perentorio in terza ruota che però Requero è riuscito a contrastare con efficacia altrettanto autoritaria.

E' stato poi lo stesso Rubens Jet a pagare l'atto di... ribellione al favorito, con un calo nei pressi del traguardo che gli è costato la miglior piazza, questa appannaggio di un grintoso e attento Rubens Pereira

che ha fatto tempo a salvarsi dall'incursione di Refolo Bru, anch'esso in grado di sopravvivere a Rubens Jet dopo essere rimasto intrappolato al mezzo giro finale dietro a Rosy Db.

Requero ha corso senza infamia e senza lode, appena quinto, fuori quadro invece Retequero Ok, qui queste compagnie stanno un po' strette, e Rovare Dra, che sembra aver smarrito lo smalto dei di miglioni.

Augusto Borghetti, allievo alla scuola di Giorgio Zeugna, si è guadagnato i galloni sul campo mettendo a segno una doppietta nel campo della guida che ha indubbiamente il suo valore.

Spiegazione. Il giovane driver ha indirizzato al traguardo, prima Outrage con un percorso d'abbandonaggio (fatto fuori Namulok), quindi Noel d'Assia al termine di una corsa d'attesa mentre davanti esplodevano

i fuochi d'artificio.

La nota curiosa, ma che depone favorevolmente nei confronti dell'autore della doppietta, sta nel fatto che Noel d'Assia non vinceva dal 3 agosto dello scorso anno, e che Outrage, giunta a Montebello nel giugno del 1993, finora non aveva ancora vinto sulla pista triestina.

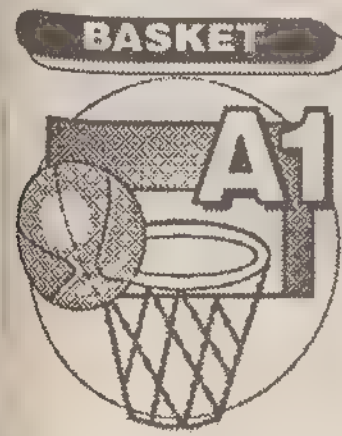
E non aver vinto in carriera fino a domenica scorsa c'era anche il 3 anni Rento di Casei, da poco passato sotto i colori della Scuderia Almarone. Soggetto dalla genealogia interessante (Crown's Pride e Florida Jet) Rento di Casei è approdato al primo traguardo, dopo emozionante duello con Red and Toby, guidato all'attesa (che è tattica che spesso paga) da Massimo De Luca.

Buona impressione ha fornito Port Arthur nel «doppio chilometro» per 4 anni. Il portacolori di Roberto Juliano, sfortunato nella giornata «Gentlemen», stavolta si è sorbitto con «monchallone» l'intero percorso allo scoperto e poi ha fatto vedere la coda agli avversari in un tondo 1.20.

Non c'è stata invece una quota tonda sulla «trio uscita dalla corsa degli allievi. Qui, Outrage, Namulok e Obarro hanno fatto sì che si andasse oltre ai quattro milioni (4.241.000 per l'esattezza) per il dividendo pagato per la combinazione 5 - 6 - 9. Un bravo a chi è riuscito ad imboccarla.

Mario Germani





BASKET / STEFANEL / LE RECRIMINAZIONI SUGLI ARBITRI TRADISCONO LIMITI OGGETTIVI

# Non bastano le lacrime

## Tre mesi di k.o. esterni

|                      |        |
|----------------------|--------|
| SCAVOLINI - STEFANEL | 82-87  |
| BIALETTI - STEFANEL  | 93-92  |
| BENETTON - STEFANEL  | 77-74  |
| KLEENEX - STEFANEL   | 102-91 |
| PFIZER - STEFANEL    | 85-77  |
| FILODORO - STEFANEL  | 80-78  |
| BUCKLER - STEFANEL   | 92-87  |
| FILODORO - STEFANEL  | 79-66  |

## PLAY-OUT / SORPRESE A CATENA

### Cantù e Caserta verso l'A2 Sottovalutati alla riscossa

TRIESTE - Condannati a rappresentare un insipido contorno al piatto forte dei play-off, nelle passate edizioni i play-out si erano spesso risolti in una conferma del potenziale dei club provenienti dalla A1 rispetto ai candidati della serie inferiore. Quest'anno, assolutamente inattesi, ecco botti a non finire. Dopo tre giornate, la Clear e l'Onyx hanno un piede e mezzo in A2. Come dire, che il prossimo anno la massima serie potrebbe perdere, oltre alla Capitale già deposta, anche altre due piazze storiche come Cantù e Caserta.

In entrambi i casi si scontano scelte sbagliate sul mercato. La Clear paga il balletto degli Usa

e la lunga assenza di Bosa (non è servito l'ennesimo buon campionato di Tonut, giunto probabilmente all'ultima esperienza brianzola), mentre l'Onyx dopo aver ceduto i gemelli Gentile e Esposito si è affidata in toto alle lune di uno Shackleford che, a dispetto dei 20 rimbalzi a partita, caratterialmente palesa limiti di cui già la Nba aveva sentore.

Un'altra città cresciuta a pane e a basket si è appena rimessa in carreggiata dopo una falsa partenza: la Baker trova un ottimo Pozzocco (sulla strada, sembra, del ritorno a Udine) ma il regolamento concede una sola promozione per girone e i livornesi dovranno scornarsi nel derby

Commento di

Gianni Decleva

ROMA - E' grande basket, purtroppo con tutto il suo abituale contorno di polemiche e di passioni un po' accese, come sembra inevitabile, visto che ogni partita di play-off può valere una stagione. Ma veramente è un peccato che nessuna televisione abbia fatto vedere la partita di Trieste, dove Benetton e Buckler hanno giocato come se fosse la finale scudetto, sia per intensità che per qualità di basket espresso.

Certo, basket da play-off, non molto elegante, ma ad ogni minuto, per tutto l'arco della partita si è vista in campo gente disposta a tutto per vincere. Un'emozione continua, una partita straordi-

naria che alla fine consegna la Buckler alle semifinali con la convinzione di aver dimostrato, una volta di più, di essere la più solida e la più forte di tutti, la favorita numero uno, anche se il ruolo in realtà è scomodo.

Ma ha battuto la Benetton dei sogni dell'inizio di stagione, non la squadra senza carattere e senza gioco che abbiamo visto per mesi. Nell'occasione Treviso aveva rispolverato il look coppa Italia, dura ed aggressiva, ma non è bastato per superare una Buckler rocciosa anche in una giornata no di Danilovic, che per altro il canestro decisivo non lo sbaglia mai. La Benetton esce offrendo di sé l'immagine migliore ma certo per il prossimo anno

le novità non saranno poche in casa biancoverde, perché le ambizioni sono giustamente un po' più elevate dell'ottavo posto.

Arbitri al centro della bufera a Treviso per i 4 falli di Rusconi in 11 minuti. Vianello colpito dai soliti idioti che a Treviso, ma non solo lì, prosperano in queste occasioni, ha tenuto il campo dando una lezione a molti, anche professionisti.

Arbitri sotto accusa anche a Bologna, dove la Filodoro ha vinto con una procezione interminabile di tiri liberi, 45 contro 15 della Stefanel, disparità troppo evidente per non essere oggetto di polemica. Ma il basket quale deve essere? Fin dall'inizio di stagione gli arbitri hanno fatto capire che la lotta

libera di un tempo non è più tollerata, non è un segnale di oggi, perché valga per tutti.

La Stefanel piuttosto deve pensare che non vince in trasferta da gennaio e non sarà certo sempre per colpa degli arbitri, e che i suoi giocatori Gentile e Bodiroga perdono il confronto con Blasi, e Trieste viene sconfitta dalle guardie quando la forza della Fortitudo è sotto canestro. Piangere non serve, bisogna essere leoni in campo, non nel dopo partita.

Gode invece la Scavolini che non ha fornito una gran prova contro la Pfizer di Reggio Calabria, ha vinto con due uomini soli, Myers e Mc Cloud, ma adesso riposa mentre la sua avversaria di sabato dovrà gioca-

re giovedì e viaggiare venerdì.

Già il cappello per la Glaxo Verona, la squadra dei miracoli ha colpito ancora, dimostrando che la sua vera forza è la tranquillità, ogni traguardo in più è una conquista non dovuta, ed allora la mano non trema. La pressione invece ha ucciso Djordjevic costretto ad essere sempre comunque il terminale dell'ultima azione ed alla fine incapace di concludere.

La Glaxo in semifinale con Bologna: l'unico commento è di Bucci, che ricorda la sconfitta subita dalla Buckler in Coppa Italia e non si fida. Tutti continuiamo a dire che prima o poi i magnifici 5 di Marcellotti si fermeranno, ma lui continua a smentirci.

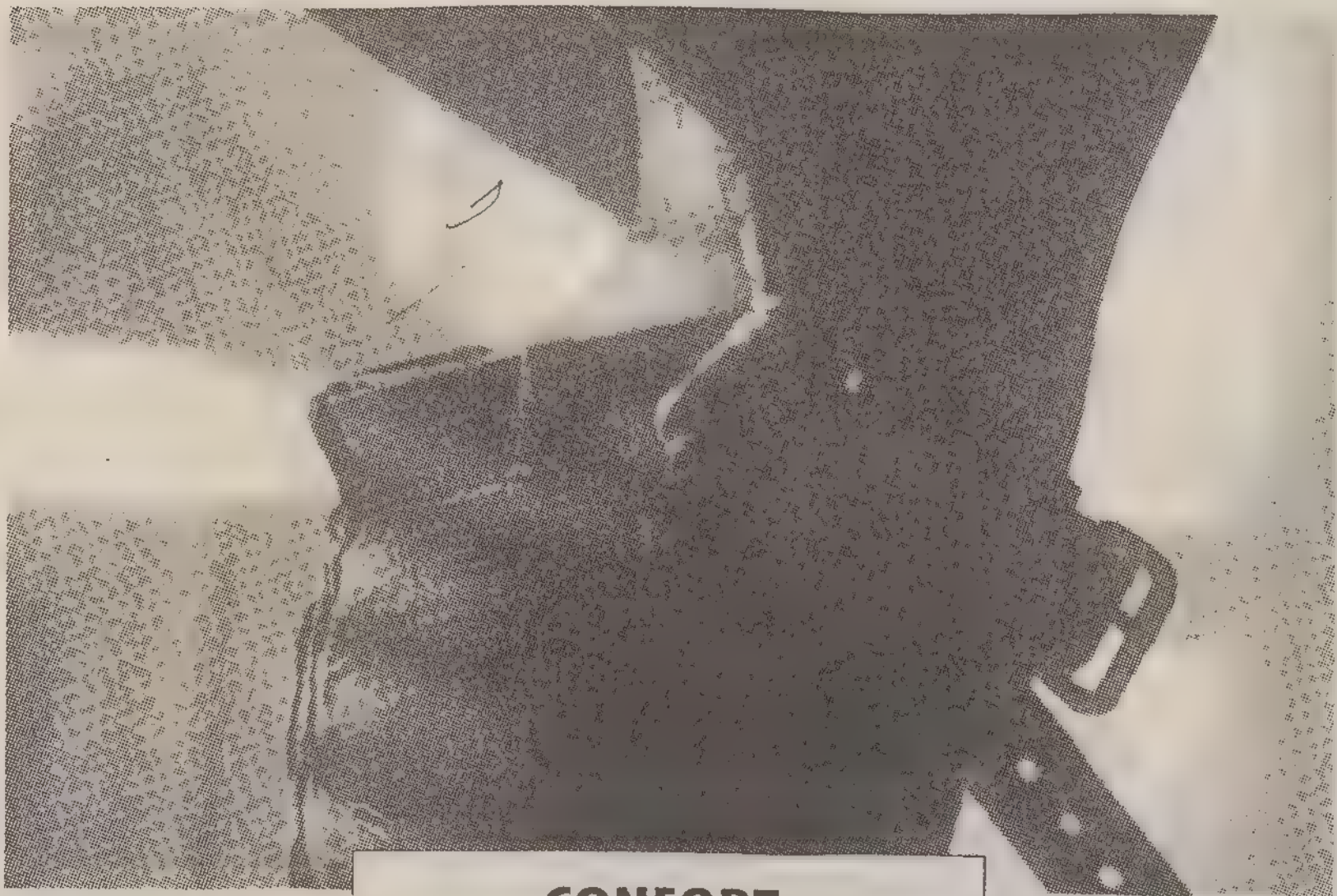
## PLAY-OFF / MILANO FUORI

### Meneghin E adesso?

TRIESTE - Il PalaTrussardi gli ha regalato l'ultima ovazione. Quasi certamente la gara di ritorno con la Glaxo è stata l'ultima partita di Dino Meneghin. Si chiude una carriera che si riassume con cifre significative più di qualsiasi commento: 28 campionati, 835 partite in serie «A», 8.570 punti complessivi, 271 presenze in Nazionale con 2.847 punti, una bacheca di trofei inimitabile. Un curriculum degno di un «Monumento nazionale».

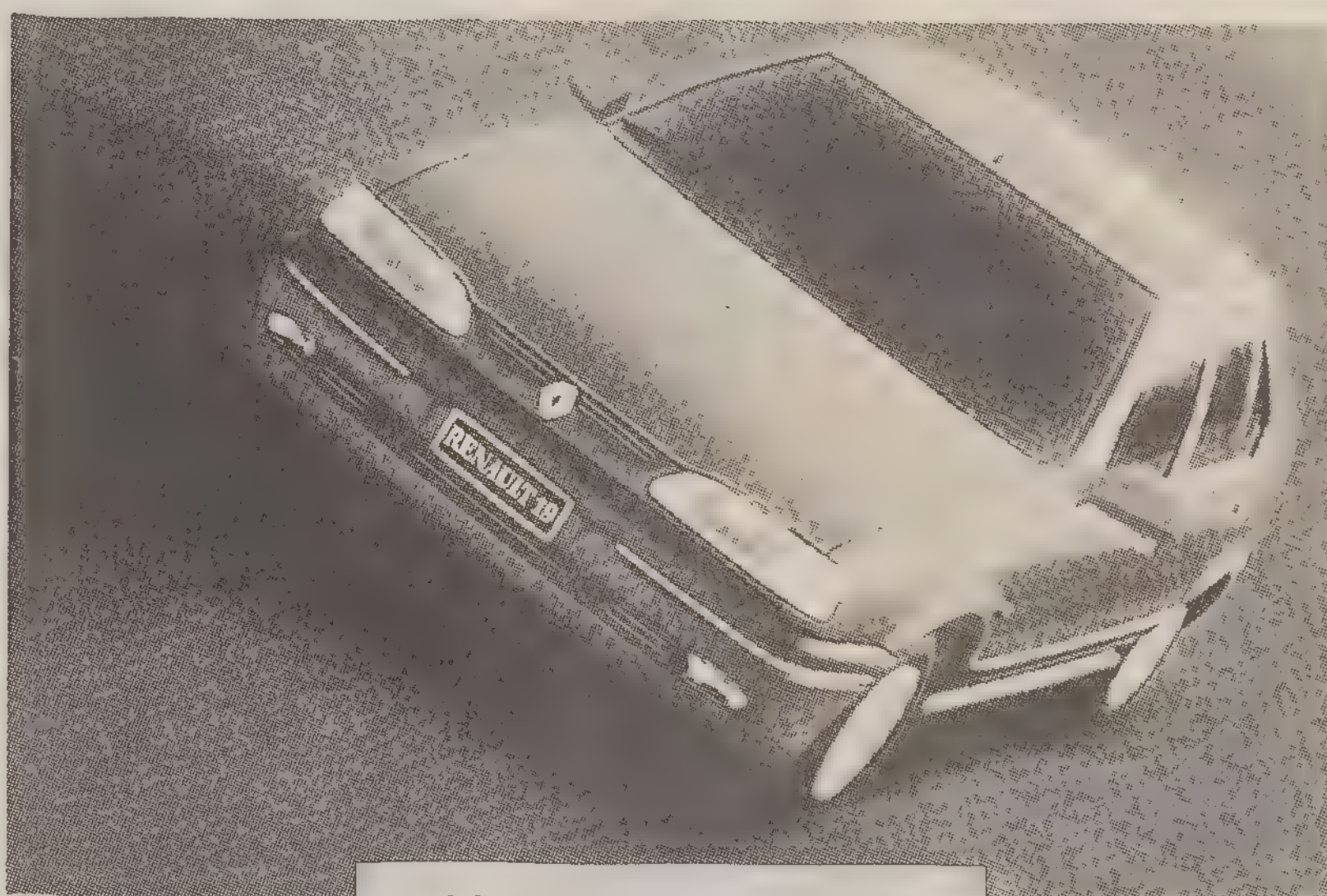
Domenica, contro la Glaxo, SuperDino è rimasto sul parquet appena qualche minuto. Virgola a referto, un tiro sbagliato. Ha cercato di trasmettere nerbo ai suoi compagni ma la Recoaro di questi tempi ha già dato quanto poteva. E adesso? Da Meneghin ci si può attendere di tutto, anche che si tiri per un altro anno il ritiro dalla scena. Tutto lascia supporre, comunque, che questo sia davvero il momento dell'addio. La Recoaro verrà rifondata, a partire dall'assetto societario. Toni Cappellari, g.m. della Cagiva, coltiva un progetto affascinante: Meneghin senior dirigente nella società che lo ha lanciato un quarto di secolo fa e Meneghin junior sul parquet. Nel frattempo, il movimento cestistico farebbe bene a preparare il giusto tributo al «Monumento». Rubini ha dovuto attendere i 70 anni per ricevere il meritato riconoscimento. Il basket italiano, per una volta, potrebbe sforzarsi di essere tempestivo.

Ro.De.



CONFORT.

Se tenete al confort, da oggi c'è un'auto confortevole di serie: la nuova Renault 19 RT Limited. Aria condizionata e air bag di serie vi daranno più comodità e sicurezza, rendendo ancora più ricco un equipaggiamento già completo: servosterzo, sedile di guida



CONFORT DI SERIE.

a triplice regolazione anatomica, scocca rinforzata con barre laterali, cinture con pretensionatore elettronico, poggiatesta con bloccaggio di sicurezza. Prezzi garantiti fino alla consegna. RENAULT 19. TUTTE LE TENTAZIONI DELLA QUALITÀ.

**NUOVE RENAULT 19 RT LIMITED. AIR BAG E ARIA CONDIZIONATA DI SERIE A L. 22.250.000**

**Fino al 15 maggio, 12 milioni in 24 mesi senza interessi\*. Oppure 12 milioni in 36 mesi al tasso del 6,5%\*\*.**

Ad esempio: Renault 19 RT Limited 1.4 - 2 o 3 volumi con air bag e aria condizionata di serie L.22.250.000, escluse variazioni dovute a imposte regionali (A.R.I.E.T.). Importo da finanziare: L. 12.000.000. Spese Dossier anticipato: L. 250.000. Salvo approvazione FinRenault. \*Rate mensili: L. 500.000. T.A.N. (tasso annuo nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,05%. \*\*Rate mensili: L.367.700. T.A.N. 6,5%; T.A.E.G. 8,20%.

E' una proposta dei Concessionari Renault.

**RENAULT**  
LE AUTO DA VIVERE



IL PICCOLO

UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO

# CUORE DI MAMMA

*Ritaglia e incolla sulla tessera  
che ti è stata consegnata domenica 17  
tutti i cuoricini rossi che IL PICCOLO  
pubblicherà fino al 7 maggio 1994.  
Riceverai così un piccolo cuore placcato oro 24 carati.*



**IL PICCOLO**  
ti fa un regalo d'oro per la  
**FESTA DELLA MAMMA**



## IL VERTICE DEI G7

## Venti di ripresa: cautela sui tassi

I Paesi industrializzati ottimisti sulle prospettive dei mercati internazionali. Per il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, «l'Italia dovrà insistere sul risanamento dei conti pubblici e adottare una politica del lavoro più flessibile per combattere la disoccupazione». Nessun commento su di una possibile successione al Tesoro di Dini che invece ha parlato di lira «sottovalutata sul marco»

ROMA — La ripresa comincia a delinearsi non solo negli Stati Uniti, ma anche in Europa. L'unica incognita da valutare è quella di un possibile rialzo dei tassi di interesse. E' questo il messaggio finale che giunge dalla riunione di Washington dei ministri delle Finanze e dei vertici delle banche centrali dei sette Paesi più industrializzati, sintetizzati, in assenza di un comunicato finale, dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Da Washington rimbalza un maggior ottimismo sulle possibilità di una ripresa economica internazionale, attutita solo da una politica di tassi in crescita già adottata negli Stati Uniti e che potrebbe contagiare l'Europa. Proprio ieri è circolata la voce di un rialzo di un quarto di punto dei tassi americani a breve da realizzare il prossimo 17 maggio nella riunione della Federal Reserve. Una mossa imposta dalla necessità di contenere le spinte inflazionistiche diventate più evidenti sulla scia di una ripresa che sta assumendo connotati piuttosto marcati.

Questa politica preoccupa i partner europei e di questo si è a lungo discusso nel week-end di riunioni nella capitale statunitense. «L'Europa - ha riferito Fazio - sta cercando una propria strada per invertire la recente impennata dei tassi a lungo termine. Non esiste al riguardo alcuna formula

magica, ma certamente in Paesi come l'Italia occorre continuare nel processo di risanamento dei conti pubblici». Fazio, in un clima appena imbarazzato, ha però accuratamente evitato di entrare nel merito delle scelte del prossimo governo italiano e ha negato che al tavolo di Washington sia stato affrontato questo tema. «Non abbiamo parlato della politica che intendiamo fare - ha assicurato - perché mi pare che non avessimo nessun titolo per farlo».



Antonio Fazio

Nessun riferimento alla seggiola del ministro del Tesoro rimasta vuota (Barucci ha preferito restare a Roma) né alle polemiche su una possibile successione, da molti data per avvenuta, di Lamberto Dini attuale direttore generale di Bankitalia, presente anche lui a Washington. Per Dini «la lira è sottovalutata sul marco tedesco: così pensano gran parte dei commentatori. Ed è anche la nostra opinione, vale a dire quella della Banca centrale».

La congiuntura internazionale sembra quindi essere avviata verso il bello. «In tutti i Paesi europei - ha sintetizzato il direttore generale del Tesoro Mario Draghi - si vedono segni di ripresa, con un'inflazione sotto controllo, un proseguimento di politiche di contenimento del deficit, mentre come fattore negativo, c'è da registrare una disoccupazione in crescita nel '94 senza segnali di inversione di tendenza per il '95». Per combattere la disoccupazione viene il suggerimento di adottare politiche del lavoro «più flessibili». Solo così ricorda Dini «si può ridurre lo zoccolo duro della disoccupazione strutturale». A questo si affianca un secondo suggerimento. Evitare il ricorso al rilancio dell'espansione del debito pubblico.

«Questa strada - sostiene Draghi - contribuisce infatti alla crescita dei tassi d'interesse a lungo termine, con un effetto deprimente sugli investimenti».

## PRIVATIZZAZIONI: SCONTRO FRA NOCCIOLIO DURO E AZIONARIATO DIFFUSO

## Guerra fra Prodi e Cuccia

Dopo il «caso Comit» rischia di saltare la strategia del presidente dell'Iri che potrebbe lasciare

ROMA - Adesso è di nuovo guerra. Dura, dichiarata, senza esclusione di colpi. Dopo il colpo di mano di Mediobanca sul nuovo consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale, le privatizzazioni italiane tornano a far discutere. Sembra essere tornati alla battaglia che fece scricchiolare pesantemente la tenuta del Governo Amato a causa della contrapposizione violenta tra l'allora ministro dell'Industria Giovanni Guarino e quello del Tesoro Piero Barucci, spalleggiato dal presidente del Consiglio. O alle baruffe dello scorso inverno tra un Parlamento che premeva per far introdurre il cosiddetto voto di lista per tutelare le minoranze azionarie e un Governo che ha continuato a far orecchie da mercante.

Ora il faccia a faccia è tra il presidente dell'Iri Romano Prodi, fortemente

deluso per la piega che la privatizzazione delle due banche pubbliche, Credito italiano e Commerciale hanno messo in luce, e il cosiddetto «salotto buono» della finanza italiana che ha in Enrico Cuccia e la sua Mediobanca il nome tutelare. Un testa a testa che i ben informati affermano abbia già un vincitore, o forse solo uno sconfitto: il professor Prodi viene infatti indicato intento a far le valigie e a sgomberare la poltrona di presidente dell'Iri, tempo qualche settimana.

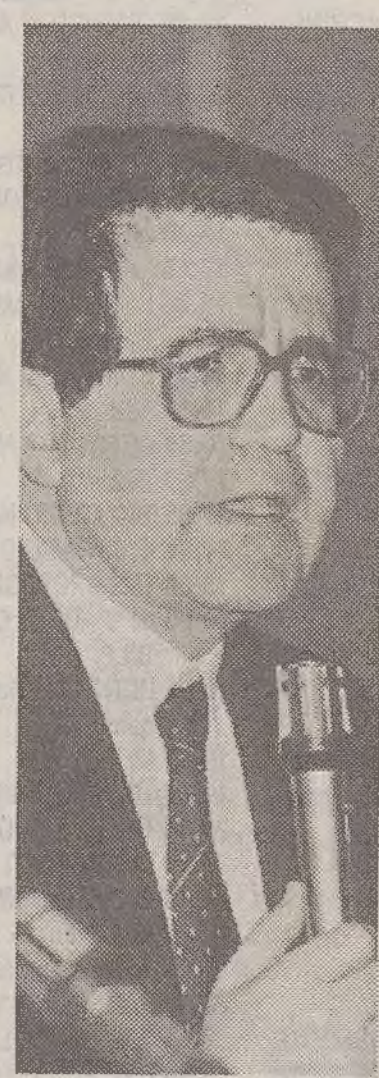
La posta in gioco è alta. Si tratta infatti di ridisegnare gli assetti di aziende che costituiscono l'ossatura dell'economia italiana, di consegnarne o meno il controllo a gruppi economici ben identificati. Finora si è trattato delle ex banche pubbliche e analogo destino sembra disegnato anche per l'Iri che fi-

nirà nelle mani di un «nociolo duro» di azionisti. Le prossime puntate riguarderanno però il futuro di aziende come la Stet e l'Enel definite di pubblica utilità. E da più parti si giudica pericoloso e irresponsabile trasformare un monopolio pubblico in uno privato.

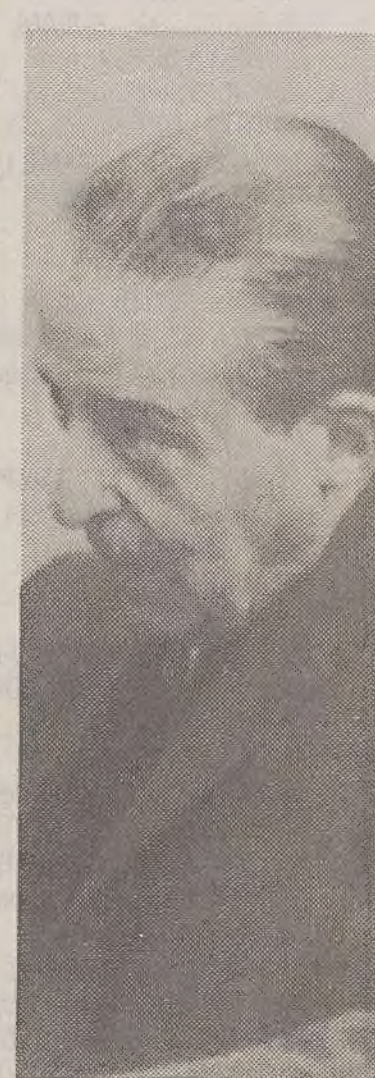
La patata bollente è nelle mani del nuovo governo. E il primo test per tastarne le intenzioni è assai ravvicinato. Entro la fine di maggio dovrà essere convertito il decreto sulle privatizzazioni, palleggiato numerose volte tra governo e Parlamento. Il braccio di ferro nella scorsa legislatura è stato proprio sulla introduzione del voto di lista, che dà maggior peso alle minoranze azionarie e che se fosse stato introdotto, a giudizio di molti, avrebbe consentito epiloghi diversi alla privatizzazione di Comit e Credito italiano.

L'estromissione di Sergio Siglienti, presidente uscente della Banca Commerciale, con la consegna della banca al controllo di un numero limitato di azionisti sta suscitando polemiche di fuoco. A difesa dell'operazione si schiera senza mezzi termini Giorgio La Malfa secondo cui «la soluzione è eccellente». E se Prodi se ne dispiace, aggiunge il leader repubblicano, «è semplicemente la prova che non è all'altezza del suo compito». Sull'altro fronte sono invece i sindacati che denunciano l'imbroglione perpetuato con le privatizzazioni.

«La copia del pasticcio - sottolinea il segretario della Cisl Sergio D'Antoni - è del governo Ciampi che non ha saputo disegnare un percorso verso un'autentica democrazia economica. I risultati sono ora sotto gli occhi di tutti. Chi voleva tirare le fila le ha tratte».



Romano Prodi



Enrico Cuccia

## IL PROGETTO TRIESTINO ALLE BATTUTE FINALI

## Off shore, decisione imminente

Andreatta annuncia un benessere di Bruxelles, probabilmente limitato allo scambio con l'Est



Karel Van Miert



Beniamino Andreatta

TRIESTE - Battute finali per la realizzazione a Trieste di un Centro offshore di servizi finanziari e assicurativi con l'Est Europeo in regime fiscale agevolato. L'iniziativa di una sorta di «camera di compensazione dei flussi di capitali» anche in relazione alle privatizzazioni che si stanno attuando oltre confine, fermamente voluta dall'allora ministro del Tesoro Guido Carli e sostenuta dalla legge 19 del 1991, è stata sinora congelata dalle autorità comunitarie per una serie di rilievi ed obiezioni di natura giuridica. Ma nelle prossime settimane ci sarà l'atteso pronunciamento sulle nuove proposte fatte dal Governo italiano per sblo-

care la situazione e dare il via libera al progetto.

Beniamino Andreatta, che come ministro degli Esteri ha seguito in prima linea il sofferto iter dell'iniziativa, ha infatti detto che «sembra che le autorità europee propendano nell'accogliere la proposta per una serie di benefici fiscali per le operazioni finanziarie svolte nel centro Off shore di Trieste che riguardano i rapporti tra i nostri mercati finanziari e quelli dell'Est, non però quelle interne ai mercati finanziari sviluppati, ossia quelli europei». Si tratta in sostanza di un ridimensionamento del progetto iniziale che invece prevedeva per questo centro finanziario un ruolo europeo.

Così, ha aggiunto Andreatta, «nella prima settimana di maggio la commissione esaminerà la proposta del commissario Karel Van Miert favorevole all'accettazione dell'iniziativa italiana per creare a Trieste una piazza con la concentrazione di informazioni e specializzazione degli operatori, una borsa finanziaria, con riduzioni fiscali».

Come ha precisato lo stesso ex ministro degli Esteri «si tratta di una proposta limitata nel tempo, 5 anni, dopo di che bisognerà tornare alla Commissione».

Così, non appena ci sarà il disco verde delle autorità europee, scatteranno subito gli adempimenti normativi per mettere

in cantiere il progetto: «per dare attuazione a questa iniziativa l'Italia varerà specifici decreti e regolamenti di applicazione che sono già pronti al ministero del Tesoro» ha assicurato Andreatta.

Il sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni, ha confermato il grande interesse per questa iniziativa che propone Trieste come «cuore finanziario delle relazioni economiche con l'Est Europeo, in concorrenza con i mercati dei capitali entrati in funzione a Vienna e a Berlino». Secondo una prima valutazione l'avvio di queste attività nella fase iniziale dovrebbe assicurare tra l'altro la creazione di almeno una cinquantina di posti di lavoro.

## SECONDO L'ULTIMO RAPPORTO DELLA BANCA MONDIALE

## Un miliardo di indigenti

Sopravvivono con meno di un dollaro al giorno - Si muore ancora di fame

NEW YORK - Attualmente nel mondo un miliardo e cento milioni di persone vive, o sarebbe meglio dire sopravvive, con meno di un dollaro al giorno. In questa situazione di vera e propria indigenza si trova circa un terzo degli abitanti dei cinquantacinque paesi più poveri della terra.

A lanciare questo allarme è l'ultimo Rapporto sulla povertà della Banca Mondiale presentato ieri a Washington dal presidente Lewis Preston, dove si sottolinea come, nonostante i «sostanziali miglioramenti» degli ultimi due decenni, gli standard di vita dei diseredati del globo sono ancora nettamente al di sotto di un livello di «accettabilità».

In troppi paesi si muore ancora di fame e chi sopravvive lo fa con espedienti. I governi locali hanno le loro colpe ma è la povertà e la mancanza di organizzazione la principale causa. Ci sono organizzazioni internazionali che lavorano con costanza e assiduità ma i ritardi e le incongruenze sono ancora tante. Eppure dei miglioramenti ci sono stati. Basterebbe leggere le cifre. La speranza di vita media nei paesi più poveri è passata dai 53 anni del 1970 agli attuali 73 mentre la mortalità in-

L'allarme è stato lanciato da Lewis Preston, che siede al vertice della Banca mondiale. Qualche leggero miglioramento negli ultimi decenni comunque c'è stato: è salita - secondo questi dati - la speranza di vita media, è scesa anche la mortalità infantile, è aumentato inoltre il reddito pro capite. Tuttavia questi buoni risultati non hanno avuto riscontri omogenei: nell'Africa sub-sahariana, per esempio, la situazione è ulteriormente peggiorata.

fantile è scesa dal 110 per 1.000 nascite di 24 anni fa al 73 per 1.000. Quanto al reddito, misurato in termini di prodotto interno lordo pro capite, è passato dai 190 dollari del '75 a quota 390 dollari.

E non è tutto. L'acqua potabile, per esemplificare, oggi è accessibile al

68 per cento della popolazione dei Paesi poveri, nell'85 era pari al 33 per cento. Le iscrizioni alle scuole elementari sono invece aumentate del 36 per cento dal '70 ad oggi.

Leggendo i dati del Rapporto, si scopre poi che la povertà non è scesa uniformemente in tut-

to il mondo.

Significativi passi in avanti sono stati fatti nell'area del Pacifico ma contemporaneamente la situazione è ulteriormente peggiorata nella maggior parte dei paesi dell'Africa sub-sahariana. «Ma la proporzione di persone il cui reddito scende al di sotto della

soglia di povertà - precisa in un comunicato il presidente della Banca Mondiale - è solo uno degli indicatori degli standard di vita. Egualmente importanti sono infatti le altre dimensioni della povertà, come la salute e l'istruzione. Mentre questi aspetti hanno mostrato eclatanti miglioramenti negli ultimi 20 anni, gli avanzamenti sono stati squilibrati». In Thailandia, per esempio, le ultime cifre mostrano che la speranza di vita media è cresciuta dai 60 anni del 1970 a 69 anni mentre la mortalità infantile nello stesso intervallo di tempo è scesa da 55 decessi per mille nascite al 26 per 1.000.

In ascesa anche il prodotto interno lordo pro capite, passato da 670 dollari del 1980 ai 1.840 mentre l'accesso all'acqua potabile è passato dal 25 per cento della popolazione del '75 al 72% di oggi. Dall'altra parte c'è però il dramma dell'Africa sub-sahariana con un sensibile il calo del reddito pro-capite, sceso dai 570

dollari annui del 1980 ai 350 del 1992 e appena qualche miglioramento sul versante della speranza di vita media, passata dai 45 anni del 1970 ai 52 attuali e della mortalità infantile, scesa dal 138 al 99 per 1.000.

Paolo Bellucci

## Primi segnali di ripresa industriale, la metalmeccanica guida il «gruppo»

ROMA - E' il settore metalmeccanico la «maggia rosa» della ripresa produttiva 1994; a seguire gli altri comparti: chimica, tessile, abbigliamento, alimentare. Confindustria analizza, nel periodico «Congiuntura Flash», i principali settori dell'industria italiana. I primi risultati, che segnano un inizio di uscita dalla fase di recessione, dovrebbero vedersi nel primo trimestre. Positive le previsioni per il primo tri-

mestre 1994 nel settore metalmeccanico, soprattutto grazie alle quote di produzione dirette ai mercati esteri, anche se il confronto avviene con i bassi livelli conseguiti nell'ultimo trimestre del '93. Crescita produttiva marginale, invece, per la chimica (+1%), soprattutto perché il settore resterà penalizzato dalla prosecuzione del trend negativo della farmaceutica. Lieve recupero produttivo per

il comparto alimentare, che per la fine del '94 dovrebbe registrare un +0,5%. La situazione congiunturale all'interno dei singoli settori del tessile - abbigliamento - rileva per i comparti «a monte» una stabilizzazione dell'attività produttiva sui livelli depressi di fine '92, per quelli «a valle» la produzione per la stagione primavera/estate '94 dovrebbe registrare ancora diminuzioni e per la fine del '94 dovrebbe registrare un +0,5%.

## BTP

## BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali s'inizia il 1° aprile 1994 e termina il 1° aprile 1997 per i triennali e il 1° aprile 1999 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%, pagato in due volte il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 7,02% e al 7,26% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 27 aprile.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (2 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



## RAIUNO

6.00 EURONEWS  
6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30)  
6.45 UNOMATTINA. Con Livio Azzariti e Puccio Corona.  
7.00 TG1 (8-9)  
7.35 TGR ECONOMIA  
9.30 TG1 FLASH  
9.35 PROCESSO CUSANI: ARRINGA DELLA DIFESA  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Funerale a teatro"  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 TG1 MOTORI  
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.  
15.00 VITA COL NONNO. Telefilm.  
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.  
18.00 TG1  
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Otto mesi e mezzo"  
19.00 GRAZIE MILLE!!!  
19.50 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.25 CALCIO. SALISBURGO-INTER  
22.30 L'ARTE DI NON LEGGERE. Con Fruttero e Lucentini.  
23.00 ORE VENTITRE  
23.30 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.  
23.35 L'ARTE DI NON LEGGERE. Con Carlo Fruttero e Franco Lucentini.  
23.50 NOTTE ROCK  
0.10 TG1 NOTTE  
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.  
1.05 IL BACIO DI UNO SCONOSCIUTO. Film (commedia '84). Di Matthew Chapman. Con Peter Coyote, Victoria Tennant.

## RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.  
6.40 QUANTE STORIE!  
6.45 EURONEWS  
9.05 LASSIE. Telefilm. "Fulmine"  
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Qualche novità"  
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.  
11.45 TG2  
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.  
12.00 TG2 - ORE TREDICI  
13.25 TG2 - ECONOMIA  
13.35 METEO 2  
13.40 SANTA BARBARA. Sceneggi.  
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.  
14.45 BEAUTIFUL. Sceneggi.  
15.30 TG2  
15.35 DETTO TRA NOI  
17.00 TG2  
17.05 TG2 MEDICINA 33  
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE  
18.20 TGS SPORTSERA  
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE  
18.45 HUNTER. Telefilm. "Ombre del passato"  
19.35 METEO 2  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE  
20.15 TG2 - LO SPORT  
20.20 VENTIENTI  
20.40 IL CIELO NON CADE MAI (1A PARTE). Film tv. Di Gianni Ricci. Con Kim Rossi Stuart, Sandrine Caron.  
23.00 RAIDUE PER VOI  
23.15 TG2 - DOSSIER  
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.  
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA

## RAITRE

DSE - TORTUGA. Documenti.  
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.  
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.  
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.  
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI  
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA  
12.30 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.  
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI  
14.20 TG3 POMERIGGIO  
14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA  
15.15 SPAZIO LIBERO  
15.35 TGS DERBY  
15.40 TGS PALLAVOLANDO  
15.45 ATLETICA LEGGERA  
15.55 TGS IL PALLONE DI TUTTI  
16.10 CICLISMO DILETTANTI  
16.30 DSE - NOVECITTA'. Documenti.  
17.00 DSE - EVENTI. Documenti.  
17.30 DSE - DIZIONARIO ARCHITETTURA. Documenti.  
17.45 TGR LEONARDO  
18.00 GEO. Documenti.  
18.35 TG3 SPORT  
18.40 INSIEME  
19.00 TG3  
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
19.50 BLOB CARTOON  
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'  
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.  
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Milella.  
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA  
22.45 MILANO, ITALIA  
23.45 IGIORSTRAI. Documenti.  
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

## RADIO

## Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 11.30: Sommario GR. Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Sommario GR. Medicina e Scienze; 13.42: Gossip; 14.30: Sommario GR. Relais; 15.30: Sommario GR. Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Sommario GR. Radio Campus; 17.30: Sommario GR. Moda, nuove tendenze; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18.30 - 19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Sommario GR. Sport; 18.34: I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.30: Sommario GR. Una storia; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

## Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.12: Chiodovoco-mequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 13.11; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucoli; 21.35: Dentro la sera; 21.35: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

## Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Radiatori. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baraccata; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: La giornata di uno scrittore; 13.45: Radiatori. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Radiatori. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: 570 Maggio Musicale Fiorentino; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in Inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in Francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in Tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

## Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentretre; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: La speculazione; 18.30: Giornale radio.

## Programmi per gli Italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

## Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario. Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calabritto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La donna nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Pagine musicali: Pot-pourri pomeridiano; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La Divina Commedia: Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario. Gr; 19.20: Programmidomani.

## Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

## TV/RAIUNO

## Ridiamo coi libri

Da stasera il «non leggere» di Fruttero &amp; Lucentini



ROMA — Franco Lucentini si rifiuta da anni di vedere la tv e in casa non ha neppure un televisore. Carlo Fruttero definisce «mediocre» almeno il 75 per cento degli spettacoli che passano sul video. Eppure la premiata coppia F&L (accanto, nel disegno di Franco Bruna) ha accettato la sfida di Raiuno: comparire in televisione per parlare di libri e trasmettere il «virus» della lettura.

A partire da oggi, per dieci martedì alle 22.30, una squadra del Centro di produzione Rai di Torino entrerà in casa Fruttero e riprenderà in questo ambiente familiare le conversazioni dei due scrittori, le loro impressioni di lettori e i loro ricordi personali.

Più volte ospiti di programmi culturali e autori di best seller divenuti anche film per la tv (entro quest'anno Raidue trasmetterà «A che punto è la notte», girato da Nanni Loy), i due «mostri sacri» della letteratura contemporanea diventeranno così, per la prima volta, essi stessi conduttori.

La trasmissione, che è stata «cucita» su misura per loro, prende il titolo da un'immagine di Schopenhauer, «L'arte di non leggere».

«Il principio», ha spiegato Lucentini in una videoconferenza da Torino, «non è quello di dire alla gente «leggi questo o quest'altro», ma piuttosto quello di offrire un metodo di esplorazione nel territorio sterminato costituito da tremila anni di scrittura».

Il vicedirettore di Raiuno, Nino Criscenti, ha annunciato che quello firmato F&L sarà un programma molto divertente, quasi un varietà; i due conduttori hanno confessato che sognano da anni di interpretare il ruolo dei fratelli De Rege (quelli divenuti celebri per la battuta «vieni avanti, cretino!»). Vi ste le premesse, la trasmissione potrebbe riuscire realmente a contagiare molti telespettatori.

ri non abituati a non dedicare la propria attenzione al libro.

Fruttero e Lucentini del resto promettono, coerenti con la loro filosofia, di rovesciare l'alfabeto aristocratico e snob che domina le trasmissioni culturali. «In Italia», ha detto Fruttero, «l'atteggiamento verso i libri è solenne, spaventa il lettore comune. C'è la cappa della cultura "elevata" di casta e la convinzione che conta solo un'opera "seria", per cui i programmi culturali risultano "impetibili"».

«E invece», ha aggiunto Lucentini, «un grandissimo libro quasi sempre fa anche ridere: basti pensare a Shakespeare, a Dostoevski, a Kafka, a Proust, a Beckett o a Svevo...».

Largo dunque al comico, al livello basso e anche alle istruzioni per l'uso. «Dei libri di cui parliamo», ha anche annunciato Fruttero, «diremo pure i difetti; per esempio se manca l'indice dei nomi, ma anche se il volume pesa troppo, se la carta è brutta o i caratteri a stampa si leggono male».

La scelta di massa ma che i due hanno predisposto per contenere nei 25 minuti di trasmissione prevede che si parta da un classico della letteratura, come «Robinson Crusoe», «Pinocchio», «Guerra e pace» per passare poi a un libro «difficile», di ricerca o studio, a un'opera contemporanea «che sia uscita da almeno sei mesi», e a una raccolta di poesie.

In chiusura Fruttero e Lucentini risponderanno alle lettere dei telespettatori. «Oggi al centro di ogni casa», ha detto il direttore di Raiuno, Nadio Delai, «c'è la tv. Noi ci auguriamo di riportare al centro anche alcuni libri, così da integrare la visione televisiva con una buona lettura». Vedremo chi la vincerà, tra il buon «Piccolo» di Raitre, con Alessandro Baricco, e questa «Arte di non leggere» firmata F&L.

## TV/PERSONAGGI

## Anche il Trio si fa da parte «Non siamo dei giullari»

CONEGLIANO — Anche loro, il Trio Marchesini, Solenghi e Lopez, che in precedenza hanno annunciato da Antennacinema Paolo Rossi e Giorgio Faletti, in questo particolare momento di incertezza che sta attraversando il Paese, preferiscono tenersi lontano dalla tv. Fuori della mischia per non essere strumentalizzati. Fuori della polemica sulla satira politica che ha definito i comici «giullari al servizio dei partiti».

Anna, Tullio e Massimo, per continuare a lavorare, hanno scelto il cinema e scrivono (approfittando anche della gravidanza di Anna) il copione di «Babbo Natale ha gli occhi azzurri». «Al massimo», dicono Lopez e Solenghi, chiamati a sorpresa a Conegliano per concludere in bellezza la rassegna (Anna, assente per motivi di famiglia, era rappresentata in palcoscenico da un manichino), «faremo una tv a circuito chiuso dentro casa nostra e una via cavo collegata con la camera da letto di Massimo». «La tv di oggi», spiega Solenghi, «non è stimolante. Sembra di stare in una nave da crociera impegnati a fare i giochi "da ponte"».

Spiegano inoltre come sia difficile far trattative con la Rai, poiché i dirigenti si avvicendano con ritmo troppo veloce, e come tuttavia abbiano rifiutato l'unica offerta della Fininvest, perché i loro tempi di produzione sono più lenti di quanto veniva loro richiesto: «Come creativi siamo stitici», scherzano, abituati come sono a trasformare tutti i fatti in personalissima dissacrazione.



## TELEVISIONE

## RAIDUE

## Ma il cielo non cade

Un film tratto dal romanzo della Venturi

Comincia questa sera il film tv, in due puntate, tratto da un romanzo di Maria Venturi pubblicato da Rizzoli, «Il cielo non cade mai», su Raidue alle 20.40. Diretto da Gianni Ricci, racconta la storia di Nicola Brentano, figlio di un famoso avvocato, e destinato alla carriera forense. Ma le sue inclinazioni artistiche lo spingono verso il mondo della moda. Non solo: legato a una modella, il ragazzo s'incapriccia poi di una quieta ragazza di buona famiglia. E in casa è battaglia.

## Canale 5, ore 23.10

## Guzzanti e Riondino da Costanzo

Sabina Guzzanti e Davide Riondino saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show». Al talk show interverranno, tra gli altri, Arnoldo Tieni, il cantastorie Luciano Sergi, autore del libro «I comunisti li mangiano ancora»; Eolo Parodi, parlamentare europeo ed ex presidente dell'Ordine dei medici; il cabarettista Dario Vergassola; la cantante Lighea.

## Raitre, ore 20.30

## Alla ricerca di uno scomparso inglese

La scomparsa di un giovane commercialista inglese di origine indiana, avvenuta in Italia nei giorni scorsi, sarà al centro di «Chi l'ha visto?», condotto ora da Giovanna Milella. Il giovane, di 28 anni, che è anche docente di economia all'Università di Newcastle, è stato visto per l'ultima volta l'8 aprile in un ostello di Riva del Garda. Era in Italia per turismo. Sarebbe dovuto ripartire il 10 aprile.

## Retequattro, ore 20.30

## «Matrimonio proibito», nuova telenovela

Debutta su Retequattro una nuova telenovela di produzione messicana, «Matrimonio proibito». Diretta da Jose Rendon, il regista di «Cuore selvaggio», e interpretata da Christian Bach («Soledad» e «Anche i ricchi piangono»), Miguel Palmer e Frank Moro, la telenovela sarà programmata ogni martedì e giovedì. «Matrimonio proibito» è una classica e romantica storia d'amore ambientata all'inizio del '900 nel Messico governato dal dittatore Porfirio Diaz. La storia d'amore tra i protagonisti si intreccia con la vicenda della rivoluzione messicana del 1910, quella di Emiliano Zapata e Pancho Villa.

## Raitre, ore 23.45

## I giostrai, ovvero viaggio nel luna park

«I giostrai» è il titolo di un documentario di Prospero Bentivenga. E' un viaggio filmato alla scoperta di

un mondo che rischia di scomparire. «I giostrai» racconta l'ultimo giorno di permanenza di un luna park nel quartiere periferico «Portello» di Milano, dove per il Carnevale molte famiglie di giostrai lombardi si stabiliscono da qualche anno. L'autore ha intervistato alcuni personaggi simbolici del mondo circense, raccogliendone storie e aneddoti.

## Raiuno, ore 23.45

## Un omaggio ai «Nirvana»

«Notte rock» propone un omaggio al gruppo musicale dei «Nirvana», dopo la tragica scomparsa del cantante Kurt Cobain. Ma faranno la loro apparizione anche i più celebri complessi italiani, dai Mau Mau ai Pitura Freska, dai Nigrita al Ritmo Tribale.

## Canale 5, ore 20.40

## Film: «Mamma, mi compri un papà»

Il film, del '92, è una commedia che ha al centro una parigina in carriera, single, con una figlia pestifera. Lui, un uomo d'affari arrivato a Parigi, si innamora della bella manager (Jacqueline Bisset) e si offre come baby sitter. Ottiene la simpatia della figlia e l'affetto della madre. Ma naturalmente gli affari rendono tutto più complicato del previsto.

## TV/AUDITEL

## «Stranamore» vince ancora nella gara degli ascolti

ROMA — «Stranamore», il varietà condotto da Alberto Castagna su Canale 5, ha vinto ancora la serata della domenica con 8 milioni 96 mila spettatori (share: 35,23). Il successo della trasmissione ha consentito alla Fininvest di superare la Rai nella fascia del prime time: 53,94 per cento di share contro il 39,26 p.c. Al secondo posto, al grande gioco dell'oca (Raidue) con 4 milioni 278 mila spettatori; al terzo l'ultima parte della miniserie «Si, ti voglio bene» (Raiuno) con 3 milioni e 840 mila spettatori. Seguono: «Tunnel» (Raitre) con 2 milioni e 113 mila; il film tv «Violenza a un minorenne» (Retequattro) con circa due milioni e mezzo di due. Per il pomeriggio della domenica, «Domenica in su Raiuno ha avuto tra i due e i tre milioni di affezionati; «Buona domenica» su Canale 5 più o meno due milioni e mezzo.

## CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

## OTMC

8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.  
9.30 NATURA AMICA. Documenti.  
10.00 TAPPETO VOLANTE  
13.00 ORE 13 SPORT  
14.00 TELEGIORNALE FLASH  
14.04 LUNA SENZA MIELE. Film (musical '47). Di Richard Thorpe.  
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.  
18.45 TELEORNALE  
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA  
19.45 THE LION TROPHY SHOW  
20.00 CICLISMO. LA VUELTA  
20.25 TELEGIORNALE  
20.30 AVVENTURA NATURA  
22.30 TELEGIORNALE  
23.00 APPLAUSI



Jacqueline Bisset (Canale 5, 20.40)

## CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA  
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.  
13.00 TG5  
13.25 SGARBI QUOTIDIANI  
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.  
14.05 SARA' VERO?  
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM  
17.55 TG5 FLASH  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA  
20.00 TG5  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA  
20.40 MAMMA MI COMPRI UN PAP...? Film (commedia '90). Di Ian Toynton. Con Martin Sheen, Jacqueline Bisset.  
22.30 DIRITTO E ROVESCIO  
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW  
0.00 TG5  
1.30 SGARBI QUOTIDIANI  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA  
2.00 TG5 EDICOLA  
2.30 I TALLANI. Telefilm.  
3.00 TG5 EDICOLA  
3.30 DIRITTO E ROVESCIO  
4.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA  
9.30 HAZZARD. Telefilm.  
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.  
11.30 A-TEAM. Telefilm.  
12.20 QUI ITALIA  
12.30 STUDIO APERTO  
12.35 FATTI E MISFATTI  
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI  
14.00 STUDIO APERTO  
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.  
16.00 SMILE. Con F. Panfili e T. Schiavo.  
16.10 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.  
17.25 BENNY HILL SHOW  
17.40 STUDIO SPORT  
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.  
18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.  
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.  
19.30 STUDIO APERTO  
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.  
20.00 KARAOKE  
20.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.  
22.40 L'APPELLO DEL MARE. Tedi. Con Massimo De Luca.  
0.30 QUI ITALIA  
0.40 STUDIO SPORT  
1.10 RADIO LONDRA

## RETE 4

8.30 VALENTINA. Telenovela.  
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.  
9.10 PANTANAL. Telenovela.  
10.25 GUADALUPE. Telenovela.  
11.00 FEBBRE D'AMORE.  
11.30 TG4  
11.50 MADDALENA. Telenovela.  
12.30 ANTONELLA. Telenovela.  
13.30 TG4  
14.00 SENTIERI. Sceneggi.  
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.  
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.  
16.15 TOPAZIO. Telenovela.  
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.  
17.30 TG4  
17.40 NATURALMENTE BELLA  
17.50 LUOGOCOMUNE  
18.00 FUNARI NEWS  
19.00 TG4  
20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.  
21.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.  
22.30 SCENE DI LOTTA DI CLASSE A BEVERLY HILLS. Film (commedia '89). Di P. Bartel. Con Jacqueline Bisset, Ray Sharkey.  
23.45 TG4

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

12.35 LE FAVOLE DI ESOPPO  
13.00 IL POMERIGGIO  
13.30 FATTI E COMMENTI  
14.10 COLORINA. Telenovela.  
14.55 IL POMERIGGIO  
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE  
15.30 IL CAFFE' DELLO SPORT  
16.45 BASKET. PLAY OFF  
18.30 OMAGGIO A MANUELA DI CENTA  
19.25 LA PAGINA ECONOMICA  
19.30 FATTI E COMMENTI  
20.35 SOLA PER SEMPRE. Film (drammatico). Con Angie Dickinson, Gordon Pinsent.  
22.15 RITUALS. Telenovela.  
23.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE  
23.55 LA STORIA DEL ROCK: PINK FLOYD  
0.35 ANDIAMO AL CINEMA

## CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS  
16.10 LUNEDÌ SPORT  
17.10 TIME OUT. Telefilm.  
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA  
18.45 CRONACA DEL LITORALE  
19.00 TUTTOGGI  
19.30 LANTERNA MAGICA  
20.30 CONCERTO SINFONICO  
22.15 TUTTOGGI  
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

## TELEFRIULI

6.45 SAN FRANCISCO. Film (drammatico). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy.  
9.30 MATCH MUSIC  
10.00 VIDEO SHOPPING  
12.00 PERCHÉ NO?  
13.00 IL CORTILE. Telefilm.  
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA  
14.00 TG FLASH  
14.05 MATCH MUSIC  
14.30 VIDEO SHOPPING  
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA  
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.  
17.45 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO  
18.00 AMICI ANIMALI  
18.30 NATURALIA  
19.05 TELEFRIULISERA  
19.45 SPECIALE I GIOVANI INDUSTRIALI  
20.15 BASKETTANO  
20.30 PANNI SPORCHI. Telefilm.  
21.00 AGENZIA DELL'AVVENTURA

## TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.  
12.15 I WALTON. Telefilm.  
13.15 RTA NEWS  
13.30 PRIMO PIANO  
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.  
14.40 IL FICCHISSIMO DEL BASEBALL  
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.  
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.  
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.  
18.00 WOLF. Telefilm.  
19.15 RTA NEWS  
19.40 PRIMO PIANO  
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.  
20.45 STRADA SENZA USCITA. Film.  
22.30 RTA NEWS  
23.00 WOLF. Telefilm.

## TELEORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI  
11.00 PER ELISA. Telenovela.  
12.00 SPAZI COMMERCIALI  
13.00 SWITCH. Telefilm.  
14.00 CARTONI ANIMATI  
16.00 PER ELISA. Telenovela.  
19.15 TG REGIONALE  
20.05 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
22.00 PIAZZA MONTECITORIO  
22.30 TG REGIONALE  
23.30 TENGO FAMIGLIA  
1.00 TG REGIONALE  
2.00 BABES. Telefilm.  
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

## TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA  
12.05 MONOGRAFIE: MONTSERRAT CABBALLE. Documenti.  
13.00 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film (commedia '42). Di Akos Rathonyi. Con Anna Magnani, V. Car-



LIRICA / INTERVISTA

# Ventisei anni in «crescendo»

Parla Sonia Ganassi, giovane voce rossiniana, oggi applauditissima «Cenerentola» a Trieste

TRIESTE — A leggere il suo curriculum, quello di Rossini s'impone come il nome-chiave di una carriera segnata da un crescendo tutto rossiniano: il debutto alla «Cenerentola», una serie di edizioni del «Barbiere di Siviglia», e ancora l'«Italiana in Algeri», quell'opera con la quale Sonia Ganassi è approdata qualche stagione fa al Teatro Verdi, nel ruolo di Zulma. Un ruolo minore che oggi la cantante emiliana si lascia alle spalle per tornare a Trieste da protagonista: della «Cenerentola», appunto, che il «Verdi» propone alla Sala Tripcovich (fino all'8 maggio) come penultimo spettacolo della stagione '93/94.

Rossini, dunque: un «feeling» particolare con questo autore o una fortunata coincidenza? «Diciamo che ho scoperto questo tipo di repertorio come il più adatto alla mia voce, predisposta per natura all'agilità. Comunque si tratta di ruoli che avevo affrontato già ai tempi del conservatorio, a Parma».

A proposito, parliamo un po' degli inizi. «In realtà mi sono avvicinata alla musica attraverso il violino, che ho studiato per sei anni. La lirica? Scopirla è stata un po' una casualità. Sono entrata in un coro, i colleghi mi hanno incoraggiato e ho trovato il maestro giusto, Alain Billard, che mi segue ancora oggi».

I concorsi per lei hanno rappresentato un momento molto importante... «Sì, prima Parma, poi «Cenerentola» e l'As.Li.Co. è stato grazie a quest'ultimo che ho potuto farmi conoscere come Cenerentola, il ruolo giusto per mettermi in luce e per fare esperienza in palcoscenico. Perché frequentare un conservatorio sotto molti aspetti è gratificante, ma studiare e lavorare sono cose

totalmente diverse». Dopo i concorsi la grande occasione, e anche questa nel nome di Rossini. «Già, il «Barbiere». Era l'opera che inaugurava la stagione '91/92 dell'Opera di Roma, ed era prevista la ripresa tv in diretta: all'ultimo momento mi è stato proposto di sostituire la protagonista».

E ha deciso di tentare... «Non avevo mai interpretato Rosina, ma non so che cosa sia scattato in me. Mi sono detta: sei in grado di fare un buon lavoro. E' andata bene. E quella prova, che ha segnato la mia vera affermazione, mi ha permesso di evitare la lunga trafila delle audizioni».

Adesso «Cenerentola», dunque: un ruolo che lei ha sostenuto ormai molte volte. Qual è la sua linea interpretativa? «Ho sempre creduto che fosse un personaggio molto più articolato di come normalmente lo si presenta. Angelina non è solo la povera vittima della situazione: ci sono momenti in cui emerge il suo lato adolescenziale, vivace, piccante. Mi fa piacere che anche il regista Stefano Vizzoli, qui a Trieste, l'abbia pensata come me».

Un'ultima cosa: come ci si sente ad essere «arrivati»? In fondo lei ha solo ventisei anni... «Mi rendo conto di aver fatto molto, eppure so di avere una grande responsabilità: prima dovevo dimostrare di essere in grado di emergere, ma ora il pubblico e la critica hanno bisogno di conferme».

E il futuro? «Una domanda che mi fanno spesso, eppure non saprei rispondere: ho già ampliato il mio repertorio, ho in programma altri debutti. Ma la voce è in continua evoluzione: lasciamo che maturi, e che io cresca...».

Paola Bolis



Sonia Ganassi (Cenerentola), in scena con Roberto De Candia (Dandini) e Rockwell Blake (Don Ramiro): «Lasciamo» dice, «che la mia voce maturi...».

LIRICA / REPLICHE

## Smaltita l'emozione, sale anche il secondo cast

TRIESTE — «Coda» interminabile di applausi, domenica, alla Sala Tripcovich, anche per la seconda compagnia di «Cenerentola», che (superata l'emozione affiorata alla prova generale) ha secondato lo spettacolo con la stessa souplesse cui si deve il successo registrato dalla critica nazionale: di «allestimento memorabile, cast straordinario e lettura esemplare» parla Dino Villatico su «Repubblica», lodando l'omogeneità della compagnia. La stessa omogeneità sta configurandosi nella prova del cast alternativo, che domenica ha esaltato il sorprendente smalto vocale della debuttante protagonista Alessandra Palomba (che stasera, alle 18, al Revoltella, offrirà al pubblico un recital per il ciclo «Un'ora con...»), mentre ha messo in evidenza il realismo comico di Romano Franceschetto, Don Magnifico non esuberante, lo stile di Mauro Utzeri nell'elegante caratterizzazione di Dandini, la paterna figura dell'Alidoro di Aurio Tomichich, e la limpida prestazione del tenore Mario Zeffiri che, superando il legittimo complesso del confronto con il grande Blake, ha sostenuto con sicurezza la parte di Don Ramiro. Come sempre esilarante la coppia delle sorellastre (Gavarotti e Mazzoni), premiate da un singolare successo personale, assieme al direttore Lu Jia.

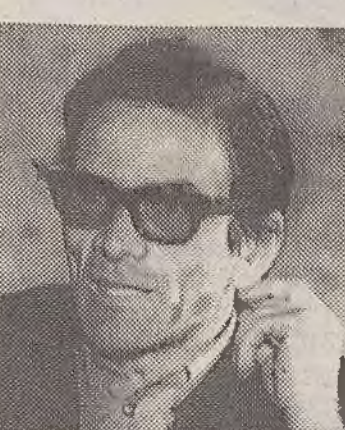
TEATRO / TRIESTE

## Un Amleto dalla parte dei maiali

Tiezzi propone al Rossetti, per tre sere, il suo allestimento di «Porcile»

TRIESTE — Considerato da molti come opera di natura letteraria, e quindi di poco rappresentabile, il teatro di Pasolini ha trovato invece, in queste ultime stagioni, un rilancio sulla scena italiana. Ultima, in ordine di tempo, la messinscena di «Porcile», diretta da Federico Tiezzi, con la Compagnia teatrale «Magazzini» di Firenze, in scena al Politeama Rossetti da domani a venerdì. Lo spettacolo, inserito in abbonamento nel gruppo «verde», è l'ultimo dei cinque appuntamenti con il nuovo teatro italiano proposto dalla stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Porcile» è una delle sei commedie che Pasolini scrisse di getto nel 1966, quasi in contemporanea con quel «manifesto» per un nuovo teatro nel quale lo scrittore friulano, rifacendosi idealmente ai modelli della scena greca, rivendicava alla parola quei valori che «la società della chiacchiera e dell'urlo» aveva mistificato: una parola intesa come strumento principale di quella assemblea di dibattito e di crescita civile che dovrebbe essere il Teatro. E in «Porcile» la parola poetica di Pasolini parla con un'esemplare chiarezza il linguaggio dei simboli e delle metafore.



La vicenda del dramma è lineare: il giovane Julian Klotz, rampollo dell'alta borghesia tedesca, assomiglia a un Amleto: divorato dal rimorso di appartenere alla razza padrona, non vuol decidersi a essere né ubbidiente né disubbidiente, né a svelare «che cosa» ama. Herdhitze, ex nazista, rivale in affari del padre di Julian, si rivela invece assai informato sull'oggetto della passione amorosa di Julian. Il vecchio Klotz perviene così a un cinico accordo di fusione industriale con Herdhitze, il

quale compra, con il suo silenzio sulle inclinazioni erotiche di Julian, il silenzio di Klotz sul suo passato nazista. Durante la festa per celebrare l'avvenuta fusione tra i due capitani d'industria, alcuni contadini irrompono nella villa a informare che Julian è stato divorato dai maiali. E' proprio con i maiali, infatti, che il giovane amava appartarsi: una sorta di contrappasso dantesco gli faceva ritrovare, materializzata in essi, quella animalità a lui preclusa per destino di casta. E loro, gli oggetti del suo desiderio, lo divorano, come fecero Pentecosta con Achille, Agave e le sue baccanti con Pentecosta. «Porcile» è un'esplorazione febbricitante e poetica di un problema che investe le fondamenta della società: la separazione sempre più estrema tra potere e individuo. Testo grottesco e patetico insieme, costruito con grande sicurezza drammaturgica, «Porcile» rappresenta il definitivo approdo di Federico Tiezzi a quel teatro di poesia che il regista toscano e il suo gruppo

vanno teorizzando da qualche stagione, fin da quando misero in scena, al Miteffest del 1991, a Cividale, le tre cantiche della Divina Commedia. Sulla scena, ideata dallo scenografo triestino Pier Paolo Bisleri, recitano gli attori Sandro Lombardi (nella parte del padre, l'industriale Klotz), e in quella di Spinoza, Olimpia Carlisi (nel ruolo della madre), Valter Malosti (il giovane Julian) e l'industriale Herdhitze), Amerigo Schiavo (la fidanzata Ida), Bruno Bilotta (il contadino Maracchione) e Giampiero Ciccio (il segretario Hans Guenter). I costumi dello spettacolo sono di Giovanna Buzzi e le luci di Juray Sale-ri.

In concomitanza con la prima di domani, alle 22, al Teatro Miela, la Cappella Underground ha organizzato la proiezione dell'omonimo film «Porcile», diretto nel 1968 dallo stesso Pasolini e interpretato da Ugo Tognazzi, Alberto Lionello e Pierre Clementi. Prenotazioni e prevendita dello spettacolo sono già aperte presso le due biglietterie del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre 45 (solo feriale: 8.30-11; 16-19.30; 567201; e di Galleria Protti feriale: 8.30-12.30, 16-19; festivo: 9-12.30; telefono 638311 - 630063).

Da segnalare (in margine) che, dopo questa impegnativa prova teatrale, Tiezzi si sta rivolgendo alla regia lirica, nel cui campo ha già curato allestimenti per «Norma» e «Traviata». Per la stagione di primavera dell'Ente Teatro di Messina Tiezzi ha in cantiere un «Barbiere di Siviglia» di Rossini, che riunirà interpreti storici del repertorio rossiniano quali Rockwell Blake (attualmente a Trieste in «Cenerentola») ed Enzo Dara, e il direttore d'orchestra Evelino Pidò.

CINEMA

## I campioni d'incasso

ROMA — Con 31 miliardi 380 milioni di lire, «Jurassic Park» conduce la classifica dei 102 film che al 17 aprile avevano superato i 500 milioni di incasso. La prima pellicola interamente italiana (dopo «Il figlio della pantera rossa» con Benigni, realizzato con gli americani, e quinto con 17 miliardi 719 milioni) è «Anni 90 parte seconda» di Enrico Oldoini, in 13.a posizione. Si registra il sorpasso di «Schindler's List» di Spielberg (13 miliardi 438 milioni lire) e di «Philadelphia» di Demme (12 miliardi 995 milioni) che hanno scalato dalla sesta e settima posizione «Piccolo Buddha» di Bertolucci e «Un mondo perfetto» di Eastwood.

MUSICA

## Muti trionfa coi Wiener

VIENNA — Nuovo, strepitoso successo di Riccardo Muti con il Wiener Philharmoniker a Vienna. Con due concerti al Konzerthaus nell'ambito del Festival di primavera il maestro ha di nuovo conquistato il pubblico viennese, che puntualmente ripaga con simpatia ed entusiasmo il suo speciale, consolidato legame con la città e la prestigiosa orchestra. In programma nei due concerti erano l'Ottava Sinfonia di Beethoven, la suite da «Il bacio della fata» di Stravinskij e la Quinta Sinfonia di Ciaikovski. L'esecuzione ha trascinato la sala gremita in manifestazioni di giubilo e ha ricevuto il plauso dei critici.

TEATRO / FIRENZE

## Puccini alla giapponese: pupazzi per un finale d'opera

Servizio di Roberto Canziani

FIRENZE — «Puccini en sortira!», il Maestro se la caverà; è quanto assicura, una mattina dell'autunno del 1924, il chirurgo belga Ledoux, cui Giacomo Puccini si è affidato, nella speranza di guarire dal male che lo ha colpito alla gola. «Puccini en sortira!» ripete il titolo dell'ultimo spettacolo di Claudio Cinelli, uno fra i migliori esponenti italiani del teatro «di figura», che continua con questo allestimento un personale viaggio ai confini fra teatro e musica. Com'era successo anni fa in «Mani d'opera», dove Cinelli, usando solo le mani e tante geniali invenzioni espressive, aveva portato in palcoscenico «Traviata» di Verdi, e come poi era avvenuto per «Macbeth» o per «Ivan il Terribile», il melodramma continua a ispirare a Cinelli spettacoli in cui un grande di-

spiega d'idee figurative incontra le gratificazioni di una musica che racconta. Ma «Tosca», «Bohème» o «Turandot» sono stavolta solo frammenti, disposti a corolla per ricostruire, nel sogno e nell'incubo della partitura biografica, le ultime settimane della vita del musicista, il ricovero all'Istituto Chirurgicale et Du Radium di Bruxelles, la vicinanza delle suore che lo assistono, l'ossessione di non riuscire a terminare «Turandot». E, assieme a questi e a tanti altri piccoli particolari biografici, anche il disegno affettuoso di una personalità contraddittoria, i lati ora schivi ora volgari del carattere di Puccini, le dolcezze musicali e le curiosità aneddotiche, le sue passioni indomabili: le donne, la compagnia degli amici.

Seguendo le scansioni del testo (scritto da Paolo Lucchesini, che come Puccini e lo stesso Cinelli è un toscano doc), «Puccini en sortira!» adopera a modo proprio la tecnica giapponese bunraku: un linguaggio teatrale che prevede l'uso di grandi pupazzi mossi da animatori vestiti di nero, così da confondersi col nero del fondale scenico. Ecco perciò Puccini, nei giorni che precedono l'intervento chirurgico, muoversi fantasmatico in camicia da notte, fra i larghi cappelli bianchi delle sue suore e fra l'apparire notturno dei suoi personaggi, evocazioni infantili o terribili, richiamate da leitmotiv musicali che vanno diritti al cuore del pubblico. Dal piccolo trenino luminoso che solca il buio del fondale, all'immaginario drago alato che stringe il musicista alla gola, (nella foto a fianco), dal pastorello di «Tosca» all'esotismo fiabesco e orientale di «Turandot»: ogni quadro stupisce col lampo di una sorpresa che sfiora il limite del virtuoso, e al tempo stesso si tempera dentro il richiamo emotivo di una romanza nota, e al tempo stesso, di un finale d'opera.

Foto di gruppo della compagnia fiorentina dei «Magazzini», che mette in scena «Porcile» di Pasolini con la regia di Federico Tiezzi. (Foto Morberth)

**IL PICCOLO**

**SOLO DOMANI E GIOVEDÌ**  
IN VERSIONE ORIGINALE AMERICANA  
**STEVEN SPIELBERG**  
**SCHINDLER'S LIST**  
all'ARISTON

**GORIZIA**  
CORSO. 18, 20, 22: «Rapa Nui». Un film di Kevin Kostner.  
VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».

**MONFALCONE**  
TEATRO COMUNALE. VI Rassegna Teatro Scuola: ore 11.30 la Compagnia Granadò presenta lo spettacolo «Dei liquori fatti in casa» riservato alle scuole elementari cittadine.

**MUGGIA**  
TEATRO VERDI di Muggia. Ore 20.30 L'Amorina presenta la Compagnia I commedianti in «Grazie da tutto sior Dombrowsky» di A. Casamassima, regia di Ugo Amodeo. Prevendita alla cassa del Teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

**ALCONE** Rassegna di film in lingua originale francese. Oggi: «Racconto di primavera» di Eric Rohmer.  
CAPITOL. 18, 20.05, 22.15: «Philadelphia», con Denzel Washington e Tom Hanks. Premio Oscar '94.  
LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10: «L'ombra del lupo», di Jacques Dorfmann con Toshio Mifune, Jennifer Tilly, Donald Sutherland. Tratto dal romanzo «Agakuk» di Yves Theriault. Ultimo giorno.

**TRIESTE**  
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Martedì 26 aprile, ore 21, nella chiesa di San Francesco d'Assisi di via Giulia 70: Concerto del coro del Teatro Verdi diretto da Ine Meisters. All'organo Mauro Macri. Ingresso libero.  
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Martedì 26 aprile alle ore 18 incontro di canto con il mezzosoprano Alessandra Palomba. Ingresso L. 4000.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Domani ore 20.30, I Magazzini «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, regia di Federico Tiezzi. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero.  
TEATRO STABILE - AULA MAGNA UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI. Ore 17.45, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Storia del teatro in tre lezioni spettacolo» (prima lezione). Con il contributo dell'Erasmus di Trieste. Ingresso libero.

**TEATRI E CINEMA**  
MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Il rapporto Pelican», con Julia Roberts. Dolby stereo. 2.o mese, ultimi giorni.  
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound. IV settimana.  
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Getaway». Sono giovani... fanno l'amore... rapinano banche... e ammazzano! Kim Basinger e Alec Baldwin nel «remake» del film di Sam Peckinpah del '72. Migliore o peggiore? Comunque un film da vedere! V.m. 14 anni. Dolby stereo.  
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Della Morte dell'Amore». Dall'autore di Dylan Dog un film tutto da ridere! Con Rupert Everett. Dolby stereo. Ultimi giorni.  
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». Un thriller di Pupi Avati, girato negli Usa. Con Jason Robards III e Amy Galper. Dolby stereo.



## GUIDATE L'OLIO CHE PIU' VI SOMIGLIA: SELENIA PERFORMER.



### GUIDA ESIGENTE

Dal tipo di guida dipendono la durata e le prestazioni dei motori. Per questo Selenia ha creato quattro lubrificanti, per quattro modi diversi di guidare. Se utilizzate la

vettura nelle condizioni più impegnative (accelerazioni alle basse temperature, lunghe marce in autostrada, brusche variazioni di ritmo) e non avete molto tempo da dedicarvi, vi consigliamo Selenia Performer. Selenia Performer è un lubrificante completamente sintetico che sa dare il

meglio di sé a qualsiasi regime. E su qualsiasi percorso. Quando cambiate l'olio, dite al meccanico come guidate: vi consiglierà il Selenia più adatto. Perché ogni Selenia rispecchia la guida e rispetta i motori.

Selenia è anche Ecotech, Fuel Economy, Racing.



**SOLO SELENIA GUIDA COME VOI**



Non disperdere l'olio usato nell'ambiente. Per informazioni: Consorzio degli Oli Usati, n° verde 167863048.

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0431/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771. **SPORTELLI piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

### 4 Impiego e lavoro offerte

**A. SELEZIONIAMO** diplomati/ laureati/ da inserire settore agenzie viaggi turismo tramite training prepeducito per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi telefonare E.S.A.T.A. 0432/505825. (S50029)

**AZIENDA** forte sviluppo cerca venditori porta a porta. Ottima opportunità di guadagno a partire 3 milioni mese. Telefonare: ore pasti 0481/412639. (A270)

**AZIENDA** friulana cerca segretaria di direzione possibilmente con diploma di ragioneria o equipollente buoni inglese scritto e parlato bella presenza età 25/30 anni di sposta a trasferirsi per medio periodo in Sud Africa. Telefonare 0481/521615 e chiedere del sig. Tell. (B379)

**OPPORTUNITA':** Azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C268)

**PER** gruppo italo-canadese selezioniamo giovani predisposti contatto umano, disponibili subito, da avviare attività consulenza ecologia industriale zone Friuli-Venezia Giulia. La fortissima richiesta permette guadagni immediati superiori 4.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825. (GPD)

**VOLTI** nuovi per nuovo spettacolo televisivo che lancia volti nuovi selezioniamo: aspiranti fotomodelle, disco dancer, ragazze immagine, imitatori, cantanti, ballerine, presentatori. Bimbi/adulti, telefonare subito. Cosmos 0721/35228. (S.An.)

### 5 Rappresentanti

**DIAGNOSTICA 2000** snc ricerca agenti mono e plurimandatari per la vendita di diagnostici nel settore medico e veterinario. Zona: alto Veneto. Tel. 0532/814820.

### 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### 19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

**CAMINETTO** affitta Commerciale arredato soggiorno stanza cucina bagno vista mare non residenti L. 650.000. Tel. 040/639425. (A5051)

**CAMINETTO** affitta piazza Tor Cucherna vista mare monolocale 50 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno termoa autonomo ascensore non residenti. Tel. 040/639425. (A5051)

**CAMINETTO** affitta S. Francesco arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio ascensore per residenti. Tel. 639425. (A5051)

**CAMINETTO** affitta zona Tribunale appartamento arredato stanza cucina abitabile bagno termoa autonomo non residenti studenti L. 500.000. Tel. 040/639425. (A5051)

**ROIANO** appartamento ammobiliato due camere, soggiorno, cucina, servizi. Signorile affittarsi non residenti. B.G. 040/272500. (D00)

### 20 Capitali - Aziende

**A.A.A. ABBASTANZA** affidabili purché correntisti finanziari veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S50892)

**A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S71066)

**A. AZIENDE** e correntisti finanziari rapidi flessibili 10.000.000 - 200.000.000. 049/8840009. (Spd)

### FINLADY IN GIORNATA PRESTITI PER CASALINGHE

firma unica, no avvisi a casa basta la carta d'identità. TRIESTE - Tel. 040/762929

### IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI A 31

**CASALINGHE E PENSIONATI** BASTA COPIE FISCALI E DOCUMENTI IDENTITA' FINANZIARIA SINGOLA TRIESTE - Tel. 040/899968 MONFALCONE - Tel. 0481/412480

### STUDIO BENCO FINANZIAMENTI

**CASALINGHE-PENSIONATI** fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale - serietà. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Monfalcone tel. 0481/412480. (S91226)

**APE PRESTA TEL. 040-72272** FINANZA IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI ES. L. 5.000.000 RATE DA L. 120.000

**CERCHI** un prestito urgente? Artigiani - commercianti - imprenditori - dipendenti. Finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolvi! Telefona subito, avrai una risposta immediata 030/2426932. (G893782)

**FINANZIAMO** artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/3360933. (G829130)

**RECUPERO CREDITI** tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

### 22 Case-ville-terreni vendite

**BARCOLA** prossima consegna appartamenti fronte mare anche ultimi piani con mansarda e terrazza. B.G. 040/272500. (D00)

**BIBIONE** Mare: vendo appartamento rimesso a nuovo 4 posti letto vicino al mare 48.000.000 e villetta 2 camere, 2 bagni 120.000.000. Agenzia Boreale. 0431/430428-439261.

**CAMINETTO** vende Borgo Teresiano magazzino 100 mq da ristrutturare. Tel. 040/630451. (A5051)

**CAMINETTO** vende Muglia ville bifamiliari in costruzione vista mare. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. Tel. 040/630451. (A5051)

**CAMINETTO** vende paraggi Lgo Papa Giovanni 150 mq completamente ristrutturato salone tre stanze cucina tinello doppi servizi termoa autonomo. Tel. 040/630451. (A5051)

**CAMINETTO** vende zona centralissima appartamenti da ristrutturare diverse metrature. Tel. 040/630451.

### ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI E FONDAZIONI RIUNITE

via G. Pascoli, 31  
34100 TRIESTE

### Estratto avviso di gara esperita

Ai sensi dell'articolo 5, 3.o comma, del D. L.vo 24.7.1992, n. 358, si rende noto che la fornitura di mobilio per l'arredo di n. 72 stanze destinate a persone anziane non autosufficienti è stata aggiudicata il 7.4.1994 alla Ditta Industrie Guido MALVESTIO S.p.A. di Villanova (Pd), al prezzo a corpo complessivo di lire 520.349.400 (Iva esclusa).

Il testo integrale dell'avviso di gara esperita, esposto all'albo dell'Istituto, è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee a mezzo telefax in data 19.4.1994, per la pubblicazione.

Trieste, 19 aprile 1994 IL COMMISSARIO (dott. Sergio Zanmarchi)

**COMMERCIALE** recente super attico: tre camere, salone, studio, cucina, bagni, terrazzoni panoramici. Posto macchina. B.G. 040/272500. (D00)

**COMUNE** di San Dorligo casa recente: due camere, soggiorno, cucina, bagni, poggiori, portico. Taverna, cantina, giardino. B.G. 040/272500. (D00)

**ESPERIA IMMOBILIARE VENDE** palazzina SIGNORILE - MILANO Corso Cavour ascensore, centrali riscaldamento. Mg 90, 2 poggiori, 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, soffitta, 210.000.000. Trattabile. Batisti 4, tel. 040/636490.

**ESPERIA IMMOBILIARE VENDE** palazzina SIGNORILE - MILANO Corso Cavour ascensore, centrali riscaldamento. Mg 90, 2 poggiori, 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, soffitta, 210.000.000. Trattabile. Batisti 4, tel. 040/636490.

**FLAVIA** recente camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, poggiori, cantina, ascensore. 85.000.000. Trattabile. B.G. 040/272500. (D00)

**GORIZIA** casa non recente composta di due appartamenti con giardino e mansarda vendesi. EDILIS 0481/92976. (B00)

**GRADISCA** appartamenti secondo piano in palazzina 105-120 mq con terrazze, 70.000.000 quota contanti più mutuo. Consegna immediata. EDILIS 0481/92976.

**GRADO** centro 2.o piano 90 mq: soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, terrazza, riscaldamento autonomo, occasione. Agenzia Marina 0431/80331 (aperta sabato, domenica).

**GRADO** zona residenziale nel verde prenotazioni costruendi appartamenti varie metrature 2, 3, 4 letto, termoa autonomi, possibilità mutuo agevolato concesso consulazioni planimetrie. Tel. 0431/83846-0336/687367.

**MUGGIA XXV** Aprile perfetto due camere matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. B.G. 040/272500. (D00)

**MUGGIA-CHIAMPORE** casa 180 mq più mansarda, giardino vista mare. B.G. 040/272500. (D00)

**R. Manna** bellissimo alloggio luminoso pronta entrata: due camere, salone, cucina, bagno, 180.000.000. Autonomia. Occasione 180.000.000. B.G. 040/272500. (D00)

**RABINO** 040/368566 adiacenze viale XX Settembre libero perfetto primo ingresso signorile palazzo d'epoca 2 saloni 6 camere cucina bagno 275 mq riscaldamento autonomo 450.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Corso Saba libero ultimo piano soggiorno 3 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Goria centrale libero perfetto salone doppio 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina giardino proprietà 250 mq riscaldamento autonomo 218.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Gradisca stupenda villa libera su due piani 300 mq coperti riscaldamento autonomo terrazzo 2 posti auto giardino 1540 mq 480.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grotta casetta libera vista mare soggiorno cucina camera bagno cantina giardino 50 mq 194.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Latissano terreno edificabile 7500 mq zona residenziale 415.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 San Giacomo via Broletto appartamento in cassetta su due piani libero soggiorno cucina 2 camere cortile 45.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Aldegardi libero perfetto soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiori cantina giardino condominiale riscaldamento autonomo 240.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Crispi affittato uso ufficio ingresso soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggiori 189.000.000. **RABINO** 040/368566 via Combi libero signorile ampio salone sala pranzo 2 camere matrimoniali cucina con dispensa doppi servizi terrazzo di 25 mq ripostiglio posto macchina 345.000.000.

**RABINO** 040/368566 via della Tesa libero ottimo investimento 157.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Fabio Severo libero soggiorno camera cucina bagno poggiori ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Frescobaldi libero perfetto recentissimo soggiorno due camere cucina bagno poggiori cantina posto auto 188.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Ghirlandato libero recente con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiori ripostiglio 137.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Ghirlandato libero recente con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiori ripostiglio 137.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Ponziana vista mare ultimo piano affittato camera cucina bagno cantina 45.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 viale XX Settembre libero 3.o piano soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina 79.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 villa Remanzacco possibilità bifamiliare due piani perfetta primo ingresso 400 mq interni 2 terrazzi box per 4 auto 1300 mq giardino riscaldamento autonomo 670.000.000. (A00)

**VISTA** mare zona verde piano alto 100 mq perfetto terrazzo poggiori due posteggi box soffitta solamente privati. Telefonare 0330/480150. (A5085)

### 28 Turismo e villeggiatura

**BIBIONE** Mare: affittasi appartamenti, villette con piscina per festate da 275.000 settimanali. Invieremo catalogo gratuitamente. 0431/430429-439515. (A099)

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-116572

**TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA**

### PARTENZE

**DA TRIESTE CENTRALE**

04.15 R Venezia S.L.  
05.25 IR Venezia S.L.  
06.40 IC (\*) Milano C.le  
06.57 R Portogruaro (feriale)  
08.18 IC (\*) Roma Ostiense  
07.20 E Venezia S.L.  
08.15 IR Venezia S.L.  
09.54 R Venezia S.L.  
10.22 D Venezia S.L.  
11.22 IC (\*) Venezia S.L.  
12.20 IR Venezia S.L.  
13.27 IR Venezia S.L.  
13.46 R Portogruaro (feriale)  
14.20 IR Venezia S.L.  
15.20 IR Venezia S.L.  
16.00 IC (\*) Torino  
17.08 IR Venezia S.L.  
17.25 R Venezia S.L.  
17.44 D Udine via Cervignano (feriale)  
18.15 E Lecce (cuccette)  
20.06 IR Venezia S.L.  
20.24 E Genova (vagone letto - cuccette)  
21.15 E Torino P. N. - Ventimiglia (vagone letto - cuccette)  
22.08 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)

### ARRIVI

**A TRIESTE CENTRALE**

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)  
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)  
08.38 R Udine  
08.48 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)  
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)  
09.52 D Udine  
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)  
12.11 R Udine (festivo)  
13.45 D Udine  
14.34 D Udine (soppresso nei giorni festivi)  
15.06 R Udine  
15.36 D Udine  
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)  
18.10 R Udine  
18.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)  
18.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)  
19.39 D Tarvisio  
20.54 R Udine  
21.53 D - Vienna

### ARRIVI

**A TRIESTE CENTRALE**

00.02 E Zagabria  
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)  
12.10 E Budapest  
17.58 IC (\*) Zagabria  
20.15 E Vienna via Maribor (vagone letto)

### ARRIVI

**A TRIESTE CENTRALE**

06.55 E Zagabria  
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)  
10.57 IC (\*) Zagabria  
17.20 E Budapest  
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)